IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **220** / L. **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Domenica* **19** *settembre 1993*

DA CROTONE A TRIESTE

Assistenzialismo la vecchia strada a fondo cieco

Editoriale di
Mario Quaia

Nonostante i pronunciamenti e l'ottimismo di Ciampi il caso Crotone resta una macchia indelebile sul cammino di questo Governo. Se nemmeno un Presidente del Consiglio che vanta una libertà di manovra assoluta rispetto alle segreterie dei partiti è riuscito a trovare una soluzione dettata da logica e coerenza è giusto preoccuparci per ciò che potrebbe accadere da un momento all'altro in qualsiasi angolo del Paese.

Nel passaggio dal vecchio al nuovo sembrava scontato che una volta per tutte venisse affrontato il nodo, da troppo tempo accantonato, dell'assistenzialismo economico e dell'industria pubblica in particolare. Al primo ostacolo, invece, si è tornati a percorrere le strade del passato, quelle strade che hanno contribuito a saccheggiare le casse dello Stato.

È un concetto duro a morire, soprattutto al Sud, dove una gran parte delle fabbriche a conduzione pubblica sopravvivono spesso più per il ritorno elettorale che per le leggi del mercato. Ecco perchè Crotone avrebbe dovuto costituire un punto fermo e irrinunciabile sulla strada del risanamento.

Hanno avuto il sopravvento, invece, il ricatto e la violenza. Sponsor i sindacati, Pds e Rifondazione con la benedizione della Chiesa. Come non aspettarsi per il futuro altri compromessi?

La preoccupazione non deriva tanto dalla debolezza dell'esecutivo (che pure in questo caso c'è stata) quanto dalla demagogia di un Parlamento condizionato da lobbies e interessi di parte.

Ecco perchè è quanto mai indispensabile contare su un Governo forte e autorevole, espressione di Camere rinnovate. Altrimenti, avanti di questo passo, il divario tra Nord e Sud diventerà veramente incolmabile.

Tutta la questione ruota attorno al posto di lavoro. Diritto acquisito o variabile dipendente? L'occupazione è giustamente tutelata, a partire dalla Costituzione, ma sarebbe illusorio pretendere garanzie al di fuori delle leggi di mercato.

In Germania nessuno si sognerebbe di illudere i 40 mila dipendenti della Daimler-Mercedes considerati in esubero e destinati a lasciare l'azienda entro il prossimo anno.

Ma la Germania, si sa, anch'essa alle prese con deficit immensi (è il prezzo della riunificazione) non prende nemmeno in considerazione la possibilità di scaricare sulla collettività l'impatto sociale di un'operazione di salvataggio senza ritorno.

È stato ribadito da più parti in questi giorni, a commento della vicenda Crotone, che "così come esiste il rischio di impresa, esiste anche il rischio del lavoro".

L'unica chance di sopravvivenza per le aziende è la loro competitività. Le altre soluzioni rappresentano solo dei costi che alla fine si ritorceranno sulle spalle di chi produce, ovvero imprenditori e lavoratori, come sta già accadendo di questi tempi.

Il caso Crotone...È triste constatare come, sia pure a così grande distanza, si sia innescata una forma di parallelismo con Trieste.

Fra tutte le città del Nord Italia soltanto qui (e a Genova, ma in misura minore) la situazione economica può essere paragonata ai poli che ancora sopravvivono in Calabria, in Sicilia in Campania e nelle Puglie.

La differenza sta solo nell'atteggiamento di reazione da parte di chi vive con lo spettro della disoccupazione: qui la protesta civile, là la reazione violenta.

La sostanza però resta, e per Trieste il redde rationem è ormai alle porte. Ferriera, Grandi Motori, Lloyd, Porto, Arsenale San Marco, Cantieri appaiono come bubboni incurabili. Anche qui centinaia e centinaia di posti di lavoro sono in pericolo nonostante i rintocchi delle campane a morto vengano attutiti nelle speranza che la vecchia logica dell'assistenzialismo abbia il sopravvento.

Eppure qualcuno dovrebbe prendersi la responsabilità di dire che non sarà più così e che al massimo la situazione potrebbe essere congelata fino a novembre, per non turbare le elezioni.

Trieste non ha altre chances se non quelle di una svolta davvero radicale. La disoccupazione potrà essere affrontata solo con progetti di ampio respiro e non più con interventi tampone.

I tempi sono strettissimi perchè non è solo l'industria pubblica alle corde. Langue anche il commercio, un altro dei settori portanti, e l'edilizia è più che mai allo stremo, soffocata (specie quella di più ampio respiro) da proteste demagogiche.

Da anni la città è immobile. Lo specchio fedele di un classe politica che pur di mascherare la propria incapacità si aggrappa alla storia agitando gli spettri del passato. Il solito fumo negli occhi.

TENTATA STRAGE A CATANIA CONTRO I CARABINIERI CON UN'AUTOBOMBA

La mafia torna all'attacco

Brigadiere in gravi condizioni, rischia di perdere una gamba - La macchina piazzata davanti alla caserma

Scalfaro: "Non lasciamoci intimorire mai"

I danni causati dall'autobomba esplosa ieri notte a Gravina di Catania.

CATANIA — La mafia ha rialzato la testa cercando di nuovo la strage. Dopo lo sbigottimento per l'assassinio di don Giuseppe Puglisi, la criminalità ha compiuto un grave attentato con l'auto-bomba ai danni dei carabinieri della compagnia di Gravina a Catania.

Quattro militari sono rimasti feriti, un brigadiere, Sebastiano Grasso, in modo particolarmente grave: ha subito lo spappolamento di una gamba e di tre falangi di una mano. Si tenta il possibile per salvargli l'arto.

Che l'attentato cercasse la strage lo provano alcune circostanze. L'auto, una "Panda", parcheggiata in prossimità della caserma era imbottita di trenta chili di tritolo con miccia a lenta combustione; l'ora, l'una e trenta della notte, quella del cambio del servizio notturno. Dall'auto è stato visto uscire del fumo. Intuito il pericolo i carabinieri si sono precipitati verso la caserma mentre stava sopraggiungendo con la sua macchina il brigadiere. Non ha fatto nemmeno in tempo a scendere dall'auto. E' stato investito, mentre i colleghi sono stati fortunatamente raggiunti solo dall'onda d'urto.

Forti ma scontate le reazioni. Scalfaro, alla cerimonia di Boves, ha parlato di vigliaccheria di criminali che hanno già perso. "Non lasciamoci intimorire mai".

A pagina 2

CRIMINALITA' ALLE CORDE?

Se i colpi di coda diventano troppi

Commento di
Giorgio Vecchiato

Dopo ogni attentato, non importa se contro una basilica o una caserma dei carabinieri, il commento d'uso è che stiamo assistendo agli ultimi soprassalti di una mafia che si sente ormai sconfitta.

Un bel giorno, chissà quando, una simile diagnosi potrà anche apparire fondata; ma per adesso è solo irritante. Altro che colpi di coda.

La sensazione è piuttosto di star subendo un'azione preordinata, fitta di connessioni fra ambienti ugualmente malavitosi ma di diversa matrice, difficile da analizzare e, a maggior ragione, da contrastare.

Ora ha indubbiamente ragione il ministro dell'Interno Nicola Mancino, quando sostiene che lo Stato non è assente, ma anzi può vantare successi importanti in fatto di repressione come di prevenzione. Sappiamo cioè degli arresti domiciliari, e possiamo intuire che, grazie alla sorveglianza nel territorio, certe bombe che potevano scoppiare sono rimaste invece inesplose.

Se in altri termini la polizia e i carabinieri non si dessero lodelvolmente da fare, la situazione sarebbe ben peggiore.

Segue a pagina 2

AVRANNO FACOLTA' DI INDAGARE SULLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

I Comuni a caccia di evasori

Slitta di un anno l'addizionale Irpef - Calerà l'Ici - Aumenti per luce e gas

ROMA — Sulle dichiarazioni dei redditi presto potranno indagare anche i comuni, ai quali andrà una parte del maggior introito derivante dagli accertamenti. Slitta invece al '95 la possibilità di introdurre l'addizionale Irpef, mentre viene definitivamente abbandonata l'ipotesi di introdurre l'Iscom. Parte invece dal prossimo anno la riforma della tassa sui rifiuti urbani, sulle affissioni e sulla pubblicità e l'addizionale di regioni e province su gas e energia elettrica. Lo afferma il sottosegretario alle finanze con delega per la fiscalità territoriale Riccardo Triglia.

L'addizionale Irpef sarà fatta slittare di un anno e potrà essere adottata solo per interventi in conto capitale, cioè per finanziare interessi sui mutui tratti dagli enti locali. Partirà quindi dal '95 con l'1 per cento, per poi salire fino al 5 per cento nel '99.

Lo stesso emendamento introduce una norma che riguarda la compartecipazione dei comuni all'accertamento del reddito e la loro partecipazione ai maggiori introiti derivanti dall'accertamento stesso. L'obiettivo è quello di consentire ai comuni di muoversi indipendentemente dall'attività degli uffici per segnalare a questi eventuali evasioni fiscali.

Buone notizie comunque potrebbero arrivare per il '94 dall'Ici: uscirà a fine anno un decreto che rivede gli estimi ed è da attendersi un ragionevole ribasso dei valori catastali.

Quanto ai tributi locali minori Triglia rileva che è stata completata la loro riscrittura e il relativo schema di decreto delegato sarà approvato dal prossimo consiglio dei ministri: si tratta delle tasse su occupazione suolo pubblico, pubblicità e affissioni, raccolta rifiuti solidi. In particolare i rifiuti dal prossimo anno saranno tassati non solo sulla base dei mq dell'alloggio, ma anche in relazione alla potenzialità di produzione dei rifiuti in base al numero di persone che abitano l'appartamento. Naturalmente si hanno parametri diversi a seconda della varie categorie commerciali.

Tramonta definitivamente l'ipotesi di istituire l'Iscom, l'imposta comunale sui servizi, che avrebbe dovuto consentire di alleggerire l'Ici e eliminare l'Iciap: perché — spiega Triglia — è molto complesso scrivere una nuova imposta: non ci sono nè i tempi nè le condizioni politiche. Confermata invece dal '94 l'addizionale delle bollette di energia elettrica e gas che province e regioni potranno istituire: in entrambi i casi l'aliquota massima per le province sarà dell'1 per cento e per le regioni del 6 per cento.

ARRESTATO A ROMA MARCO FREDDA, DA ESEGUIRE UN ALTRO ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE

Tangenti rosse, nuove grane per il Pds

Intanto la moglie di Curtò non parla e il ministro della Giustizia chiede la sospensione del giudice Vitalone

UN SINDACALISTA ACCUSATO DI FALSO

Trieste, arresto all'Usl

TRIESTE — Troppe le assenze non marcate sul cartellino segnatempo, troppe le ore di straordinario segnate quando invece non erano state fatte. Un sindacalista della Cisl già candidato nella lista Dc nelle ultime consultazioni comunali e componente della direzione provinciale dello Scudo crociato, è stato arrestato dai carabinieri mentre timbrava il cartellino di una collega.

È finito al Coroneo con l'accusa di falso in atto pubblico Augusto Di Iorio, 49 anni, cuoco, responsabile dell'ufficio diete dell'ospedale di Cattinara. Indagata a piede libero per la medesima accusa la collega Fiorella Carluzzi.

Il sostituto procuratore Federico Frezza che dirige l'inchiesta ha ordinato il sequestro del computer posto dell'ufficio dei due in quanto risulterebbe sia stato utilizzato impropriamemte per redigere alcuni comunicati sindacali e lettere personali. Questo provvedimento ha letteralmente messo in ginocchio il servizio di dietologia dell'ospedale di Cattinara in quanto tutti i dati si trovano immagazzinati nella memoria di quel computer.

La grana potrebbe scoppiare domani quando (salvo un provvidenziale dissequestro) gran parte dei pazienti di Cattinara dovrà adattarsi a un menù generico rinunciando alla cosiddetta dieta personalizzata.

In **Trieste**

MILANO — Una nuova bufera sta per abbattersi sul Pci-Pds. I carabinieri hanno arrestato ieri sera a Roma Marco Fredda, responsabile del patrimonio immobiliare del Pds e starebbero per eseguire un altro ordine di custodia cautelare su richiesta del sostituto procuratore Tiziana Parenti. Secondo quello che si apprende i provvedimenti sarebbero legati alle ultime confessioni dell'amministratore delegato di Itinera, Bruno Binasco. Proprio lui, ad Antonio Di Pietro, avrebbe confessato di aver versato 250 milioni all'ex partito comunista (che, con una nota ha però smentito la ricostruzione dei fatti) su richiesta dell'ormai famoso Primo Greganti.

Nel carcere di Canton Mombello, intanto, la signora Curtò non parla. Arrestata per concorso in corruzione si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Sempre ieri il ministro della Giustizia, Conso, ha chiesto al Csm la sospensione dalle funzioni dell'ex senatore dc, Vitalone, rinviato a giudizio per estorsione e indagato per falsa testimonianza e favoreggiamento.

Infine, in quello che ormai viene definito come il palazzo dei veleni, scoppia una nuova polemica. Con una nota il presidente della corte di appello Piero Pajardi smentisce di aver ricevuto, per un suo libro, un finanziamento da Angelo Simontacchi, titolare della Torno.

A pagina **4**

VITALONE SOSPESO

MARANI

CLAMOROSA SENTENZA SU UNA MORTE PER CANCRO 41 ANNI DOPO UN TRAUMATICO INCIDENTE

Se il tumore si annida nel grave dispiacere

CASSINO — Il pretore del lavoro di Cassino Massimo Lisi, con una sentenza che farà discutere e che rappresenta un precedente assoluto in Italia, ha dato ragione, nella causa intentata all'Inail, agli eredi di un operaio morto di tumore allo stomaco tre anni fa stabilendo che il male era stato innescato da un incidente sul lavoro avvenuto ben 41 anni prima, quando aveva perso entrambe le braccia. E non direttamente dalle lesioni ma dal dispiacere per la sua condizione di mutilato.

Valerio Monticelli, questo il nome dell'operaio, nel 1949 fu travolto da un rullo compressore e perse entrambi gli arti. Dopo la sua morte, nel 1990, la vedova Clara Fanelli intentò causa all'Inail chiedendo ai fini pensionistici che quella morte fosse riconosciuta come conseguenza dell'incidente sul lavoro.

Sostenne che il marito aveva cominciato ad intristire e a deperire da allora, per il forte dispiacere della sua condizione. Gli avvocati, con il dovuto corredo di pareri medici, sono riusciti a convincere il pretore che un tal dispiacere effettivamente indebolì le difese immunitarie dell'operaio e favorì l'insorgere del cancro. L'Inail ha annunciato appello.

La sentenza costituisce un precedente di rilievo perchè un analogo caso può riproporsi per la vicenda di Enzo Tortora. Anche gli avvocati della famiglia del presentatore sostengono che Tortora si fosse tanto intristito, per essere stato processato e incarcerato ingiustamente, da rimanere senza difese contro il tumore che lo uccise.

Spadolini all'Università: «Non ho ricette anticrisi»

TRIESTE — Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha concluso ieri all'università di Trieste, il lavori del convegno su «Nazione e nazionalità in Italia dalla prima guerra mondiale ai nostri giorni», promosso dalla Giunta centrale per gli studi storici di Roma, della quale lo stesso Spadolini è presidente. «Un congresso di storici — ha detto tra l'altro Spadolini — non può dare suggerimenti agli uomini politici incaricati di portare la Repubblica fuori dalla crisi che si è abbattuta sulle sue istituzioni».

A pagina **8**

UN'AUTOBOMBA ESPLODE DAVANTI ALLA CASERMA DI GRAVINA: QUATTRO FERITI DI CUI UNO GRAVE

La mafia attacca l'Arma

CATANIA - La mafia ha aperto con anticipo la sua campagna d' autunno. A 48 ore di distanza dall'uccisione del parroco di Brancaccio, don Giuseppe Puglisi, una Panda imbottita con almeno trenta chili di tritolo è stata fatta esplodere all'1,30 dell'altra notte davanti la caserma della compagnia dei carabinieri di Gravina, a pochi chilometri da Catania.

Quattro militari sono stati investiti dall' esplosione, uno versa in gravi condizioni ed ha riportato menomazioni permanenti. Ma solo il caso ha impedito un bilancio di vite umane ben più grave. La sfida allo Stato, insomma, continua ed a Catania per raccoglierla, per ribattere colpo su colpo sono subito giunti il capo della polizia Vincenzo Parisi, il comandante generale dei carabinieri Luigi Federici, il direttore della Dia Gianni De Gennaro, il dirigente dello Sco Antonio Manganelli, mentre il procuratore nazionale antimafia, Bruno Siclari, ha avuto un incontro con i colleghi della locale Procura.

Racconta il brigadiere Vincenzo Lanzalaco che si definisce un miracolato: avvertiti dalla centrale operativa che una Panda sospetta era posteggiata a cinque o sei metri dalla caserma. Appena scesi dalla nostra auto abbiamo notato un filo di fumo uscire da un finestrino della Panda ed avvertito il caratteristico odore di una miccia combusta. Siamo corsi a ripararci nel vano del portone della caserma, ma proprio in quel momento è sopraggiunto con la sua automobile l'appuntato Sebastiano Grasso, ignaro di tutto. C'è stata l'esplosione in quell'istante e lui ne ha subito le conseguenze più gravi. A Grasso esplosione ha spento per sempre l' occhio destro, spappolato una gamba e tre falangi di una mano. I medici stanno tentando di salvargli l'arto, per non dovere amputare, ma sono preoccupati anche per lo stato di choc generale del ferito e la prognosi è riservata.

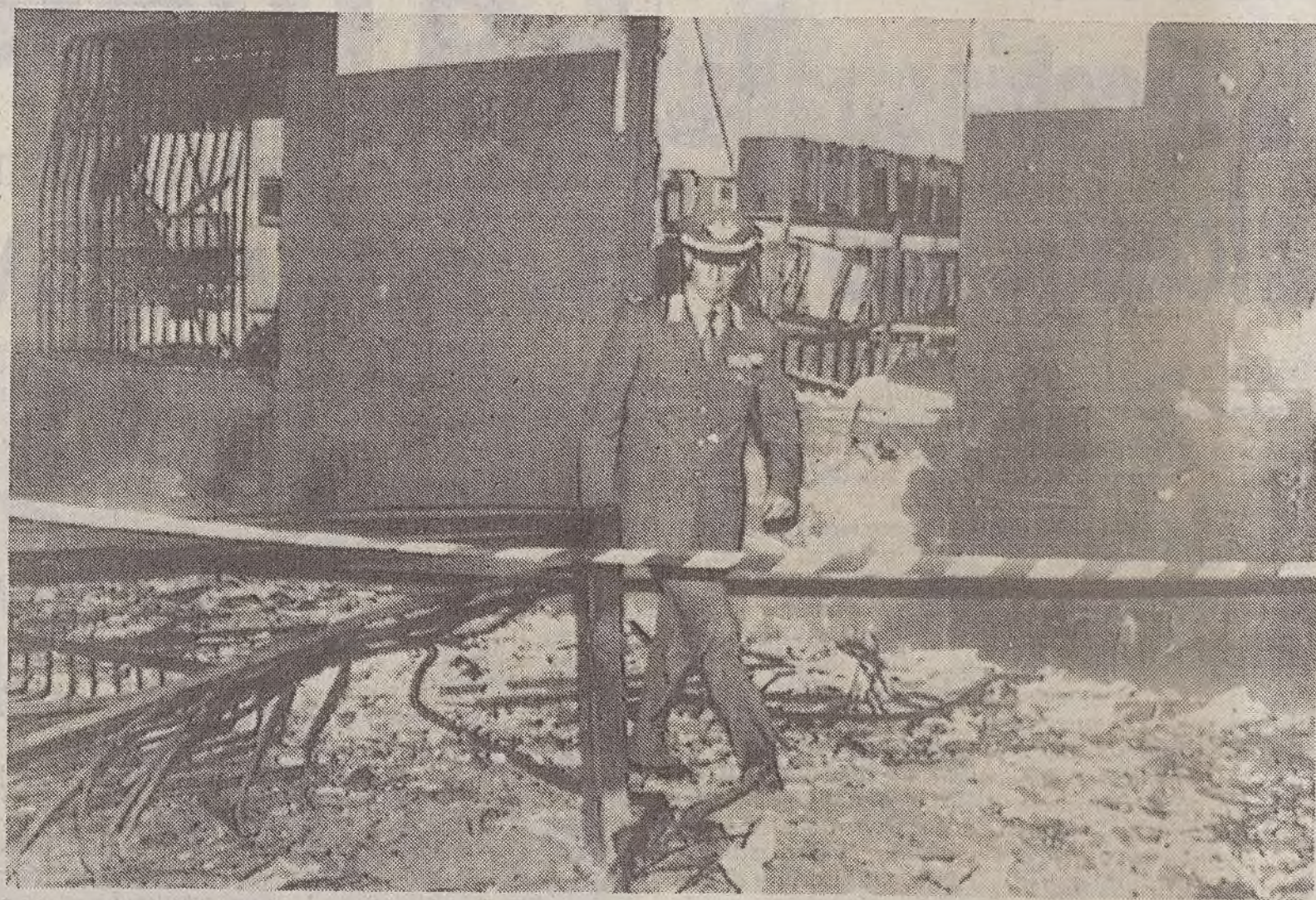
E la Dia: «Prepariamoci a nuovi attentati»

Oltre a Lanzalaco sono stati investiti dall'onda d'urto del tritolo il carabiniere Aniello Crescenzo e l' appuntato Giuseppe Piazzese, che sono stati medicati e subito dimessi.

Dicono, dopo il sopralluogo, gli specialisti del Centro investigazioni scientifiche dell'Arma: sono stati usati circa trenta chilogrammi di tritolo ed una miccia a lenta combustione. Pezzi della Panda bianca, sono stati trovati a cinquanta metri dal cratere, sono andati in frantumi i vetri di numerose abitazioni in un raggio di cento metri.

Tutta Gravina ha avvertito l'esplosione ed ha riflettuto, con comprensibile angoscia, su un dato: strage alla cieca, fortuna che in quel momento non transitavano altre automobili.

Legami con le recenti autobombe fatte esplodere a Roma, Firenze e Milano non vengono esclusi dagli investigatori. Il prefetto Giuseppe Romano e il questore Giuseppe Scavo hanno osservato che solo la conclusione delle perizie comparative sui vari ordigni potrà provare quest' ipotesi, che è al vaglio investigativo. Durante la notte carabinieri e polizia hanno, intanto, compiuto oltre cinquanta perquisizioni in abitazioni di boss mafiosi e di loro affiliati in diversi centri etnei. In particolare sono stati controllati pregiudicati ritenuti organici ai clan mafiosi capeggiati dal boss Giuseppe Pulvirenti, arrestato nel giugno scorso dopo oltre dieci anni di latitanza, e dalla famiglia Laudani, disarticolata da varie operazioni dei carabinieri, l' ultima risale ad una settimana fa quando venne arrestato Giuseppe Di Mauro, ritenuto il nuovo boss del clan Laudani. I carabinieri accertarono che questa cosca intendeva colpire un pentito e per ucciderlo era pronta a fare saltare in aria con un razzo terra-terra il furgone dei carabinieri durante la traduzione dal carcere al Palazzo di giustizia. E' un dato dal quale parte l'inchiesta.

Rino Farneti

Il gen. Cancellieri sul luogo dell'attentato. Secondo Parisi è «un segno di disperazione della mafia».

SCALFARO E CIAMPI SULL'ULTIMA SFIDA

«La Cupola perderà Non ci fermeremo»

ROMA — «Non è un'aggressione di fronte; è la paura, è la sconfitta, è la vigliaccheria. Coloro che si muovono contro i valori dell'uomo sanno che hanno già perso. E' allora che la loro violenza si scatena. Ma non lasciamoci intimorire, mai. Certamente perderanno la loro paurosa battaglia». In visita ieri pomeriggio a Boves per commemorare la strage nazifascista del 19 settembre '43 Oscar Luigi Scalfaro non poteva dimenticare il sangue che ha di nuovo macchiato l'Italia, l'autobomba esplosa l'altra notte davanti alla caserma dei carabinieri di Gravina. E non poteva neppure tacere sulla barbara uccisione di padre Puglisi, «Un prete che faceva il prete e insegnava il no alla violenza, il no alla mafia, il no al male. E che è stato ucciso alle spalle». Paura, sconfitta, vigliaccheria. Gli stessi sentimenti malati del cecchino che l'altro giorno in Somalia ha fatto fuoco su due giovani ventenni. «Per le bombe — ha concluso Scalfaro — è la stessa legge». Lo stesso dolore per il sangue versato cinquant'anni fa e per quello recente, poi l'augurio per «questa Patria che ha tanto bisogno di fratellanza, di serenità, di lavoro insieme».

Oscar Luigi Scalfaro

E' la reazione della mafia nei confronti di uno Stato sempre più incisivo nella sua azione repressiva. Così il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha commentato l'attentato di Gravina. A due giorni dall'omicidio di don Puglisi, a poche ore dall'esplosione dell'autobomba, il governo torna a interrogarsi su una strategia del terrore e formula l'antica ipotesi, della sfida delle cosche a uno Stato che la persegue. In un'intervista al Tg5 Ciampi ammette che nelle mani dello Stato, ancora una volta c'è solo una spiegazione verosimile e questa è che di fronte all'azione sempre più incisiva che, da tempo, magistratura e forze dell'ordine stanno conducendo contro la criminalità organizzata, essa reagisce; e reagisce in questo modo. Se questa interpretazione è la più verosimile — dichiara Ciampi — dovere dello Stato e del governo è continuare in quest'azione.

Il ministro dell'Interno invia il capo della polizia a Catania, spende parole di solidarietà per i carabinieri e interpreta i tragici segni lasciati dalla mafia: con l'attentato alla caserma dei carabinieri di Gravina - spiega abbiamo ancora una volta la prova che la mafia, in Sicilia e fuori dell'isola, reagisce con mezzi terroristici all'offensiva dello Stato contro la criminalità organizzata.

Anche il ministro della Giustizia esprime profonda esecrazione per l'attentato che ancora una volta colpisce l'Arma dei carabinieri, formula fervidi voti per i colpiti e si dice certo che sarà compiuto ogni sforzo per individuarne i responsabili.

Per Mancino comunque non è un caso che l'attentato sia stato compiuto in quella zona: nella provincia di Catania — aggiunge — la straordinaria mobilitazione delle forze dell'ordine, validamente supportate dall'esercito, sta facendo registrare successi crescenti, culminati, l'ultimo anno, nella cattura di 46 pericolosi latitanti, tra i quali alcuni capi storici di Cosa nostra. Successi ottenuti anche ai danni delle tasche dei mafiosi: nella stessa provincia di Catania — secondo i dati forniti dal ministro dell'Interno — sono stati sequestrati, negli ultimi mesi, beni di illecita provenienza per circa 100 miliardi.

Nel giorno della strage sfiorata Mancino manda a dire a Cosa nostra che lo Stato non ha paura: sappiano gli uomini del crimine che non ci fermeranno nè questa, nè altre forme di intimidazione. E ai cittadini che è tempo di collaborare: sappiano anche i cittadini di poter contare sulla ferma determinazione dello Stato nel proseguimento di un'offensiva che, pur avendo talora costi drammatici, non può conoscere attenuazioni nè sul piano repressivo, nè su quello dell'approntamento di misure capillari di prevenzione e di vigilanza del territorio.

R. I.

VERTICE DEGLI INVESTIGATORI A CATANIA: SI CERCANO ANALOGIE CON ROMA E MILANO

Un colpo di coda dopo tanti arresti

Il questore: «I mafiosi sentono ormai il fiato sul collo. Dobbiamo continuare su questa strada»

CATANIA — Enzo Bianco, il sindaco di Catania, ha chiamato la città in piazza, a stringersi e solidarizzare con i carabinieri, con quanti, al rischio della vita, ogni giorno stanno in prima linea contro la Piovra. «Lo Stato non si lascia intimidire, continuerà a combattere con ancora maggiore determinazione in Sicilia»: questo rispondono i carabinieri agli autori della strage di Gravina attraverso il loro comandante generale, Federici, il quale dà anche una chiave di lettura locale dell'attentato: «Si tratta di un colpo di coda della mafia catanese dopo l'arresto dei boss e dunque è per noi semmai uno stimolo ancora maggiore di azione incisiva e di collaborazione tra tutte le forze dell'ordine».

Accanto al generale, che appare toccato dalla visita in ospedale e dall'incontro con i suoi uomini, c' è il capo della polizia, Parisi, che gli fa subito eco: «Quest' attentato è la continuazione dell'attacco cominciato con le stragi di Capaci e via d'Amelio. Speriamo che presto questa drammatica fase della lotta alla mafia si concluda con la vittoria dello Stato». Ma gli analisti di quanto sta avvenendo in questi mesi dentro la galassia di Cosa nostra non appaiono spiazzati dall'attentato di Gravina. In qualche modo era nel conto: «L'allarme su possibili nuovi attentati — ricorda infatti Parisi lanciato dal ministro Mancino — era fondato su indicazioni provenienti da tutti gli apparati e dagli stessi servizi di informazione. Naturalmente la soglia del rischio si è innalzata perchè lo Stato progredisce verso la vittoria: motivo in più per proseguire e non lasciarsi intimidire».

E' presto per dire se questo attentato è collegato con quelli di Milano e Roma. E' anche probabile, ma dovremo attendere l'esito delle indagini. Quest'analisi è coincidente con la dolorosa previsione di Nicolò Marino, sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia: dobbiamo prepararci a nuovi attentati come questo, perchè non può trattarsi di una risposta isolata. Si coglie un mutamento di strategia dopo l'arresto dei più importanti boss, latitanti da anni.

Nel 1990 Cosa nostra piazzò l'autobomba in Piazza Verga, ma non la fece esplodere. Era intimidazione; oggi, invece, hanno cercato i morti. Ed un altro magistrato, Mario Busacca, commenta: bisogna capire se siamo di fronte alla vendetta dei boss già in carcere o ad un segnale agli investigatori, un invito ad essere più cauti, per non pagare il loro impegno con la vita. Busacca analizzando i dati organizzativi locali di Cosa nostra aggiunge che essi sono diversi da quelli di Palermo perchè a Catania non c'è una Cupola ma federazioni, ma non si può escludere che sia intervenuto un accordo a largo raggio, nel tentativo di fermare le indagini. Ed a questo stesso progetto fa riferimento il questore Giuseppe Scavo: «I mafiosi sentono ormai il fiato sul collo. E' la loro risposta, priva di ogni speranza, all'efficacia complessiva della strategia delle forze dell'ordine. Dobbiamo continuare su questa strada».

Più articolato il giudizio del vescovo, Luigi Bommarito, mentre esce dall'ospedale dove ha confortato Sebastiano Grasso: non c'è via di scampo, siamo sulla strada giusta, perchè stiamo sciogliendo i nodi tra la mafia e la politica.

R. F.

Sebastiano Grasso

SI INDAGA SULLA PROVENIENZA DELL'ESPLOSIVO

Una pista porta in Toscana

La condanna di una banda di catanesi potrebbe essere il movente

FIRENZE — E' probabile un collegamento tra l'attentato alla caserma dei carabinieri della Compagnia di Gravina, a Catania, e il fatto che mercoledì scorso a Firenze tredici imputati, quasi tutti della provincia catanese, sono stati riconosciuti mafiosi e condannati per un traffico di armi che aveva il fulcro in Toscana ed era diretto alle cosche catanesi di Nitto Santapaola e di Giuseppe Pulvirenti fino alle famiglie dei clan Corleonesi.

Ancora non è finito lo sbigottimento per l'assassinio di don Giuseppe Puglisi che arriva la notizia di un'auto imbottita di esplosivo che provoca feriti e distruzione. Il furto della Panda utilizzata per l'attentato contro i carabinieri non era stato ancora denunciato dal proprietario e subito l'analogia con gli altri attentati di Roma, Firenze e Milano balza subito agli occhi. Si tratta di una strategia unica? Intanto però emergono alcuni elementi che potrebbero collegare la mancata strage di Catania con le condanne per mafia a Firenze. Tredici condanne tra cui quella di Salvatore Grazioso, fratello del cognato di Giuseppe Pulvirenti considerato il referente catanese per il traffico di armi e condannato a otto anni di reclusione e Giuseppe Caleca, considerato dagli investigatori il braccio destro di Reno Giacomelli l'uomo della pista toscana per l'esplosivo usato per l'attentato di Capaci. Non solo. A quelle tredici condanne ha fatto seguito il rinvio a giudizio di altri ventitrè mafiosi legati alle cosche catanesi (tra i quali c'è anche l'ottantacinquenne zio di Totò Riina) che saranno giudicati il 3 gennaio prossimo a Firenze nell'aula bunker dell'ex carcere di Santa Verdiana.

Dalle indagini del Gico della Guardia di finanza coordinate dal sostituto procuratore Giseppe Nicolosi della Direzione distrettuale antimafia di Firenze è nata la cosiddetta pista toscana per la strage di Capaci in cui è stato ucciso Giovanni Falcone, sua moglie e la scorta. Gli investigatori toscani alla luce degli ultimi avvenimenti non escludono che l'attentato contro i carabineri possa essere collegato proprio con le vicende dei mafiosi condannati e rinviati a giudizio. E magistrati siciliani ipotizzano che quell'autobomba ha poco a che fare con l'attività investigativa dei carabinieri della Compagnia di Gravina.

Agli investigatori fiorentini un pentito ha fornito particolari sulla rete diretta con la Sicilia per il traffico di armi ed esplosivo: bazooka monouso, bombe a mano, attrezzatura elettronica raffinata. L'inchiesta ha decapitato gran parte delle cosche che dalla Toscana inviavano esplosivi ed armi in Sicilia.

Serena Sgherri

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	78	71	72	81	31
CAGLIARI	17	13	78	23	56
FIRENZE	21	90	28	12	53
GENOVA	84	9	6	29	52
MILANO	63	37	11	90	49
NAPOLI	42	27	49	68	71
PALERMO	6	58	89	48	51
ROMA	30	66	15	89	8
TORINO	51	8	65	29	85
VENEZIA	35	53	39	60	73

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 1 1 2 2 X 1 1 X X 1 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 44.260.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.896.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 175.000

Quando i colpi di coda diventano troppi

(Segue dalla prima pagina)

Una volta però fatta questa constatazione, e riconosciuti i meriti a chi di dovere, non si è detto tutto. Al contrario, limitarsi ai chiaroscuri dell'attualità sarebbe solo fuorviante. Il fatto è che, se le pubbliche istituzioni mostrano una rinnovata efficienza, un'analoga capacità organizzativa e — purtroppo — offensiva va riconosciuta alla stessa mafia.

Solo da poco tempo in effetti si comincia a dubitare sulla vecchia tesi della piovra, una sola testa pensante che organizza i tentacoli armati. L'animale di turno diventa l'idra, che nella mitologia greca di teste ne aveva sette, destinate a ricrescere se un guerriero inutilmente le tagliava. Se è valida questa nuova similitudine, non è proprio il caso di illudersi che l'arresto di Totò Riina, od altri come lui, sia in qualche modo risolutivo. L'apparato non ne viene scosso. E se poi gli apparati si contano a dozzine, come ormai appare verosimile, il discorso si fa ancor più pesante.

La realtà è che si compirebbe uno sciocco errore comparando l'iniziativa dell'attuale governo con quella della mafia quale è oggi. In questa vicenda bisogna risalire a trent'anni fa, quando i partiti al potere — complice un'opposizione di sinistra che anzi premeva nella medesima direzione — stabilirono che i criminali andavano prima capiti che puniti, prima giustificati che denunciati, prima redenti che incarcerati.

In tal senso vanno assolti sul tamburo sia Mancino sia Ciampi, o quanti come loro siano addetti all'ordine pubblico. La condanna (politica, beninteso) dovrebbe valere invece per le decine di governi che li hanno preceduti, ciascuno a suo modo tollerante e lassista.

Non si è compreso che ad ogni allargamento delle maglie di legge corrispondeva un'infiltrazione di delinguenza organizzata. Meno ancora si è sospettato che una disgregazione favorita lungo i decenni richiede, per la guarigione, tempi altrettanto dilatati.

Per cui due sono le deduzioni: 1) è in malafede chi pone sotto accusa i governanti del momento, che semmai sono i primi a tentare un'inversione di rotta; 2) essendosi così rafforzata la delinquenza dai primi anni '60 ad oggi, è fuori della realtà chi pensa a soluzioni immediate. Con la mafia e le sue derivazioni dovremo insomma convivere ancora per molto tempo, con la previsione di altre autobombe, altre stragi, altri uomini di buona volontà assassinati per le loro idee oltre che per la loro attività.

Nessuno si nasconde che i rimedi a tempi lunghi siano più ardui e faticosi dei colpi di spugna: ma non è che si possa fare o auspicare qualcosa di diverso. Il fenomeno mafioso è talmente radicato, ha tuttora tali risorse, contà su tante ricchezze esibite o nascoste, continua ad attirare tanta manovalanza da obbligare la controparte, ossia lo Stato, ad una risposta ugualmente capillare e prolungata. Gli arresti clamorosi sono certamente utili, ma più per i titoli di giornale che per recidere il male alla radice. Chi dice o scrive che le sette teste possono cadere in una volta sola, lasciando orfano e indifeso il braccio armato, mente sapendo di mentire.

Giorgio Vecchiato

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 18 settembre 1993 è stata di 67.100 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

COSTUME

Piazza di re o di eroe

Articolo di
Lino Carpinteri

Come stiano le cose adesso non sappiamo di preciso, perché nel nostro Paese, culla del diritto, ma altresì delle circolari interpretative, delle abrogazioni, delle deroghe e delle revoche, è difficile capir qualcosa in tema di legge. Certo è però che, sino a qualche tempo fa, prima di intitolare una strada o una piazza a qualcuno, i Comuni dovevano aver lasciato passare un decennio dalla sua morte.

Sarà ancora in vigore questa disposizione? Dubitarne è lecito. Infatti, ogni tanto si scopre che, mentre un regio decreto dei tempi di Umberto Primo è tuttora applicabile (beninteso per rendere la vita difficile ai cittadini), un provvedimento logico e illuminato dell'anno precedente è già caduto in desuetudine.

Ma, a parte questo, la regola dei dieci anni viene violata così spesso da far pensare che essa non sia più obbligatoria. Sarebbe un vero peccato, perché i suoi ideatori s'erano ragionevolmente proposti di porre un freno a quelle deliberazioni frettolose, in troppi casi adottate sotto la spinta dell'emotività o d'una situazione politica contingente e che, prima o poi, finiscono col dover essere annullate. Pochi probabilmente ricordano che, nell'immediato dopoguerra, il corso di Gorizia — una delle città più danneggiate del mondo dagli accordi di Yalta — fu dedicato a Roosevelt e che ci volle un bel po' per cancellare quella testimonianza alquanto imbarazzante d'un entusiasmo effimero.

Intanto, alla fine del comunismo, gli omaggi ai suoi fasti e nefasti son destinati a sopravvivere per chissà quanto nella toponomastica italiana. Dieci anni per pensarci su sono proprio quel che ci vuole, specie in tempi come i nostri di glorie passeggere, di slanci transitori e di rivolgimenti tali da far tornare in auge il nome di San Pietroburgo bandito fino a ieri da tutti gli atlanti moderni.

Certo, il dolore e lo sdegno suscitati dal sacrificio d'uomini giusti e coraggiosi rende impazienti di onorarli, ma ci sono altri mezzi per farlo, oltre all'intitolazione di pubbliche vie. Tanto più che, nelle città d'antica fondazione, tutte le strade sono già state battezzate a ragion veduta e, di conseguenza, per non dover dedicare a personaggi scomparsi in data recente remote vie periferiche, ci si trova nella scomoda necessità di umiliare un intestatario a vantaggio di un altro.

Proprio questo è avvenuto a Corleone, dove un commissario regionale, per rendere omaggio alla memoria dei magistrati Falcone e Borsellino, vittime della criminalità mafiosa, sostituì nella piazza principale della città siciliana i loro nomi a quello di Vittorio Emanuele (ovviamente Secondo, anche se qualche giornale, nella foga della polemica, ha parlato di «re spodestato»). Poi, come si è appreso nei giorni scorsi, un altro commissario ha pensato che «per non cancellare dalla memoria storica della società pezzi di storia patria», sarebbe stato opportuno ripristinare il ricordo del sovrano risorgimentale e intitolare a Falcone e Borsellino i giardini pubblici.

Subito si è gridato al sacrilegio e il commissario numero due, accusato di codardia e di resa incondizionata alla mafia, è stato destituito per decisione del presidente della Regione. Le deplorazioni si sono moltiplicate con echi sempre più clamorosi e in tanto stracciarsi le vesti e proclamare «ha bestemmiato!» si è finito col passar sotto silenzio l'equanime dichiarazione d'una delle parti in causa, la signora Rita Borsellino: «Cerco sempre di capire certi comportamenti (...) con tutte le strade senza nome che ci sono, perché scegliere le vie e le piazze che portano già nomi gloriosi?».

Parole da meditare. Per dimostrarsi degni d'uomini come Falcone e Borsellino (le cui vite, non dimentichiamolo, furono amareggiate dalla malizia di troppi detrattori oggi disinvoltamente convertiti) assai più dell'intitolazione di strade, dell'esposizione alle finestre di lenzuoli istoriati, delle fiaccolate e delle piazzate televisive conta la capacità di opporsi concretamente alla delinquenza. Come dire: non fiori di retorica, ma opere di bene.

SABA/RICORDO

Il poeta e il suo «stornello»

Antonio Debenedetti, fanciullo, fu amico dello scrittore triestino. Ne parla così

Intervista di
Giorgio Pison

«Avevo otto anni quando Umberto Saba venne ad abitare da noi, nel 1945 a Roma, e ci rimase per cinque o sei mesi, tutto un inverno. Si era scelto la stanza vuota della servitù, poiché aveva il bagno di servizio. Era sempre avvolto dal puzzo insopportabile del sigaro toscano. Teneva quasi sempre il berretto e indossava un maglione rosso, da ciclista. Si cambiava raramente».

Chi ricorda così l'autore del «Canzoniere» è lo scrittore e giornalista Antonio Debenedetti, finalista all'ultimo Campiello con i «Racconti naturali e straordinari», che ora sta scrivendo — ci anticipa — un libro di memorie sui personaggi che frequentavano suo padre, il famoso critico e storico della letteratura Giacomo Debenedetti. «Suoi amici — ricorda — erano Saba e Bobi Bazlen in primo luogo, e poi Montale, Savinio, Moravia, Elsa Morante, Soldati, e tanti altri».

Si dice che suo padre fosse un educatore molto severo. «É proprio così, si faceva violenza, poiché non era nella sua natura, per essere duro. Con mia sorella Elisa, che ha quattro anni più di me, non lo fu mai; ma con me diventò severissimo specialmente dopo i 13 anni e ancor più quando capì che avrei voluto fare lo scrittore. Già a diciott'anni pubblicai il mio primo libro di poesie, con la prefazione di Giorgio Caproni, che era stato il mio maestro elementare. Ma già a sette anni giocavo a costruire "libri", a disegnare copertine. E a otto scrissi sul muro della mia stanza, col lapis rosso, due miei versi, che mi parevano bellissimi e che commossero molto Saba: "Correva la bicicletta — mi vola nel cuore"...».

Come vedeva, lei bambino, Umberto Saba? «Curvo, calvo, col nasone. Mi colpiva quella sua voce un po' trascinata, cantilenante, la sua adorabile sentenziosità. Per esempio mi diceva: Ricordati che tutto quello che è nero è cattivo, così i fascisti e così i preti».

> **«Curvo, calvo, col nasone» Umberto Saba abitò per alcuni mesi, nel '45, dai Debenedetti a Roma. «A otto anni scrissi sul muro della mia stanza versi che lo commossero».**

«Spesso — racconta Debenedetti — mi veniva a prendere a scuola, mi portava certi cartocci di olive, poiché piacevano a lui e finiva col mangiarle tutte. E senza volerlo scatenava liti furibonde tra me e mia sorella: le regalava dei bellissimi quaderni con la copertina nera di cartone e io, che frequentavo già la prima elementare, ero tremendamente geloso».

Questo fu all'indomani della liberazione. «Sì, poi sparì, credo si trattasse del suo soggiorno a Milano. Una sera tornò a trovarci, era l'ora di cena. Io stavo in camera mia, venne da me, commosso di rivedermi, dopo due o tre anni, così cresciuto. Si mise a chiacchierare a lungo con me. Intanto mi aveva citato, come "il settenne stupidello Antonio", nelle "Scorciatoie", e vi aveva anche ironizzato, per un mio gioco fra tedeschi e partigiani: chissà da che parte stavo».

«Quella sera intervenne a interromperci mia madre, ché la cena stava raffreddandosi. E lui mi disse: Tornerò domenica, così potremo stare insieme un po'. Invece la domenica fui invitato da un mio amico, Piero Craveri, nipote di Benedetto Croce. Venne anche lui a prendermi da Piero, la sera, ma avevo sonno e mi addormentai in macchina. Allora Saba — già irritato per non avermi trovato, in quanto aveva progettato di portarmi con lui alla partita di calcio — mi dedicò una sua poesiola, mai pubblicata. Cominciava: Caro stornello; e diceva che i fanciulli sono mutevoli come le nuvole. E mi scrisse pure una lettera, per rimproverarmi che alla sua compagnia, mentre era così grande il suo desiderio di rivedermi, avevo preferito un amico, e che poi in macchina non l'avevo neppure salutato».

Nelle «Scorciatoie» Saba scrisse anche di sua madre, della «gentilissima Renata». «Sì, e fu per rampognare mio padre, per certe sue disattenzioni che mostrava progressivamente per la mamma. É vero, partecipava vivamente alle nostre vicende familiari. Con mio padre erano amici, si può dire, da sempre».

Come giudicava, da ragazzo, il poeta come tale? «Devo dire — confessa Debenedetti — che il primo poeta che ho amato è stato Ungaretti, poi ho "scoperto" Montale e infine Sandro Penna. Solo una decina d'anni fa ho cominciato a capire Saba, oggi è il poeta che amo di più. Con Saba è capitato a molti così. Lo si riesce a capire in profondità e ad amare solo col tempo, con la maturità».

E quali sono i suoi ricordi di Bobi Bazlen? «Oh, Bobi veniva spessissimo a cena da noi. Aveva un autentico amore per la minestra di cipolle. Di lui ricordo, in particolare, le sue puzzolenti sigarette francesi, il suo continuo intercalare: "Cosa?", in mezzo a ogni frase. Una figura sfuggente, molto misteriosa».

Qualche episodio? «Ecco, ricordo una lite colossale che un giorno scoppiò, come sempre a tavola, fra lui, Saba, Galvano Della Volpe e mio padre. Fu a proposito delle teorie di Freud e di Jung. Bazlen sosteneva il secondo, e ricordo che Saba, furente, usciva continuamente dalla stanza, sbattendo ogni volta la porta a vetri, e riaffacciandosi gli gridava: Maledetto junghiano!».

Qui sopra, Umberto Saba in uniforme, nel 1915. Nella foto in alto (di Paola Agosti) lo scrittore e giornalista Antonio Debenedetti, che gli fu amico.

SABA/TESTO

Evviva la guerra di Libia Un articolo «rimosso»

«I miei occhi hanno veduto anche questo; e l'hanno veduto, lo confesso, fuori di ogni speranza. Che la bella Italia sia riuscita, dopo tanta remissività, a far la guerra alla Turchia, e contro l'interesse di tutti, è già cosa di sogno; non vi pare?».

Sono le righe iniziali di un articolo di Umberto Saba, «Soldati che vanno e soldati che tornano dalla guerra», che fu pubblicato il 10 febbraio 1912 sul munero 7 «d'una piccola e dimenticata rivistina di Trento, "La voce trentina"». L'articolo di Saba - «non raccolto nel volume ufficiale delle sue "Prose" e ignorato dalle bibliografie» - è stato ora «riscoperto» da Umberto Carpi, italianista e preside della facoltà di lettere dell'Università di Pisa, che l'ha ripubblicato quasi integralmente sul giornale «La Cronaca» di Verona, nel quadro di una serie di interventi dedicati al «Novecento rimosso»: a testi, cioè, «rimossi» dalla coscienza sia degli autori sia collettiva.

Secondo Carpi, l'articolo «si inserisce nel folto filone letterario di esaltazione della guerra di Libia» accanto a opere di D'Annunzio, Pascoli e Marinetti. «Saba aveva forse dimenticato d'aver scritto questo articolo bellicista e nazionalista?» si chiede Carpi. E risponde: «Ne dubito. Diciamo piuttosto che, dopo l'esperienza traumatica delle due guerre mondiali (...), di quel tipo di scritti del suo periodo interventista Saba giunse a vergognarsi; del resto è noto che non amava ricordare la pur esigua collaborazione al mussoliniano "Popolo d'Italia"...».

SOCIETA'

Le schiave delle suore: Maddalene d'Irlanda

LONDRA - Il cimitero delle svergognate (quasi una fossa comune) si trovava a due passi dal chiostro delle suore di Nostra Signora della Carità, a Dublino. Era, fino a pochi anni fa, luogo di indegna sepoltura delle peccatrici che venivano affidate (praticamente schiave) alle caritatevoli sorelle che le impiegavano nei lavori più umili e alla morte le seppellivano senza nome. Ora, i resti di 133 «donne cadute», come venivano definite dalle monache, hanno trovato sepoltura nel vicino cimitero di Glasnevi, dopo che un costruttore li ha rinvenuti con orrore nel terreno che l'ordine religioso aveva deciso di vendere.

Ma quante furono le vittime di questa pratica iniziata nell'800 e andata avanti fino a vent'anni fa? Ragazze-madri, vittime di incesti, minorenni stuprate, prostitute pentite, venivano per tradizione affidate dalle famiglie agli ordini monastici e praticamente segregate nei conventi della cattolicissima Irlanda dove erano costrette a fare soprattutto le lavandaie, senza stipendio, con poco cibo, niente aria e molta preghiera. Trascorrevano così il resto della loro vita nei sotterranei delle monache, non solo a Dublino, ma anche in altri centri.

Tra esse molte non erano state violentate né avevano venduto il proprio corpo: erano semplicemente molto graziose, e i parroci di campagna le spedivano nei ghetti delle «donne cadute» perché non costituissero una tentazione per i maschi. L'identità di queste giovani veniva totalmente cancellata nel momento in cui varcavano le soglie dei conventi e alla loro morte venivano tutte sepolte come Maddalena: «Maddalena del peccato», «Maddalena del pentimento», eccetera. La riesumazione delle 133 donne di Dublino ha ora riacceso la polemica sulla colpevolezza delle suore che si prestavano a simili crudeltà.

Qui e a destra, due immagini tratte dal volume «Della fisiognomica», edito in Italia dalla Tea.

FISIOGNOMICA/«CLASSICO»

Sei scemo. Te lo leggo in faccia

Le teorie di Lavater: una «querelle» del Settecento, ma non inattuale

Articolo di
Maria Carolina Foi

Le sopracciglia nette, folte, arcuate, con una bella ombreggiatura, sono sempre «un segno sicuro di un ingegno sano»; gli occhi azzurri, quando sono piccoli e infossati, appartengono a caratteri sagaci, astuti e insensibili; e senza dubbio «un ciuffo sporgente di peli, setoloso, o arricciato, o cespuglioso, spuntato su una voglia scura sul mento o sul collo, parla esplicitamente di un'enorme voluttà, che raramente si trova disgiunta da una enorme superficialità».

Ecco un piccolo saggio delle «Cento regole fisiognomiche» che Johann Caspar Lavater suggeriva a chi volesse imparare a leggere il carattere del prossimo nei tratti del volto. Teologo luterano, predicatore notevole, autore di altrettanto notevoli diari religiosi d'introspezione psicologica, Lavater era infatti un convinto sostenitore della fisiognomica: era convinto cioè che l'aspetto esteriore di un uno rimandi infallibilmente alla sua interiorità, o, in altre parole, che il volto sia lo specchio dell'anima.

Da Aristotele ai trattatisti cinquecenteschi, lo sforzo di dare dignità scientifica ai nostri quotidiani tentativi di cogliere con lo sguardo i più riposti sentimenti di chi ci sta di fronte ha una storia antica. E quindi, a scanso di equivoci, va subito detto che il teologo svizzero non è stato il fondatore della fisiognomica, ma il fortunato divulgatore di quella che in un momento particolare della storia della cultura si riteneva ancora una scienza. Lavater ripropone infatti, nuovamente, l'approccio del fisiognomo alle soglie della modernità, quando nel fermento illuministico si fanno valere nuove esigenze volte a comprendere e classificare l'umano. Inizia la sua battaglia nel 1772 con una combattiva conferenza (ora accessibile al lettore italiano: «Della fisiognomica», con un saggio di Umberto Eco, traduzione di Laura Novati, Tea, pagg, 5-131, lire 13 mila), cui faranno seguito i ponderosi quattro volumi dei «Frammenti di fisiognomica» (1773-1779).

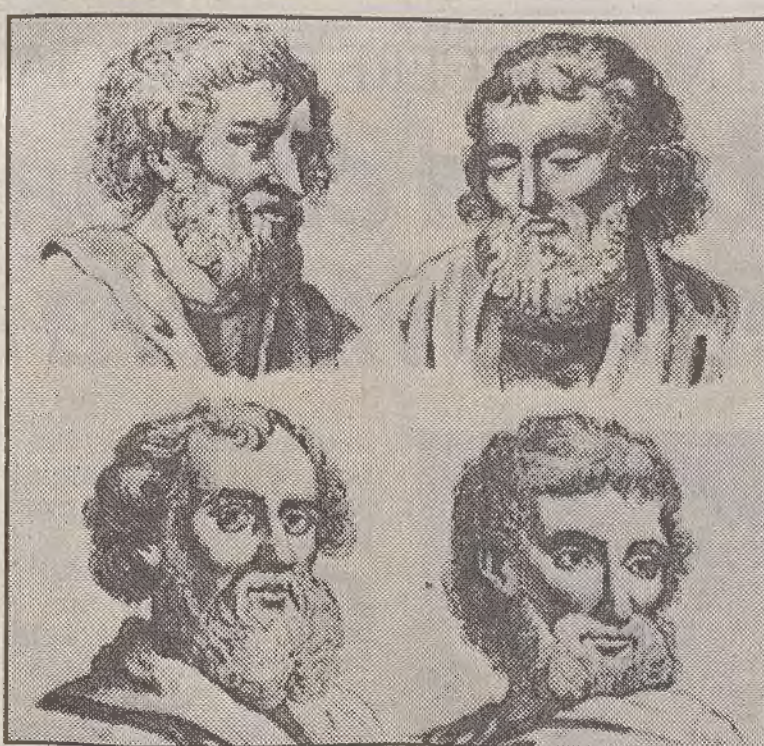
> *Il volto umano come specchio di ogni vizio e di ogni virtù*

Dotato di uno straordinario spirito di osservazione e di una non comune capacità di penetrazione psicologica, Lavater difende la scientificità della fisiognomica contro i detrattori che vogliono ridurla a scienza immaginaria, ad arte profetica, a sorella della chiromanzia. Ma non si affanna a chiarire il fondamento scientifico delle sue affermazioni: piuttosto non si stanca di osservare profili, di confrontare occhi, nasi e bocche, di misurare crani e fronti, inseguendo empiricamente la legge che consentirebbe a ognuno di «giudicare» a colpo d'occhio «la totalità di una persona».

E se talvolta un tratto di stupidità compare sulla faccia di un genio, e una fronte geniale adorna un imbecille, Lavater non si lascia scoraggiare, convinto, da teologo e da illuminista, che per ovviare all'imbarazzo si tratti solo di perfezionare i metodi di rilevazione. Gli strumenti di ausilio del fisiognomo sono infatti il disegno, per riprodurre ogni sinuosità del profilo, e il dizionario, o, meglio, la trattatistica delle passioni, per scoprire le più riposte pieghe del carattere.

Instancabile promotore del suo credo, Lavater viaggia per la Svizzera e la Germania, suscitando un vero e proprio furore fisiognomico fra gli intellettuali e scrittori tedeschi dell'epoca: basta ricordare l'entusiasmo, più tardi ridimensionato, del giovane Goethe, appena coronato dal successo del «Werther», che contribuisce con note esplicative e disegni al progetto editoriale del teologo. E, a testimoniare la fertilità del terreno che accoglie la propaganda lavateriana, non mancano nemmeno le voci critiche come quella, autorevolissima, di Lichtenberg. Il dottissimo e mordace matematico di Gottinga fissa immediatamente in un paradosso le implicazioni più inquietanti della fisiognomica: «Se la fisiognomica diventerà un giorno quello che si aspetta Lavater si impiccheranno i bambini prima che abbiano compiuto delle imprese che meritano la forza.

Senza preoccuparsi troppo di verificare fondamenti e metodi della sua scienza, Lavater propugnava infatti l'utilità sociale della fisiognomica che, convenientemente sviluppata in tutti i suoi aspetti, doveva, ad esempio, rendere superflua la tortura, dato che sul volto dell'accusato si sarebbe potuto agevolmente leggere il suo animo delittuoso. Sostenuto dal suo pio intento, che si proponeva di riconoscere nell'uomo il volto di Cristo, immagine di ogni perfezione, il teologo illuminista sembra non accorgersi che il suo desiderio di rendere trasparente il volto del prossimo può tramutarsi in un progetto totalitario di controllo sociale.

Al di là delle attualizzazioni semiotiche cui la fisiognomica fin troppo si presta, il problema vero, l'interrogativo affascinante che ci ripropongono i curiosi profili delle paginette di Lavater è quello di come leggere e rendere (figurativamente, letterariamente) l'espressione del volto altrui. Lo stesso Lichtenberg, l'acerrimo avversario del pastore svizzero, dichiarava che «guardare per strada le facce degli uomini comuni è sempre uno dei miei più grandi divertimenti. Nessuna lanterna magica eguaglia un simile spettacolo».

FISIOGNOMICA/MOSTRA

Tante facce da modellare E Munari ci gioca su

PARMA - «Nel corso degli anni ognuno modella la sua faccia secondo gli umori e gli interessi, lo stato di salute e le voglie, il lavoro e le condizioni meteorologiche, il contatto con gli altri... Il viso si adatta alla funzione, ognuno ha un viso diverso in parte predisposto e ordinato dalla memoria genetica, dall'ambiente dove già si sono formati lontani parenti».

E' da questa premessa che prende vita il lavoro di ricerca sul volto di Bruno Munari, raccolto nella mostra «Piccolo manuale fisiognomico» che si svolgerà a Parma, nell'ambito della manifestazione di antiquariato, modernariato e collezionismo «Mercanteinfiera», dal 25 settembre al 3 ottobre. Organizzata in collaborazione con la Galleria Corradini di Mantova, la mostra comprenderà una ventina di disegni di Munari (chine e tempere in particolare), alcune sculture realizzate con vecchi «oggetti ritrovati» (come spazzole, pezzi di legno, parti metalliche) e una cartella formata da cartoncini sovrapposti che consentono infinite combinazioni di volti.

Gli esercizi di Munari, classe 1907, maestro dell'arte applicata, curiosissimo ed estroso «inventore» (fin dagli anni della formazione in ambito futurista) nel campo del design, della grafica e della scrittura, hanno come tema comune il viso visto di fronte; gli elementi che lo compongono, occhi naso e bocca, sono strutturati diversamente, a seconda dei materiali utilizzati, ricercando tutti i collegamenti lineari possibili attraverso linee rette, curve o parallele.

EPISTOLARI: INEDITI

Mio caro D'Annunzio, mio caro Toscanini

ROMA - «Mio caro e amatissimo D'Annunzio. Mio caro amico, sempre aspettato». Dagli archivi del Vittoriale emerge il carteggio inedito tra il «vate» e Arturo Toscanini, intercorso tra i primi anni '20 e i '30. Il poeta scrisse 18 lettere a «re Artù», oltre a qualche telegramma, mentre di missive del grande direttore d'orchestra all'«eroe di Fiume» il Vittoriale ne conserva una sola, ma è possibile che qualcosa sia in mano agli eredi. L'occasione per saperlo sarà offerta il 25 settembre, quando Walfredo Toscanini, nipote di Arturo, sarà al Vittoriale con la moglie, la pianista Elaine Roostwyk, e il baritono Steven Combs, per una serata in ricordo del grande direttore d'orchestra.

«Abbiamo tre volte vent'anni - scriveva D'Annunzio al suo amico - e nessun ventenne oggi in Italia può eguagliare il nostro triplice vigore. Fraternamente stanotte io faccio della tua bacchetta la mia penna e della mia penna tu fai la tua bacchetta, cosicchè la nostra amicizia è una musica sola!».

Il legame tra i due risaliva al periodo della Capponcina e vide il momento culminante nel concerto tenuto dal maestro a Fiume il 20 novembre 1920, di cui esiste al Vittoriale una cronaca in bozza di stampa, scritta dal figlio Walter Toscanini. In occasione di un compleanno di «Arturo», il poeta gli mandò questo messaggio: «Avevo disegnato di giungere stasera alla tua porta con la mia rossa macchina; ma rinunzio al disegno. Celebrare il compimento degli anni è cosa importuna e triste. Tu sei giovane sempre, noi siamo sempre giovani entrambi». In un'altra occasione D'Annunzio scrive, esibendosi in una delle sue tanto amate citazioni dantesche: «Ho l'occàsione di mandarti il mio più azzurro saluto da quel Benaco che è "suso in Italia bella". So che i legionarii, inebriati dalla tua generosità, sperano in una nuova generosità. Insaziabili«.

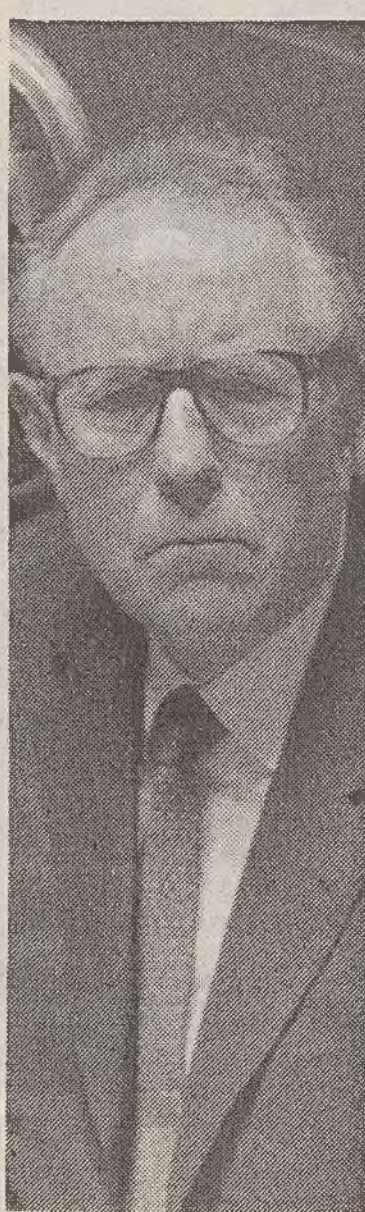
Nell'unica lettera, datata 27 settembre 1934, Toscanini scrive all'amico annunciando una sua imminente visita: «Ora senza tema di turbare ed offendere la tua alta generosità posso venire a vederti - e verrò sabato. E' troppo tempo che non ci vediamo, troppi anni! Bisogna vederci più di frequente. In seguito verrò con maggior coraggio a turbare la tua solitudine, a interrompere i tuoi frequenti digiuni». Il maestro tenta poi di sollevare il morale dell'amico: «Mi duole saperti un po' malato nella carne e malatissimo nello spirito... A Gabriele D'Annunzio, agitatore di folle e di anime, lo spirito non deve mai venir meno e tantomeno ammalarsi».

NEGLI USA CIAMPI PARLA DEL VOTO

«Dipenderà dai partiti la data delle elezioni»

ROMA — Negli Stati Uniti, a margine dell'incontro con Clinton, Ciampi ha parlato anche di finanziaria e di elezioni. «Quando formai questo governo applicai l'articolo 92 della Costituzione e scelsi da solo i ministri. Anche per la finanziaria ho chiesto di incontrare i partiti solo dopo averla presentata. Credo che questo sia rispettoso della Costituzione. Bisogna ristabilire — ha ripetuto ancora una volta Carlo Azeglio Ciampi — i ruoli del governo, del Parlamento e dei partiti nel pieno rispetto della Costituzione». Per la finanziaria il presidente del Consiglio ha ricordato di aver chiesto un incontro con i partiti. «Il criterio — ha precisato Ciampi — è che prima intendo vedere coloro che hanno votato a favore o si sono astenuti sul governo».

Sul «quando si vota?» la risposta di Ciampi è stata secca ed esplicita: «Non dipende da me. I tempi delle elezioni — ha detto — dipendono dai partiti e dal loro comportamento. Comunque è il Capo dello Stato che decide lo scioglimento del Parlamento dopo aver consultato i presidenti di Camera e Senato».

Ciampi e Clinton hanno raggiunto una intesa di massima per il lancio di una iniziativa politica che possa scongiurare nuovi spargimenti di sangue nel corno d'Africa. La Somalia è stato il tema chiave dei colloqui che Carlo Azeglio Ciampi ha avuto a Washington con il presidente Clinton, e non poteva essere altrimenti. L'uccisione di due soldati italiani a Mogadiscio proprio mentre Ciampi si accingeva a raggiungere gli Stati

Carlo Azeglio Ciampi

Uniti aveva acuito le necessità di un chiarimento con il maggiore alleato e primo responsabile, sia pure sotto le insegne delle Nazioni Unite, della pacificazione a Mogadiscio. Un chiarimento che, a quanto pare c'è stato e potrebbe dare presto buoni frutti.

Il «piano», secondo indiscrezioni che il «Washington Post» attribuisce a «un alto funzionario governativo americano», mira alla rivitalizzazione del progetto di riconciliazione promosso dalla diplomazia americana fra i capi di 15 fazioni somale, compresa quella del generale Aidid. A un giornalista che gli chiedeva se questa iniziativa mira alla costituzione di un governo a Mogadiscio, Clinton ha risposto che la posizione della Casa Bianca «non è ancora definita abbastanza chiaramente per essere caratterizzata in questo modo». Il Presidente degli Stati Uniti ha tuttavia affermato di concordare con Ciampi sull'obiettivo finale di ogni azione diplomatica e militare in Somalia.

Sarebbe quanto meno prematuro tuttavia affermare che gli Stati Uniti si accingono a rivedere i criteri seguiti finora concretamente nel loro intervento politico, diplomatico e militare in Somalia. «Il militare deve essere al servizio dell'intervento, diciamo così "politico" — ha detto il Presidente Ciampi al suo rientro in Italia —. Su questo si è dichiarato completamente d'accordo Bill Clinton». Questo però non significa ancora la rinuncia all'uso della forza. «Ambedue — ha detto infatti il Capo della Cásа Bianca, riferendosi al colloquio con Ciampi — crediamo che una nuova iniziativa di natura politica è di estrema importanza per la Somalia, perchè a conclusione di tutto deve poter esserci un accordo politico che lasci ai somali il controllo del proprio destino». Ma ha poi aggiunto che «il problema è riuscire a fare proprio questo senza premiare quel tipo di comportamento di cui siamo a conoscenza», quello, per tradurre in chiaro il riferimento di Clinton, adottato da Aidid e dai suoi seguaci. Bisogna evitare che questo atteggiamento, ha insistito Clinton, «contagi anche gli altri signori della guerra che hanno essenzialomente seguito le regole e cercato di gettare le basi di una vita pacifica per il popolo che rappresentano mentre infuriavano i combattimenti».

MENTRE OCCHETTO LANCIA L'«ALLEANZA DI PROGRESSO»

Bossi, ultimatum al Sud

«O le elezioni entro primavera oppure daremo vita ad un plebiscito sul federalismo»

ROMA — Mentre il Pds di Occhetto lanciava da Bologna un appello alla costruzione di una «alleanza di progressisti per governare il Paese», ieri a Milano il leader della Lega Umberto Bossi ha partorito la nuova parola d'ordine per i lumbard e un nuovo ultimatum al governo Ciampi. O ci saranno le elezioni entro la prossima primavera — ha detto al termine di un'affollata assemblea — oppure daremo vita ad un «plebiscito sul federalismo» chiamando a votare su questo tema tutte le regioni del Nord. Sarà un referendum nel quale il «popolo leghista» voterà a grande maggioranza le competenze che dovranno restare allo Stato e quali alle regioni. E allora — ha aggiunto — sarà inevitabile l'uscita dei nostri deputati dal Parlamento per proclamare la scissione.

Bossi è andato anche oltre. A parte la riproposizione delle varie «proteste fiscali», ha proposto al Sud uno «scambio»: federalismo in cambio della fine dell'assistenzialismo e di un progetto liberista di rilancio guidato dal Nord per attuare il quale la Lega sarebbe pronta ad alleanze politiche anche con la Dc o col Pds. Una provocazione, un gesto clamoroso, una boutade. Sicuramente però di questa nuova uscita di Bossi si parlerà a lungo.

Ben diversa è invece la coalizione alla quale ha fatto riferimento Occhetto. «Dobbiamo creare un'alleanza di progressisti per governare l'Italia». E' questo lo slogan che il segretario del Pds Occhetto ha lanciato approfittando del discorso con il quale ieri sera ha chiuso la Festa nazionale dell'Unità davanti a circa 500 mila persone sotto la pioggia. La strada è quella di rilanciare il progetto di una «grande sinistra» capace di riunirsi dopo essere stata per troppo tempo dispersa nella quale c'è posto anche per tutti coloro che su una «base di programmi» vogliono collaborare a rimboccarsi le maniche per governare assieme l'Italia in modo nuovo. E in questa alleanza ben vengano i «cattolici progressisti» come Gorrieri e Carniti. Tutti insieme per realizzare «l'Italia che abbiamo in testa», una «Italia del lavoro» assai diversa da quella dei «rampanti e dei corrotti» e del «liberismo selvaggio».

Quanto a Mario Segni, Occhetto l'ha invitato a «non cadere ostaggio di un disegno moderato e neocentrista che tradirebbe l'ispirazione originaria di Alleanza democratica». Al segretario del Psi Ottaviano Del Turco è andato un appello ad «evitare toni da craxismo in miniatura» mentre al leader democristiano Mino Martinazzoli un'accusa di aver solo «riscoperto la vecchia Dc senza inquisiti» e alla Chiesa il tentativo di «mantenere un'anacronistica unità politica dei cattolici». Il «nemico numero uno» da battere resta comunque la Lega e a Bossi che parla sempre della fine del Pds augura che dal Paese «salga per lui una grande pernacchia».

Il «banco di prova» di questo schieramento sul quale Occhetto punta tutte le sue carte, saranno le prossime elezioni amministrative di novembre dove il Pds si appresta a garantire il suo appoggio a «candidati progressisti di vario orientamento» ma rivendica anche il diritto a «candidate propri militanti autorevoli come Antonio Bassolino a Napoli».

Valerio Pietrantoni

Il leader della Lega Umberto Bossi.

I MAGISTRATI CHE SEGUONO LE TANGENTI ROSSE HANNO ORDINATO DUE ARRESTI

Bufera sui compagni del Pci

Primo Greganti

MILANO — Stavolta, per il Pds, è davvero una brutta ora: il responsabile del patrimonio immobiliare del Pds, Marco Fredda, di 34 anni, è stato arrestato a Roma dai carabinieri del nucleo operativo di Milano, in collaborazione con quelli della capitale, per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Il «compagno G.», Primo Greganti e inseguito da un mandato di cattura firmato dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti, l'accusa è di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Ad accusarli, dopo che per mesi ci aveva provato il pubblico ministero Tiziana Parenti con una lunga serie di inchieste in Italia e in Germania, è arrivato Antonio Di Pietro: è a lui che l'altro giorno l'imprenditore Bruno Binasco, già finito in carcere con l'accusa di corruzione ha ammesso di aver finanziato con poco più di 250 milioni il Pds. Un finanziamento illegale, richiesto da Primo Greganti. Secondo le dichiarazioni di Binasco, nel 1989 il costruttore avrebbe trattato con l'allora Pci l'acquisto per l'acquisto di un immobile di proprietà del partito. Per mandare in porto l'affare, aveva consegnato un miliardo in nero a Primo Greganti. Poi, con la trasformazione del partito comunista in Pds, ci fu il passaggio delle consegne nella segreteria amministrativa da Renato Pollini a Marcello Stefanini. I vertici di Botteghe Oscure, forse fiutando altri affari, fanno marcia indietro, l'affare non si fa più. A questo punto Binasco chiede indietro i soldi versati a Greganti.

E il «compagno G» glielle restituisce quasi 700. «Il resto — avrebbe detto a Binasco — ti consiglio di lasciarmelo. Così facendo potrai entrare a far parte di una cordata di imprenditori che potrà fare buoni affari con noi».

Quei soldi secondo Binasco, Greganti avrebbe detto di doverli passare a Marco Fredda, responsabile del settore immobiliare del Pds e braccio destro di Stefanini. Il terminale ultimo della trattativa, sarebbe stato proprio il tesoriere del partito. Per la prima volta, quindi, compare ufficialmente il nome del senatore Stefanini nei verbali dell'inchiesta mani pulite. E per la seconda volta Primo Greganti finisce dietro le sbarre. Con lui, ora, ci sarà anche Marco Fredda, braccio destro di Stefanini, che aveva accompagnato il senatore quando, il 4 settembre scorso, si era presentato spontaneamente ai magistrati milanesi che gli avevano inviato un avviso di garanzia per la vicenda dei 621 milioni di Primo Greganti e del conto «Gabbietta». Proprio Stefanini aveva presentato Fredda come la persona che avrebbe potuto garantire sulla trasparenza della sua gestione nel Pds. E non è quindi da escludere che nelle prossime ore il senatore Stefanini possa ricevere un secondo avviso di garanzia. Stavolta non per una induzione da parte dei magistrati ma perchè direttamente chiamato in causa da un accusatore. Proprio come, prima di lui, i segretari amministrativi della Dc Severino Citaristi e del Psi Vincenzo Balzamo. La «diversità» del Pds è da oggi ancora più minata. In una nota l'ufficio stampa del Pds sottolinea che «le ricostruzioni diffuse dalle agenzie su finanziamenti illeciti che sarebbero andati a vantaggio del Pds in occasione della vendita dell'immobile di una società di proprietà del Pci sono in assoluto contrasto con la verità dei fatti».

IL MINISTRO CONSO CHIEDE LA SOSPENSIONE DELL'EX SENATORE DC

Resta al chiodo la toga di Vitalone

Rinviato a giudizio per estorsione ora è indagato per falsa testimonianza

ROMA — Reintegrato dal Csm, indagato dal pm e ora forse in via di sopensione dalle funzioni e dallo stipendio su richiesta del ministro della Giustizia. Un rientro in magistratura burrascoso quello dell'ex ministro andreottiano Claudio Vitalone, che continua ad essere indagato per favoreggiamento nell'ambito delle indagini sull'omicidio Pecorelli e, nei prossimi giorni, potrebbe essere messo a confronto con il «reuccio» della dc romana Vittorio Sbardella. Sarà il Csm a decidere se accettare la richiesta del ministro Giovanni Conso di sospendere una nomina forse troppo affrettata. Intanto l'ex senatore dc rivendica «una coscienza serena» e auspicando celerità nel provvedimento che lo vede indagato aggiunge: «Nessuno può pensare che io torni a fare il magistrato se non mi sarà resa giustizia integralmente riparatrice».

Ecco dunque le tappe di una vicenda sempre più ingarbugliata. Giovedì il Csm reinserisce nei ruoli della magistratura Vitalone, assegnandogli la carica di consigliere della Corte d'Appello di Firenze, malgrado penda sul suo capo un rinvio a giudizio per estorsione aggravata e continuata in un processo che domani debutta in procura. Ma l'ex ministro non fa in tempo a reindossare la toga, smessa al momento della sua elezione a senatore dc. Venerdì infatti Vitalone trascorre la giornata nel bunker di Piazza Adriana interrogato dal pm Salvi in margine all'inchiesta sull'assassinio del giornalista di Op, sui rapporti intessuti con gli esattori di Salemi Nino e Ignazio Salvo (proprio gli stessi che per Buscetta e Mannoia chiesero alla mafia di uccidere Pecorelli facendo così un favore ad Andreotti). Ieri infine l'ex senatore dc riceve l'altolà del ministro per la giustizia: Conso chiede al Csm la sospensione della sua nuova carica e del suo nuovo stipendio.

Toga congelata. Vitalone, se il Csm accoglierà la richiesta di Conso, dovrà attendere la decisione del magistrato sull'istanza presentata dal suo avvocato che potrebbe invalidare le ultime accuse nei suoi confronti.

In sintesi. Il 22 luglio l'ex senatore dc si è presentato spontaneamente a testimoniare sul caso Pecorelli e ha sostenuto di non aver mai conosciuto i cugini Salvo. Il pubblico ministero non ci ha creduto e ha emesso un avviso di garanzia nei suoi confronti per falsa testimonianza e favoreggiamento. Ma la difesa dell'ex senatore dc ha eccepito che in realtà quel 22 luglio il magistrato già sapeva che Vitalone stava mentendo e non avrebbe dovuto ascoltarlo come testimone (tenuto a dire la verità) ma come indagato, alla presenza del suo avvocato. Il pm Salvi si è riservato di decidere sulla questione. E anche se sembra orientato ad accettare l'istanza e ammettere la non punibilità, per ora Vitalone resta sotto indagine. E se il Csm darà ragione al ministro Conso, fino a che non sarà revocato il provvedimento la sua toga dovrà restare in naftalina. Vitalone accetta: «Il ministro ha fatto le scelte conseguenti alle informazioni ricevute dalla procura romana. Spetta a questa correggere l'errore che ha originato la richiesta del ministro».

Virginia Piccolillo

ROMA

Immobile miliardario sotto sequestro

ROMA — Un appartamento del valore di circa sei miliardi è stato sequestrato dai carabinieri del reparto operativo, a Mach di Palmestein, il finanziere coinvolto nell'inchiesta sulla cooperazione, latitante da oltre cinque mesi per un ordine di custodia cautelare emesso il 14 aprile scorso dal Gip del Tribunale di Roma, Vincenzo Terranova, su richiesta del pm Vittorio Paraggio che ha emesso l'ordinanza di sequestro.

L'immobile, intestato a una società del finanziere romano, la «Interestero», si trova in via di Porta Pinciana, una strada che costeggia Villa Borghese e dove sorgono edifici prestigiosi di epoca umbertina e liberty. L'appartamento è composto da venti locali elegantemente ristrutturari e arredati. Gli investigatori avevano saputo che l'amministratore delegato della «Interestero, Elen Tracy Roberts, la convivente di Mach di Palmestein, aveva messo in vendita l'immobile al prezzo di sei miliardi.

EURISPES

In Svizzera 70 mila miliardi di tangenti

PALERMO — Sarebbero di 70 mila miliardi di lire i capitali depositati in Svizzera e provenienti da tangenti pagate in Italia. Lo afferma l'Istituto di studi politici, economici e sociali Eurispes, a conclusione della ricerca intitolata «Etica ed economia: il ruolo delle banche», condotta dalla sede per la Sicilia su un campione di 300 responsabili di filiali o agenzie degli istituti di credito maggiormente rappresentativi di tutto il territorio nazionale.

Nelle casseforti svizzere, secondo lo studio Eurispes, si troverebbero, anche, almeno 150 mila miliardi di lire derivanti dal traffico di droga, 50 mila frutto del traffico di armi, altrettanti versati da uomini politici di paesi del Terzo mondo. Ma è l'evasione fiscale la maggiore esportatrice di capitali: è stimato in 250 mila miliardi l'ammontare dei depositi in banche elvetiche, facenti capo a centinaia di grandi evasori italiani.

VOCI

Pajardi: «Nessuno finanziò il mio libro»

MILANO — Il presidente della corte d'appello di Milano, Piero Pajardi ha diffuso un comunicato per respingere voci diffusesi in ambienti giudiziari e relative ad un finanziamento che un imprenditore indagato nell'inchiesta sulle tangenti avrebbe fatto per la pubblicazione di un suo libro. «In relazione a voci circolanti circa l' asserito finanziamento della pubblicazione di una mia opera da parte della Spa Torno, preciso quanto segue: nessuna pubblicazione di mie opere è stata mai finanziata dalla Spa Torno. Mi risulta che la Spa Torno ha finanziato la pubblicazione dell' opera di Mons.Luigi Cortesi, teologo, dal titolo "Uomo e stato di fronte all'etica", uscita a Milano nel 1988 per i Tipi della casa editrice Giuffrè, lire 50 mila, pagine 580. L'opera è stata promossa dall'Unione Giuristi Cattolici di Milano e dalla Università Cattolica come è precisato nella dedica».

BRACCIO DI FERRO DEI GIUDICI NEL CARCERE DI BRESCIA

La Curtò ha la bocca chiusa sui conti segreti in Svizzera

MILANO — «Quest'oggi non mi sento bene»: Antonina Di Pietro, moglie del giudice Curtò, ha alzato un «muro» nella sua cella del carcere di Brescia dove si trova da 24 ore. Ai magistrati che le chiedevano se volesse parlare dei soldi che avrebbe gestito in una serie di conti segreti in Svizzera, Antonina Di Pietro ha opposto un netto rifiuto: si è avvalsa della facoltà di non rispondere e pertanto l'interrogatorio durato dalle 9 alle 10.20 di ieri mattina, si è concluso con un nulla di fatto. «Sono intenzionato a sentire nuovamente la signora Di Pietro anche, solo per farmi riformulare il suo rifiuto a rispondere alle domande», ha detto al termine dell'incontro il Pubblico Ministero bresciano Francesco Maddalo. I magistrati, che hanno già chiesto una rogatoria in Svizzera per controllare l'esatto ammontare del conto sul quale potrebbero essere finiti anche i 400 mila franchi svizzeri versati dall'avvocato Vincenzo Palladino in contanti al giudice Curtò nell'ambito dell'affare Enimont, sono convinti che la moglie del giudice sia l'intestataria di altri conti in banche svizzere, ben da prima della vicenda per la quale suo marito è stato arrestato, alcune settimane fà.

Già nell'aprile del 1991 l'avvocato Palladino aveva versato la somma di 480 mila franchi svizzeri sul conto denominato «Castin fin». Un conto che poi era stato estinto e il cui denaro era stato trasferito sul conto «Gayser», che nel giugno scorso conteneva 550 mila franchi svizzeri. Chi ha messo i magistrati italiani sulla pista giusta è stato l'avvocato ticinese Marco Gambazzi, ex amministratore di una finanziaria panamense di cui è azionista di maggioranza l'avvocato Vincenzo Palladino. Secondo una radio svizzera, ieri mattina Gambazzi sarebbe stato arrestato, ma lo stesso legale ha smentito, e in una telefonata con i giornalisti italiani ha ribadito che il suo incontro con i magistrati è avvenuto solamente in qualità di testimone. Ai pubblici ministeri italiani e svizzeri Gambazzi avrebbe solamente confermato quanto già confessato dall'avvocato Palladino. Secondo Gambazzi la signora Curtò «non ha mai toccato il denaro versato sul suo conto, anche se ne aveva la piena disponibilità, perchè era il nostro studio ad occuparsi di tutto. Per quanto mi consta, sul suo conto sono finiti solamente i 400 mila franchi dell'operazione Enimont. Siamo ben lontani dalle cifre superiori al miliardo di lire che sono apparse sui giornali italiani». Ma i giudici bresciani sono convinti di poter trovare altre tracce del «tesoro» dei Curtò. E per farlo si ripromettono di interrogare nuovamente la signora Antonina Di Pietro che per ora rimane nel carcere di Mombello, in una cella singola, lontana dalle altre detenute per evitare possibili problemi.

La moglie del giudice Curtò in prigione a Brescia.

Intanto anche l'altro giudice finito nel mirino, il presidente della Corte D'Appello di Milano, Piero Pajardi, contrattacca le voci diffusesi in ambienti giudiziari relative ad un presunto finanziamento che avrebbe ottenuto da parte di un imprenditore indagato nell'inchiesta sulle tangenti. Le accuse riguardavano una pubblicazione alla quale avrebbe collaborato Pajardi, che sarebbe stata finanziata dalla Torno Spa, la società edilizia di Angelo Simontacchi. Pajardi ha smentito la vicenda, spiegando che la Torno aveva finanziato nel 1988 una pubblicazione sull'opera del teologo Luigi Cortesi, un'opera promossa dall'unione giuristi cattolici e dalla Università Cattolica, e della quale Pajardi aveva curato la prefazione. Ad occuparsi della realizzazione dell'opera era stato il presidente dell'Unione l'avvocato Fernando Del Re, che aveva ottenuto da Simontacchi un contributo, probabilmente in virtù del rapporto che lo legava con l'amministratore delegato della Torno, che era un suo cliente. Tutto regolare, quindi, secondo Pajardi. Ma il diffondersi di queste voci conferma ulteriormente il clima pesante che si sta diffondendo attorno a palazzo di Giustizia.

Luca Belletti

ANCHE GORBACIOV AL MEETING MONDIALE DEDICATO ALLE FEDI E ALLA PACE

Martini: «L'Italia va ricostruita»

Appello del cardinale di Milano per fronteggiare una crisi sempre più pesante

MILANO — Per 4 giorni, da oggi a mercoledì, Milano diventa «la capitale delle religioni». Infatti oltre 300 personalità di tutte le religioni del mondo si incontrano a Milano per il 7.o meeting incontro internazionale «Uomini e religioni per la pace» che quest'anno ha per titolo «Terra degli uomini, in vocazione a Dio», organizzata dall'archidiocesi di Milano e dalla comunità di Sant'Egidio di Roma.

«Vogliamo dimostrare — spiega l'arcivescovo cardinale Carlo Maria Martini — che un dialogo tra il Nord e il Sud del mondo è possibile e che Milano ha qualcosa da dire: vogliamo che da qui parta un segnale forte di speranza per la comunità nazionale e internazionale. Queste giornate sono un simbolo della nostra speranza a livello nazionale e internazionale e sul piano del dialogo tra le grandi religioni, ma dovrebbero essere anche il segno della nostra volontà di alzare la testa e respirare a livello di mondialità, di ritrovare forze per ricostruire il tessuto sociale e civile capace di dialogare con l'Europa e il Mondo».

Il cardinale Martini

Mikhail Gorbaciov

La ricostruzione del tessuto sociale e civile per l'Italia, è per Martini, necessaria e urgente. «I problemi che gravavano su di noi non si sono per nulla risolti», anzi se ne sono aggiunti di nuovi e inquietanti. «Il quadro è quasi desolante — dice l'arcivescovo —. Le vicende di tangentopoli non ancora risolte; gli atti terroristici dello scorso luglio che rimangono misteriosi e gravidi di minacce; il dilagare di atti di violenza e razzismo. A tutto questo si mescolano le difficoltà del mondo del lavoro e lo spettro della disoccupazione. A una situazione interna così pesante si aggiunge il perdurare delle tensioni nella ex Jugoslavia e in Somalia, con il pericolo di nuovo complicazioni. Per questo è giunto rasserenante, quasi come un arcobaleno nel mezzo di un temporale, l'accordo di pace tra l'Olp e Israele».

Su questo sfondo «guardiamo con fiducia — dice Martini — alla presenza nella nostra città dei rappresentanti di tutte le religioni del mondo che si riuniscono a pregare per la pace». Oltre a Michail Gorbaciov ci sono il segretario generale dell'Accademia di diritto islamico Belkhodja, il rabbino capo di Israele Israel Meir Lau — che martedì dovrebbe incontrare il Papa a Castelgandolfo — il patriarca siro-ortodosso di Antiochia e di tutto l'Oriente che rappresenta anche molti cristiani arabi.

«E' un sigillo sulla volontà di pace in Medio Oriente» dice l'arcivescovo. Insomma si tratta di un segnale forte di dialogo, di mutua accoglienza, di tolleranza, di collaborazione su tutti i grandi tempi etici e civili. «Vogliamo attingere quel coraggio che è necessario per il nostro cammino di comunità civile e religiosa».

Questa mattina messa solenne in Duomo celebrata dall'arcivescovo. Nel pomeriggio nel teatro alla Scala cerimonia di inaugurazione aperta dalla prolusione di Gorbaciov, alla quale partecipano anche il primate di Polonia, cardinale Jozeph Glemp il presidente della comunità di Sant'Egidio Adrea Riccardi. Da domani a mercoledì il meeting si sposta all'Università cattolica dove gli oltre 300 leader religiosi si incontrano e dibattono in oltre 20 tavole rotonde in 40 conferenze su vari temi che hanno come punto centrale la pacifica convivenza tra religioni ed etnie diverse. Il meeting si conclude mercoledì con un'assemblea presieduta dall'ex presidente del consiglio Giuliano Amato.

Giuseppe Accornero

«BAGARINAGGIO BLASFEMO» A ASTI

Truffa sulla visita del Papa Falsi «pass» a 50 mila lire

ASTI — Vuoi vedere il Papa da vicino? Allora paga.

Cinquantamila lire per i posti migliori, trentamila per le file più lontane dal palco. Per la visita di Giovanni Paolo II ad Asti, sabato e domenica prossimi, è davvero tutto pronto: la mappa del percorso, i servizi di sicurezza, gli accrediti per i 150 giornalisti. E sono pronti anche i bagarini, per i quali evidentemente tra un divo del rock e il Santo Padre non c'è poi molta differenza. Sembra incredibile, eppure succede davvero in questi giorni, mentre il vescovo di Asti, monsignor Severio Poletto, invita non solo i credenti ma tutte le persone di buona volontà in circolazione a non mancare all'appuntamento.

Qualcuno, prendendo la palla al balzo, approfitta del clima di grande attesa e variando sul tema della vendita pirata davanti ai cancelli dello stadio o dei palasport rifila agli ingenui pass fasulli per un incontro ravvicinato con il Papa, durante la messa di domenica mattina. Segnalazioni di vario tipo su questa truffa ultimo modello in Curia ne sono giunte tantissime, ma finora nessuno è riuscito a identificare i furboni che l'hanno ideata e messa in pratica con grande successo.

Pare agiscano di preferenza sulle corriere che collegano la città con i paesi vicini, piazzando con disinvoltura i pass fantasma in vendita a prezzi diversi. Nessuno è riuscito a coglierli sul fatto, ma da giorni allo stesso vescovo era giunta voce che ignoti avessero messo in circolazione accrediti falsi per l'ingresso in piazza Campo del Palio, dove Giovanni Paolo II proclamerà beato l'astigiano Giuseppe Marello. E così monsignor Poletto, oltre a pregare gli astigiani di non mancare, è costretto anche a rivolgere loro un ammonimento pratico: i biglietti devono essere ritirati nelle parrocchie e sono assolutamente gratuiti.

Attenzione a chi approfitta anche di questa occasione per truffare gli ingenui, occhi aperti.

v. po.

A NAPOLI

Preside denunciato: non vuole a scuola una ragazza Down

NAPOLI — La preside di una scuola media napoletana è stata denunciata e querelata dal Coordinamento regionale degli handicappati della Campania per aver negato l'iscrizione al terzo anno di una ragazza afflitta da sindrome di Down. Si tratta della preside della scuola «Guarino» di S. Pietro a Patierno, Ida Scimarelli, la quale ha «negato ingiustificatamente» l'iscrizione a Elisabetta Orlanducci, 13 anni, «nonostante il parere favorevole dell'equipe sociopsicopedagogica del Provveditorato agli studi». Il Comitato ha anche denunciato il Commissario prefettizio al Comune di Napoli, Aldo Marino, il Provveditore agli studi, Antonio Mascoli, e l'ispettore del provveditorato Francesco Vocatello per omissione di atti di ufficio, abuso di potere, omissione di assistenza e abbandono di persona incapace.

«Ci auguriamo che la magistratura apra presto un'inchiesta non solo sul caso di Elisabetta Orlanducci, ma sull'intera problematica della garanzia del diritto allo studio dei bambini handicappati». Lo ha dichiarato il presidente del Coordinamento regionale degli handicappati della Campania, Giovanni Bembo, il quale ha riferito che nella sola Città di Napoli vi è un alto tasso di evasione scolastica dei bambini portatori di handicap (1500 su un totale di 2600) impossibilitati a frequentare la scuola dell'obbligo per mancanza dei dovuti supporti, «che non sono solo l'insegnante di sostegno».

LA GUARDIA MEDICA ARRIVA IN RITARDO

Stromboli, paziente muore per un guasto telefonico

LIPARI — Il telefono della guardia medica è guasto, il dottore, rintracciato di persona, giunge così in ritardo, quando il malato è già morto. E' accaduto a Stromboli, nelle isole Eolie. La vittima è Salvatore Tesoriero, 69 anni.

L'uomo è stato colpito da un ictus poco prima delle 5 del mattino. La moglie, Caterina Di Mattina, ha subito telefonato alla guardia medica, unico presidio sanitario dell'isola. Ma l'apparecchio squillava a vuoto. Il tentativo è stato ripetuto, inutilmente, e solo dopo mezz'ora la donna ha mandato qualcuno a cercare il medico, che era al suo posto, ma non poteva rispondere, per un guasto del telefono. Quando il sanitario è giunto nell'abitazione di Salvatore Tesoriero, l'uomo era già morto.

Data la gravità del caso, probabilmente, anche se i soccorsi fossero stati più tempestivi non ci sarebbero state speranze di salvare la vita del malato, bisognoso di terapie di rianimazione che a Stromboli non possono essere praticate per mancanze di strutture.

Appresa la notizia, la direzione della Sip Sicilia ha immediatamente disposto l'invio di un tecnico a Stromboli, perchè sia compiuta una verifica sulla linea telefonica della guardia medica. In una nota, la Sip informa che da un anno non sono stati segnalati guasti sulla linea o sull'apparecchio della guardia medica e che tutti i riscontri tecnici effettuati finora hanno confermato il perfetto funzionamento della linea. Non si esclude, tuttavia, che la disfunzione possa essere stata determinata dall'uso di un apparecchio non omologato, o dal suo allaccio a una presa non installata dalla Sip. Un responso potrà venire solo dalla verifica che compirà sul posto il tecnico della Sip.

L'episodio, che è avvenuto dieci giorni fa ma si è appreso soltanto ieri, è stato, intanto, confermato dalla signora Caterina Di Mattina, la quale sostiene che il guasto del telefono è stata la spiegazione fornitale dal medico per non aver risposto alla sua chiamata.

TRA LE VITTIME UN BAMBINO DI TRE ANNI

Tre morti nel Veneziano

VENEZIA — Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio lungo la statale 14, nei pressi di Portegrandi (Venezia). Sono un vice sovrintendente della Polizia Stradale di Mestre, Paolo Montesel, 33 anni, di Mira (Venezia), il figlio Federico (3) e il padre Felice.

Paolo Montesel assieme al padre Felice e al figlioletto Federico, era a bordo di uno dei due autocarri coinvolti nell'incidente, un Atc Fiat Om 40 che procedeva verso Venezia. Improvvisamente, l'autocarro ha invaso la corsia opposta scontradosi frontalmente con il secondo autocarro, un Att Scania, che procedeva in senso opposto. Mentre Montesel e i suoi congiunti sono deceduti all'istante, il conducente dell'altro autocarro, Pietro Segato (54), di San Stino di Livenza, ha riportato lesioni guaribili in sette giorni. Nel frattempo è sopraggiunta una Fiat Panda guidata da Luciano Gava (52), di San Donà di Piave, che si è scontrato con l'autocarro guidato da Montesel, ormai posto trasversalmente sulla strada; Gava è rimasto illeso. Montesel era Sovrintendente della Polizia di Stato in servizio presso la sezione polstrada di Padova, e non presso quella di mestre come si era precedentemente appreso.

I FUNERALI A PARMA

L'Italia che conta dà l'estremo saluto a Pietro Barilla

PARMA — Oltre cinquemila persone hanno partecipato ai funerali di Pietro Barilla, morto giovedì, a 80 anni, nella sua casa di Parma. L' ultimo saluto della città è avvenuto nel Duomo dove l' arcivescovo Benito Cocchi ha tenuto l' omelia funebre alla presenza della moglie Marilena e dei figli Guido Luca, Paolo ed Emanuela, prima della tumulazione nella tomba di famiglia ai cimitero della Villetta. Al rito funebre hanno assistito operai e dirigenti dell' azienda, semplici cittadini, i ministri Paolo Savona e Fabio Fabbri e molti personaggi dell' industria, della finanza, della cultura e dello spettacolo.

Oltre al fratello Gianni, arrivato da Ginevra, sono venuti a Parma, tra gli altri, Luigi Abete, Silvio Berlusconi, Indro Montanelli con la moglie Colette Rosselli, Cesare Romiti, la vedova di Raul Gardini, Idina, con i figli Ivan, Maria Speranza e Eleonora, Vittorio Giuliani Ricci con il genero Alfio Marchini, Virginio Rognoni, Luca Cordero di Montezemolo, il figlio di Enzo Ferrari, Piero (il costruttore di Maranello fu un grande amico di Barilla), Giorgio Forattini. E, tra i personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura, Ornella Vanoni, Caterina Caselli, Riccardo Cucciolla, Carlo Fontana, sovrintendente alla Scala, la moglie di Riccardo Muti, Cristina, gli scultori Pietro Cascella e Arnaldo Pomodoro, i rettori delle Università di Bologna e Parma Fabio Roversi e Nicola Occhiocupo, Renzo Piano. Molti anche i colleghi: Monini, Lavazza, Maramotti, titolare della Max Mara, Guidalberto Guidi, presidente regionale degli industriali, Vittorio Merloni, il presidente di Federalimentare Giuseppe Gazzoni Frascara, Michele Ferrero, Calisto Tanzi, il presidente della Danone Antoine Riboud.

Al termine della messa, il figlio maggiore di Pietro Barilla, Guido, ha letto «parole rivolte a tutti, lasciateci in qualche modo da nostro padre»: «Vedo da lontano i vostri pensieri, di tutti voi seduti qua e ancora meglio di voi là in fondo, là fuori. Questa chiesa è grande e non tutti possono stare uniti. Vedo, come mai prima d' ora, l' affetto in cui tanto speravo e del quale in verità non ho mai avuto la certezza. Tutto quello che è stato nella mia vita lo devo anche a chi mi è stato vicino, alla nostra Parma con le sue gentilezze, il suo stile, il senso positivo e umano della sua gente.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Biagio Barile

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare vada al Pronto Intervento 118.

Monfalcone,
19 settembre 1993

Nel II anniversario della scomparsa di

Claudio Fiorentino

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 19 settembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piemont
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle 15.30, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Grado.
Seguirà in Basilica la messa esequiale.

Grado, 19 settembre 1993

DANTE, GABRIELLA con PAOLO e MARIA addolorati per la scomparsa del carissimo cognato e zio

Beppe

si stringono a LUISA nel suo dolore.

Grado, 19 settembre 1993

FRANCO, LIDIA ed ELENA, CARLO, LAURA e la piccola MONICA, vivamente addolorati partecipano commossi al lutto di zia LUISA per la scomparsa di

zio Beppe

Grado, 19 settembre 1993

Partecipano al lutto:
- i nipoti MARIO con GIOVANNA e figli.
- CARLA e figli.

Grado, 19 settembre 1993

I nipoti PAOLA, GUIDO e MICHELA dividono con grande affetto il dolore di zia LUISA per la scomparsa del carissimo

zio Beppe

Grado, 19 settembre 1993

---

†

Lontano dalla sua Pola un crudele destino ha strappato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF.

Fulvio Caluzzi

Lo piange la mamma GINA il fratello LUCIO, ed i parenti tutti.

Trieste, 19 settembre 1993

Partecipano profondamente addolorati gli zii WILLY e ELDA ULCIGRAI ed i cugini FURIO, LAURA ULCIGRAI con MICHELA.

Trieste, 19 settembre 1993

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro, provato da lunga e sofferta malattia, si è spento il

RAGIONIERE

Tullio Muggia

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie GIULIANA ed il figlio FABIO.
Si ringrazia il personale della casa di riposo LIVIA IERALLA, il dottor SCHILLANI, il dottor MASE, i reparti di I e V Medica.

Trieste, 19 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela De Angeli ved. Veliscek

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1993

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia desidera ringraziare quanti hanno partecipato alle esequie del nostro meraviglioso

Andrea Corrao

Trieste, 19 settembre 1993

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Mario Vatta

i familiari sentitamente ringraziano.
Un grazie al professor M. CHERUBINI e dottor DE PAOLI.

Trieste, 19 settembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lionello Flego
(camionista)

Ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, la figlia NADIA, il genero LUIGI, il nipote FABIO, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 20 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1993

Ciao

zio

ROSSANA con ALDO.

Trieste, 19 settembre 1993

Un affettuoso saluto dalla cognata GRAZIELLA, dai nipoti SERENA con FULVIO, FABIO con GIANNA e dai suoi cari ENRICO e FRANCESCA.

Trieste, 19 settembre 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Bertolo

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio GIORGIO, la nuora LUCIA, la nipote FRANCESCA, la sorella DELIA e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto della IV Medica.
I funerali seguiranno martedì 21 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1993

Partecipa al lutto la famiglia LUGNANI.

Trieste, 19 settembre 1993

Partecipano addolorati: CARLO ed ERICA, AURELIO e VIVIANA, GIANFRANCO e LAURA, FRANCO e FIORETTA, FABIO e ADRIANA, ROBERTO e CHIARA.

Trieste, 19 settembre 1993

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Giulia Braico

Addolorati lo annunciano la sorella GISELLA e il nipote CLAUDIO con famiglia.
Si ringraziano i medici e il personale tutto dell'Igea.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 della Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Zanon ved. Deste

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Oliviero Spazzal

ringraziano quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1993

I familiari di

Maria Battistella ved. Faraone

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1993

I ANNIVERSARIO

Bruno Doz

Caro papà, sei sempre nel mio cuore.

ELENA

Trieste, 19 settembre 1993

---

†

Il 17 settembre 1993, dopo breve malattia è mancata

Vera Cuchelli

Ne danno il triste annuncio la sorella BICE e la cugina OLLI MAUCCI.
Un grazie di cuore al dott. RENATO BRUNI.
Un pensiero riconoscente a tutti i signori medici e personale della I Medica di Cattinara, per le affettuose cure.
I funerali avranno luogo martedì 21 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 settembre 1993

Si uniscono con grande affetto al dolore di BICE: GISELLA MOHWINCKEL con i figli MINNA, ANNA, THEO, FRANCO e rispettive famiglie.

Milano, 19 settembre 1993

Si associa al lutto la famiglia SORGE.

Trieste, 19 settembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bortolutti

Ne danno il triste annuncio le sorelle GINA, ALBINA e STEFANIA, nipoti e parenti tutti.
Un grazie vada ai medici e personale tutto della IV Medica.
I funerali si svolgeranno martedì 21 settembre alle ore 12 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 19 settembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Vida Jug ved. Hmeljak

Ne danno il triste annuncio le figlie PIA e ANNA e il genero SERGIO.
I funerali seguiranno lunedì 20 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marjan Zerjul

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1993

I familiari della cara

Piera Salvadei

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1993

EDDA, ELENA, SISSI TINARELLI partecipano con affetto al dolore di ANNA e ARMANDO FAST per la scomparsa della cara

Mady

Trieste, 19 settembre 1993

II ANNIVERSARIO

Giovanni Rusconi

Ti penso sempre con tanto affetto.

Tua moglie PAOLA

Trieste, 19 settembre 1993

Nel I anniversario della scomparsa di

Ferruccio Vidari

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 19 settembre 1993

---

†

Il 13 settembre è mancato ai suoi cari

Alfredo Natalini
ex vigile del fuoco

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, la moglie FERDINANDA, le figlie LUCIANA e MARINA, i generi ANTONIO e TULLIO, i nipoti FULVIO con MARZIA, FRANCO con GABRIELLA e la piccola FRANCESCA e parenti tutti.

Trieste, 19 settembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie VIDULLI.

Trieste, 19 settembre 1993

Dopo lunga e penosa malattia si è spento giovedì il

PROFESSOR

Vladimiro Desco

a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, il figlio BORUT e i parenti tutti.

Trieste-Modena,
Melbourne
19 settembre 1993

Partecipano al cordoglio le famiglie VODOPIA e STANCIC.

Trieste, 19 settembre 1993

---

†

Il 13 settembre ci ha lasciato

Maria Ulcigrai

A tumulazione avvenuta la piangono i familiari.

Trieste, 19 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Gasperutti

ringraziano quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Diego Degrassi

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1993

I familiari di

Giovanni Curellich

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1993

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra

Annamaria Vicig

La famiglia

Trieste, 19 settembre 1993

19.9.1991 19.9.1993

Nel II anniversario della scomparsa di

Francesco Marchetti

la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 settembre 1993

20.9.1989 20.9.1993

Emilio Sirotich

Ti pensiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 19 settembre 1993

SOMALIA / CLINTON E CIAMPI STAREBBERO ELABORANDO UNA SOLUZIONE POLITICA

Un piano per Mogadiscio

L'obiettivo: formare un governo di riconciliazione con tutte le fazioni somale (Aidid escluso)

WASHINGTON — Italia e Stati Uniti potrebbero proporre all'Onu un piano di pace per la Somalia fondato sulla riconciliazione tra le fazioni e la costituzione di un governo di unità nazionale. Lo afferma il «Washington Post». Secondo il giornale — che cita come fonte «un alto funzionario governativo americano» — il Presidente Bill Clinton e il primo ministro italiano Carlo Azeglio Ciampi hanno discusso la possibilità di promuovere colloqui di riconciliazione sotto l'egida dell'Onu tra le fazioni somale, con l'esclusione del generale Mohammed Farah Aidid. L'obiettivo sarebbe la formazione di un governo che garantisca l'ordine e consenta il ritiro delle truppe di pace.

Clinton e Ciampi hanno annunciato l'altro ieri, in una conferenza stampa congiunta, l'intenzione di farsi promotori di una iniziativa per la Somalia che «restituisca una dimensione politica prevalente all'intervento delle Nazioni Unite». Non hanno però rivelato i particolari del piano. Quando gli è stato domandato se l'iniziativa mira alla costituzione di un governo a Mogadiscio, Clinton ha risposto: «La nostra posizione non è ancora definita abbastanza chiaramente per essere caratterizzata in questo modo».

L'indiscrezione proviene dal «Washington Post». L'annuncio ufficiale all'Onu già il 27 settembre?

Secondo fonti informate, Clinton vorrebbe annunciare il piano il 27 settembre, nel suo discorso all'assemblea generale dell'Onu cui parteciperà quest'anno per la prima volta. I suoi collaboratori non sanno però se sarà possibile definire i particolari in così poco tempo. Funzionari del dipartimento di Stato hanno indicato al «Washington Post» che l'iniziativa politica di Clinton e Ciampi potrebbe ridare vitalità a un progetto di riconciliazione concepito nella scorsa primavera durante la riunione, promossa dalla diplomazia americana, fra i capi di 15 fazioni somale. Alla riunione partecipò anche il generale Aidid.

In quell'occasione fu deciso di formare 92 consigli distrettuali, che a loro volta dovrebbero eleggere un certo numero di assemblee regionali. Le assemblee sceglierebbero poi 54 deputati di un consiglio nazionale, in cui ognuna delle 15 fazioni designerebbe un rappresentante. Altri 5 deputati verrebbero eletti dalla popolazione di Mogadiscio, tra la quale Aidid conta molti seguaci.

Finora sono stati costituiti 30 dei 92 consigli. Gli altri dovrebbero essere tutti in funzione entro un anno e diventare la base per ricostituire il tessuto politico nazionale. Non è chiaro in che modo il rilancio dell'iniziativa influirebbe sui rapporti tra l'Onu e la fazione di Aidid.

a. a.

SOMALIA / ALTA TENSIONE E POLEMICHE

Elicottero Usa spara a salve sui fotografi La giustificazione: «Era zona operativa»

MOGADISCIO — Un fotografo inglese dell'agenzia Associated Press e il suo interprete somalo sono stati presi di mira da un elicottero statunitense che ha aperto il fuoco con granate a salve per impedire che fossero scattate fotografie del velivolo in azione. Peter Northall e il somalo Mohammud Hussein Jinade hanno riferito che almeno sei granate sono esplose intorno a loro mentre venivano scattate fotografie dell'elicottero che stava volando a bassa per disperdere con bombe a salve la folla in un mercato.

«Ho desistito quando ho visto un bagliore a terra a meno di due metri di distanza da me», ha raccontato Northall. La stessa fonte ha aggiunto che i militari a bordo del Blackhawk hanno continuano a sparare nonostante lui avesse messo bene in vista le macchine fotografiche per farsi riconoscere come professionista. E i soldati erano a una distanza tale da poterlo identificare senza difficoltà. Una prima granata aveva mandato in frantumi il lunotto posteriore del pullmino su cui erano Northall e altri tre somali dipendenti dell'Associated Press. Analoga denuncia è successivamente arrivata da Sam Kiley del quotidiano «The Times».

Le bombe «Flash bang» sono ordigni che provocano molto rumore all' esplosione, ma un danno fisico molto limitato. «Non credo abbiano voluto sparare contro i giornalisti», ha detto il maggiore David Stockwell, «ma è certo che se ci si avvicina a una zona di operazione senza essere autorizzati chi sta operando può allontanare gli estranei con qualsiasi mezzo ritenga necessario».

La tensione in città è notevole e — oltre alla presenza delle barricate che sbarrano le principali arterie — nessun autoveicolo circola quando si fa buio. Al posto di controllo dell'«Obelisco», i pakistani che hanno sostituito alcuni giorni fa gli italiani hanno lasciato il livello stradale dopo i vari colpi di bazooka e mortaio sparati nelle notti scorse.

DENUNCE DELLA «CBS» AMERICANA

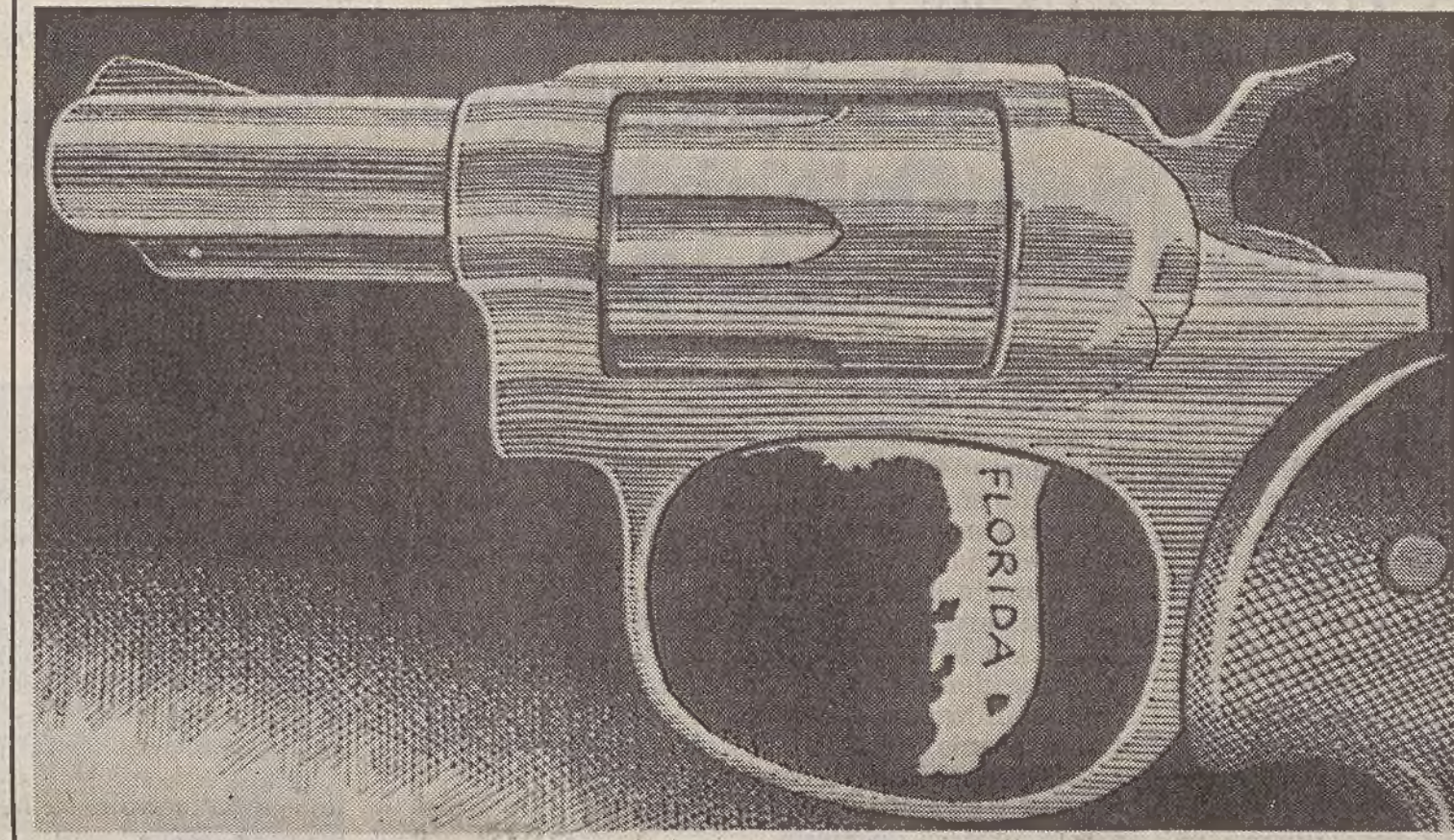
Ma questo Palazzo di vetro è una «fabbrica di sprechi»

WASHINGTON — Tangentopoli sull'East River: secondo la rete televisiva Cbs, centinaia di milioni di dollari del bilancio Onu sono scomparsi, inghiottiti in un «buco nero» di sprechi, cattiva amministrazione, corruzione. Un'inchiesta interna — rivela il programma domenicale «Sixty Minutes» curato da Mike Wallace, uno dei guru del giornalismo investigativo americano — è stata aperta per accertare la validità delle accuse.

Milioni di dollari scomparsi in Cambogia a «causa dell'incompetenza o delle ruberie pure e semplici dei funzionari e degli appaltatori delle Nazioni Unite». Ed è solo un esempio. Impiegati mai esistiti, stipendi fantasma, lavori mai fatti: «Stiamo investigando. Abbiamo fatto alcuni brutti errori», ha fatto «mea culpa» Melissa Wells, sottosegretaria incaricatadell'amministrazione delle Nazioni Unite.

L' Onu come «fabbrica di sprechi» o — nelle parole di Charles Lichtenstein, ambasciatore Usa dal 1981 al 1984 — «treno ormai fuori controllo». Mike Wallace ha ricordato casi scandalosi: «Come quello di un ex funzionario dell'Alto commissariato per i profughi: si dice che avesse organizzato un giro di squillo agli uffici Onu di Ginevra. Poi andò in Africa, dove fu accusato di aver rubato centinaia di migliaia di dollari in fondi, cibo e attrezzatura. Ciononostante ha incassato la pensione e se ne è andato senza essere mai stato messo sotto inchiesta».

Tra i più critici, il senatore americano Larry Pressler, in prima fila tra quanti chiedono a Washington di congelare i contributi all'organizzazione del governo del mondo. Gli Stati Uniti sono il maggior debitore nei confronti dell'Onu. Per questo molti sospettano che dietro a queste accuse si nasconda un'operazione politica. Secondo Boutros-Ghali, solo sette Paesi sono in regola con le quote Onu.

Tra le piaghe denunciate dal programma della Cbs, l'impossibilità di fare licenziamenti: «È da 48 anni che non si manda mai a casa nessuno. Cominciare adesso — ammette Marco Vianello Chiodo, responsabile dell'Ufficio informazioni del Palazzo di vetro — sarebbe difficile».

Caccia agli stranieri in Florida

DAYTONA BEACH - La Florida si conferma ad alto rischio per gli stranieri. Dopo l'uccisione di due turisti (un tedesco e un inglese) durante altrettanti tentativi di rapina, ieri sono stati feriti gravemente uno studente egiziano e un tassista di origine inglese. Intanto le autorità avrebbero identificato gli autori del delitto del turista inglese: uno di loro ha solo 13 anni, con numerosi precedenti penali. L'ondata di violenza preoccupa gli operatori turistici, che gestiscono un business di centinaia di miliardi di dollari all'anno. Qui sopra, un disegno ripreso dal «Times» inglese.

DAL MONDO

Nave russa va a picco nell'Atlantico del Sud: 6 superstiti, 30 morti

LONDRA — Una nave russa è affondata nell'Atlantico meridionale e l'equipaggio l'ha abbandonata. Un aereo britannico ha avvistato sei superstiti a circa 200 miglia dall'isola di Gough, che fa parte della colonia britannica di Sant'Elena, e ha cercato di aiutarli gettando loro un battello gonfiabile, acqua e cibo. La nave, il mercantile russo «Polessk», di 10 mila tonnellate, con circa 40 persone a bordo, faceva rotta da Buenos Aires a Durban, in Sud Africa. A causa di una tempesta il carico dell anave si è spostato: la nave si è inclinata e l'equipaggio, dopo avere lanciato il Sos, è salito sulle scialuppe di salvataggio.

Pilota cubano fuggito negli Usa ha chiesto l'asilo politico

WASHINGTON — Il capitano Enio Ravelo Rodriguez, il pilota del «Mig 21» cubano che l'altro giorno ha diserato ed è atterrato nella base americana di Key West, in Florida, ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti. La diserzione del capitano Rodriguez è stata confermata dalle autorità cubane, le quali hannoaggiunto che chiederanno agli Stati Uniti la restituzione del velivolo. A Washington, intanto, funzionari del minsitero della difesa hanno pensato che l'aereo non è stato individuato dai radar americani probabilmente perché ha volato poche decine di metri sopra la superficio del mare.

La Corea del Nord vende «Scud» a Baghdad, Teheran e Damasco

SEUL — La Corea del Nord continua a vendere missili a media gittata Scud-C ai governi di Iraq, Iran e Siria. Lo denuncia il capo dei servizi segreti militari sudcoreani, generale Kim Hong-Rae, sostenendo che le prime vendite degli «Scud» in Medio-Oriente risalgono al 1987 e rappresentano ormai il 20 per cento del valore delle esportazioni annuali di Pyongyang. Il generale Kim ha anche denunciato che la Corea del Nord ha avviato la costruzione in loco dei sofisticati caccia russi Mig-29, utilizzando i 14 Mig-29 forniti a Pyongyang nel 1988 dalla scomparsa Unione Sovietica. Secondo Seul, i nordcoreani sarebbero anche impegnati nello sviluppo di un missile dalla gittata di 1.000-2.000 chilometri battezzato «Rodong II».

«Villaggio ecologico» a Ginevra Ma per ora è solo un progetto

GINEVRA — Non più di mille abitanti (alloggiati a basso prezzo in case riciclabili), un impiego per tutti, un ufficio postale, una chiesa, una scuola, una sala da sport e tanti giardini e orticelli da curare e coltivare, niente macchine, ma solo trasporti pubblici,naturalmente alimentati da energia solare. Questo il «Villaggio dei sogni» che un gruppo di uomini politici vorrebbe veder sorgere nella campagna ginevrina. Gli ideatori prevedono di chiedere alle autorità del Cantone di Ginevra un terreno di 4,6 ettari tra il fiume Rodano e la ferrovia per fondare «Elopole», che sarebbe gestito da parte di un'«assemblea locale». Ma il progetto non dispone ancora di appoggi finanziari.

M.O. / IL LEADER DELL'OLP «VEDETTE» AL CENTESIMO VERTICE CHE SI APRE OGGI

Arafat cerca ora al Cairo il consenso della Lega araba

Le dure critiche di Libia e Iraq, le riluttanze della Siria - I «fratelli» dovranno tentare di trovare un onorevole compromesso

«Uno Stato palestinese con capitale Gerusalemme Est»: è il sogno del vecchio combattente. Intanto Teheran non demorde: «Dobbiamo distruggere l'entità sionista»

IL CAIRO — Sarà Yasser Arafat la «vedette» del centesimo consiglio ministeriale ordinario della Lega Araba, che si apre oggi al Cairo.

Arafat illustrerà ai «fratelli arabi» i termini dell'intesa, sollecitandone un consenso «ufficiale», utile anche per rafforzare la sua posizione nei confronti dei palestinesi, tra i quali sono emerse profonde divergenze e contrarietà.

La maggior parte degli altri venti membri della Lega hanno appoggiato l' accordo, che prevede una limitata autonomia iniziale a Gaza e Gerico, mentre decise critiche sono giunte da Libia e Iraq. Riluttante rimane uno dei principali attori mediorientali, la Siria, che non lo condivide perchè ritiene indebolisca la posizione araba, e ospita incontri fra coloro che lo avversano.

Profondamente lacerata dalla crisi del Golfo, che l' ha lasciata in una paralisi quasi totale, la Lega Araba dovrà cercare ancora una volta di conciliare tendenze contrastanti, in risoluzioni accettabili per tutti.

Arafat, dal canto suo, spera «di poter prossimamente annunciare la creazione di uno Stato palestinese indipendente», che avrà «per capitale Gerusalemme Est mentre Gerusalemme Ovest rimarrebbe la capitale di Israele». Il capo dell'Olp lo ha dichiarato al settimanale tedesco «Spiegel», in edicola domani.

Arafat ha aggiunto che «Palestinesi e Israeliani vivranno in pace a fianco a fianco a Gerusalemme» e che lo Stato palestinese sarà «creato nell'ambito di una confederazione con la Giordania». Il capo dell'Olp ha peraltro respinto le critiche di quanti gli rimproverano di aver fatto troppe concessioni a Israele con la firma dell' accordo di pace.

L' accordo, ha affermato Arafat, «è quanto di meglio si potesse oggi realizzare, tenuto conto dello stato attuale delle relazioni all' interno del mondo arabo e del nuovo ordine mondiale».

Ma di ben altro tono sono le dichiarazioni che vengono dall'Iran. «La rivoluzione palestinese deve continuare sino alla liberazione totale della Palestina e alla distruzione dell'entità sionista». Teheran esce allo scoperto e annuncia a chiare lettere — per bocca del suo viceministro degli Esteri Hussein Sheikh al-Islam — la volontà di sostenere la guerra all'accordo siglato da Israele e Olp. E usa termini mai così violenti nel passato: «L'Iran farà ogni passo e fonirà qualunque mezzo necessario per annientare questo complotto infame».

EGITTO

Ucciso capo polizia

IL CAIRO - Il capo della polizia di Assuan, nell'Alto Egitto, il generale di brigata Mamudh Mohammed Abdullah Osman, è stato assassinato ieri da un commando integralista mentre guidava la sua automobile per l'affollato centro di Assuan. Osman è stato crivellato di proiettili da due attentatori, poi dileguatisi nelle viuzze della città.

M.O. / MONTECARLO

La Palestina è ammessa nel Comitato olimpico

MONTECARLO — La Palestina sarà ammessa nel Comitato Olimpico Internazionale (Cio) come membro provvisorio. Lo ha annunciato a Montecarlo, dove giovedì sarà scelta la sede delle Olimpiadi del 2000, il direttore generale del Cio, Francois Carrard. La decisione dovrebbe permettere la partecipazione di atleti palestinesi ai giochi di Atlanta del 1996, mentre Carrard si è detto dubbioso sulla presenza di sportivi di Gaza e Gerico ai prossimi giochi invernali che si svolgeranno in febbraio in Norvegia, a Lillehammer.

Cinque giorni dopo la storica stretta di mano di Washington, il Cio si appresta dunque ad accogliere tra i suoi membri anche la Palestina. Juan Antonio Samaranch aveva lasciato intravvedere la possibilità ricevendo mercoledì a Losanna un membro del Comitato olimpico tunisino incaricato dall'Olp di curare i propri interessi.

Ieri la commissione esecutiva ha deciso di raccomandare alla sessione plenaria della prossima settimana l'adesione «a titolo provvisorio» del comitato nazionale olimpico palestinese. Dopo la creazione di un «Consiglio superiore per la gioventù e gli sport» da parte dell'Olp nel 1964, la Palestina è stata ufficialmente riconosciuta da dieci federazioni internazionali di sport olimpici (atletica, basket, pugilato, ginnastica, sollevamento pesi, pallamano, judo, lotta, tennistavolo, pallavolo), ma il Cio aveva finora rifiutato di riconoscere un comitato nazionale palestinese. La Fifa è l'unica, tra le grandi federazioni internazionali, a non avere ancora affiliato la Palestina, nonostante il calcio risulti lo sport più popolare tra i palestinesi. Lo dovrebbe fare nel corso nel congresso che si svolgerà nel giugno del 1994 in Usa prima dei mondiali.

«Oltre 100 stati riconoscevano la Palestina già prima degli accordi di Washington — ha detto il direttore generale del Cio, Francois Carrard — ed era ormai tempo di essere coraggiosi e di ammettere che lo sport si può sviluppare in Palestina».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Carrard ha ricordato come «uno dei momenti più oscuri dell'olimpismo» la tragedia dei Giochi di Monaco 1972, dove undici atleti israeliani furono presi in ostaggio e uccisi da un commando palestinese. Ma ha aggiunto: «L'attuale organizzazione per la liberazione della Palestina non può essere ritenuta responsabile di quanto avvenne vent'anni fa».

Due attivisti di Hamas (con cappuccio e ascia in mano) lungo le vie di Gaza.

Quella penna usata da Rabin per il riconoscimento dell'Olp

HARTFORD — La Casa Bianca ha fornito splendide penne per firmare lo storico accordo tra Olp e Israele nella cerimonia di Washinbgton seguita in diretta tv in tutto il mondo.

Ma sul documento portato tre giorni prima da Parigi via Tunisi dal ministro degli Esteri norvegese Holst, quello del reciproco riconoscimento tra Olp e Israele, il premier israeliano Yitzhak Rabin ha firmato con una semplice penna di plastica da tremila lire. Una penna di marca Pilot. L'hanno vista tutti alla televisione.

Una pubblicità non prevista e del tutto inaspettata per l'azienda che produce quelle penne, la Pilot Pen Corporation of America, che ora ha deciso di lanciare una campagna pubblicitaria con inserzioni di tre quarti di pagina su tutti i maggiori quotidiani degli Stati Uniti per sottolineare l'evento.

L'«headline» dice: «C'è una linea sottile tra guerra e pace. Questa linea è stata tracciata con una penna Pilot». La frase accompagna la foto di Rabin mentre firma lo storico documenta che ha aperto la strada all'accordo di Washington. In primo pinao, la mano del premier che impugna la penna «Pilot».

Da domani la campagna (300. 000 dollari di investimento) partirà sui quotidiani di tutte le grandi città degli Stati Uniti.

MAROCCO

Sinistra ridotta

RABAT — La «storica vittoria» della sinistra alle elezioni politiche del 25 giugno scorso è stata drasticamente ridimensionata dai risultati del voto di venerdì. Erano da assegnare un terzo (111) dei seggi del parlameento di Rabat con un voto indiretto, cioè per elettori designati: consiglieri comunali, sindacati e organizzazioni professionali.

Sul totale dei seggi in palio, l'opposizione di sinistra (Istiqlal, Unione socialista e partito per il progresso) ha ottenuto solo 15 seggi. Ora, dunque, le forze di opposizione possono contare su 120 deputati su 333, una cifra è molto al di sotto della maggioranza assoluta (167) necessaria per formare un nuovo governo.

Al contrario, i partiti della destra, (alleati in una «Intesa nazionale) hanno guadagnato 66 seggi, migliorando nettamente gli scarsi risultati ottenuti a giugno: per cui ora contano su 154 deputati e gliene mancano solo13 per avere la maggioranza assoluta.

POLONIA / ALLE ELEZIONI ODIERNE FAVORITI GLI EX COMUNISTI

E' l'ora della sinistra

L'appello del Presidente Walesa: «Difendete le conquiste della democrazia»

POLONIA / I VESCOVI

La Chiesa resta presente, ma si muove con prudenza

VARSAVIA — L'esperienza delle precedenti elezioni e l'evoluzione della scena politica polacca nel corso degli ultimi due anni, caratterizzata da una forte atomizzazione e dall'instabilità, hanno spinto la gerarchia cattolica ad adottare nella campagna elettorale per il voto odierno un atteggiamento molto più prudente, anche se nelle zone rurali il clero continua ad impegnarsi apertamente a livello locale a favore della coalizione dei partiti cristiani.

L'impegno molto più spinto nel corso della precedente elezione è costato alla Chiesa una valanga di critiche, che in seguito si sono trasformate in un intenso dibattito sul suo ruolo e sulla collocazione nella vita pubblica. Per non alimentare polemiche divenute assai aspre nei mesi scorsi, in particolare sull'aborto, la gerarchia questa volta si è limitata a sottolineare il dovere morale dei cattolici di recarsi alle urne.

Citando nelle lettere pastorali la constatazione di papa Giovanni Paolo II che nessun partito politico ha il mandato di rappresentare la Chiesa, i vescovi polacchi hanno però ricordato le parole del primate del millennio, il card. Stefan Wyszynski, che alla vigilia delle prime elezioni del dopoguerra nel 1946 sosteneva che i cattolici debbono votare per quelli che nell'attività pubblica si lasciano guidare da valori cristiani. Insomma, i cattolici devono votare candidati cattolici.

La prevista vittoria elettorale della sinistra ex comunista ha comunque spinto il vescovo di Tarnow, Jozef Zycinski, a mettere in guardia i fedeli contro l'avvenire radioso che promettono nel corso della campagna elettorale gli ex comunisti, i quali per 45 anni hanno, secondo lui, contribuito alla devastazione economica e morale del Paese.

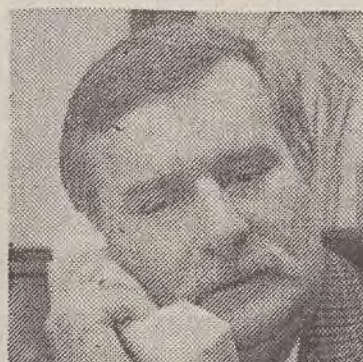
In una lettera pastorale diffusa il mese scorso, mons. Zyçinski, che rappresenta la nuova generazione all'interno dell'episcopato, è andato ancora più lontano, paragonando alcuni ex comunisti ai membri del partito fascista del Terzo Reich.

«E' difficile immaginare che dopo la caduta della Germania nazista gli ex membri del Nsdap avrebbero osato tentare di tornare al potere, promettendo una rinascita dello Stato tedesco sotto la loro guida — scrive il vescovo — e in un'ottica polacca una simile visione di benessere è presentata spesso da questi attivisti, che per lunghi anni hanno condotto il Paese alla rovina».

«Coloro che oggi si presentano come difensori della libertà e della democrazia — conclude mons. Zycinski — ancora ieri difendevano un sistema che si appoggiava sulla censura, la prepotenza poliziesca e la violazione della legge».

VARSAVIA — Una grigia giornata autunnale fa da scenario alle ultime riflessioni dei polacchi che oggi affideranno alle schede elettorali i loro sentimenti sulle riforme introdotte nel paese dopo la caduta del comunismo quasi quattro anni fa.

Il Presidente Lech Walesa nel suo appello agli elettori ha chiesto ancora pazienza e impegno a difendere le conquiste della democrazia, il libero mercato, la proprietà privata. Il capo dello stato non ha commesso l' errore di ignorare il prezzo che il cittadino della strada sta pagando per l' applicazione delle riforme, ma ha assicurato che la via scelta è la migliore, visto che i paesi vicini non hanno certo fatto meglio. Per Walesa, comunque, il voto di oggi è importante anche perchè deve bloccare l' ascesa al potere di chi fa facili promesse che poi non sarà possibile mantenere.

Hanna Suchocka, a sinistra, e Lech Walesa.

In questo modo egli alludeva alle due forze che i sondaggi danno vincenti: l' Alleanza democratica della sinistra (Sld, ex- comunisti) e il Partito contadino (Psl). L' Unione democratica (Ud), partito leader del governo uscente, riuscirebbe a limitare i danni piazzandosi terza, poco davanti all' Unione del lavoro (Up), la nuova sinistra post-Solidarnosc che riscuote crescenti successi negli ambienti progressisti che si rifiutano di votare per forze che hanno radici nel passato regime.

L' ascesa degli ex-comunisti e del Psl (diretto discendente del partito contadino satellite del Poup nel passato regime) non viene contestata e nei giorni immediatamente prima del voto gli interventi delle autorità dello stato, del governo e della chiesa si sono concentrate sul tentativo di contenere il più possibile questa progressione. In effetti se le previsioni dei sondaggi si realizzeranno, il Sejm polacco ospiterà tra sei e otto partiti, con un equilibrio totalmente spostato a sinistra, e, all' interno di essa, a favore dei partiti con radici nel passato regime.

Per una valutazione completa delle possibili alleanze future, bisognerà attendere il risultato ottenuto da alcune forze intermedie, come ad esempio il Bbwr (Blocco apartitico per le riforme), voluto da Lech Walesa che lo considera una risposta alle lotte fratricide fra le elite dei partiti tradizionali. Se il Bbwr dovesse fare breccia nell' elettorato, si tratterebbe di una carta in più per arginare la forza degli ex-comunisti e di un prestigio accresciuto per il capo dello stato che cerca una riforma costituzionale per trasformare la Polonia in repubblica presidenziale sullo stile francese. Altro partito da tenere sotto osservazione, il Kpn di Leszek Moczulski, la cui linea nazionalista di destra tre mesi fa sembrava destinata a ottenere ampi consensi, ma che è ora in perdita di velocità.

Maurizio Salvi

POLONIA / GLI UOMINI DELLA SVOLTA

I quattro protagonisti

Da Lech Walesa alla «Lady di ferro» Suchocka

VARSAVIA — Lech Walesa «deus ex-machina», Aleksander Kwasniewski «il nuovo che viene dal freddo», Hanna Suchocka la «Lady di ferro» polacca, Waldemar Pawlak, l' outsider silenzioso: quattro nomi, quattro storie che aiutano ad interpretare il voto di domenica. Walesa è presente al vertice in tutta la storia recente polacca, l' ex-elettricista dei cantieri Lenin di Danzica è riuscito finora a raggiungere tutti gli obiettivi che si era proposto, compresa la presidenza della repubblica. Come capo di Solidarnosc nel 1989 ha garantito la vittoria dell' opposizione democratica, come capo dello stato ha condizionato il precedente scrutinio provocando un frastagliamento del parlamento. Questa volta, l' uomo che ha «disintegrato il muro di Berlino e ha decomposto il comunismo» ha svolto un ruolo di demiurgo e sconvolto i piani dei suoi avversari mettendo in campo il Bbwr, una formazione decisamente interclassista. Egli spera per il suo 50/o compleanno (29 settembre) di poter festeggiare la vittoria del Bbwr e l' avvio della trasformazione della Polonia in una repubblica presidenziale.

Kwasniewski è certamente uno dei maggiori avversari dei pretoriani presidenziali. Leader dell' Alleanza della sinistra democratica (Sld, excomunisti), «Olek» non ha più nulla del vecchio uomo di apparato, ed il suo modo di vestire fa pensare piuttosto ad un businessman di successo.

Nonostante i suoi 39 anni, egli ha dietro le spalle già una lunga carriera. Ex-direttore di una rivista studentesca, ex-ministro, ex membro del partito comunista ed ex-responsabile del Comitato olimpico polacco, durante la campagna elettorale è apparso molto dimagrito, un risultato, ha detto scherzando ai suoi simpatizzanti, della politica disastrosa del governo di Hanna Suchocka.

Partiti dopo 54 anni gli ultimi soldati russi

VARSAVIA — Dopo ben 54 anni di presenza militare, gli ultimi soldati russi hanno lasciato ieri la Polonia. Diciasette ufficiali e quattro soldati hanno attraversto il confine in treno a Brest solo un giorno dopo la cerimonia di «addio» svoltasi a Varsavia alla presnza del presidente polacco Lech Walesa, cerimonia coincisa proprio con il 54esimo anniversario dell'invasione dell'Armata Rossa in Polonia.

Rimane ora in Polonia solo un contingente di 30 soldati russi incaricato di controllare il transito delle truppe russe che rientrano dalla Germania.

OMBRE SUL VERTICE DI SARAJEVO

Musulmani decisi: «Non firmeremo»

Due donne musulmane rifugiatesi con un bimbo in una scuola di Jablanica.

BELGRADO — «Non credo che martedì firmeremo l'intesa, il tempo è troppo scarso»: è quanto ha dichiarato ieri il presidente bosniaco (musulmano) Alija Izetbegovic Radio Sarajevo, controllata dai musulmani.

Il riferimento è al vertice del 21 settembre a Sarajevo, dove, alla presenza dei copresidenti della conferenza di pace sulla Bosnia, lord Owen e Thorvald Stoltenberg (in missione nella ex Jugoslavia e formalmente negli ultimi giorni molto più ottimisti), i leader delle tre componenti etniche si riuniranno per cercare se non di firmare un'intesa definitiva, quantomeno di delimirane i confini, dopo la partenza — piuttosto incerta — di un cessate il fuoco generale in vigore dalle 12 di ieri.

«Rifiuteremo di nuovo di apporre la nostra firma — ha detto Izetbegovic — se non ci saranno fatte nuove concessioni». I musulmani chiedono che sia assegnato loro più del 30 per cento del territorio della Bosnia previsto dalle intese attuali (militarmente ne controllano il 10) e chiedono inoltre la città di Neum come sbocco al mare, che i croati, che la controllano e la ritengono loro, non intendono in alcun modo concedere.

Izetbegovic, la cui posizione è da molti ritenuta tattica, nell'intervista ha inoltre detto: «Anche se martedì firmassimo, ciò non segnerebbe l'immediata fine della guerra, ma l'avvio della diminuzione delle operazioni belliche».

È dunque alla febbrile attività di Owen e Stoltenberg che si affidano le speranze di riuscire martedì ad arrivare ad una firma definitiva, o quasi.

I due copresidenti sono giunti venerdì sera a Belgrado. Hanno trascorso un paio d'ore col presidente serbo Slobodan Milosevic e con il vicepresidente della autoproclamata repubblica serbo bosniaca Nikola Koljevic che sembrano essere andate molto bene.

Al di là dell'ottimismo di maniera, alla fine il «duro» Milosevic (il cui Paese è esausto, difficilmente potrebbe sopportare un altro anno di guerra) ha detto la frase più importante: Restano problemi per l'assegnazione del territorio, ma non salterà tutto a causa di un uno per cento».

Dopo la tappa a Belgrado, dalla quale sembra di capire che qualche concessione è stata ottenuta, i negoziatori sono volati stamane a Spalato, dove hanno incontrato il presidente croato Franjo Tudjman e quello della autoproclamata repubblica croata di Bosnia Mate Boban, presente anche il ministro della Difesa di Zagabria Gojko Susak. Una partita più dura, perchè per i croati cedere su Neum è davvero impensabile: bisognerà trovare qualcos'altro. Non a caso l'unica dichiarazione fin qui registrata da parte dei copresidenti è più prudente rispetto a quelle di Belgrado ed ancora precedenti: «La distanza tra le posizizioni — ha detto Owen — è quasi colmata, ma superare le ultime difficoltà è molto complesso».

EX URSS / DOPO ESSERSI PROCLAMATO DISPOSTO A INDIRE LE ELEZIONI PRESIDENZIALI ANTICIPATE

Eltsin vuole varare un «parlamento parallelo»

«Corvo bianco» è incoraggiato dai sondaggi a lui favorevoli - Questa offerta però non piace al Congresso dei deputati

EX URSS / INTERVISTA ALLA TV FRANCESE

Solgenitsin: «Oggi non ci sono fondamenta per costruire la democrazia in Russia»

Un sorridente Alexander Solgenitsin con il giornalista Bernard Pivot pochi minuti prima dell'intervista concessa alla televisione francese.

PARIGI — Il premio Nobel della letteratura Alexander Solgenitsin intende tornare definitivamente in Russia nel maggio prossimo. Lo ha detto in una intervista alla emittente France 2. Figura di spicco della dissidenza antisovietica, Solgenitsin venne espulso venti anni fa dall'Urss dopo aver trascorso dieci anni in un gulag e andò a vivere esule, negli Stati Uniti. Una volta tornato in Russia, ha detto a France 2, si terrà ai margini di qualsiasi attività politica perchè «uno scrittore non deve creare divisioni nel proprio popolo».

Il nostro popolo ha passato quello che hanno passato i contadini francesi della Vandea con Robespierre. Sollevando le colorite obiezioni di alcuni giornalisti presenti, l' ex dissidente sovietico e scrittore Aleksander Solgenitsin ha tracciato un parallelo fra gli avvenimenti di tre secoli fa in Francia e il dopo-rivoluzione sovietico. Solgenitsin, nel corso della trasmissione televisiva su France 2, ha ribadito la sua visione storica degli avvenimenti di questo secolo in Russia gettando nuovamente tutta la responsabilità dei problemi che oggi attraversa il suo popolo sul comunismo e sulla rivoluzione bolscevica. Lei pensa che i dirigenti comunisti debbano essere processati?, Gli è stato chiesto. Sì, senz' altro. Ma come cristiano non dovrebbe perdonarli?. Sono loro che devono pentirsi, Dio perdonerà i peccati. Parlando della rivoluzione francese, l' ex dissidente ha affermato che tutte le rivoluzioni rendono più tortuoso il cammino della storia, non si devono accelerare gli avvenimenti. Non c' è parlamento - ha detto Solgenitsin parlando poi della Russia attuale - il popolo è sperduto, chi sono queste persone (al governo, ndr)? Non ci sono state elezioni. Bisognava passare per una transizione. Oggi non ci sono fondamenta stabili per costruire la democrazia in Russia.

MOSCA — Il Presidente russo Boris Eltsin è disposto a indire elezioni presidenziali anticipate a condizione che anche il parlamento sia sciolto anticipatamente.

Anadranik Migranian, uno dei consiglieri presidenziali, ha precisato che è la prima volta che Eltsin si dice favorevole a questa ipotesi. Difficilmente, tuttavia, il Congresso dei deputati del popolo russo — il parlamento allargato — accetterà questa condizione perché i deputati non sembrano disposti a rischiare il loro seggio e puntano a mantenere in vita la legislatura fino alla scadenza naturale, nel 1995. Migranian, ha affermato che Eltsin indirebbe le presidenziali comunque sei mesi dopo quelle parlamentari.

Il capo del Cremlino, ha avanzato questa disponibilità nel corso di una riunione al Cremlino dei capi di governo e dei parlamenti delle Repubbliche, regioni e territori della Federazione russa, presieduta dal suo rivale Ruslan Khasbulatov, presidente del Soviet Supremo.

Eltsin in questa sede ha proposto inoltre la costituzione di un Consiglio della Federazione. A ottobre, ha detto il portavoce presidenziale Viacheslav Kostinov, saranno firmati i documenti per la creazione del Consiglio, sebbene già la riunione di oggi possa considerarsi una costituente.

Eltsin, che intende il Consiglio della Federazione come una sorta di parlamento parallelo a quello costituzionale — che gli contesta il suo potere — ha affermato che questo nuovo organo consultivo e deliberativo si trasformerà in un meccanismo per la realizzazione della «vera Federazione».

Un altro consigliere di Eltsin, Gheorghi Shatarov, ha spiegato che «motivi di stabilità» fanno ritenere al capo del Cremlino sia meglio che elezioni presidenziali e del parlamento «non si tengano simultaneamente».

Eltsin, incoraggiato dai sondaggi che lo vedono nettamente favorito ai suoi avversari litigiosi, sembra aperto alla possibilità di votare contemporaneamente come compromesso per mettere fine alla lotta per il potere che sta paralizzando da mesi l'attività del governo.

Sul fronte prettamente politico il capo del Cremlino, per far ingoiare alle opposizioni l'amara pillola della destituzione da vice primo ministro di Oleg Lobov — e il rientro nell'esecutivo proprio con questo incarico di Egor Gaidar, il contestato padre delle riforme economiche — lo ha nominato al delicato incarico di presidente del Consiglio di sicurezza.

La disperata resistenza di Sukumi agli abkhazi

Le forze autonomiste abkhaze, intanto, continuano a bombardare la periferia di Sukumi, ma le difese governative del capoluogo di questa regione georgiana sono finora riuscite a resistere e la contraerea costiera nel corso della notte ha respinto diversi tentativi degli attaccanti di paracadutare truppe nel centro della città. Diversi proiettili di artiglieria sono caduti negli acquartieramenti del 901.o battaglione dei parà russi e quattro militari sono rimasti feriti, due dei quali in modo grave. I separatisti hanno ignorato l'ultimatum posto da Mosca, mediatore del cessate il fuoco violato dagli abkhazi, e intanto il Presidente georgiano Eduard Shevardnadze ha lanciato un appello a tutta la popolazione abile affinché imbracci le armi e accorra a difendere Sukumi.

EX URSS

«Si ritorni all'Unione»

MILANO — Mikhail Gorbaciov ha una sua ricetta per salvare quel che resta dell'ex Urss: ritornare ad una Unione delle repubbliche, che faccia perno su Mosca.

Lo ha detto arrivando ieri mattina all'aeroporto meneghino privato di Ata.

La stessa idea è stata espressa anche dal vicepresidente russo Aleksander Rutskoi a Mosca.

L'inquinamento soffoca il Mar Nero La cura costerà 30 milioni di dollari

ROMA — Diciassette Paesi per 165 milioni di abitanti per cinque grandi fiumi, uguale condanna a morte per il Mar Nero. La qualità delle acque dell'unico mare più chiuso del nostro Mediterraneo stanno precipitando rapidamente verso quelle di una fogna a cielo aperto, a forza di assorbire ogni giorno una quantità pazzesca di pesticidi, agenti chimici vari, scarti delle lavorazioni in fattoria, petrolio e benzine «lasciate» sfuggire dalle navi e normale spazzatura cittadina. Le notizie giunte recentemente sulla brutta china presa dalla pesca dello storione, in crollo verticale, confermano, scrive lo speciale Adnkronos «Territorio e ambiente» di questa settimana, la pessima qualità delle acque, definite dal responsabile ambientale della Banca mondiale - settore Europa, Medio Oriente e Asia centrale, Peter Whitford, «le peggiori del mondo».

La Banca mondiale può intervenire a buon titolo sull'argomento: è in corso una procedura di finanziamento per 9,3 milioni di dollari, destinati ad un programma di recupero di più vasto raggio. Il programma è di iniziativa dei sei Paesi costieri (Bulgaria, Georgia, Romania, Russia, Turchia e Ucraina), che hanno deciso di stanziare 30 milioni di dollari in tre anni per salvare il salvabile. Il progetto è pronto per partire, mancano solo le firme dei sei governi.

La Banca mondiale interverrà attraverso il Gef, Global Environment Fund, un organismo «in comproprietà» con Unep e Undp. Oltre all'aiuto della banca, dovrebbero presto entrare in campo, da parte europea, la Bers e il governo olandese. Gli obiettivi del piano di salvataggio — prosegue «Territorio e ambiente» — sono per ora minimali e, insieme, importanti: assicurare in breve tempo il risanamento dei fiumi immissari, per fornire acqua potabile alle popolazioni e troncare una fonte di inquinamento per il Mar Nero; ripulire le spiagge per fornire «materiale» per una vera vacanza ed incrementare così il turismo, dando nuovo ossigeno alle economie costiere che potrebbero in seguito organizzare i loro piani di risanamento con le nuove entrate.

Per Whitford l'obiettivo è, «entro dieci o vent'anni, rimettere in piedi l'economia della regione, pesca compresa». Il progetto — scrive ancora «Territorio e ambiente» — prevede, allo stesso tempo, un approfondimento sui diversi ecosistemi del Mar Nero, a detta dello stesso responsabile della Banca «un mare finora sconosciuto. Qualcuno ha tentato, negli anni scorsi, di focalizzare il problema — dice ancora Whitford — ma "alcuni" dei governi precedenti nella regione ignoravano il problema o lo tenevano segreto, o tutt'e due». Molte e diffuse sono le fonti di inquinamento del Mar Nero, ma per ora il programma si incentrerà sulle cinque principali, che hanno un nome: Danubio, Dniester, Dniepr, Don e Kuban. Fertilizzanti e pesticidi sono utilizzati in dosi superiori al necessario e l'acqua usata per l'irrigazione arriva carica di sostanze chimiche nei fiumi. Anche il vento porta in giro sostanze chimiche, perché spesso fertilizzanti e pesticidi vengono stoccati all'aria aperta. Nel 1982, nelle lagune costiere romene furono rilevati livelli di Ddt mille volte superiori a quelli registrati in Mediterraneo.

Problema successivo, il trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti dalle migliaia di città e paesini sparsi sulle rive. Nessuna comunità costiera turca, ad esempio, sottopone i rifiuti a trattamento, e persino città importanti come Odessa, Rostov, Costanza e Miriopol hanno impianti di trattamento inadeguati e obsoleti.

SPADOLINI: «L'UNICA VIA E' DI RICHIAMARSI AI VALORI DI LIBERTA' E CULTURA DEI NOSTRI DUE RISORGIMENTI»

«Non demonizzare le leghe»

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — La crisi dell'idea nazionale deriva dalla botta dell'8 settembre e dal fatto che alla classe politica postbellica, legittimandosi come erede «vittoriosa» della Resistenza, non riuscì di coincidere con l'esperienza storica della gente comune, come ha sostenuto Ernesto Galli Della Loggia? E gli storici si trovano davvero impreparati — come ha denunciato ieri Gian Enrico Rusconi — a controbattere il fenomeno leghista in quanto legato al fatto che i partiti in quarant'anni non sono riusciti a creare una nazione di cittadini? No, Giovanni Spadolini non è d'accordo.

Nel concludere il convegno triestino su «Nazione e nazionalità» nella sua veste di presidente della Giunta centrale per gli studi storici, Spadolini ha infatti rimarcato che «un congresso di storici non può dare suggerimenti né linee-guida agli uomini politici incaricati di portare la Repubblica fuori dalla crisi che si è abbattuta sulle istituzioni e in diretto contatto con le sue scaturigini risorgimentali, nella ferma coscienza dell'unità morale e spirituale degli italiani, unità che precedette di almeno sei secoli la formazione dello Stato».

E inoltre: «Concordo che non si debba demonizzare il fenomeno delle leghe. Ma per neutralizzare tutte le tentazioni alla disgregazione del tessuto nazionale (indipendentemente dall'azione di freno e di correzione che sta compiendo la Lega stessa) l'unica via è quella di richiamarsi al complesso di valori di libertà e di cultura che hanno caratterizzato il primo e il secondo Risorgimento italiano e che uniscono Risorgimento e Resistenza in un complesso fondativo, dal quale la Repubblica non può svincolarsi nella fase di ristrutturazione istituzionale in atto.

Si è concluso con l'intervento di Spadolini il convegno sui nazionalismi.

«Quello è un titolo di legittimità nazionale — ha ribadito il presidente del Senato — che riunisce tutte le generazioni che hanno contribuito all'unità e alla libertà d'Italia. La stessa firma del trattato di pace del '46 fu un atto provvidenziale per reinserire l'Italia fra i Paesi che avrebbero poi partecipato in piena parità alla costruzione atlantica e a quella europea. Perciò noi vediamo nella costruzione dell'unità politica d'Europa l'antidoto — ha concluso Spadolini — a tutte le possibili forme di secessionismo e insieme il coronamento del sogno risorgimentale che unì nazione ed Europa. E' più valido che mai il principio di Mazzini: l'idea di nazione si identifica con l'idea di umanità».

L'idea di nazione si identifica con quella di umanità, come dice Mazzini

In precedenza — oltre agli approcci letterari al tema in discussione, da parte di Giuseppe Talamo impegnato a risalire alle concezioni leopardiane di nazione culturale e nazione politica, e di un Claudio Magris dovizioso di citazioni (da Joseph Roth a Musil) per dire di un micronazionalismo disgregante e dissociativo — il rapporto fra crisi dell'idea nazionale e fenomeno leghista era stato affrontato, molto problematicamente, da Gian Enrico Rusconi. «Se stiamo qui a chiederci se siamo davvero una nazione di cittadini, motivati da un'appartenenza storica, vuol dire — ha detto — che i processi degenerativi e di disaffezione (favoriti dall'inefficienza della macchina statale e da una progressiva corruzione politica) hanno davvero intaccato, infine, i vincoli che amalgamano una nazione, attenuando il valore dello stare insieme».

A questo punto la base leghista, più radicale di Bossi, non è tanto «federalista» quanto, piuttosto, separatista. Se circoscritto al territorio, il leghismo è volontà di ricostruire una storia in contrapposizione a quella nazionale. «Perché la degenerazione partitica e la recessione economica, che stavolta i ceti medio-piccoli affrontano con la paura di non farcela più, determinano in milioni di cittadini l'esigenza — secondo Rusconi — di un'identità antitetica a quella dell'unità nazionale. Di qui il disegno di una disomogeneità fra aree geografiche misurata sulle attese delle popolazioni del Nord».

Un congresso di storici non può dar linee guida agli uomini politici per superare la crisi

Perciò dobbiamo meditare daccapo sul nesso fra comunità nazionale, regioni e sistema di diritti democratici. «Nella testa della gente c'è ormai concreta identificazione con la rispettiva comunità territoriale regionale. E l'obiettivo venir meno del senso di appartenenza nazionale certo non rafforza l'universalismo, il solidarismo». E poi il leghismo non va tacciato — ha ammonito Rusconi — di fascismo. E' invece un'«etno-democratica». La quale si basa su un'interazione e associazione di interessi reali dei cittadini «entro i confini autodefiniti di un territorio riappropriato», con conseguente «sostanziale indifferenza per quanti ne restino fuori».

«Così finiamo di essere una nazione. A meno che non riusciamo a rivitalizzare criteri e contenuti di una cittadinanza che bene o male ha conservato fino a oggi un senso universalistico. E ciò col rinsaldare il nesso nazione-democrazia». Ma allora — dice Rusconi — non possiamo fermarci a lamentare e denunciare attentati all'unità nazionale, a scandalizzarci. Invece «dobbiamo delineare alternative alle proposte leghiste, controproposte che non siano solo verbali. Anche se a questo punto, come intellettuali, rischiamo l'accusa di difendere una classe politica indifendibile».

Ciò non toglie che gli intellettuali, gli storici debbano porsi il drammatico quesito: «Quest'estinzione del senso di appartenenza nazionale è irreversibile, o no? E' possibile un ricupero del senso civico nazionale, e con quali argomenti, tali da essere recepiti dalla gente comune in termini antitetici?». E Galli Della Loggia, a sua volta: «Quali risposte, che non siano esorcistiche, possiamo dare?». Renzo De Felice: «Così grande essendo il guasto, su quali materiali possiamo ricostruire?». Certo è reale — secondo Arduino Agnelli — la difficoltà della democrazia di far fronte ai propri compiti».

INSODDISFAZIONE PER COME E' LA RICERCA STORICA

La nazione diventa stato Da qui le crisi del secolo

Il micronazionalismo, fenomeno tipico della storia mitteleuropea, che non accetta la diversità come forma dell'universale umano

TRIESTE — *E' sicuramente difficile trovare una qualche comune atmosfera nelle relazioni che si sono sentite al convegno sul tema «Nazione e nazionalità in Italia dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri». Ma, se si vuol compiere questo tentativo, anche a rischio di qualche forzatura, un elemento comune potrebbe essere un'aria di insoddisfazione. Insoddisfazione per lo stato della ricerca storica in tema di nazioni e nazionalismo.*

«La storiografia ha capito poco», «gli storici non hanno percepito», «dobbiamo riscrivere la storia» (e non si è lasciato in pace neppure il buon Mazzini): sono affermazioni rimbalzate da una relazione all'altra. Sul finire del convegno Rusconi ha confessato di tornare a casa con più problemi di quanti ne avesse prima di arrivare qui.

Quale l'origine, dunque, di questa insoddisfazione? A sentire Galli della Loggia è il fatto che buona parte della corporazione degli storici si è prestata ai bisogni di legittimazione del potere politico.

I dubbi più cospicui hanno dunque coinvolto la definizione stessa di nazionalismo, la legittimità che il termine abbia di per sé una connotazione negativa (o positiva), la sua collocazione entro la scala dei valori di una società, il fatto che lo si possa ricondurre unicamente alle due classiche matrici volontaristica e naturalistica.

E poi — altra questione irrisolta — cos'è in realtà il principio di nazionalità, visto che in esso si sono insinuate fino a convivere preoccupazioni d'altra natura, a esempio politica di potenza o esigenza di confini naturali? E inoltre cos'è la consapevolezza di essere nazione, la polarità di particolare e universale, che percorre in senso forte tutta la storia europea di questo secolo? Sono interrogativi cruciali, che l'oggi proietta sul passato, senza però trovare risposte soddisfacenti da parte degli storici.

Peraltro va riconosciuto a tutti i relatori una sicura consapevolezza: che a parlare soltanto di nazione e nazionalità si corra il rischio di vedere soltanto una faccia della medaglia. Un terzo elemento infatti è stato colto pressoché da tutti, lo Stato, al punto che un titolo come «nazione, Stato e nazionalismo» fotograferebbe meglio l'andamento del convegno.

E' col farsi Stato della nazione che nascono le crisi di questo secolo, le sfide alla democrazia, in particolare, fino a quelle che abbiamo davanti ai nostri occhi. E l'Italia presenta una specificità ulteriore, tema presente soprattutto nelle relazioni di Ghisalberti e Galli della Loggia: lo Stato che si fa partito e quindi regime, regime fascista prima e regime partitocratico poi. Si è considerata la nascita di quest'ultimo regime nel 1945-'47 con quello che secondo Galli della Loggia è il suo carattere dominante: la mancanza di legittimazione interna a favore della classe dirigente e — si potrebbe aggiungere — il fatto che la legittimazione andò a cercarsela all'esterno, nel rapporto con gli Stati Uniti.

Da qui siamo stati sbalzati di colpo nell'attualità, fatto che pone in luce la sostanziale mancanza di analisi storica sulle tematiche in questione al di di là della fase di rifondazione dello Stato italiano, al di là degli anni Quaranta cioè.

A riportarci all'attualità sono stati Rusconi e Magris, il primo con un intervento sul leghismo, animato da forte passione civile e dal bisogno di penetrare in profondità in quello che è il fenomeno più nuovo dello scenario politico italiano. Magris, poi, ha avuto il merito, per così dire, di riportare il convegno a Trieste (e in ciò non c'è niente di provincialistico), ricordando che la nazione è segno di una volontà comune, ma ciò implica elementi di conflittualità con altre volontà comuni. Ciò avviene in presenza di quello che ha definito il micronazionalismo (che non ha alcun rapporto con la consistenza numerica di una nazione). E' atteggiamento cioè che non accetta la diversità come forma dell'universale umano, ma la assolutizza, ne fa un dato del tutto permanente, monolitico. E' fenomeno tipico della storia mitteleuropea.

Ecco, a questo punto abbiamo cominciato a ritrovarci, a vedere annodati i fili di un discorso che più volte era giunto a toccarci ma si era prontamente ritratto. Che però a farlo sia stato uno studioso di letteratura vuol forse dire che Trieste è un «buco nero» della coscienza storiografica nazionale? Se è così, non è forse il caso di riempirlo?

Giampaolo Valdevit

IL PRESIDENTE DEL SENATO ALLA MOSTRA DI CARTOGRAFIA

«Histria caput Adriae, una rassegna senza alcuna speculazione politica»

Giovanni Spadolini in San Giusto alla mostra di cartografia «Histria caput Adriae». (Foto Sterle)

Servizio di
Pietro Spirito

TRIESTE - «E' molto importante questa mostra dedicata alla cartografia, perché la cartografia aiuta gli storici a individuare quelle fasi cicliche che possono essere state rovesciate o cambiate ma che non hanno avuto influenza sul territorio, sulla popolazione, sulla civiltà complessiva dell'Istria che è una civiltà di origine italiana, o meglio ancora veneziana». Ribadendo il concetto di unità nazionale come unità di lingua e di cultura, il presidente del Senato Giovanni Spadolini (che nei giorni scorsi aveva anche visitato la mostra fotografica sulla distruzione di Zara, realizzata in occasione del raduno nazionale dei Dalmati) non ha risparmiato parole di elogio, ieri mattina, al termine della sua visita alla mostra «Histria - Un viaggio nella memoria», allestita al Bastione fiorito del Castello di San Giusto. Organizzata dall'Istituto regionale per la cultura istriana con la collaborazione scientifica del dipartimento di Scienze geografiche dell'Università degli studi di Trieste, la mostra - che rimarrà aperta fino al 28 settembre -, raccoglie centocinquanta carte geografiche e una cinquantina di mappe e rilievi speciali, di vedute, di piante, realizzate in un arco di tempo che va dal tardo Medioevo alla metà del secolo XIX. E' un vero e proprio viaggio nei mutamenti e nelle trasformazioni fisiche e antropiche dell'Istria, una «passeggiata» divulgativa arricchita dalle opere grafiche di Nello Pacchietto, con ottanta tra disegni ed acquerelli che ricostruiscono particolari e vedute dei centri istriani.

«Nell'allestire la rassegna - ha detto il curatore Luciano Lago, preside della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, presidente nazionale del Centro studi storico-cartografici e uno dei massimi cartografi a livello internazionale - avevamo due scopi: dimostrare la conoscenza della penisola istriana nei secoli, e ricostruire la storia degli insediamenti, elemento fondamentale per una esatta ricostruzione della storia di queste terre; a esempio, subito dopo la fine della guerra si cercò di annullare le tracce della romanità e della veneticità dell'Istria». Così, se Spadolini ha definito la mostra «di assoluta serietà critica, senza alcun tentativo di speculazione politica», non ha potuto non riconoscere alla rassegna un significato più ampio dei meri fini conservativi. Senza dimenticare, ha aggiunto Spadolini, che «un vincolo che ha unito sempre l'Italia a Trieste è stato il vincolo della fedeltà alla lingua, che si estendeva a tutta l'Istria».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

MOLTI CROATI CHIEDONO, PER PAURA, DI CAMBIARE IL NOME SERBO

Guai per i Milosevic

Denunciati atti di emarginazione e controlli severi negli uffici pubblici

Ma Veselin Pejnovic (nel disegno) vicepresidente del partito popolare invita i cittadini a non vergognarsi e a difendere le loro origini

ZAGABRIA — In Croazia, non è solo il numero dei morti e dei feriti che sta aumentando di giorno in giorno, ma anche quello dei cittadini, in particolare di nazionalità serba, che cambiano il loro nome e cognome. Infatti, nel corso del 1991 e 1992, nella sola Zara lo hanno fatto 887 cittadini. Nello stesso periodo, a Spalato 1130 persone hanno cambiato le loro generalità personali, 247 a Dubrovnik, 1587 a Fiume e alcune migliaia a Zagabria.

Questo fenomeno bellico ha sorpreso moltissimi sociologi e psicologi in Croazia, perché mai prima qualcosa di simile si era manifestato in queste aree. Ma perché in Croazia una schiera di gente decide di mutare la loro identità nominale? Ci sono certamente più ragioni, ma è sicuro che non si tratta di un capriccio o di una mondanità di coloro che si decidono a un passo così decisivo nella vita. Se si volesse trovare una ragione universale di tutto ciò, si potrebbe parlare di paura e incertezza.

Ecco come una signora serba, zaratina di 38 anni, spiega i motivi che l'hanno spinta a cambiare il suo cognome: «È stata una delle decisioni più difficili della mia vita. Ogni qualvolta mi presentavo con il mio cognome, andavo incontro a spiacevoli commenti, a sguardi insinuanti e a disprezio. Questo non mi succede solo con gli amici, ma ad ogni sportello, alla Croce rossa mentre ritiro il pacco umanitario, alla polizia quando mi hanno rilasciato il passaporto. Dappertutto devo subire molti più controlli rispetto ai croati. Per questi motivi ho cambiato il mio cognome e sono convinta che così eviterò molti disagi. Sono disoccupata e so che con questo cognome non ho la minima probabilità di trovare lavoro».

Dato che in Croazia sono stati identificati un gran numero di cittadini ai quali il loro nome e cognome rappresenta un peso troppo grave da portare, Veselin Pejnovic, vicepresidente del Partito popolare serbo, si è rivolto ai serbi, dicendo: «Io non mi vergogno del mio nome». Pejnovic, ha notato che molti Milosevic in Croazia tramutano questo cognome in uno croato per la chiara identificazione con il presidente serbo Slobodan Milosevic, che rappresenta il simbolo di tutto il male che sta succedendo in Croazia.

Forse questo fenomeno viene spiegato meglio dalla domanda posta dal letterato serbo Mirko Kovac: «Che cosa mi avete fatto da dovermi vergognare di essere serbo?». Il capo del reparto psichiatrico dell'Ospedale di Zara, dott. Ante Gilic, ha ammonito l'opinione pubblica che questi casi possono causare anche disturbi psichici con gravi di crisi d'identità. Nella sua prassi, egli ha notato anche il caso di un uomo che in una data situazione ha reagito neuroticamente gridando di non essere serbo e pretendendo di essere creduto.

«In guerra, purtruppo, il popolo serbo vivente in queste aree, ha acquistato l'attributo di criminale. Molti dei serbi, leali alla Croazia, gente con un solo fine — la pace e una tranquilla vita familiare — si scontrano con un difficile dilemma: rimanere fedeli alla propria nazionalità con tutti i rischi che essa comporta o rifugiarsi nella negazione della propria identità nazionale?», così spiega questo fenomeno il dott. Gilic.

Senol Selimovic

NEL RICORDO DI RESSEL

Escursioni nel Carso

PORTOROSE — Dedicata alla memoria del tecnico forestale e grande conoscitore del Carso, Josef Ressel — del quale ricorre il bicentenario dalla nascita — nei prossimi 23 e 24 settembre, a Portorose, avrà luogo una manifestazione nel corso della quale si parlerà lungamente dell'importanza turistica, ecologica ed economica del Carso istriano, in territorio sloveno e croato, e nel Triestino e Goriziano. Ai lavori, interverrà, tra gli altri, il presidente della Slovenia, Milan Kucan.

L'iniziativa — che ha il patrocinio della comunità di lavoro Alpe Adria — si deve alla Lega delle associazioni degli ingegneri e dei tecnici forestali della Slovenia unitamente alle associazioni di categoria di Austria, Croazia e Italia. Si tratta di un appuntamento dedicato ai forestali in genere, a coloro che amano i boschi e soprattutto a quelle persone che trovano nel Carso un'occasione di attività specifiche o di ricreazione e scoperta di nuovi ambiti naturali; per questo, i promotori hanno proposto anche sette escursioni (Carso, da Lipizza a San Daniele del Friuli; Carso di Berchina e grotte di San Canziano; Alto Carso, altopiano di Tarnova, vicino a Gorizia; Monte Nevoso e grotte di Postumia; parco nazionale Isole Brioni; Carso istriano e Montona; Carso triestino e rimboschimenti a Basovizza).

A Montona, dove Ressel lavorò, sarà scoperta una targa-ricordo.

INTERVISTA A LOJZE PETERLE

«La minoranza slovena scarsamente tutelata dalle leggi italiane»

LUBIANA — La minoranza slovena in Italia, la Lega al governo in Friuli-Venezia Giulia, la centrale nucleare di Krsko: sono solo alcuni dei temi trattati dal ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle in un'intervista concessa al giornalista Mario Garano dell'agenzia Italia.

Come giudica la situazione delle minoranze?

«In Slovenia la minoranza italiana non ha problemi per quanto concerne l'uso della propria lingua nel settore pubblico e nelle scuole, riguardo cioè la sua formazione, e ha garantiti i diritti di rappresentanza politica indipendentemente dalla consistenza del suo numero che è di tremila persone. In Parlamento siede perciò un rappresentante della minoranza italiana. Invece in Italia la posizione della minoranza slovena è strettamente legata ai venti del passato, quando gli sloveni venivano guardati come possibili importatori dell'ideologia imperante al di là del confine. Come ha anche detto il segretario regionale della Dc del Friuli-Venezia Giulia, bisogna smetterla di guardare agli sloveni in Italia come a comunisti. Sta di fatto che in Italia non esiste una regolamentazione legislativa della loro tutela. Il memorandum di Londra, recepito dal trattato di Osimo, sancisce la garanzia dei diritti della minoranza slovena in Italia ma da vent'anni manca una regolamentazione legislativa globale. A differenza delle province di Trieste e Gorizia, in quella di Udine la minoranza neanche è riconosciuta come slovena ma si parla di persone di origine slava. Di fatto è questo un passo indietro nel rafforzamento delle istituzioni di cui le minoranze necessitano.

«A Trieste e Gorizia esistono scuole slovene e quindi i presupposti per lo sviluppo delle condizioni della minoranza, nella provincia di Udine questo non è possibile. Ci stiamo battendo per istituire una scuola bilingue privata che abbia il contributo dello Stato. La minoranza slovena in questa provincia è letteralmente decimata perché moltissimi hanno scelto la via dell'emigrazione nell'America del Sud o nell'Europa occidentale. Senza scuole è difficile conservare l'identità nazionale. I nazionalisti di Trieste insistono troppo sul tema delle foibe nella Seconda Guerra Mondiale. Bisogna tener conto che nel nostro Paese e anche nel vostro le minoranze hanno subito due totalitarismi: comunista e fascista».

Cosa pensa dell'Italia e della Lega al governo in Friuli-Venezia Giulia?

«Ci dispiace il fatto di non essere stati preventivamente informati di quanto riguarda lo schieramento di militari italiani al confine, anche perché finora nulla abbiamo fatto da meritare osservazioni al nostro operato al confine. I rapporti con il Friuli-Venezia Giulia e con il suo nuovo governo guidato da un esponente della Lega sono buoni e anche la considerazione che la vicina Regione ha verso la minoranza slovena è positiva».

Ci sono problemi per la centrale nucleare di Krsko?

«C'è solo qualche elemento da sostituire ed è un lavoro che non coinvolge affatto la sicurezza. Posso dare la più ampia garanzia che non ci sono problemi di alcuna natura. Del resto le relazioni tecniche sullo stato della centrale assicurano che la sua avanzata tecnologia raggiunge standard internazionali».

ZARA, UN EPISODIO DI IRREDENTISMO NEL 1915

E il console si impuntò

Il diplomatico italiano cacciò gli austriaci dal piroscafo Gallipoli

ZARA — Che Antonino d'Alia, console d'Italia a Zara sin dal 1912, avesse da sempre mostrato enormi simpatie verso la causa degli irredenti era cosa nota alle autorità dell'imperial regio governo. Purtroppo si trattava pur sempre di un diplomatico e per di più di un Paese formalmente alleato. Ben poco potevano fare per limitarne l'azione.

Nell'aprile del 1915, a meno di un mese dall'entrata in guerra, questo solerte funzionario del ministero degli Esteri aveva raggiunto di buon'ora la riva nuova di Zara per accogliere il piroscafo Gallipoli, che da nove mesi compiva la spola tra la costa dalmata e la Puglia, per ricevere i giornali e i documenti diplomatici dall'Italia.

Nei mesi precedenti l'entrata del Regno d'Italia nel conflitto il Gallipoli e il suo equipaggio svolsero compiti preziosi per il nostro servizio d'informazioni trasportando all'andata informazioni riservatissime per il console, nonché quotidiani e stampa vietata nei territori della duplice Monarchia, e al ritorno rapporti precisissimi dello stesso d'Alia sulla situazione politica in Dalmazia e sull'atteggiamento degli italiani di Dalmazia.

Orbene, il 21 aprile 1915, in quello che fu il suo ultimo viaggio di collegamento, il Gallipoli trasportava un ospite d'eccezione. Si trattava del giornalista Achille Benedetti che, con indosso l'uniforme di 2.o ufficiale di macchina del piroscafo italiano, avrebbe dovuto compiere una delicata missione tra i dalmati italiani per «tastarne il polso». All'arrivo dell'unità, immediatamente il console salì a bordo, ma mentre conversava con il Benedetti nella cabina di questi un concitato marinaio venne ad avvertire che, senza alcun preavviso, una pattuglia di finanzieri austriaci era prepotentemente salita a bordo, con il pretesto di controllare la dispensa!

Era evidente di come si trattasse di un pretesto e il rischio era enorme. Nella cabina del Benedetti vi era materiale assolutamente compromettente per il governo italiano e ancor di più per il console. D'Alia non si perdette d'animo. Forte del fatto che i poliziotti austriaci avessero commesso un abuso imbarcandosi su di un mercantile italiano, quindi neutrale, senza addurre validi motivi, affrontò decisamente l'ufficiale austriaco.

Con tutta la veemenza della sua sicilianità il giovane console sbarrò la strada alla pattuglia di militi austriaci intimando, con il dito puntato, di abbandonare immediatamente il «territorio italiano» quale, a tutti gli effetti, era l'unità. Ribadendo il suo invito, riconfermava trattarsi da parte dell'autorità austro-ungarica di una vera e propria violazione di domicilio e di un'offesa alla bandiera! Ma gli austriaci, con altrettanta testardaggine, non cedevano. Impassibili continuavano a chiedere strada. La situazione andava scaldandosi e i toni della voce salivano sempre di più.

Sulla riva intanto la folla andava addensandosi, godendosi la scenetta. Il novanta per cento della popolazione, quella italiana, naturalmente teneva per il console, amato e stimato in tutta la città.

Si era in una situazione di «impasse». A quel punto il funzionario italiano cambiò atteggiamento. Si lanciò dalla passerella che univa il mercantile alla terra ferma e ordinava all'equipaggio di issarla, chiudendo le murate. Immediatamente l'ordine venne eseguito cosicché il povero drappello austriaco si trovò, suo malgrado, «prigioniero» a bordo del piroscafo.

Raggiunta la sede della luogotenenza austriaca il regio console con tutta la dialettica di cui fu capace informò le autorità austriache di Zara della gravissima mancanza commessa dall'ufficiale di finanza austriaca ed, evidentemente, sortì l'effetto se, subito, venne richiesto al console di «liberare» i «prigionieri« assicurando concrete misure punitive.

E infatti il mattino successivo, alla presenza delle massime autorità di polizia austriache, l'ufficiale comandante la pattuglia subì, sulla riva prospiciente la nave italiana, un rimprovero solenne. Una delle punizioni più pesanti della legislazione militare e civile austro-ungarica.

L'incidente era chiuso, ma al d'Alia non bastò. Bisognava compiere la missione affidata al Benedetti. Dopo ciò che era accaduto poteva essere veramente pericoloso far scendere un finto ufficiale italiano a terra. Se fosse stata scoperta la vera identità di questi, tutto il vantaggio acquisito il giorno precedente sarebbe stato perduto e si sarebbe dovuto dar ragione all'ufficiale austriaco poc'anzi punito (che di intuito ne aveva avuto tanto).

Il nostro console risolse però anche questo problema. Con i libri di bordo sottobraccio scese, al mattino del 24 aprile, dal Gallipoli invitando, a voce alta, il «signor ufficiale» (Benedetti) a seguirlo per far firmare a terra i documenti suddetti. Il giornalista, falso ufficiale, non se lo fece ripetere. In un lampo era a fianco del diplomatico. Nelle poche ore trascorse a Zara potè non solo contattare i maggiorenti della comunità nazionale, bensì trovò anche il tempo per fare un'offerta alla moglie del governatore della città per i feriti di guerra austriaci. Cose d'altri tempi, altra cavalleria.

Fu con tale delicato gesto che si concluse la movimentata avventura del dott. Benedetti. Ripartito con il vecchio Gallipoli, l'Italia potè essere da lui informata, dopo la scoppio della guerra, di una delle ultime pagine di irridentismo dalmato a Zara, prima del fatidico 24 maggio 1915, attraverso le pagine del vecchio Giornale d'Italia.

Franco Ceccarelli

DOPO LE VIE, LE PIAZZE E I MONUMENTI

Istria, epigrafi in croato anche per le tombe italiane

CAPODISTRIA — Lo storico istriano Pietro Kandler scriveva, nel 1848, che la nazionalità è «... quella lingua che è di famiglia, nella quale il padre parla confidenzialmente al figlio, il figlio al padre, nella quale l'uomo esprime i suoi pensieri a Dio. Il pensiero di formare stati secondo il principio fisiocratico, secondo principio genetico, è pensiero dei tempi modernissimi che dovrà cedere dirimpetto all'esempio dei secoli; gli stati si composero sempre dietro convenienze, ed in ciò fare non dovrebbe togliersi ai singoli paesi e regioni, se non il diritto, almeno la voce».

Quanto sono attuali queste considerazioni per l'Istria, costretta a confrontarsi con nazionalismi di stampo ottocentesco. Prendiamo solo di esempio la recente ridenominazione di vie e piazze nelle isole istriane (inutile ricordare che le nuove tabelle non sono bilingui). Sei sono le località con secolare presenza italiana: Cherso, Ossero, Neresine, Lussinpiccolo, Lussingrande e Veglia. E' pur vero che la consistenza attuale della popolazione italiana è piuttosto scarsa, ma è assurdo negare l'apporto culturale italiano, testimoniato del resto anche dall'architettura prettamente veneta. Soltanto a Cherso città è stato dato un po' di spazio alla componente italiana con il ripristino di alcuni toponimi (Palada, Torion, Cons) e ricordando qualche personaggio locale (Giovanni Moise).

Il filosofo Patrizio trasformato in Frane Petric

Purtroppo, altri toponimi sono stati slavizzati e i nomi di santi riportati nella forma croata. Il caso più clamoroso è, comunque, quello dell'insigne filosofo del '500 Francesco Patrizio, trasformato in un mai esistito Frane Petric. A Lussinpiccolo sono state dedicate vie e Rive ai «Marinai», ai «Capitani» e ai «Costruttori navali» che hanno dato lustro alla cittadina. I nomi di Giuseppe Kaschmann e di Stefano e Giovanni Vidulich sono diventati rispettivamente Josip Kasman e Stjepan e Ivan Vidulic. A Veglia, poi, dove fino all'ultimo conflitto mondiale gli italiani costituivano il 50 per cento della popolazione, vie e piazze ricordano soprattutto vescovi croati. Fanno eccezione una stradina dedicata a Nicolò Udina Algarotti e il toponimo Camplin («Kamplin»).

Nelle suddette località esistono, per fortuna, dei cimiteri le cui lapidi, accanto ai documenti scritti, attestano i sentimenti che animavano gli abitanti di un tempo (del secolo scorso ma anche dei giorni nostri). Così, nel camposanto di Ossero sono rarissime le iscrizioni tombali in croato. A Neresine e nei due Lussini diversi nomi sono stati croatizzati o riportati nella grafia croata, alcune tombe italiane sono state pure espropriate (una prassi, purtroppo, frequente nell'Istria e nel Quarnero che viene giustificata con la «mancanza di spazio»). Le autorità e i turisti nostrani non hanno, ovviamente, mai messo piede nei cimiteri delle isole. Così, una macchina del New Jersey targata «Sansego» dice qualcosa soltanto ai pochi croati e italiani autoctoni di Lussinpiccolo. Sansego era un nome troppo italiano per un'isola abitata da croati ed è stata, perciò, ribattezzata «Susak», nome mai usato dagli stessi isolani.

L'Impero Asburgico le sapeva bene queste cose e perciò Sansego rimase sempre Sansego, e per la «minoranza» italiana ivi presente aprì una sezione nella locale scuola prevalentemente croata. E scuole esclusivamente italiane (statali) esistevano ancora soltanto a Unie (pure con una «minoranza» italiana), nei due Lussini, a Neresine, Ossero, Cherso e Veglia. Il rispetto per i nomi, la lingua, una cultura, è indice di civiltà dei governanti. A costoro e alle persone digiune di storia di queste nostre terre va consigliata la mostra di mappe catastali dell'Istria e della Dalmazia, esposte nel Museo storico istriano (castello veneziano) a Pola. Le mappe sono prevalentemente della prima metà dell'800 con scritte tutte in italiano.

Le località rappresentate sono: Pola, Montona, Pinguente, Pisino, Parenzo, Bogliuno, Rovigno, Vermo, Arbe, Pago, Nona, Novegradi, Sebenico, Capocesto, Scardona, Petrovo Selo con Santo Stefano e Mochosizza (Ragusa), Knin, Dernis-Drnis, Trau, Imotski, Castel Sussuraz, Spalato, Curzola, Stagno, Ragusa-Dubrovnik, Almissa, Salona, Sign, Lesina e Lissa. Facciamo, dunque, proprie le parole espresse nel 1899 dal grande linguista J. Baudouin de Courtenay: «Riconoscendo i confini di tutti gli Stati come una vis major, come un fatto stabile, e non evocando per cangiare questi confini, lo spettro delle stragi, dei sacrifizi, delle rovine e di tutte le miserie umane, abbiamo pure il diritto e l'obbligo di domandare che nei limiti di uno stato la popolazione non sia per gli impiegati, ma gli impiegati sieno per la popolazione, che la popolazione non abbia da imparare la lingua degli impiegati, ma gli impiegati debbano imparare la lingua della popolazione».

Elio Radeticchio

STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1933 20-26/9

Rovigno - Il presidente prof. cav. Dino Fonda-Bonardi conferma che, con R.D. 31 agosto 1933, il R. Istituto Tecnico «A. Diaz» viene trasformato in R. Istituto Tecnico Commerciale.

Pola - Si sono inziate al Ciscutti le proiezioni del film documentario «La battaglia dell'Astico al Piave», rievocazione della grande guerra, cui fa seguito l'affondamento della «Santo Sefano» (Szent Istvan).

Isola d'Istria - E' stato costituito il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, il quale ha stabilito che venga aperto, nei locali del Pio Ospizio Besenghi, il refettorio materno per gestanti povere.

Capodistria - Si snoda per le vie cittadine un grande corteo folcloristico, in occasione della IV Festa dell'uva, percorrendo via XXX Ottobre, piazza del Duomo, via Verdi, Belvedere, viale Gavardo, piazza Sauro, riva Castel Leone.

Abbazia - Si è iniziato ad Abbazia il Covegno nazionale della Federazione degli alberghi e del turismo alla presenza di parecchie centinaia di albergatori provenienti dalle varie città del Regno.

Pola - Un importante successo è stato colto dal «F.G. Grion» nel Campionato di calcio Nazionale B con la vittoria conseguita a Vicenza per 3-2 con due goals di Cidri e uno di Curto.

Capodistria - Stanno proseguendo le opere di bonifica agraria, dopo che sono state ultimate quelle di bonifica idraulica dei terreni salmastri (ex saliferi) dell'agro capodistriano.

Fiume - Il dott. cav. Italo Levi, ispettore dermosifilografo per la Provincia del Carnaro, ha tenuto un ciclo di conferenze su «Il pericolo sociale della sifilide», seguite da numerose e nitide proiezioni, presso il Circolo impiegati gremito di pubblico.

Lussinpiccolo - Il locale Istituto Nautico viene trasformato in R. Istituto Tecnico Nautico, costituito dal corso inferiore a indirizzo generico (attuale Istituto Tecnico inferiore) e dal corso superiore a indirizzo specialistico per capitani (attuale istituto tecnico capitani).

Pisino - Mentre continuano con gran lena i lavori di restauro ai preziosi affreschi del Duomo, per mancanza di mezzi è stato rimesso ad altra epoca l'irrobustimento e la sottomurazione alle navate laterali per fermare le screpolature dovute alla scossa di terremoto del gennaio 1926.

Roberto Gruden

Pane «insofribile al palato» a Lussinpiccolo

Scuola femminile

LUSSINPICCOLO — Il pane è sempre stato l'alimento base per tutti i popoli civili, e per tale motivo la sua confezione, cottura e sapore gradevole, costituì fin dai tempi più lontani una specie di leale concorrenza tra i fornai occupati in questo delicato servizio. Per quanto possibile, la confezione del pane veniva seguita e controllata dalle autorità locali, in modo da prevenire lamentele o proteste clamorose.

In particolare, già dai primi anni dell'Ottocento le autorità sanitarie di Trieste, tramite i commissari addetti alla sorveglianza dei mercati, tenevano sotto costante controllo la giusta cottura e la buona qualità del «profumo della mensa». Però se la sorveglianza in città era abbastanza regolare, nelle zone periferiche, affidata a dei locali, non era sempre delle migliori.

Un esempio di questa carenza di controlli in merito alla confezione e cottura del pane, viene offerto da una denuncia presentata alla fine di settembre del 1846 alle autorità amministrative di Trieste, a nome di alcuni cittadini di Lussinpiccolo. Nella «Nota» si rileva che: «Ad un fornaio e venditore di pane della città venne sequestrata una partita di pane per esser stato commissionatamente conosciuto mal cotto, e di gusto acido, amaro, ed insofribile al palato, motivo per cui fu immediatamente interrotta la vendita e ordinata la distruzione del medesimo.

«Per poter istituire la relativa procedura contro il panificatore rendesi necessario di conoscere se la cattiva qualità del pane dipenda da cattiva panificazione, e cottura, o se sia dipendente da guasta, e cattiva qualità della farina o mescolanza di sostanze dannose od altro, locché per mancanza di mezzi opportuni, e qualificati periti non si è quì al caso di potter conoscere».

Il 6 di ottobre, il Commissariato distrettuale di Lussino si rivolse, per competenza, al Magistrato civico di Trieste, allegando alla «Nota» anche i corpi del reato, e la seguente raccomandazione: «Egli è perciò, che colla trasmessa di due pani, l'uno dimezzato, e l'altro intiero si si rivolge a quest'Inclito I.R. Magistrato colla preghiera perché compiacersi volesse di far sottoporre a perizia ed analisi chimica detto pane, e favorire quindi il risultato della medesima».

Nella seduta del Consiglio cittadino di Trieste, tenuto il 17 ottobre 1846, l'assessore Giusto Conti riferì che il 6 dello stesso mese, il Commissariato di Lussino trasmise «due pani rivenuti malcotti, per l'esame chimico, e che già il giorno 12 tali pani furono consegnati al fisico dottor Dolnitscher con l'invito di far intraprendere dal gremio farmaceutico l'esame chimico del sudetto pane, e di riferire sul risultato».

Poiché non vennero riscontrate altre notizie in merito al pane cattivo venduto a Lussino, si presume che si sia trattato di un puro incidente destinato a non avere alcun seguito giudiziario, e i lussignani avranno consumato regolarmente il loro pane, senza pericoli, o timori preconcetti sul suo confezionamento.

Pietro Covre

AL RADUNO DEGLI ESULI DALMATI RICORDATO IL 50.o ANNIVERSARIO DEL BOMBARDAMENTO DI ZARA

«Noi non perdoniamo»

DALMATI
Messaggio agli esuli

TRIESTE — Un messaggio ai partecipanti al quarantesimo raduno nazionale dei Dalmati esuli che si tiene a Grado e a Trieste è stato inviato da Vittorio Emanuele.

«Oggi — scrive tra l'altro Vittorio Emanuele — a cinquant'anni dall'inizio della tragedia delle genti istro-dalmate, riaffermate i valori della cultura, delle tradizioni, della civiltà che da secoli vi legano all'idea della grande Patria Italica.

Mantenete intatto il sentimento convinto di italica fede».

GRADO — «Autonomia per la Dalmazia». E' stato questo lo slogan che ha contraddistinto i lavori del Consiglio comunale del Libero Comune di Zara presieduto dal sindaco Ottavio Missoni che si è svolto ieri in occasione del 40.o raduno nazionale al quale partecipano circa 400 dalmati provenienti da tutta Italia.

Lucio Toth, nella sua veste di vicepresidente della Federazione nazionale degli esuli, ha affermato che il trattato di pace del 1947 non viene considerato giusto e pertanto non viene riconosciuto; ha poi detto di non voler perdonare la pulizia etnica di cinquant'anni fa con il bombardamento di Zara e le foibe dell'Istria.

«Ira per aver subito e rancore per non essere stati capiti». Questi i sentimenti espressi da Toth che ha aggiunto: «Nessuno ci ha chiesto scusa e noi non perdoniamo. Abbiamo sete di giustizia ma non sete di vendetta». Il suo lungo e applaudito intervento si è poi incentrato sul presente e sul futuro, ad iniziare dalla necessità della rinegoziazione del Trattato di Osimo, sul riconoscimento dell'esodo e del suo valore di plebiscito negato, sulla restituzione dei beni e sugli indennizzi inadeguati.

I lavori erano stati aperti dall'intervento del sindaco Missoni che ha fatto una sintesi delle iniziative svolte nel corso dell'anno (fra queste spiccano gli ulteriori interventi affinché venga assegnata a Zara la medaglia d'oro al valor militare «per essere stato il capoluogo italiano di provincia più colpito nella seconda guerra mondiale») ma ha soprattutto fatto riferimento all'anniversario più significativo dell'anno per le popolazioni dalmate: «Esattamente cinquant'anni fa — ha detto Missoni — iniziarono i bombardamenti su Zara che causarono la distruzione della città e il nostro esodo».

I lavori consiliari di ieri pomeriggio hanno visto poi numerosi interventi e fra questi quelli di quasi tutti i componenti la massima assise del Libero Comune di Zara che è formata da Franco Luxardo, Giorgio Varisco, Maria Perissi, Rismondo Merino, Tullio Vallerj, Odone Talpo, Miriam Paparella, Giovanni Rolli, Piero Sorrentino, Silvio Cattalini, Massimo Barich e Honorè Pitamitz.

Antonio Boemo

DALMATI, OGGI A TRIESTE
Tutti gli appuntamenti della manifestazione

TRIESTE — Dopo la prima giornata trascorsa a Grado, il raduno degli esuli dalmati si trasferisce a Trieste. Questo il programma.

Ore 9. Piazza dell'Unità d'italia: alzabandiera solenne.

Ore 9.30-11. Sala Illiria della Stazione marittima: assemblea generale dei Dalmati presieduta dal sindaco Ottavio Missoni. Dopo il saluto del presidente della federazione degli Esuli, Paolo Sardos Albertini, interevento del giornalista Piero Buscaroli sul tema: «Zara, primo esempio di pulizia etnica».

Ore 11.30. Molo Audace: le medaglie d'oro, i generali e gli ammiragli dalmati rendono onore ai labari e alle rappresentanze delle associazioni combattentistiche. Bacino di San Giusto: il sindaco del Libero Comune di Zara in esilio, Ottavio Missoni, lancia una corona d'alloro, in ricordo dei caduti in Dalmazia.

Ore 12. Piazza Unità: lancio di pararacadutisti.

Ore 12.30. Capo di Piazza Gianni Bartoli: deposizione di una corona di alloro in omaggio al sindaco della redenzione e saluto benedicente del vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi.

UDINE, APERTA LA QUARANTESIMA EDIZIONE

Una «Casa moderna» contro la crisi edilizia

UDINE — Il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Piero Fontanini, ha inaugurato ieri mattina nel quartiere fieristico di Udine la quarantesima edizione della mostra della «Casa Moderna». Un'edizione di eccezione, per l'anniversario di quattro decenni, come ha rilevato il presidente della Fiera, Sante Biasutti, e che dimostra ancora di essere un punto di riferimento per il settore e non soltanto in ambito regionale.

Nell'inaugurazione, il presidente Fontanini ha rilevato che l'impegno della Regione per il settore casa è costante, nonostante le difficoltà contingenti ed ha ricordato che se il comparto edilizio è in sofferenza, restano in buone condizioni altri settori legati alla casa, come i comparti mobiliero, degli arredamenti e degli elettrodomestici.

Fontanini ha ricordato ancora la volontà del nuovo esecutivo regionale di creare la cosiddetta «Unità di gestione delle crisi economiche aziendali»: un organismo misto — Regione, Friulia, sindacati, imprenditori e, per la prima volta, sistema creditizio — che, pensato con due livelli di operatività, uno consultivo e l'altro decisionale, attuerà un monitoraggio costante sul territorio agendo, poi, concretamente con verifiche di efficacia e fattibilità di interventi sul campo.

La rassegna, che rimarrà aperta fino al 26 settembre, presenta su 30.000 quadrati espositivi, 500 stand di altrettante aziende, in rappresentanza di oltre mille ditte italiane ed estere e nei prossimi giorni sono attese visite di delegazioni economiche da Ungheria, Slovenia e Argentina.

In occasione dell'inaugurazione è stato dato un premio a Diego Di Natale, che dal 1948 al 1961 fu presidente della «Mostra permanentedell'artigianato friulano», rassegna considerata antesignana della «Casa Moderna».

L'Inaugurazione della rassegna. (foto Stefano)

APPRODA IN GIUNTA LO SCOTTANTE TEMA DELLA SANITA'

Usl, niente è stato deciso

L'assessore Fasola smentisce tagli più o meno drastici negli ospedali

TRIESTE — La sanità è una materia troppo scottante per qualsiasi amministrazione. Cercare di razionalizzare le spese con le esigenze della gente non è mai stato facile nè simpatico. Anche la Giunta leghista si sta misurando in questi giorni con i problemi che essa comporta. la dimostrazione si è avuta l'altro giorno quando l' assessore alla sanità, Giampiero Fasola della Lega Nord, si è incontrato con il presidente della terza commissione, il missino Sergio Giacomelli. Le notizie trapelate, secondo cui l'attuale giunta sarebbe meno propensa delle passate amministrazioni ad usare la forbice, ha provocato l'immediata reazione dell'assessore alla Sanità: «L'incontro che ho avuto con Giacomelli venerdì aveva un carattere tecnico. Ho solo ritenuto di fornire delle indicazioni sul metodo che intendo seguire: di rigorosa analisi dei dati statistici ed epidemiologici».

Fasola ricorda che la programmazione sanitaria della regione è ferma al primo piano del 1985 e da allora ha visto scorrere relazioni su relazioni dai precedenti assessori competenti, ma senza nessuna proposta operativa seria. «Questa Giunta sta operando da cento giorni - afferma l'assessore - e c'è qualcuno che si meraviglia che noi non abbiamo finora fatto quello che neppure gli altri partiti hanno saputo o voluto fare in otto anni. La sanità è una cosa troppo importante per lasciarla fare ai partiti. Metà del bilancio della regione va proprio alla sanità. Essa deve perciò stare il più possibile fuori dalla politica».

L'esponente leghista si presenterà davanti alla terza commissione, forse, il 13 ottobre. Farà una relazione indicando le linee generali su cui la Giunta lavorerà, «seriamente però». Per adesso — assicura Fasola — non c'è alcuna indicazione per tagli più o meno drastici, sopratutto negli ospedali.

«I numeri pubblicati in merito ai ricoveri ospedalieri — dice l'assessore regionale — non hanno, così espressi, alcun valore: non si capisce a quale anno facciano riferimento ne quale aggregazione di funzioni o tipo di accoglimento riguardino».

Giampiero Fasola

DALLA ROMANIA A RONCHI DEI LEGIONARI CON SESSANTA PERSONE DI NAZIONALITA' SERBA

Voli charter per fare shopping

Hanno acquistato di tutto nei negozi e supermercati di Palmanova e Trieste e poi sono ripartiti

RONCHI DEI LEGIONARI — Un lungo viaggio in pullman, un volo di un'ora e mezza verso l'Italia e poi un'intera giornata a disposizione per fare shopping. Può sembrare l'allettante offerta di qualche mobilificio o lo «sfizio» di un anonimo personaggio dell'alta società, ma non è altro, si fa per dire, che l'ultima novità in fatto di collegamenti che hanno come meta l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

La prova generale di una serie di voli che potrebbero proseguire almeno fino a dicembre, la si è avuta ieri mattina con l'atterraggio, attorno alle 11 (con ben tre ore di ritardo rispetto alla tabella di marcia) del primo Bac «Super One-Eleven» proveniente da Timisoara in Romania. A bordo, però, nessun cittadino romeno. L'intera comitiva, in tutto 60 persone, era formata da uomini e donne di nazionalità serba, attirati dalle offerte commerciali della nostra regione.

Le mete di queste persone, per la maggior parte provenienti da Belgrado, non sono infatti le bellezze naturalistiche o le tante testimonianze del passato, ma i fornitissimi negozi e supermercati di Trieste e Palmanova. Niente a che vedere, ovviamente, con il poverissimo mercato serbo, reso ancor meno ricco di merce dalla guerra. E quindi ecco che anche qualche ora di viaggio in più può diventare conveniente per della gente che, 'evidentemente, di soldi da spendere ne ha parecchi.

E se da un lato questa comodità non può che far contenti gli utenti, dall'altro l'avvio di charter programmati con la Romania rappresenta un altro tassello di quel disegno che vuole fare dello scalo aereo ronchese la porta privilegiata verso l'Est europeo. Una volontà, questa, espressa anche dal presidente del Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Mario Dino Marocco. «Vogliamo avere un dialogo privilegiato con questi paesi — ha detto Marocco prima che l'intera comitiva venisse ricevuta a Trieste dal Prefetto e dal console jugoslavo — e la sola carta che posiamo giocare è quella di favorire la nascita di questi collegamenti, così come è avvenuto anni orsono con quello gestito dalla Malev con Budapest».

Un turismo diverso che interessa altre persone nella lontana Serbia. Lo testimonia la presenza di alcune troupe televisive e di giornalisti della carta stampata. Saranno loro a testimoniare su quali siano le opportunità commerciali del Friuli-Venezia Giulia. Infine una curiosità sugli aeromobili utilizzati per questi spostamenti. Gli stessi, ora di proprietà della compagnia «Romavia», sono quelli appartenuti al governo guidato un tempo dal dittatore Ceausescu.

Luca Perrino

L'arrivo a Ronchi del volo charter

IN BREVE

Pensioni Enti locali I sindacati regionali contro la finanziaria

UDINE — Riunione ieri a Udine della segreteria regionale Cgil, Cisl e Uil degli enti locali: in discussione il rinnovo del contratto e la legge finanziaria. Molto critici i sindacati sulle decisioni prese dal governo in merito ai tagli alle pensioni di anzianità dei lavoratori pubblici. Cgil, Cisl e Uil dichiarano lo stato di agitazione della categoria e si impegnano a «promuovere tutte quelle azioni che si dovessero rendere necessarie per combattere tali propositi».

Riunione dei presidenti della comunità montana

UDINE — La richiesta alla Regione di aprire un confronto sulla programmazione di interventi urgenti a favore delle zone di montagna è stata avanzata, con un documento unitario, dai presidenti delle comunità montane del Friuli-Venezia Giulia, riunitisi per esaminare la politica regionale per l'Area. L'assemblea, rilevando che il primo ottobre ci sarà un incontro al vertice col presidente regionale, Piero Fontanini, su compiti e riordino istituzionale delle comunità montane, ha ribadito la disponibilità a collaborare con la nuova Giunta per raggiungere un'intesa. I presidenti delle comunità, hanno sottolineato, inoltre, che questi enti «non sono carrozzoni e che nessuno di essi presenta squilibri gestionali o dissesti, ma soltanto, oggi come ieri, avrebbero bisogno di adeguate risorse finanziarie, proporzionali ai problemi delle aree montane».

Nuovo campo profughi a Plozner di Paluzza

UDINE — Sarà riattivato a breve, nella caserma Plozner di Paluzza (Udine) un campo profughi da 250 posti, dove saranno ospitati bosniaci scampati ai campi di concentramento della Serbia. Lo hanno comunicato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil che hanno partecipato al tavolo permanente voluto dal ministro degli Affarisociali Fernanda Contri, a Roma, sui problemi riguardanti la situazione nell'ex Jugoslavia. Il ministro ha inoltre comunicato che tali problemi saranno oggetto di una conferenza, con la sua presenza, che si svolgerà a Udine in autunno. I sindacati hanno espresso perplessità sulla riattivazione del centro profughi a Paluzza, per l'impatto sull'esigua comunità del paese carnico, che ebbe già problemi all'epoca della crisi albanese.

Ente tutela pesca: insediato il nuovo direttivo

UDINE — Per le guardie volontarie nel settore Pesca dovrà essere cercata un'ulteriore valorizzazione che investa anche il campo della Protezione civile: ciò anche in un'ottica complesiva di concreta razionalizzazione del lavoro. Lo ha rilevato l'assessore regionale all'Ambiente del Friuli-Venezia Giulia, Aldo Ariis, durante la cerimonia di insediamento del nuovo consiglio direttivo dell'ente tutela pesca. Questi i nomi dei componenti del consiglio direttivo, che è guidato dal presidente Angelo Ermano, in rappresentanza dei pescatori dilettanti: Sandro Cicuttini, Napoleone Ferro, Antonio Francesco, Loris Saldan, Gianfranco Turatti, Livio Zuliani, Antonio Truant, Italo Rossi, Bernardo Gonano, Claudio Polano, Tiziano Vattolo, Ezio Fain, Attilio Vuga, Ennio Vanin e Walter Peres; come esponenti del mondo scientifico sono presenti Mario Specchi, Giancarlo Fava, Giuseppe Ceschia; per la Regione è in consiglio il direttore del servizio caccia e pesca, Bruno Gerola.

Maltempo: per la Coldiretti danni per 150 miliardi

UDINE — Ammonterebbero a circa 150 miliardi di lire, secondo la Coldiretti, i danni causati al comparto agricolo friulano da siccità e piogge, senza contare quelli provocati dalla tromba d'aria del 10 settembre. Secondo i coltivatori, la situazione di emergenza deve essere affrontata con interventi straordinari da parte della Regione e con la disposizione contemporanea di un programma d'ampio respiro per la realizzazione di bacini idrici montani. Secondo la Coldiretti, la siccità, con precipitazioni nell'annata agraria 1992-1993 pari a meno di un quarto della media dell'ultimo decennio, ha causato danni fino al 100 per cento nelle aziende agricole non irrigate del Medio Friuli e fino al 70 per cento in quelle della Bassa.

Campionato militare per cavalieri a Treviso

TREVISO — Si svolgerà sabato e domenica 26 settembre il campionato militare nazionale per cavalieri muniti di patente di primo grado e il campionato nazionale assoluto per cavalieri muniti di patentino internazionale. La manifestazione si svolgerà sull'Aerocampo di San Giacomo di Veglia in provincia di Treviso. Ritorna così, dopo due anni di interruzione, l'appuntamento vittoriese con il mondo dell'equitazione.

Rally delle polizie europee a Cividale

CIVIDALE — Cinquantacinque dei settantasei partecipanti al settimo rally polizie europee che si è svolto a Cividale del Friuli hanno concluso la gara. L'equipaggio italiano Tarulli-Marrioli, dell'arma dei carabinieri, ha vinto la sezione del rally riservato alle polizie. Hanno preceduto la coppia formata dal portogruarese Fantin e dal pordenonese Salmaso, a bordo della Lancia Delta dell'Autoclub delle forze di polizia, il club organizzatore della manifestazione. La classifica finale del rally delle polizie europee non è stata ancora stilata, ma la vittoria dovrebbe andare alla coppia italiana Stival-Fortunato, su Opel.

AUGUSTO DI IORIO (CISL) È STATO BLOCCATO MENTRE TIMBRAVA IL CARTELLINO DI UNA COLLEGA

Usl, sindacalista finisce in manette

L'inchiesta sull'assenteismo è diretta dal sostituto procuratore Federico Frezza: «Siamo solo all'inizio»

Quello riprodotto a fianco è il «santino» che Augusto Di Iorio, il dipendente dell'Usl arrestato venerdì, distribuiva lo scorso anno in occasione delle elezioni comunali. Si era presentato nelle liste della Dc (ma non è stato eletto) e in campagna elettorale faceva coppia con Sergio Tripani. Singolare la forma scelta allora per la propaganda: un camper (una corriera) attrezzato come un ufficio, solitamente usato nelle fiere e nelle esposizioni, ha sostato per due giorni lungo le Rive nei pressi di piazza Unità distribuendo i santini.

AUGUSTO DI IORIO N. 28

Dipendente U.S.L.
Componente Segreteria provinciale F.I.S.O.S. CISL, già Componente Segreteria provinciale U.S.T. CISL Trieste. Componente direzione provinciale della DC.

Servizio di **Corrado Barbacini**

Troppe le assenze non marcate sul cartellino segnatempo, troppe le ore di straordinario segnate quando invece non erano invece state fatte. La parola è forte: assenteismo. Ed è ancora più forte se, come in questo caso, l'accusa si riferisce all'operato di un sindacalista conosciuto.

L'altro pomeriggio un sindacalista della Cisl già candidato nella lista Dc nelle ultime consultazioni comunali e componente della direzione provinciale dello Scudo crociato, è caduto nella trappola tesa dai carabinieri del nucleo operativo di Muggia, finendo direttamente al Coroneo. Augusto Di Iorio, 49 anni, via Ghega, dipendente dell'Usl, cuoco, responsabile dell'ufficio diete dell'ospedale di Cattinara, è stato arrestato mentre timbrava il cartellino di una collega, Fiorella Carluzzi, 40 anni, via Del Vetro, dipendente dello stesso servizio. Lo hanno preso dopo un appostamento durato dieci giorni. L'accusa formulata dal sostituto procuratore Federico Frezza che ha disposto il provvedimento restrittivo è falso in atto pubblico. Indagata a piede libero per la medesima accusa la collega Fiorella Carluzzi.

Ma c'è di più: il magistrato ha ordinato il sequestro del computer posto dell'ufficio dei due in quanto risulterebbe sia stato utilizzato impropriamente per redigere alcuni comunicati sindacali e lettere personali. Questo sequestro ha letteralmente messo in ginocchio il servizio di dietologia dell'ospedale di Cattinara in quanto tutti i dati si trovano immagazzinati nella memoria di quel computer che, appunto, è stato sequestrato come corpo di reato. La grana potrebbe scoppiare domani quando (salvo un provvidenziale dissequestro) gran parte dei pazienti di Cattinara dovrà adattarsi a un menù generico rinunciando alla cosiddetta dieta personalizzata.

Augusto Di Iorio era tenuto d'occhio da tempo dai carabinieri, esattamente dalla fine dello scorso mese di aprile. Proprio in quel mese era partita l'inchiesta giudiziaria del magistrato triestino nata da diversi elementi, tra cui pare anche una lettera anonima.

Ma chi è Augusto Di Iorio? Tempo addietro gli addetti alla sorveglianza dell'ospedale di Cattinara lo avevano anche bloccato mentre armeggiava con i cartellini segnatempo. Ma la cosa sarebbe finita lì anche perchè il cuoco era considerato nel mondo ospedaliero un vero e proprio intoccabile; un personaggio forte di protezioni non solo in ambienti sindacali ma anche in quelli politici. Tant'è che qualche tempo fa era stato fatto il suo nome, indipendentemente dal titolo di studio e dalla sua qualifica di cuoco, per ricoprire un incarico dirigenziale nel gotha della stessa Unità sanitaria locale.

Ma non solo. Nelle ultime elezioni amministrative Di Iorio era stato candidato nella lista della Democrazia cristiana in coppia con l'ex segretario del partito scudocrociato Sergio Tripani, arrestato più volte nelle inchieste di tangentopoli. Il loro slogan era: «Trieste deve guardare avanti». A rileggerlo oggi, viene quasi da sorridere.

Il magistrato chiederà domani al gip la convalida dell'arresto. Poi scatterà l'interrogatorio del sindacalista alla presenza dell'avvocato Sergio Pacor.

L'inchiesta di Frezza non riguarda solo l'Usl ma tutti gli uffici pubblici della città. «Questo è solo l'inizio. Presto scatteranno controlli nei confronti di tutti i dipendenti della pubblica amministrazione», ha promesso il magistrato.

Sequestrato il computer con i dati delle diete

SONDAGGIO

Impiegati fannulloni

Per il 68% degli italiani è giusto che lo Stato licenzi i lavoratori pubblici la cui resa è scarsa. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Cirm per L'Europeo che sarà pubblicato sul prossimo numero del settimanale. Secondo il 40% degli intervistati, la categoria dei lavoratori pubblici in cui - scrive L'Europeo - si annida il maggior numero di fannulloni è quella degli impiegati delle Poste. Al secondo posto ci sono gli impiegati delle Usl: il 32% li considera degli scansafatiche. Seguono poi gli impiegati dei ministeri, del catasto e dell'Inps. Ferrovieri, insegnanti e dipendenti degli ospedali agli ultimi tre posti.

CASO DI IORIO / LE REAZIONI ALL'ARRESTO

Per l'amministratore non c'è assenteismo

Nessun commento è stato registrato a seguito dell'arresto di Augusto Di Iorio, finito in manette mentre timbrava il cartellino di presenza per conto di una collega dell'Usl. Tutti, sindacati e Usl vogliono capirci qualcosa di più. Introvabili i vertici Cisl del comparto sanità (i telefoni hanno squillato a vuoto per l'intera giornata), il segretario generale Luciano Kakovic è caduto dalle nuvole. «Non ne so nulla - ha dichiarato - E' una questione che riguarda la categoria della sanità. Certo non è una bella situazione».

Per l'amministratore dell'Usl, Domenico Del Prete, si tratta di una doccia fredda ma assicura che controlli di questo genere, sulla presenza in servizio dei vari dipendenti al di là dei riscontri sui cartellini, non sono stati sollecitati dall'Usl. Anzi, la questione dell'assenteismo non è mai stata oggetto di discussioni con le forze sindacali. Il problema, in altre parole, non si era mai presentato a Trieste e tutti pensavano riguardasse altre realtà. Il da farsi sarà valutato solo domani, quando la situazione sarà affrontata dall'ufficio legale una volta acquisita la documentazione del caso. Appare scontato che le decisioni amministrative seguiranno la stessa strada imboccata dalla magistratura. Tutta da definire, invece la questione dei computer posti sotto sequestro.

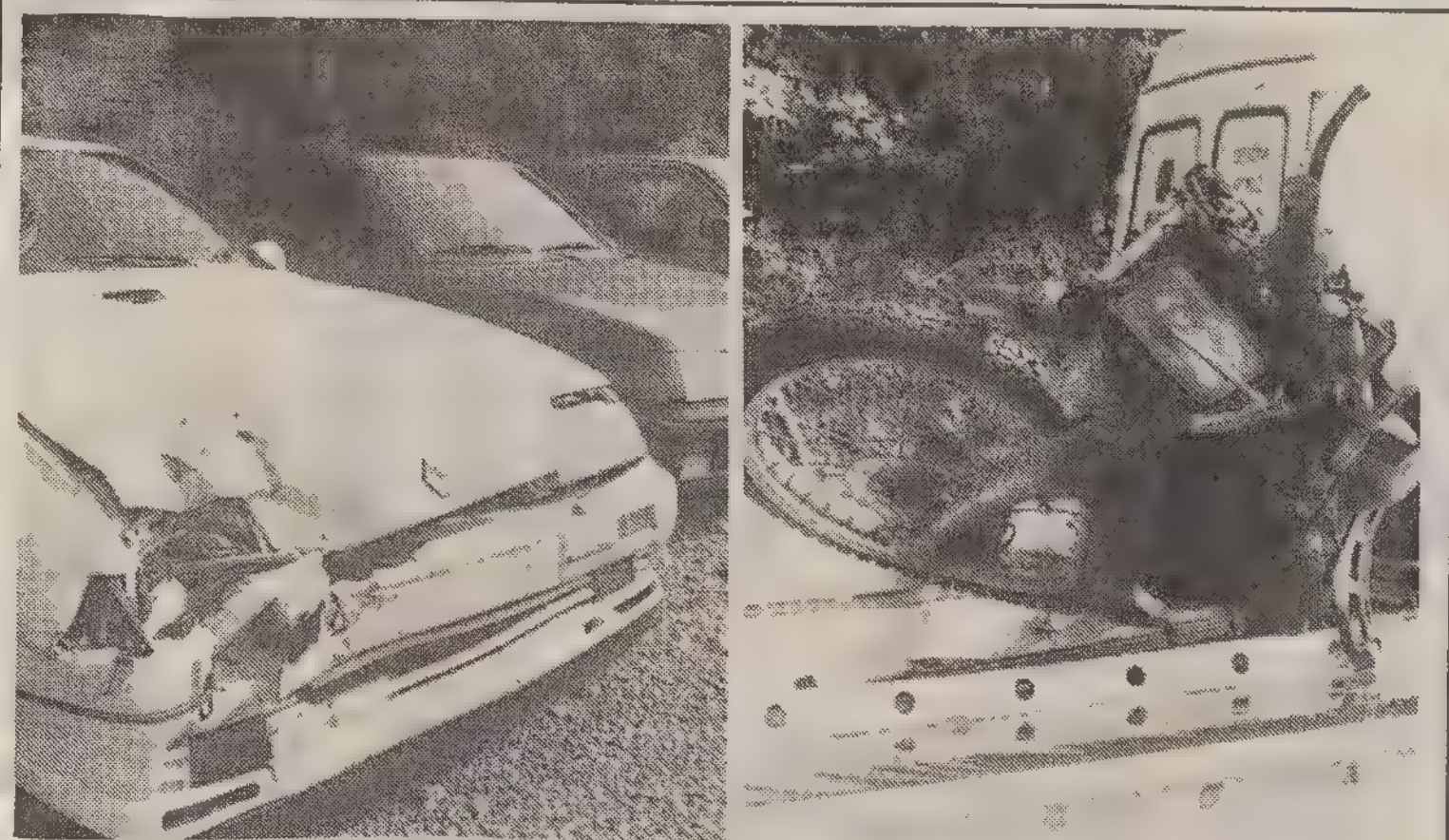
Le altre organizzazioni sindacali evitano di strumentalizzare l'accaduto, prima di conoscerne i particolari, e rifiutano di generalizzare le accuse di assenteismo all'intero sistema del pubblico impiego. Sergio Fuccaro, della Cgil, ricorda però che, dati ufficiali alla mano, l'assenteismo registrato all'Usl nei mesi scorsi è addirittura sotto i valori medi nazionali. Il riferimento va però alla assenze per malattia e infortunio, tutte cause documentabili. Il ministro Costa, famoso per le incursioni al ministero contro cappuccini e brioches e la capatina al supermercato, e per le sortite contro i medici pagati per prendere il sole in spiaggia, non è mai arrivato a Trieste. Per i sindacati il viaggio andrebbe praticamente a vuoto, considerate le carenze di organico e i turni di lavoro stressanti per tutto il personale. Un caso fuori norma, insomma, non può far la regola.

OCCUPAZIONE IN CALO

Edili arrabbiati, venerdì in corteo contro la crisi

Lo avevano promesso e venerdì prossimo scenderanno in piazza per protestare contro la crisi del settore e soprattutto contro la mancanza di un piano di intervento da parte della pubblica amministrazione. Gli edili della provincia da tempo lamentano l'acuirsi dei problemi del settore, non solo causa tangentopoli, e dopo la recente boccatura di Stocktown, del blocco di Civitavecchia e dell'inerzia amministrativa per il completamento della superstrada hanno deciso di manifestare il proprio malcontento.

In un anno e mezzo, tra il gennaio 1992 e il giugno 1993 gli edili iscritti alla Cassa edile di Trieste sono diminuiti di 500 unità e il numero dei disoccupati sembra destinato ad aumentare ancora nei prossimi mesi dal momento che sono in via di ultimazione una serie di opere pubbliche e private. Lo rilevano, in un comunicato, i segretario generali della Cgil, Antongiulio Bua, e della Fillea-Cgil, Renato Kneipp. La situazione - rileva la nota diventa ancor più preoccupante se teniamo conto che Trieste è sprovvista di un piano regolatore, con tutte le conseguenze deducibili. Non avendo un minimo di indicazioni sull'eventuale futuro sviluppo urbano ed edilizio difficilmente si può ipotizzare qualsiasi tipo di progetto atto a migliorare la vivibilità.

In quest'ottica conclude il comunicato - si colloca lo sciopero del settore delle costruzioni indetto a Trieste da Cgil-Cisl-Uil di categoria per il prossimo 24 settembre, che ha tra i principali obiettivi lo sblocco dei lavori sospesi, l'avvio di cantieri già finanziati e la concretizzazione del piano regolatore, ma soprattutto far capire alle amministrazioni pubbliche che sono finiti i tempi dei rinvii e della via della 'non scelta'.

Fuori strada, grave un motociclista

Schianto all'alba in viale Miramare. Un centauro, Andrea Marchiò, 18 anni, via Puccini 4, è ricoverato tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione di Cattinara. Ferito in maniera lieve un altro giovane, passeggero della Yamaha condotta da Marchiò, Ignazio Narciso, 21 anni, via San Michele 9. La moto condotta da Marchiò stava procedendo in direzione di Trieste, quando improvvisamente si è trovata davanti una Renault 19 con alla guida il romano Carlo Taormina, 21 anni. Le cause e la dinamica dell'incidente sono tuttora al vaglio dei carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria. (Italfoto)

IL RAPPORTO ALUNNI-CLASSI E' INFERIORE A QUELLO PREVISTO DA ROMA

Il provveditore ha deciso: sono soppresse undici classi in sette scuole superiori

Undici classi in meno rispetto a quanto si prevedeva in primavera, in base all'organico docente di diritto. Questa la decisione comunicata ieri dal provveditore agli studi Vito Campo: una decisione che smentisce le voci circolate fino all'altro ieri, secondo le quali le scuole superiori si sarebbero salvate dalla scure dei tagli.

Fonti sindacali davano per fondato l'ottimismo. L'elenco delle scuole interessate dal ridimensionamento lo fornisce però lo stesso provveditore. Spariscono una classe del corso sperimentale del Petrarca, una del Nordio, due del Sandrinelli, una del Da Vinci, due del Carli, una o due (il numero definitivo dipenderà da eventuali iscrizioni tardive) del corso serale dello stesso istituto, e una del Fabiani. Solo il Carducci, fuso da quest'anno col D'Aosta, si ritrova per contro ad aprire una classe in più del previsto. Per quanto riguarda le scuole con lingua d'insegnamento slovena, invece, a essere toccato dai tagli è l'istituto magistrale Slomsek, dove non si è aperta una prima classe e due terze sono state accorpate in un'unica aula.

Campo commenta la sua decisione ribadendo ancora una volta come il provvedimento non sia legato agli effetti del piano di riordino del rapporto alunni-classi, ma al calo degli allievi e alla circolare ministeriale che già alcuni mesi fa elevava il numero minimo con cui formare una classe da 15 a 20 alunni. Inoltre, precisa il provveditore, con la redistribuzione degli studenti non si raggiunge comunque il rapporto tendenziale previsto dal ministero, che fissa a 21 il numero degli allievi per classe: una cifra cui la media cittadina si avvicina soltanto, attestandosi sul 20,78 (mentre le scuole di lingua slovena si fermano al 15,9).

Dallo stesso Campo, infine, un ultimo commento: «Molte scuole - in particolare il Galilei - si sono salvate solo grazie alla ridotta cubatura delle aule e al parere dell'Usl che dichiarava le aule stesse inagibili a un elevato numero di ragazzi. Se non si fosse evidenziato questo fattore, avremmo dovuto procedere a ulteriori soppressioni».

Quanto agli insegnanti, lo Snals fa notare come il ministero abbia emanato una circolare che autorizza i capi di istituto a nominare supplenti temporanei in caso di effettiva necessità «fino al compimento delle operazioni di redistribuzione del personale docente in soprannumero». Il sindacato intanto preannuncia lo stato di agitazione. Il primo ottobre tutto il personale scolastico sciopererà nella prima ora di lavoro nell'intero territorio nazionale. Il 22 ottobre, sempre nella prima ora, sciopererà il personale del Friuli-Venezia Giulia.

p.b.

Il provveditore agli studi Vito Campo.

IN POCHE RIGHE

Tribunale sui crimini nell'ex Jugoslavia, petizione dei radicali

Si è iniziata subito con un centinaio di adesioni la raccolta di firme, ieri a Capo di Piazza (Italfoto), sull'appello internazionale del Partito radicale per l'immediata costituzione del Tribunale internazionale per i crimini commessi nell'ex Jugoslavia. L'appello, che si sta raccogliendo in molte altre città del mondo, è rivolto al presidente e ai membri dell'Assemblea generale, al presidente e ai membri del Consiglio di sicurezza e al segretario generale delle Nazioni Unite. A Trieste l'iniziativa è promossa dai militanti del Club Pannella e del Partito radicale. Sarà possibile sottoscrivere la richiesta anche stamani, dalle 10 alle 13, al banchetto allestito in Capo di Piazza. Le adesioni possono essere fornite anche telefonando a Radio Radicale (06/4880541) che ha attivato una no-stop di due giorni. La petizione internazionale dovrebbe essere chiusa entro la metà di ottobre, quando le firme raccolte verranno direttamente consegnate al segretario Onu Boutros-Ghali.

Vicepresidenza dell'Ezit, interviene Laboranti

Il membro del comitato esecutivo e del consiglio direttivo dell'Ezit, Giancarlo Laboranti, precisa i termini del caso sorto attorno alla nomina del vicepresidente dell'Ezit.

«I rappresentanti, nel consiglio direttivo, delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali, hanno richiesto il rinvio dell'elezione invitando il presidente Giuressi a intraprendere un sondaggio tra tutti i consiglieri. Il presidente ha ritenuto di declinare questo invito e, quindi, nel corso della votazione è emerso un pacchetto di 12 voti che ha portato all'elezione del capitano Pietro Duva. Tale elezione ha creato, con tutta probabilità, una spaccatura tra le parti imprenditoriali e sindacali e quelle istituzionali difficilmente sanabile nel breve periodo».

A fine mese l'assemblea della Federazione Psi

«Un partito nuovo. Un'organizzazione politica rinnovata, che tragga dalle sue origini storiche del socialismo riformista e dall'analisi critica degli errori commessi, le motivazioni ideali, etiche e culturali, per riconquistare uno spazio politico sullo scenario cittadino».

Questo l'orientamento emerso in una riunione tra il commissario della Federazione socialista Roberto De Gioia, il vice Ladi Minin e alcuni iscritti e simpatizzanti.

Nei prossimi giorni i rappresentanti socialisti avranno una serie di incontri con tutte le forze politiche. Lunedì 27 settembre è invece in programma un'assemblea generale di tutti gli iscritti e simpatizzanti.

CLAMOROSO RIBASSO NELLA GARA PER LA GESTIONE DELLA CONDOTTA DI SERVOLA

Sconto sul «tubone»

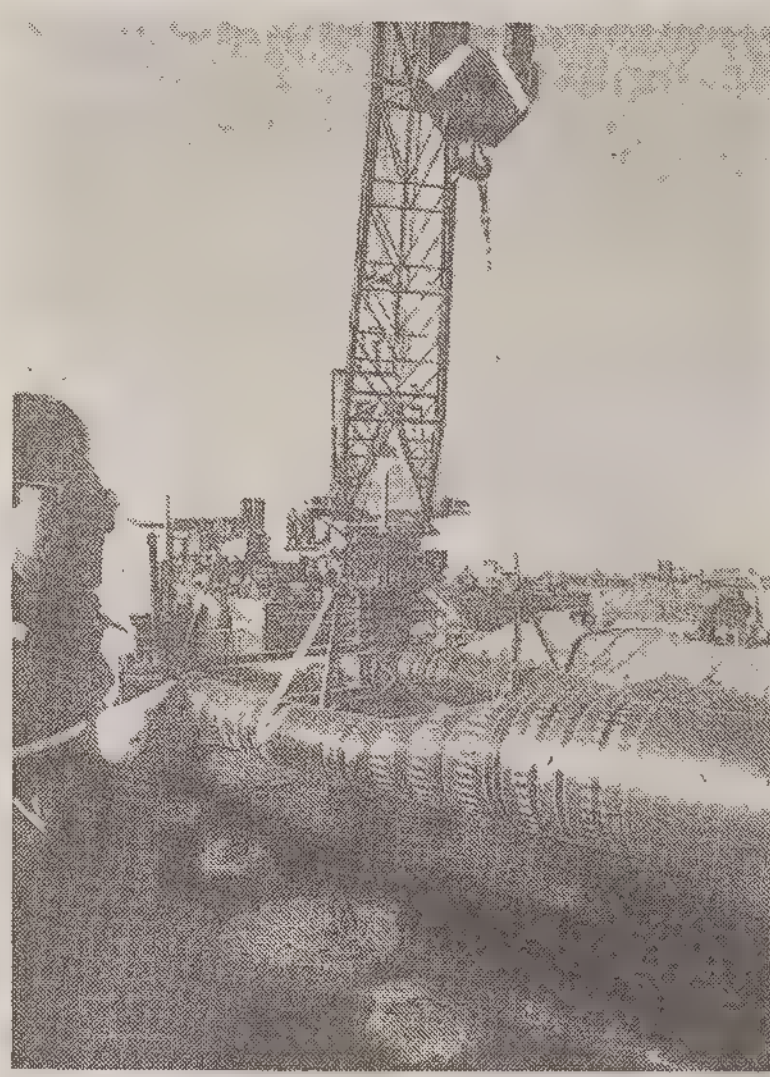
Un pool di imprese venete ha operato uno sconto del 44,7 per cento sul prezzo base d'offerta imposto dal Comune

E' stato definito il "tubone" dello scandalo. La sua pluriennale costruzione ha inguaiato imprenditori e politici, i suoi costi hanno fatto indignare i cittadini. Adesso a un'annedotica già ricca, c'è da aggiungere un altro episodio. La famosa condotta a mare di Servola, un'incompiuta da 40 miliardi, potrebbe essere ribattezzata il tubone dello sconto. La notizia che arriva dal Comune, infatti, non può che far riflettere sul cambiamento delle leggi di mercato nel dopo Tangentopoli.

Nel dettaglio, un raggruppamento di imprese di Monselice, la Siemec / Otv / Tecnofield / Slataper si è aggiudicato nei giorni scorsi la gestione provvisoria dell'impianto di depurazione e dell'annessa condotta sottomarina per un periodo di tre mesi, in attesa della gara successiva per l'affidamento dell'agognatissima gestione ordinaria della struttura. E fin qui nulla di nuovo. Fa scalpore, invece, l'offerta avanzata dal pool, poi risultata vincente: rispetto al prezzo base di 316 milioni e 866 mila lire, il gruppo veneto ha infatti effettuato un ribasso del 44.7 per cento. Praticamente un regalo, rispetto ai 375 milioni sborsati dall'amministrazione comunale alla società Condotta sottomarina di Trieste, della quale è vicepresidente il costruttore Ennio Riccesi, che aveva gestito l'incarico per due mandati consecutivi nell'anno in corso.

Solita legge della domanda e dell'offerta, o che altro? Certo, la scelta del gruppo "foresto" fa scalpore, soprattutto se rapportata a quel misero 3 per cento di ribasso offerto nella gara precedente dalla società triestina. Forse l'operazione "mani pulite" ha contribuito a calmierare le offerte.

Un'ipotesi, è chiaro, anche se non sfugge la presenza di Riccesi, tra l'altro uno dei costruttori della condotta, nell'organigramma dei vecchi gestori. Non era stato forse il costruttore, dopo l'arresto d'inizio estate, a fare nomi e cognomi, a denunciare quei politici che strangolavano l'imprenditoria locale a suon di mazzette?

Di acqua, sopra quella condotta, sembra esserne passata tanta, da allora. Che dire, dunque? Okay, il prezzo è giusto?

I lavori del «tubone» in una foto d'archivio.

ALLEANZA

«Nessun accordo»

Sarà presentata la prossima settimana la proposta programmatica di «Alleanza per Trieste» in vista delle comunali. In una nota, il comitato promotore smentisce di aver stipulato accordi con altre forze politiche, ribadendo che «il simbolo elettorale viene fin d'ora offerto a tutta la città e al dibattito politico in corso per proporre alla scadenza elettorale i contenuti che ne risulteranno. Questo simbolo potrebbe forse consentire di rappresentare al meglio lo sforzo della società civile».

SERBI

Tentano la truffa con travellers' cheques

È partita da Trieste l'inchiesta su un tentativo di truffa legato ad un complicato «traffico» di travellers' cheques in marchi tedeschi che sarebbe stato messo in atto da quattro cittadini serbi. L'operazione, volta a moltiplicarne il valore iniziale di circa 100 milioni di lire grazie ad una falsa denuncia di furto, è stata scoperta dagli uomini del commissariato di Marghera.

Le indagini sono iniziate da una segnalazione della polizia ferroviaria della nostra città che il 14 settembre scorso aveva sottoposto a fermo di polizia giudiziaria due serbi, Dragan Carevic e Slobodan Savicec, trovati in possesso di 75 mila marchi tedeschi, parte in contanti, parte sotto forma di travellers' cheques emessi dalla National Australian Bank tramite un'agenzia britannica. I due appartevano ad un gruppo di 60 turisti serbi che alloggiavano in un albergo di Marghera, e fra i quali la polizia del posto ha individuato e fermato altri due presunti complici: Miroslav Lasovic e Milan Amic, trovati in possesso di un altro blocchetto di travel cheques da 25 mila marchi e di oltre tre milioni di lire in contanti. Il primo, che ha detto agli investigatori di chiamarsi Rasic, aveva anche un secondo passaporto falso intestato ad un certo Dragan Vukcevic.

Lasovic, con la complicità degli altri tre connazionali, avrebbe tentato sia di cambiare in Austria e a Trieste gli assegni in suo possesso, sia di riscuotere, dopo la denuncia del furto, il medesimo importo dall'assicurazione.

DA GIOVEDI A SABATO ALLA MARITTIMA LA 47.a EDIZIONE DELLE GIORNATE MEDICHE

Ulcera e stress: obiettivo sui mali di oggi

Naufragata per mancanza di sponsor la mostra storica progettata dall'associazione locale

Quattro mali tipici della società contemporanea: lo scompenso cardiaco, lo stress, l'ulcera e l'osteoporosi; relatori di prestigio dall'estero e il fior fiore della sanità nostrana. Saranno questi gli ingredienti della quarantasettesima edizione delle Giornate mediche triestine che da giovedì a sabato riuniranno alla Stazione marittima un nutrito drappello di studiosi e ricercatori della nostra città e dal resto d'Italia.

I temi al centro dell'annuale manifestazione organizzata dall'Associazione medica triestina sono stati illustrati ieri alla stampa dal presidente Elio Belsasso nel corso di un incontro cui hanno preso parte fra gli altri l'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete e il preside della facoltà di medicina Fulvio Bratina.

Del tutto nuova quest'anno, la formula dell'iniziativa. «Per la prima volta - ha detto infatti Elio Belsasso - le Giornate mediche triestine abbandoneranno la tradizionale formula monotematica. L'edizione '93 dell'incontro - ha spiegato - prenderà infatti in considerazione quattro situazioni cliniche diverse fra quelle che attualmente hanno la maggiore incidenza sulla popolazione: lo scompenso cardiaco, lo stress, l'ulcera peptica e l'osteoporosi». «Ma ad accomunare le Giornate mediche - ha detto Belsasso - vi sarà

l'approccio con cui verranno affrontate le tematiche. Tanto nel caso dello stress che dell'ulcera si evidenzierà infatti il percorso che dalla fisiopatologia, cioè dalla conoscenza dei meccanismi del male, ha portato la medicina moderna a grossi traguardi sotto il profilo terapeutico».

All'appuntamento annuale delle Giornate mediche prenderà senz'altro parte anche quest'anno una fetta consistente dei camici bianchi triestini e stranieri. Ma il prestigio dell'iniziativa non sembra aver commosso gli sponsor locali. Per il momento è infatti naufragata nel nulla la mostra sulla storia dell'Associazione medica triestina che i soci avevano progettato di inaugurare proprio in concomitanza con la manifestazione.

«Una sponsorizzazione - dice Elio Belsasso l'avevamo trovata. Ma i diretti interessati si sono tirati indietro all'ultimo momento, quando già avevamo raccolto tutto il materiale». L'appuntamento è però solo rinviato. Gli organizzatori sembrano infatti intenzionati a mettere in piedi la rassegna entro l'anno.

Le Giornate mediche si inaugureranno giovedì alle 10. Alle 11 Claudio Bevilacqua terrà una lettura magistrale sulla storia dell'Associazione. Si proseguirà con una tavola rotonda sull'ulcera peptica. Venerdì si parlerà invece di fisiopatologia e farmacoterapia dello stress (al mattino) e dello scompenso cardiaco (al pomeriggio). Fra i relatori, il professor Da Fonseca del dipartimento di psichiatria di Oporto e il professor Sutton del dipartimento di cardiologia di Filadelfia. La manifestazione si concluderà sabato con una tavola rotonda sull'osteoporosi.

Fra le novità dell'edizione '93 delle Giornate mediche, le comunicazioni libere (cioè su temi a scelta del ricercatore) che si terranno giovedì e venerdì alle 15. Le quattro relazioni migliori riceveranno un premio dell'importo di un milione offerto da Primo Rovis.

Daniela Gross

SUL CASO PROVINCIA INTERVIENE IL DEPUTATO ESPRESSO DALLA LISTA

Camber: «Si fa il ricorso»

Dice l'esponente LpT: «Vogliamo che i triestini risparmino due miliardi e mezzo»

Ecco la prima «sorpresa» di Giulio Camber. Ne aveva annunciate più di qualcuna.
Nei prossimi giorni la Lista presenterà infatti a Roma ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) che aveva bloccato Paolo Sardos Albertini, vincitore del ballottaggio in Provincia, alla guida di una giunta il cui programma era stato votato sia dalla Lega Nord, sia dal Msi e sul quale la Dc si era astenuta.

Se il Consiglio di Stato esaminerà l'impugnazione prima del 7 ottobre, data in cui il prefetto Cannarozzo indirà i comizi elettorali, il 21 novembre le provinciali si potranno anche fare. Il ricorso è stato sottoscritto dal capogruppo uscente della LpT a Palazzo Galatti, Franco Franzutti.

«La conferma di Sardos eviterebbe nuove spese elettorali»

Onorevole Camber, come mai la Lista ha preso questa decisione?

«Parliamoci chiaro, in ballo non ci sono i partiti bianchi e blù, ma due miliardi e mezzo dei triestini. Credo che la gente sia schifata dai problemi di alleanze e controalleanze e sia poco interessata a chi abbia vinto o a chi abbia perso, come e perchè, le elezioni provinciali».

Dunque?

«Dunque due miliardi e mezzo che non saranno pagati dallo Stato, ma dalla Provincia stanno a significare che ogni triestino sborserà un bigliettone da diecimila, pensionati, casalinghe e neonati compresi. E quindi altro che palestre terapeutiche per gli anziani, palestre per i giovani e centri di assistenza per gli handicappati... E tutto per sottilissime questioni giuridiche o strane filosofie di partito».

Cosa la stupisce di più in questa ingarbugliata vicenda della Provincia?

«Il fatto che il rogo dei due miliardi e mezzo, appunto il costo di nuove elezioni, sia stato acceso dal fiammifero della Lega Nord. Personalmente non ho alcuna antipatia per la Lega in sè, certo che se la prima azione pubblica della Lega a Trieste è questa, mi pare che il nuovo sia molto, ma molto lontano».

Come mai avete atteso fino ad oggi per annunciare il ricorso?

«Non c'è nessun mistero, cose di questo genere vanno studiate a fondo: da un mese e mezzo infatti, due gruppi di avvocati esperti di diritto amministrativo, hanno lavorato a Trieste e a Roma. Riteniamo che la decisione definitiva verrà pronunciata entro ottobre».

Non in tempo per votare il 21 novembre.

«Credo che ci siano buone possibilità di far risparmiare due miliardi e mezzo ai triestini, confermando Paolo Sardos Albertini alla presidenza della Provincia»

f. c.

TRIBUNA APERTA

«Il "nuovo" c'è già da tempo, ma è ancora fuori dei palazzi e delle strutture partitiche»

«L'umiltà? Una virtù del politico del Duemila»

Mi permetto anch'io di rompere un certo silenzio per dire qualcosa sull'attuale momento politico. Per certi aspetti tremendo, per altri del tutto promettente. A me pare che non ci sia solo il buio oltre la siepe, anzi, se non ci lasceremo sopraffare dalle sconfitte e dagli sconforti, oltre la siepe troveremo prati più verdi di quel che pensiamo. Basta fare delle scelte, basta chiudere con il passato senza demonizzarlo, basta smetterla di parlare in politichese, basta fissare dei precisi obiettivi. E naturalmente basta essere chiari nel mettersi da parte, lasciando lo spazio indispensabile a una nuova classe dirigente.

La crisi della politica, ma non solo di essa come stiamo vedendo, è esplosa con la famosa questione morale, ma era già da anni sotto gli occhi di tutti, almeno di chi voleva vedere. In estrema sintesi il comune cittadino usava qualificare la politica per mezzo di inequivocabili termini esplicativi come arroganza, favoritismi, rendite di posizione, affarismo, occupazione della società, doppio gioco. Ben prima perciò di tangentopoli, la cancrena della «mala-politica» ha eroso nel quotidiano la fiducia di tanti italiani. Soprusi, prevaricazioni, dispetti, prepotenze, sottili astuzie hanno scavato la fossa a chi se ne rendeva protagonista.

L'attuale, talora sconclusionato, rivolgimento sta facendo piazza pulita della falsa democrazia, della politica elitaria, della politica di puro profitto, della politica sgangherata portata avanti da pochi caporioni ben presenti in tutte le forze politiche. Ecco perché il «nuovo» non sta in magiche formule di schieramento prive di idee. Provate infatti a chiedere a un qualsiasi cittadino quanto gli interessi la collocazione politica dei vari partiti, vecchi o nuovi che siano! Ma il «nuovo» è difficilmente ritrovabile anche in chi si definisce nuovo, anti-partitocratico e poi costruisce un super partito, super-verticistico, in cui l'apparato (se non viene corretto) finirà per schiacciare le migliori intenzioni dei tanti «ben intenzionati».

Il «nuovo» in realtà è già nato da tempo, fuori però dei palazzi e delle strutture partitiche. Esso vive e prospera nei laboratori socio-politici che lo sanno coltivare per così dire «in vitro», (e in questo senso i partiti devono ancora attrezzarsi), ma esso vive anche in quegli ambienti dove si sta formando una cultura della compartecipazione e della solidarietà, della pace e del lavoro serio condiviso da molti.

O il sistema politico verrà edificato sulla base di questa sensibilità, fiorita negli ultimi anni un po' dappertutto, che richiede un'inclusione e non una esclusione dei cittadini dalle scelte politiche, oppure il sistema potrà involversi e degenerare. Negli ultimi 10-15 anni, il cittadino ha trovato quasi sempre davanti a sé i muri di gomma del sistema politico da una parte e della burocrazia dall'altra. Pur spettando alla politica il dovere della sintesi e delle scelte, che non possono essere assembleari e populistiche, oggi sappiamo però che tale sintesi deve venire «dopo» e non «prima» di aver ascoltato la voce mai disprezzabile del sociale aggregato come di quello disaggregato. Ciò richiede un'umiltà che di solito, negli accampamenti della politica, viene ritenuta una debolezza e non una virtù, mentre essa è invece il prezzo autentico per essere legittimati a fare politica oggi. Di più essa è il vero punto di forza ed è anche l'unico punto di partenza in tanta confusione. Le polemiche a squarciagola sugli schieramenti appartengono ai vaniloqui di quei politici, e sono ancora tanti, che rifiutano di confrontarsi con questo «nuovo» così scomodo. Un «nuovo» che non capiscono e perciò condannano a priori.

Pulizia morale, competenza, preparazione, efficienza rimarranno ancora e sempre le qualità primarie del politico del 2000, ma senza il «prerequisito» di voler giocare la partita assieme ai cittadini, anche le precedenti virtù saranno inutili e in breve tempo ci ritroveremo davanti ad altri muri di gomma.

Spero soprattutto che il Partito popolare, a cui appartengo, sappia cogliere questa opportunità per far emergere quanto di meglio possiede al suo interno e per allargare il suo raggio d'azione in futuro. Per cui dentro o fuori di questa nuova formazione politica ci sarà chi vorrà esserci. Naturalmente e pacificamente qualcuno scenderà dal treno, naturalmente e pacificamente qualcun altro salirà sul treno. Senza rimpianti e senza processi, nella piena democrazia, guardando però al popolo e alle sue esigenze e non a qualche brandello residuale di interesse personale.

prof. Silvano Magnelli

L'UOMO, 36 ANNI, ERA ASSISTITO DAL CIM DI AURISINA

Scomparso da tre giorni

Aveva già tentato il suicidio - L'ultimo messaggio: «Vado all'estero»

Elvio Mengotti, 36 anni, scomparso (Italfoto)

Scompare da casa e la moglie teme che sia successa una disgrazia. Il suo nome è Elvio Mengotti, 36 anni, abitante in via Verniellis 6, assistito dal Cim di Aurisina. Si è allontanato mercoledì scorso. Due giorni prima aveva tentato il suicidio, in preda a una grave crisi depressiva. Ma era stato salvato in tempo.

L'uomo si è allontanato da casa alla guida della propria Fiat Tempra targata Ts387937. Poi, il giorno 16 (giovedì), ha telefonato alla dottoressa Paola Zanus del Cim di Aurisina (il medico che sta seguendo il suo caso) dicendole che era all'estero e che per un po' di tempo non si sarebbe fatto vivo e quindi di non preoccuparsi.

La denuncia in polizia è stata sporta dalla moglie Claudia Bognolo dalla quale Elvio Mengotti è separato da qualche tempo. La donna vive in vicolo Castagneto 25.

Subito sono scattate le ricerche. La questura ha inviato un fonogramma urgente ai posti di confine, agli uffici presso gli ospedali e alle altre forze dell'ordine.

Anche la moglie, tramite la polizia, ha lanciato un appello chiedendo a chi può aver notizie di Elvio Mengotti di telefonare al numero 571392 di Trieste. Ma di Elvio Mengotti nessuna traccia. Le ricerche fino a ieri sera non hanno dato alcun esito.

IN CITTA'

Lo aiuta a pulirsi e gli ruba 2 milioni

Il trucco è facile. Fare credere a una persona, meglio se anziana, che ha una macchia sul vestito. Poi aiutarla a pulirsi. Anzi fare qualcosa di più: ripulirla pure del portafoglio. Ultima vittima in ordine di tempo è stato il pensionato L.P., 79 anni. L'episodio si è verificato nei pressi di piazza Garibaldi. Rilevante il bottino: oltre due milioni e 200 mila lire e documenti vari.

L.P. si è recato in questura a denunciare il fatto.

ARRESTATO

Era ricercato per traffico di armi e munizioni

Lo hanno bloccato mentre stava tranquillamente passeggiando in città. Gli è andata male. Frank Milan, 38 anni, croato, era il destinatario di un ordine di carcerazione della procura. L'uomo aveva un debito con la giustizia di 2 anni, 2 mesi e 36 giorni di reclusione per traffico di armi e munizioni con la ex Jugoslavia.

Frank Milan era stato arrestato dalla Guardia di finanza nel '91 e poi gli era stata concessa la libertà. Ma intanto era scattata la condanna.

PROCESSO

Slovacco in vacanza a Trieste con pistola

Aveva nascosto in bagno una pistola. I poliziotti l'hanno saputo. E la vacanza di un cecoslovacco si è conclusa al Coroneo. Ieri Vaclav Mirejovsky, 27 anni, è stato processato per direttissima e condannato dal pretore a un anno e otto mesi di reclusione. Ad arrestarlo sono stati gli agenti del commissariato di Opicina che lo hanno sorpreso all'interno del motel Valrosandra. Assieme alla pistola c'erano anche due caricatori e 25 proiettili.

LUNEDI' 4 OTTOBRE SI INAUGURA IL CENTRO UNIFICATO DI PRENOTAZIONE

Appuntamenti Usl, un unico sportello in funzione

Un solo sportello per prendere appuntamento nel laboratorio d'analisi, dal radiologo, dal fisioterapista e in tutti gli ambulatori dell'Usl triestina. Nel giro di poche settimane le peregrinazioni da un ufficio sanitario all'altro diverranno solo un pallido ricordo. Lunedì 4 ottobre entrerà infatti in funzione il Cup, il centro unificato di prenotazione dell'Unità sanitaria locale per le prestazioni sanitarie, diagnostiche e terapeutiche erogate in forma ambulatoriale dalle strutture ospedaliere e territoriali dell'Usl.

Un sistema informatizzato collegherà tutti i servizi sanitari: sarà dunque possibile inserirsi nelle agende delle visite e delle analisi delle varie strutture pubbliche facendo riferimento a un unico sportello. I terminali del Cup dovrebbero venire via via attivati in quasi tutti i presidi dell'Usl e negli ospedali, così da creare una rete di prenotazione capillare sul territorio cittadino.

Il sistema triestino è il secondo nel suo genere a venir attivato in Italia dopo l'esperienza pilota di Bologna che è stata il modello del centro di prenotazione nostrano. Realizzato nell'ambito dell'apposito programma di sviluppo varato dalla Direzione regionale alla sanità che ha messo a disposizione il programma base, e dell'Insiel che ha curato l'adattamento e la gestione del sistema informatico, il Cup triestino fungerà da testa di ponte per la futura estensione del sistema nel resto del Friuli-Venezia Giulia.

L'ESTATE PROSSIMA L'AMMIRAGLIA TOCCHERA' TRIESTE DUE VOLTE LA SETTIMANA

El Venizelos raddoppia

La visita guidata a bordo della nave traghetto «El Venizelos». (Italfoto)

Passati da 25 mila a 50 mila i passeggeri d'estate sui traghetti greci. Al primo posto ci sono i tedeschi, seguiti dagli ellenici, dagli italiani e quindi dagli austriaci

Servizio di
Silvio Maranzana

La Grecia punta altre fiches su Trieste. La linea di traghetti con Patrasso da un'estate all'altra ha raddoppiato i passeggeri: 25 mila nel '92, 50 mila nel '93. L'Anek lines ha fin d'ora deciso che l'anno prossimo farà entrambe le toccate settimanali triestine con la sua ammiraglia, «El Venizelos», la più grande nave traghetto in servizio nel Mediterraneo. La rotta è vantaggiosa, altri armatori ellenici paiono interessati; solo da parte italiana le iniziative latitano.

Ieri intasamenti e disagi lungo le rive si sono ripetuti su scala molto ridotta. Siamo ormai a fine stagione: dal Venizelos sono scesi un migliaio di passeggeri e ne sono saliti subito dopo solo 398. Immagini consuete all'imbarco, davanti alla stazione marittima: una fila di Tir sporchi di fango, Mercedes e Bmw con famiglie tedesche con due o tre figli, qualche pallido scandinavo, alcuni camper austriaci, giovani abbronzati vestiti di pelle e borchie su grosse moto. Gli animatori di queste scene si moltiplicano nel periodo clou, tra il 15 giugno e il 15 luglio. In quelle settimane molti triestini protestano per la paralisi del traffico e per le precarie condizioni igieniche anche perchè su zone adiacenti gravitano i pullman degli acquirenti ungheresi. Un afflusso di persone che la città non pare in grado di accogliere degnamente, neanche per poche ore.

Di spostare l'attracco della Venizelos al Molo settimo però, neanche a parlarne. E' quanto emerso dalla visita a bordo organizzata ieri dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», guidata da Michele Hatzakis, rappresentante per l'Italia dell'armatore e dal comandante della nave, El Dimotakis, e alla quale sono intervenuti anche rappresentanti locali della Camera di commercio, dell'Azienda di promozione turistica e del Porto.

L'arrivo e la partenza di fronte piazza Unità sono infatti il miglior biglietto da visita di Trieste ai turisti. Anche se, e qui sta il punto dolente, sembra pressochè impossibile trattenerli in città, anche per un giorno e per una notte soltanto. Altri tentativi comunque saranno fatti, con un piccolo pacchetto di offerte speciali che potrebbero includere anche il pernottamento in un albergo cittadino, con la trasmissione a bordo di una videocassetta sulle attrattive di Trieste. Hatzakis in questo senso ha dato ampia disponibilità.

Sempre alla stazione marittima attraccherà la Kydon, un altro traghetto della Anek lines, della capienza di millecento passeggeri, che sarà impiegato sulla rotta Trieste-Patrasso nella prossima stagione invernale, tra ottobre e maggio. Attualmente ad alternarsi con El Venizelos nelle toccate triestine è la Lato.

Della flotta fanno parte anche la Lissos, l'Aptera, la Candia, la Rethimno, e la Kriti. L'armatore è il vescovo Irineo di Canea, a Creta. Anche per questo, tutte le navi della flotta hanno una cappella con lavori in legno eseguiti da artigiani cretesi. Con l'ammiraglia che sarà pressochè costantemente impiegata sul nostro porto, Trieste rilancia il proprio ruolo di principale centro di collegamento tra il centro Europa e i Balcani. Alla città inoltre fanno capo ben quattro traghetti dalla Turchia, mentre l'Adriatica assicura collegamenti costanti con l'Albania. Tra i passeggeri del Venizelos i più numerosi sono i tedeschi, seguiti dai greci, dagli italiani e dagli austriaci.

TRAGHETTO

In altezza 13 piani

El Venizelos, il più grande traghetto attualmente impiegato nel Mediterraneo è, come si dice, una città galleggiante. E' alta come un palazzo di tredici piani, lunga 176 metri e larga 29.

Può ospitare tremila passeggeri, ottocento automobili e cento camion. Raggiunge una velocità di 24 nodi, è dotata di cabine con 1.640 letti, ha un self service con 700 posti, un salone ristorante, una discoteca su due piani che può accogliere 750 persone, casinò ben dotato di slot machine, piano bar, duty free shop, piscina e sauna.

Fa rotta fra Trieste, Ancona, Igoumenitsa, Corfù e Patrasso.

RICORDI D'ESTATE

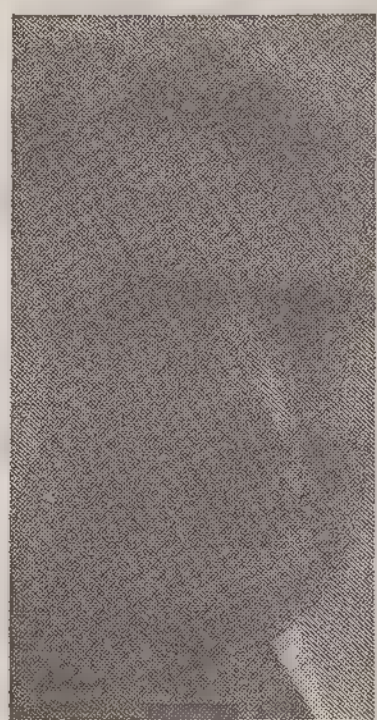
D'Ambrosi: «Tre bimbi mi hanno svegliato»

Stimoli, sentimenti, emozioni, immagini. Ecco ciò che resta delle sue estati a Roberto Dambrosi, architetto con l'hobby della filosofia. Non ricorda fatti, avvenimenti. Neppure quelli che hanno caratterizzato quest'estate, che pure lo ha visto spesso alla ribalta della cronaca.

Dambrosi è uno degli autori del discusso progetto per il recupero dell'area Stock. Per lui è stata un'estate scandita da proteste e applausi, da incontri e scontri, per un Piano su cui ancora non è stata scritta la parola «fine». Da questi recenti avvenimenti Dambrosi ha tratto stimoli più che amarezze. E forza. Una forza che lo indirizza verso una diversa filosofia di lavoro e lo induce a interessanti riflessioni su se stesso, sul suo mestiere, oggi, sulla città e i suoi concittadini. Non ama guardare al passato, Dambrosi, e neanche al futuro.

«Mi è difficilissimo rifarmi al passato e alla memoria. Mi appartengono poco, io sono uno che dimentica facilmente proprio perché non vuole ricordare. Ci sono, è vero, i momenti fondamentali della mia vita; come piccole cicatrici nel mio cuore, sono lì e non si cancelleranno mai. Ma sono, appunto, solo cicatrici. A me piace vivere il presente, cui riconduco tutte le esperienze passate. Sono proprio esse i miei ricordi, con le tensioni ideali e le ambizioni».

In questo senso, l'estate '93 è per Dambrosi la più bella. «Forse perché è la più recente o perché mi aspetto che si concluda comunque bene. In ogni caso è stata segnata da due fatti molto importanti per me: prima di tutto dalla nuova presenza, nella mia vita, di tre bimbi di Sarajevo rifugiati a Trieste con le loro madri; poi dal diverso indirizzo che ha avuto il mio lavoro ultimamente: un lavoro esterno, di spiegazione, d'impatto, di dialettica. Ho avuto questo grosso momento quasi pedagogico che mi ha messo in contatto con molta gente».

”

Ciò che manca in questa città oltre alla solidarietà è il gusto del bello

Dai tre bimbi, amici cercati e voluti, Dambrosi confessa di esser stato «svegliato»: «Questa, grazie a loro, è per me l'estate del risveglio. Vedere in tv gli orrori di una guerra, leggerne su un giornale è niente. Solo conoscendone gli involontari protagonisti, le vittime, si può capire quanta mancanza di solidarietà ci sia oggi in tutti gli aspetti della vita, della nostra vita. Questi bambini mi hanno dato una forza incredibile con la loro voglia di vivere».

Solidarietà che manca. Così come, per Dambrosi, Trieste manca di tolleranza nei confronti dei gruppi che la abitano e del suo hinterland geografico. «Questa chiusura è forse una forma di difesa, ma in realtà guardare all'Est può offrire a Trieste una chiave economica». E manca anche il gusto del bello, un gusto che è cultura. «Trieste ha un habitat geografico bellissimo, unico. Come architetto ritengo che i nostri interventi non ne abbiano tenuto conto, così come non si è guardato abbastanza allo splendido impianto ottocentesco della città. Occorre studiare le dimensioni dell'estetica ed equilibrarla a queste bellezze per dare un senso di continuità.

«Dobbiamo avere più coraggio nel ridisegnare la nostra periferia, le piazze o le strade seguendo questo obiettivo. Io mi sono dato un impegno, per il piano regolatore e soprattutto per la vicenda di Roiano: quello di spiegare il mio lavoro, di parlarne. Per farmi capire dalla gente e per capirla. Ora mi sembra che tutta la rabbia per il passato che c'è in giro non sia sostenuta da un senso critico-attivo, serva solo a sublimare certi stati di malessere.

«Chi tanto, chi poco, tutti siamo responsabili delle situazioni che si sono create: solo per aver lasciato passare, per non esserci svegliati prima. Inutile dire che è colpa degli amministratori se le cose vanno male. Noi cosa abbiamo fatto per farli amministrare meglio? Quanto ci siamo impegnati? Non ci siamo illusi che amministrare volesse dire metter il timone in una certa direzione e poi dimenticarsene? Allora, per trovare una linea di condotta che ci faccia uscire nel migliore dei modi, occorre capire che amministrare significa amministrarsi, esser costantemente presenti nel sociale come nella vita privata.

«Io, nell'estate dei miei 47 anni, ho ascoltato di più il prossimo, i miei cari, ho cercato di capirli e di capirmi. So che ciò che dico o faccio può venir ascoltato solo se io ascolto gli altri. Per questo mi piace questa fase della vita».

Anna Maria Naveri

TRA GIOVEDI' E DOMENICA A TRIESTE GIOVANI DA TUTTA L'ITALIA

Junior Chamber, 200 a congresso

Sarà allestita una mostra di 22 bozzetti realizzati dagli allievi del «Deledda»

Trieste ospiterà da giovedì 23 a domenica 26 settembre il trentunesimo Congresso nazionale della Junior Chamber Italiana, organizzato dal Chapter cittadino.

La Junior gode del riconoscimento dell'Onu ed è membro permanente della Fao. Vi aderiscono quasi un milione di giovani (dai 18 ai 40 anni) di tutte le razze, le religioni e i ceti sociali, a rappresentare 90 nazioni di 5 continenti. La Junior si propone come area di incontri, di formazione e di attività, secondo i suoi principi: «Sviluppare le qualità associative e stimolare gli sforzi congiunti di giovani, al fine di migliorare le condizioni morali, sociali ed economiche delle comunità cittadine e nazionali, e contribuire al miglioramento dell'umanità».

La Jcj di Trieste, oltre a essere uno dei Chapter più numerosi d'Italia, è anche uno dei più attivi e prestigiosi a livello nazionale. Già due anni fa, nel 1991, ha ospitato, sotto la presidenza di Enrico Torlo, l'assemblea nazionale Junior, appuntamento che, assieme al Congresso, rappresenta il momento clou dell'annata sociale.

La macchina organizzativa di questo trentunesimo congresso si muove sotto la supervisione del presidente del Chapter triestino, Massimo Orlando, prossimo segretario nazionale della Junior Chamber per il 1994. In questo lavoro Orlando è stato affiancato dal vicepresidente per il Nord-Est, Enrico Torlo, dal senatore Junior Dino Cuscito, dalla socia Raffaella Agosti e da un efficientissimo gruppo di iscritti (circa una ventina), che da mesi si stanno impegnando per la perfetta riuscita di questo importante appuntamento nazionale. La direzione del Congresso è stata affidata al Past President Ondina Barduzzi.

Si tratta di una manifestazione che giunge dopo una serie di appuntamenti di grande interesse, legati ai programmi della presidenza Orlando e articolati sul tema di quest'anno che è: «Nuovi orizzonti: i giovani nella città più vecchia d'Italia».

Tornando al calendario dei prossimi giorni, giovedì 23, alle 11, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Trieste (via San Nicolò 20), è in programma una conferenza stampa di presentazione della manifestazione, seguita dall'inaugurazione di una mostra di 22 bozzetti realizzati dai ragazzi dell'Istituto tecnico cittadino «Grazia Deledda» sui temi della giustizia e della pace (dalla mafia alla guerra nell'ex Jugoslavia). La rassegna, che resterà aperta nella sede dell'azienda per un'intera settimana, è collegata all'iniziativa «Una cartolina per la pace», eletta a simbolo di questo XXXI Congresso Nazionale. Si tratta di un'idea voluta e realizzata dal Chapter triestino e da quello di Ragusa. La cartolina, che riproduce un'opera creata per l'occasione dal pittore Salvatore Fiume, è stata tirata in 10 mila copie e sarà oggetto di un servizio di annullo postale attivato per il congresso (il 25 settembre, presso l'Hotel Savoia). Il ricavato servirà all'acquisto di attrezzature per un'agenzia di stampa bosniaca. La «Cartolina per la pace» è stata ideata dal vicepresidente per il Nord-Est, il triestino Enrico Torlo, e dal presidente del Chapter di Ragusa, Vittorio Cassì.

Nel pomeriggio di giovedì 23, alle 16.30, all'Hotel Duchi d'Aosta si riunirà il consiglio direttivo nazionale. Venerdì 24 settembre, nella Sala Imperatore dell'Hotel Savoia, si svolgerà invece, l'assemblea nazionale della Jcj, che proseguirà nel pomeriggio. Sabato 25, infine, con inizio alle 9.30, nella stessa Sala dell'Hotel Savoia si apriranno i lavori del trentunesimo Congresso nazionale.

Sempre sabato, la giornata si concluderà con una cena di gala, in programma in Galleria Tergesteo. Domenica 26, infine, ultimi appuntamenti informali, per salutare gli oltre duecento soci e ospiti attesi a Trieste da tutta Italia per questa intensissima «quattro giorni» Junior.

Cartolina per la pace con un'opera di Fiume

LUISA NEMEZ SUL MOVIMENTO DEI PENSIONATI

«L'organizzazione che tutela i consumatori è trasversale e priva di padrini politici»

«Siamo nati per tutelare, indistintamente, tutti i fruitori di beni di consumo e di servizi. La trasversalità è perciò una nostra caratteristica originaria e neppure in questo caso possiamo accettare un coinvolgimento politico». Sono state queste le parole di Luisa Nemez, responsabile dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, all'indomani della conferenza stampa voluta dal Movimento dei pensionati di concerto con il comitato degli inquilini del Lloyd Adriatico per discutere sui patti in deroga.

La sua presenza e la parole di solidarietà per l'iniziativa avevano fatto sorgere l'ipotesi di una partecipazione più diretta dell'O.t.c. all'operato del Movimento dei pensionati (al quale peraltro il Comitato inquilini ha manifestato apertamente il proprio appoggio), anche perché la conferenza stampa era collocata in una fase di apertura ancora ufficiosa ma reale della campagna elettorale.

«La nostra partecipazione all'incontro — ha voluto però sottolineare la Nemez, manifestando la necessità di precisare i contorni e perciò le funzioni della sua organizzazione — è stata determinata dal fatto che vogliamo schierarci accanto agli inquilini vittime di una grave situazione congiunturale, e che avanzano, a nostro avviso, richieste equilibrate».

u. sa.

DUINO-AURISINA / DELEGAZIONE DEI GENITORI DAL COMMISSARIO MATTIA NERI

Le lezioni finalmente al via

Mentre le scuole riapriranno mercoledì continua la polemica con accuse alle passate amministrazioni

Genitori in piazza ieri mattina davanti al Comune di Duino Aurisina per protestare contro la chiusura delle scuole. Diverse delegazioni di singoli istituti sono state ricevute dal commissario prefettizio Mattia Neri che ha voluto informarle direttamente sulla questione. La Neri, preferendo non rilasciare alcuna dichiarazione alla stampa, ha assicurato i genitori sulla prossima ripresa delle lezioni. Ad eccezione delle strutture di San Pelagio e Sistiana, che rimarranno chiuse per interventi massicci di manutenzione, per le scuole rimanenti l'anno scolastico dovrebbe iniziare mercoledì.

Il commissario ha raccontato ai genitori di aver trovato tutti gli istituti in uno stato disastroso e di non aver potuto evitare il ricorso all'Usl. La decisione improvvisa della Neri ha, ad ogni modo, diviso l'opinione pubblica. Le critiche sulla chiusura rimangono numerose, soprattutto a causa del diverso trattamento riservato alle scuole del comune di Trieste. Anche il provveditore agli studi, Vito Campo, sta seguendo l'evolversi dei fatti e a un comitato spontaneo di genitori ha confidato le sue perplessità riguardo ad una soluzione in tempi brevi. Nello stesso tempo ha bloccato ogni decisione su eventuali riduzioni dei plessi scolastici nel Comune come era stato proposto dal commissario.

Vivo apprezzamento per l'operato della Neri giunge invece dal consiglio di circolo della Direzione didattica di Sistiana che in una mozione approvata ieri chiede «venga fatta luce sull'eventuale responsabilità delle passate amministrazioni comunali, viste anche le numerose segnalazioni di carenza sia igienico-sanitaria che di sicurezza lamentate negli anni dalla direzione didattica».

Un'ultima precisazione arriva infine dal gruppo di animatrici delle scuole materne comunali, in merito all'utilizzo del materiale didattico dei centri ricreativi Crea e Strekelj. «Una mamma ha dichiarato che i bambini dell'asilo di Duino non potevano usare il materiale didattico del centro Crea, ma questa accusa è infondata — risponde una delle animatrici, Neva Bak —. Giocattoli e libri erano a disposizione di tutti. Si insinua poi che le nostre assunzioni siano state al limite della legalità. Invece tutte noi siamo state scelte dopo un corso-concorso».

Inutile nascondere che, tra le pieghe della protesta, si celano i soliti tentativi di strumentalizzazione che rischiano di portare il problema su piani politici del tutto estranei alle esigenze dei bambini. Ne sono un chiaro esempio, purtroppo non isolato, alcune telefonate ricevute ieri da genitori italiani invitati a non partecipare alla protesta della mattinata perché presentata come una manifestazione slovena.

Erica Orsini

Ieri mattina bambini e genitori si sono radunati davanti al municipio di Aurisina. Il commissario Neri ha assicurato che non ci saranno ulteriori rinvii. (Foto Balbi)

L'INTERVENTO

Seastok: trenta miliardi per un progetto economico a dimensione regionale

Il dibattito sull'opportunità di consentire nell'area di Trieste la realizzazione di uno o più depositi costieri di gpl è entrato nella fase decisionale. In questo quadro si ritiene opportuno puntualizzare alcuni aspetti dell'iniziativa Seastok, come contributo conoscitivo per consentire una scelta razionale e vantaggiosa per la comunità.

1) La Regione Friuli-Venezia Giulia ha privilegiato per usi civili l'opzione gpl, per le sue eccellenti qualità «ambientali», rispetto ad altri combustibili più inquinanti. Infatti, oltre all'utilizzo diffuso in tutta l'area di tale fonte energetica, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha in particolare programmato di dotare di reti canalizzate alimentate a gpl l'intera area montana (39 comuni). Tale realizzazione è in corso (completato il 1.o lotto) da parte Comergas, società controllata da AgipPetroli, mediante uno specifico accordo che comporterà uno sforzo finanziario pari a circa 60 miliardi, di cui circa 1/3 a carico della società di Stato.

2) L'iniziativa Seastok è temporalmente la prima progettata nell'area triestina e nel suo azionariato sono presenti: AgipPetroli, società che gestisce i maggiori depositi di gpl in Italia e che garantisce in modo assolutamente preponderante la disponibilità di gpl per i consumi regionali; Tripnavi Spa, del gruppo Tripcovich, cui fanno capo le società che operano nel settore armatoriale, quello cioè che rappresenta l'originaria e tradizionale vocazione dell'azienda; Socogas Spa, azienda tra le più rilevanti nella distribuzione del gpl, presente da molti anni nell'ambito regionale tramite la controllata Ecogas Spa, con sede e deposito in Cervignano del Friuli.

3) La realizzazione a Trieste di un deposito di gpl, razionalmente dimensionato in base ai consumi effettivi friulani e giuliani, rappresenta una garanzia di rifornimento a costi economici del sistema di distribuzione della regione Friuli-Venezia Giulia, oggi alimentato da altre regioni, dipendenti da onerose importazioni via ferrovia.

4) I criteri di dimensionamento e la vocazione commerciale dell'iniziativa Seastok sono dichiaratamente «regionali» e non perseguono obiettivi economici internazionali. La quantità di prodotto stoccata è ragionevolmente modesta (12.000 mc) e dimensionata al fabbisogno di rifornimento delle società presenti nella compagine sociale.

5) La localizzazione prevista per il deposito Seastok occupa un'area (a ridosso della scarpata della strada sopraelevata e in adiacenza all'inceneritore) che non può avere altra vocazione che non sia industriale. Il deposito Seastok va a rimpiazzare un precedente deposito di oli industriali inquinanti e migliora significativamente la qualità ambientale del sito prescelto. La realizzazione del deposito Seastok non vincola in alcun modo l'area adiacente in un'ottica urbanistica, area che, come visto, è e rimarrà presumibilmente in futuro a destinazione industriale e portuale.

6) Il deposito Seastok verrà realizzato mediante l'utilizzo di una tecnologia di stoccaggio semplice e sicura: serbatoi orizzontali interrati in cassaforma di cemento armato ricoperti con prato verde, sistema questo ampiamente diffuso in tutta Europa interpretando in tal modo le ultime norme del ministero degli Interni, Direzione generale della Protezione civile e dei Servizi antincendio. Al termine dell'utilizzo del deposito, il ripristino dell'area sarà semplice, rapido e poco costoso.

7) L'iniziativa Seastok non ha speso una lira di denaro pubblico.

Per ciò che riguarda la città di Trieste, l'investimento di quasi 30 miliardi si riverserà totalmente sull'economia locale.

Sotto il profilo occupazionale, la struttura progettata darà lavoro direttamente (a investimento ultimato) a circa quaranta unità, reclutabili tra soggetti già dotati di esperienza settoriale (provenienti da raffinerie o altri depositi di prodotti petroliferi) e non. Sono inoltre da menzionare tutte le imprese di servizi che potranno gravitare attorno a questo nucleo principale. Crediamo che questi aspetti qualificanti del progetto Seastok debbano essere attentamente valutati in fase di decisione, sia in termini assoluti che in termini di confronto con altre iniziative similari.

Infine è da ribadire la disponibilità di Seastok a utilizzare in modo ottimale le varie possibilità logistiche per il trasferimento del gpl alle utenze finali (autocisterne, ferrocisterne, ecc.) secondo modalità da concordare con le amministrazioni pubbliche in modo da assicurarne la compatibilità con le esistenti infrastrutture regionali.

Renzo Zucchi
presidente
Seastok Spa

MUGGIA / DOPO L'INTENSO CALENDARIO ESTIVO

La sede dell'Apt chiude i battenti

De Gavardo: 'Il Carnevale è a rischio senza un consorzio tra tutte le compagnie'

Dopo un ininterrotto calendario estivo di iniziative, soprattutto nell'ambito pittorico, la sede muggesana dell'Azienda di promozione turistica si appresta a chiudere i battenti (la data di chiusura è prevista per il primo ottobre), ferma restando la disponibilità a riattivarsi in occasione di manifestazioni di grande portata, quali il Carnevale, per riaprire poi di nuovo il 1.o maggio.

«Siamo pronti a sviluppare il discorso di collaborazione con il Comune di Muggia, peraltro già avviato in passato — spiega Paolo De Gavardo, direttore dell'Apt di Trieste — sia dal punto di vista organizzativo burocratico che finanziario. Certo è che tra le questioni prioritarie di cui la nuova giunta dovrà farsi carico, non appena insediata, rientra quella di un fattivo sostegno a una formazione di una struttura giuridica permanente in grado di rappresentare tutte le compagnie carnevalesche». Solo con un referente istituzionale alle spalle sarebbe possibile infatti dare un input decisivo a tale organismo, la cui costituzione è a suo avviso ormai improrogabile. «Purtroppo l'entusiasmo e la buona volontà non sono più sufficienti: o si riesce a superare il concetto di volontariato con la creazione di un unico "consorzio" interlocutore per gli enti pubblici — sottolinea De Gavardo — o si rischia di perdere una manifestazione di rilevanza enorme».

Il secondo punto, che il nuovo esecutivo cittadino non potrà esimersi dall'affrontare, riguarda invece l'incentivazione turistica, tramite un appropriato usufrutto dell'area costiero-muggesana. «Avvalendosi delle strutture esistenti e potenziandole — prosegue il dirigente — si potrebbe ad esempio puntare sulla vela o sulla cantieristica minore». Quanto ai programmi dell'Apt, «per elaborare un calendario pluriennale a lungo termine (il solo a valenza turistica), bisognerebbe poter contare su finanziamenti certi — conclude De Gavardo — e non occasionali».

Barbara Muslin

MUGGIA

'Alleanza' rinvia

E' stata rinviata alla prossima settimana la conferenza stampa di presentazione di 'Alleanza per Muggia', la nuova formazione che si presenterà alle comunali del 21 novembre. Ieri è saltato l'appuntamento inaugurale, previsto nella sede del Pri. L'organizzazione terrà a breve assemblee pubbliche per predisporre e presentare i programmi per il Comune.

DUINO A.

Sulla zona artigianale

Il consigliere regionale Paolo Ghersina ha chiesto al presidente della giunta di revocare l'autorizzazione al disboscamento dell'area della zona artigianale di Duino-Aurisina che, secondo il Verde, violerebbe sia una decisione del Consiglio di Stato sia una delibera di giunta dell'88, oltre a ignorare un parere del botanico Poldini sull'elevato valore naturalistico dell'area.

La rivincita dei muggesani

Si è conclusa ieri, nel tardo pomeriggio, la giornata di gara dell'Alpe Adria di tennis seniores sui campi del Borgo Lauro e del Tc di Muggia. Di fronte Vas Villaco e Borgo Lauro. Dopo un 12-7 subito all'andata, in Austria, i muggesani (nella foto Balbi) si sono presi la rivincita.

MUGGIA / IL PARROCO PROTESTA CONTRO OSTACOLI 'IDEOLOGICI'

Oratorio: bloccato il progetto di restauro

Monsignor Apollonio

Il piano regolatore blocca il progetto di restauro dell'oratorio di Muggia. Molti cittadini domandano al parroco, monsignor Apollonio, perché la presentazione e illustrazione del progetto di ristrutturazione del ricreatorio parrocchiale (già consegnato al Comune), preannunciata già in primavera e promessa per settembre, non sia stata ancora fatta.

L'unico impedimento è il piano regolatore, il quale, preparato a suo tempo da una amministrazione «fortemente ideologicizzata» (sono parole di mons. Apollonio) identifica il terreno sul quale sorge l'oratorio come zona destinata a intensificazione edilizia residenziale. «Era evidente — dice il parroco — l'intento di soffocare il patronato cattolico maschile, che già dal 1917 opera efficacemente nel settore giovanile». Per questi ambienti (ora logicamente degradati) sono passati praticamente tutti i muggesani.

Ora, oltre alle esigenze interne, si sente l'urgenza di provvedere alla ristrutturazione del complesso in questione «per contribuire — spiega mons. Apollonio — al completamento di piazza della Repubblica, dove all'armonia suggestiva dell'insieme maggiormente stona il vecchio muro di cinta dell'oratorio, data la posizione così centrale e frequentata». Ciò in considerazione del fatto che in piazza il centro Olimpia è divenuto un prestigioso palazzo per la cultura e l'ex clinica è stata recentemente restaurata.

Il parroco, prima che cadesse la giunta, si è rivolto all'allora assessore competente, Franco Colombo, il quale ha assicurato l'intenzione di includere, nelle richieste di modifica del piano regolatore anche questa, ma le domande per tale zona sono molte e occorre il tempo per studiarle.

Se si desse precedenza a questa richiesta — diceva l'assessore Colombo — potrebbero protestare quelli che attendono da anni. «Se tali richieste sono giuste e legittime — obietta mons. Apollonio — un Comune efficiente avrebbe dovuto soddisfarle da tempo. Ma qui si tratta di un interesse pubblico».

Renzo Maggiore

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE SCUOLA

Cittadini del mondo

Le lingue straniere sono ormai uno strumento indispensabile per lo studio e la professione

Capire gli altri per conoscerli meglio. Potrebbe essere l'ideale slogan delle scuole di lingue, una realtà abbastanza recente per essere innovativa ma anche sufficientemente collaudata per essere affidabile.

I licei linguistici sono la punta di diamante di questo movimento scolastico teso a far conoscere e apprendere le lingue straniere.

Ogni anno, in Italia, quasi cinquantamila studenti scelgono questo indirizzo di studi, anche se non esiste nella scuola ufficiale statale italiana: ci sono infatti soltanto i licei linguistici privati legalmente riconosciuti (il che significa che è lo Stato stesso a riconoscerne qualità e capacità educativa) e sperimentazioni nei licei classici e scientifici della scuola di Stato.

Il liceo linguistico vero e proprio è organizzato in cinque anni ripartiti in un biennio ed un triennio, in cui si studiano due, ma spesso anche tre lingue, con attenzione allo scritto, all'orale e alla letteratura dei Paesi di cui si accosta la lingua.

Secondo lo schema classico, alla prima lingua sono riservate 5 ore settimanali; alla seconda 6 nel biennio e 5 dopo; alla terza 2 nel solo triennio. Durante le 28 ore di lezioni settimanali si apprendono anche italiano (4 ore), storia, educazione civica e geografia (3 ore nel biennio, poi 2), matematica e fisica (3 ore) e, negli ultimi tre anni, filosofia, psicologia e sociologia (3 ore), scienze naturali e geografia generale ed economica (2). Invece della terza lingua straniera è possibile scegliere fra le altre materie attivate nella scuola: il latino (comunque obbligatorio nei primi due anni), elementi di diritto, economia e istituzioni straniere, informatica.

Questo, sia chiaro, è lo schema classico. Ma i licei linguistici, proprio per la loro caratteristica di scuole recenti e moderne, offrono una gamma differenziata di possibilità di studi. E' bene, perciò, che chiunque sia interessato ad intraprendere questa carriera di studio, si informi preventivamente presso i vari istituti.

La scelta è tutt'altro che limitata, sia a livello di veri e propri licei linguistici, sia a livello di istituti linguistici che offrono corsi non-classici.

Quando si parla dello studio delle lingue straniere, infatti, non può essere dimenticata quella vasta offerta di corsi specifici ed esclusivi di lingue, soprattutto di inglese, ma anche di tedesco, francese e spagnolo, ai quali si può accostare chiunque.

Questo è un settore piuttosto vasto, non sempre chiaro, nel quale occorre saper scegliere con oculatezza.

Ci sono, in Italia, più di mille scuole di lingue che offrono corsi per studenti e per adulti di ogni età. Esistono corsi regolari, corsi intensivi, corsi full immersion. Ed esistono sistemi didattici e attrezzature (si pensi all'importanza di disporre di un vero e funzionale laboratorio linguistico) di differente tipo e organizzazione.

Infine, ma non ultimo, c'è da considerare che esistono differenziazioni anche in tema di costo, di rette, di frequenza. Insomma, se non è una giungla, quella dei corsi di lingue straniere è senza dubbio un bosco fittamente alberato nel quale — restando alla metafora — è facile perdersi.

SPECIALE SCUOLA

Tecnici sanitari: i mille mestieri in camice bianco

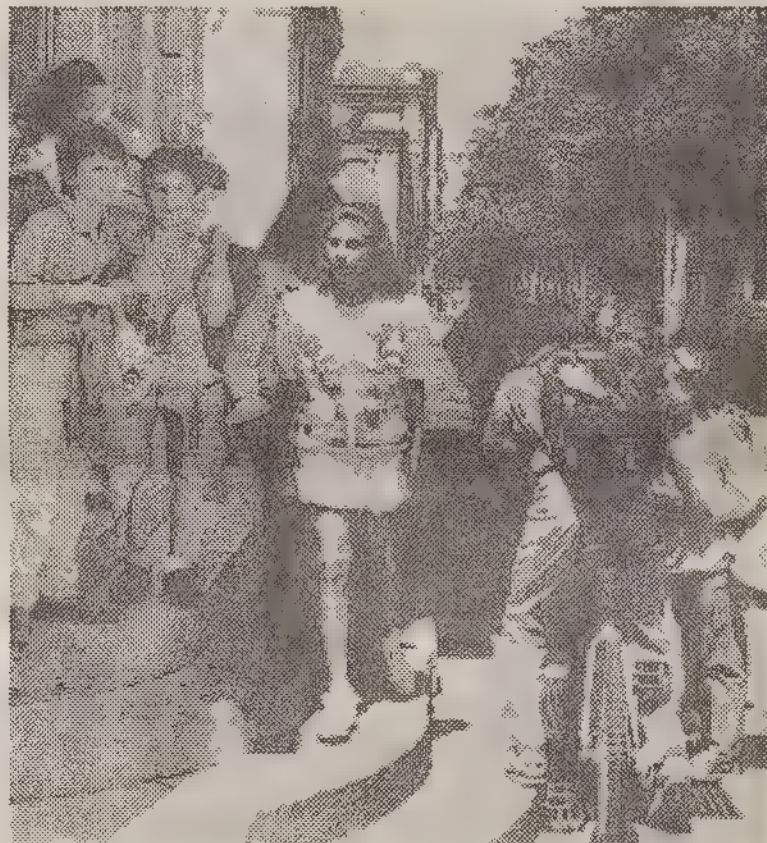
I tecnici della sanità. Ecco un settore scolastico che registra una continua espansione grazie alle richieste che provengono dal mondo del lavoro. Gli istituti professionali specializzati in odontotecnica, ottica, assistente dentale, igienista, optometrista e audioprotesista, istituti per buona parte privati e parificati, prevedono specializzazioni diffuse solo da pochi anni.

La specialità di odontotecnico, ad esempio, qualifica l'operatore che abbia seguito un corso quinquennale, nel quale i primi quattro anni di studio garantiscono l'abilitazione alla professione, mentre l'ultimo serve per il conseguimento della maturità professionale. Chi si diploma in ottica invece, attraverso un curriculum di studi che prevede materie teoriche, professionali e tecnologiche di laboratorio, segue anch'egli un corso della durata di cinque anni di cui i primi tre per l'abilitazione e gli ultimi due per la maturità. Questo operatore sarà in grado di eseguire lavorazioni di ogni tipo di lente, con l'impiego di apposite macchine e attrezzature. Inoltre sarà in grado di controllare e collaudare nonché montare gli occhiali secondo le caratteristiche ottiche e meccaniche di ognuna di esse. Per quanto riguarda l'assistente dentale, l'igienista dentale, l'optometrista e l'audioprotesista, si tratta di specializzazioni che vengono acquisite al termine della scuola superiore per le professioni sanitarie, attraverso un attestato professionale biennale.

L'assistente dentale gestisce gli appuntamenti e gli schedari dei pazienti, controlla, tiene in ordine e sterilizza tutti gli strumenti clinici; prepara tutti i materiali dentali normalmente impiegati e assiste l'operatore clinico nel ruolo di aiuto eseguendo anche semplici lavori tecnici. L'igienista dentale dal canto suo, è in grado di fornire il massimo aiuto al dentista, pur limitando le operazioni nel campo dell'igiene orale e degli aspetti preventivi della cura dentale: istruisce il paziente, sorveglia l'autoapplicazione di misure preventive, applica sui denti sostanze anticarie, rimuove il tartaro e compie un esame dentale preliminare.

Per quanto riguarda l'optometrista, egli sarà in grado di risolvere tutti i problemi visivi dei soggetti ametropi, di rilevare i difetti visivi oculari attraverso l'impiego di appositi strumenti optometrici, di prescrivere le lenti idonee alla riabilitazione e al rafforzamento dell'efficienza visiva sia nei bambini, sia negli adulti come negli anziani, nonché di applicare lenti a contatto. Infine l'audioprotestista è il professionista che sa applicare particolari apparecchi acustici ai fini della correzione dei deficit uditivi. Queste operazioni saranno rese possibili in base ai dati ricavati mediante l'autometria protesica. Essa consiste nello scegliere l'apparecchio acustico adatto, di adattarlo e controllarlo; di rilevare l'impronta del condotto uditivo, di addestrare l'utente all'uso corretto dell'apparecchio del quale è stato dotato, di provvedere ad eliminare eventuali imperfezioni che si possono presentare nell'apparecchio o in alcune sue parti e quindi di fornire soluzioni confacenti per proteggere l'apparato uditivo dai rumori.

SPECIALE SCUOLA

Dietro ai banchi per imparare l'antica tradizione degli artigiani

Sono richiesti, anzi richiestissimi. Ai giorni nostri l'artigiano è divenuto ormai merce assai rara. E non stiamo parlando dell'artista che con pochi tocchi crea dal nulla suggestive sculture o raffinati intagli. Parliamo di idraulici, falegnami e imbianchini: specie praticamente in estinzione e ricercatissima nelle nostre città.

L'arte dell'artigianato sembra infatti che alle soglie del 2000 stia quasi per scomparire, soverchiata dalla progressiva industrializzazione e dall'avanzare di nuove professioni. Sono relativamente pochi i giovani che oggi intraprendono questa via, certo non facile, una volta concluso il ciclo di studi obbligatorio.

Eppure i corsi di specializzazione in queste e altre branche dell'artigianato sono presenti in moltissime località della nostra regione.

I centri di formazione professionale, questa la loro denominazione ufficiale, durano in media dai tre ai quattro anni e hanno una frequenza settimanale di circa 30 ore. Le qualifiche che vi si possono conseguire sono numerose e articolate.

I centri preparano infatti calzolai, congegnatori (addetti alle operazioni di saldatura e trattamento termico) disegnatori edili, elettromeccanici, falegnami, fotografi, meccanici d'auto generici e montagisti, operatori elettrici, grafici, parrucchieri, termofrigoristi, tubisti, termoidraulici oltre a molti altri specialisti artigiani ancora.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE SCUOLA

Il futuro in una scelta

Sulle decisioni dei ragazzi spesso pesa una scarsa conoscenza delle alternative esistenti

Molti hanno già scelto, e le conferme positive si sono avute a giugno con la promozione. Altri hanno dovuto ricorrere all'appello settembrino. Altri ancora hanno cozzato contro una realtà diversa da come la immaginavano. Per gli studenti che hanno lasciato il porto sicuro della media dell'obbligo, non è sempre facile trovare la strada giusta. Spesso si sceglie a caso, talvolta lo si fa persino male. Perché si è poco informati o perché si è mal consigliati.

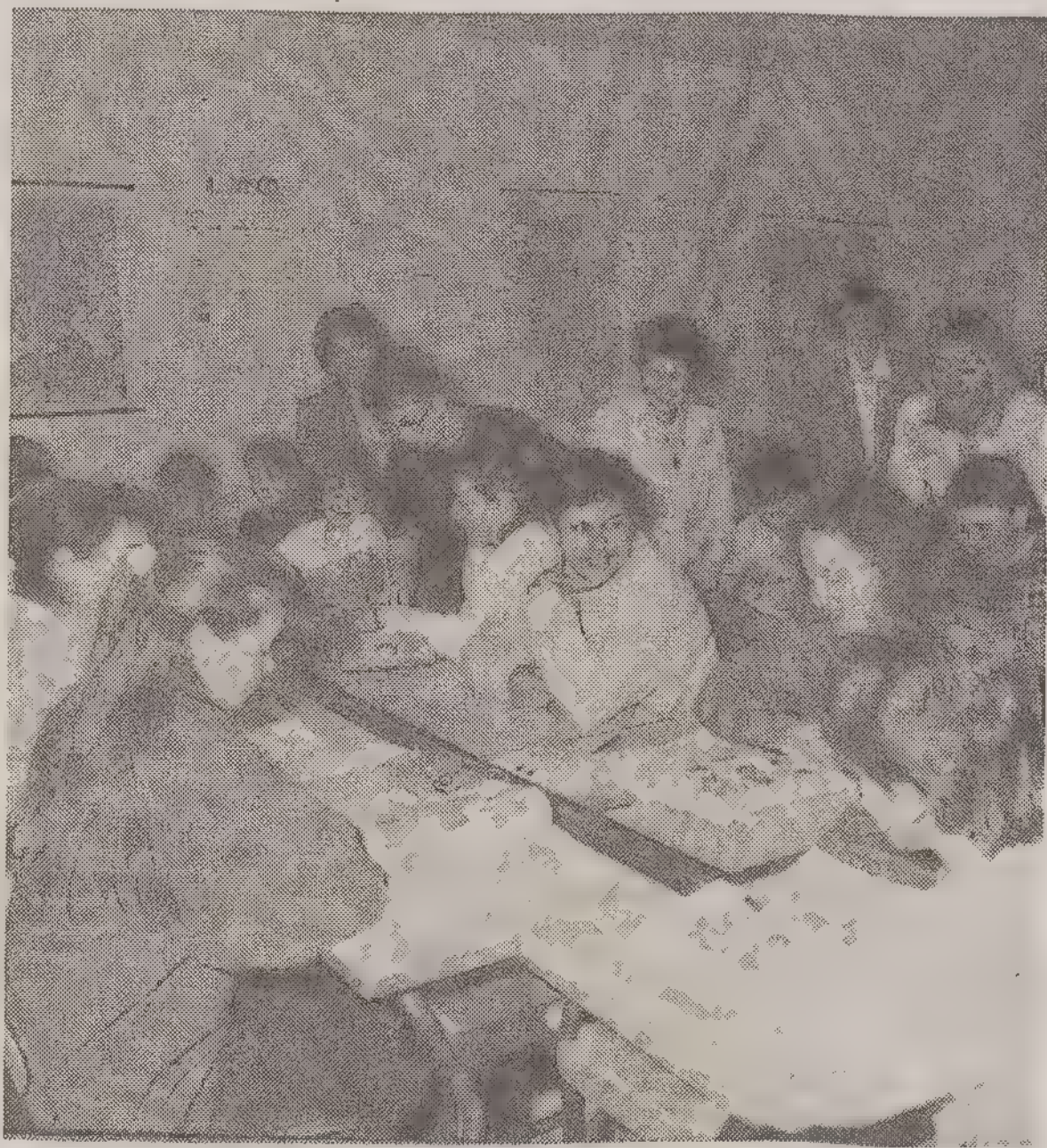
Nonostante l'esistenza di alcune strutture di orientamento per gli studenti del dopo-scuola media, sono tantissimi coloro che, a cose conosciute personalmente, ammettono che «sapendolo, avrei fatto un'altra scelta».

E se ci si trova davvero davanti a questo primo passo sbagliato? Che fare? Meglio insistere o meglio cambiare? Sono domande a cui non esiste una risposta valida per tutti, ma certo è che se non c'è convinzione nell'uno o nell'altro caso, la questione rischia di diventare assai problematica. E di non migliorare affatto col passare del tempo.

Secondo un rapporto del Censis, su cento ragazzi di prima media soltanto otto concludono gli studi universitari. Ma questo non sarebbe neppure un dato sconfortante in assoluto. Quello che è più sconfortante, è che, di quei cento iniziali, dieci si perdono senza neppure aver raggiunto il titolo minimo obbligatorio: la licenza di scuola media!

Dei 90 che riescono ad ottenere la licenza media, 72 scelgono di frequentare la scuola superiore. E le loro scelte in materia di corsi di studio sono le seguenti: 21 optano per il liceo classico, o scientifico, o per l'istituto magistrale; 31 prendono la via degli istituti tecnici; 20 decidono di dotarsi di un'istruzione professionale.

Tutto facile? No: di questi 72 complessivi, 25 abbandoneranno le aule nel giro dei primi due anni di istituto superiore. Altri 7 faranno metà strada, accontentandosi di una qualifica professionale inferiore al diploma.

Alla maturità vera e propria soltanto 40. E 26 si iscriveranno all'università, ma soltanto otto approderanno al titolo accademico, una percentuale che è tra le più basse d'Europa e che non fa certo onore alla scuola italiana. Qualcuno potrebbe obiettare che tanta «selezione» testimonia una scuola severa, seria, che prepara.

Ma non è il caso di farsi illusioni: la realtà dei fatti è ben differente e non è il caso di sviscerarla ora.

Tutto ciò premesso, non vi è chi non veda come la scelta originaria di tutto questo processo — e cioè «cosa faccio dopo la terza media» rappresenta davvero il crinale non soltanto di una carriera scolastica felice o meno, ma anche di un futuro personale e lavorativo più o meno qualificato e soddisfacente.

Nulla più di «quella scelta, che in Italia, sia chiaro, si fa troppo presto e troppo spesso al... buio, può cambiare le sorti di una persona, del suo futuro, dell'intera impostazione della sua vita.

E siccome non tutti nascono in famiglie capaci di fornire indirizzi utili e chiari, non tutti hanno vocazioni manifeste e indiscutibili, ecco che scegliere il corso di studi superiore adatto alle proprie tendenze e possibilità, rappresenta una sorta di gioco alla roulette in cui il numero vincente ha non tante possibilità di uscire.

Meglio allora riflettere il più e il meglio possibile sull'argomento; informarsi presso scuole e istituti; considerare pro e contro di questo o quel corso. E, visto che qui si parla di scuola privata, valutare anche l'opzione dell'istruzione privata, che a tutti i livelli è oggi in grado di fornire prestazioni didattiche ed educative di assoluto rispetto.

Le vie della scuola privata, peraltro, sono molteplici. C'è quella a carattere pratico-professionale, in grado di fornire da subito all'ex alunno della scuola media, nozioni e capacità tecnico-pratiche in grado di farlo arrivare al mondo del lavoro il più presto possibile. Ma c'è anche quella classica, che ricalca l'istruzione tradizionale di quella pubblica, salvo aggiungervi un'attenzione e un progetto educativo spesso assai significativo. C'è anche la scuola privata che apre alla grande al futuro: quella più moderna, che propone corsi magari lontani dagli schemi tradizionali, ma certo vicini alle attese della società e del mondo professionale: è la scuola più innovativa, quella che fa di computer, lingue e cognizioni tecnologiche, i propri basamenti per un'istruzione che sia davvero rispondente ai dettami della società del nostro tempo.

Comunque sia, il polo privato rappresenta, in questo grande tema della «scelta», un punto di riferimento al quale è bene pensare. Anche soltanto come ipotesi.

Non è infatti il casó di... giocarsi con leggerezza una partita tanto importante qual è quella della scelta di una carriera scolastica — pubblica o privata che sia — che deve preludere a un futuro di uomini e donne, di cittadini, e di lavoratori, al quale è indispensabile prepararsi con ogni attenzione preventiva.

SPECIALE SCUOLA

Corsi professionali, e dopo il diploma ecco un'occupazione

Perché puntare a tutti costi al diploma di maturità (classica o scientifica) o alla laurea? Se lo studio diventa una fatica, se trascorrere lunghe ore sui libri vi sembra uno sforzo quasi intollerabile, è forse il caso di progettare qualche scelta alternativa. E allora, perché non pensare ai corsi professionali?

Non sta scritto da nessuna parte che l'istruzione professionale sia meno «nobile» di quella tradizionale.

Chi non se la sente o non è interessato ad un corso di studi per il diploma, può benissimo optare per questo tipo di istruzione che, in Italia, sia nell'area pubblica che in quella privata, vanta pregi indiscutibili.

Ci sono più di 160 indirizzi, quasi 5 mila scuole, oltre un milione e mezzo di allievi (il 65% di quelli dell'intera scuola secondaria): segno che la scuola di chi spera (e vuole) andare a lavorare il più presto possibile, offre tante scelte e funziona.

La varietà dell'offerta dei corsi professionali è tale che è impossibile farne una mappa dettagliata in una breve nota come questa. Ma ci si può trovare davvero di tutto e tante risposte concrete a necessità e sogni di istruzione funzionale ad un'immissione rapida e diretta nel mondo del lavoro.

Anziché «parcheggiarsi» in qualche istituto tradizionale senza avere poi neppure la certezza che la strada intrapresa è quella che porterà allo sbocco professionale sognato, è bene riflettere sulle possibilità che un buon corso professionale garantisce.

Se è vero, come purtroppo è vero, che il diploma, la laurea, il... pezzo di carta insomma, vanno perdendo sempre più (e forse hanno già perso completamente) il loro valore sul mercato del lavoro, beh, allora è il caso di pensare che, come purtroppo è vero, che il diploma, la laurea, il... pezzo di carta insomma, vanno perdendo sempre più (e forse hanno già perso completamente) il loro valore sul mercato del lavoro, beh, allora è il caso di pensare che è meglio possedere conoscenze tecnico-pratiche utili all'approccio con la realtà, piuttosto che rischiare di possedere soltanto quel po' d'istruzione generale di cui molti si contentano.

La scuola privata, in questo senso, ha già da alcuni anni fornito risposte concrete: nuovi corsi, dotazioni didattiche moderne e corrispondenti a quelle di un vero posto di lavoro, preparazione anche culturale.

I «professionali», insomma, potrebbero essere la scelta giusta per molti studenti. E risolvere molti dei dubbi che attanagliano al momento di decidere la carriera scolastica.

LA "GRANA"

«Pericolose le corse dei furgoni postali con la scorta»

Care Segnalazioni,
L'altro giorno transitavo in via Boveto quando dalla opposta direzione, nella piccola curva all'altezza del n. 7, scendeva a forte velocità un'auto della polizia con il faro acceso sul tetto. Mi sono ancor più accostato, (ero già sulla mia destra), mentre al seguito dell'auto della polizia seguiva un furgone delle poste, pure a forte velocità, che mi ha sfiorato nella sua folle corsa. E' giusto tutto ciò? Bisogna creare disgrazie perché il pranzo a casa è già in tavola? Non credo che l'aspettano per rapinare le misere pensioni che consegnano.

Arnoldo Eraldo

Giovani sposi, nel lontano 1925

Sono i miei genitori, Gabriella Adam e Francesco Micheluzzi, ritratti nell'anno del loro matrimonio, il 1925.

Franca Micheluzzi Furlan

LAVORO / PROBLEMI VERI E FALSI

«Allarme occupazione»

Se è vero che a Trieste il problema principale e da affrontare prioritariamente è quello della grave crisi occupazionale — che da tempo investe le ultime strutture portanti del nostro tessuto produttivo — allora è in quest'ottica che, a nostro avviso, vanno inquadrati i recenti episodi che una lettura acritica e semplicistica delle problematiche cittadine ascrivono al filone dell'urbanistica, dell'architettura o peggio della cosiddetta «rionalità».

Perché non comprendere che episodi come la «garagizzazione» di Piazza Perugino, la cementificazione sotterranea di Foro Ulpiano, il cosiddetto Polo Tecnologico in via Pietà, la «modernizzazione» di Città Vecchia etc, etc, altro non sono che la risposta insufficiente e fuorviante alla crisi economica che da tempo condanna la nostra città all'assistenzialismo, alla marginalizzazione, al degrado quando non anche alla speculazione ed agli scempi ambientali, e tutto ciò per precise responsabilità politiche ed amministrative di quei partiti che sinora ne hanno retto le sorti?

Per noi comunisti il problema vero è quello delle prospettive industriali, della difesa occupazionale, del rilancio della portualità e della cantieristica, dello sviluppo e della riqualificazione dei servizi dello Stato sociale e delle rispettive infrastrutture: solo dando la priorità a tali problematiche sarà poi anche possibile pensare di cosa si riempie la città in quelle aree che si sono modificate, trasformate e svuotate o per le quali — come è il caso della Stock — sono intervenuti processi di trasferimento che oggi solleticano, con sincronistica casualità, sperimentazioni urbanistiche postmoderne ed iniziativa privata prettamente affaristica-speculativa, con uniche ricadute sul terreno dell'immagine e dei costumi.

A noi sembra che la misura sia colma: Trieste è stata duramente provata da decenni di politiche antioperaie, di deindustrializzazione e di affossamento di ogni capacità produttiva; né la compiuta terziarizzazione è stata in grado di risollevarne le sorti da un prevedibile declino.

Ma soprattutto oggi che le politiche anticrisi del modello di sviluppo accentuano, con enfasi smodata, le «nuove tecnologie», senza però produrre nuovi posti di lavoro nei settori industriali esistenti, una domanda che per onestà intellettuale si dovrebbero porre quanti approvano incondizionatamente, o viceversa si agitano strumentalmente contro il progetto «Stocktown» è la seguente: «Attraverso quale politica economica si favorisce il bisogno di occupazione?»

Da parte nostra non riteniamo veramente che la strada da intraprendere sia solamente quella delle «Grandi Opere» (Alta Velocità, Autostrade, etc) visto anche il marcio che per oltre 10 anni ha fermentato con Tangentopoli a danno dei cittadini e dei lavoratori, ma che oggi il governo vorrebbe riproporre in nome di quella «emergenza occupazionale» di cui egli stesso è poi in prima persona responsabile.... E condividiamo le analisi e le preoccupazioni di ambientalisti e cittadini del quartiere, ma...

Per «Stocktown» soltanto due opzioni sono possibili: o si approva il progetto così com'è, a parte qualche correzione superficiale, o si presenta un progetto alternativo puntando sul riuso produttivo e non puramente terziarizzato della struttura stessa.

Il Prc è favorevole ovviamente a questa seconda ipotesi. Per almeno tre buoni motivi: 1) nessuna economia può fare a meno dei settori tradizionali, nè può sottostimare l'importanza di far crescere settori nuovi soprattutto in una fase di recessione e crisi occupazionale che a loro volta producono calo demografico e marginalizzazione economica;

2) una politica edilizia capace solo di attivare un gran giro di capitali in questo settore può momentaneamente risolvere la crisi di un comparto (e quindi si spiegano le preoccupazioni dei sindacati dell'edilizia), ma è controproducente se slegata da una politica di riorientamento complessivo degli interventi in relazione alla domanda sociale, alle esigenze collettive, ed al di fuori di una riprogrammazione dell'uso del territorio secondo criteri di nuovo urbanesimo, socialità e vivibilità.

3) Andrebbe quindi valutata l'ipotesi di utilizzare questo grande contenitore come insediamento integrato di piccole attività industriali, artigianali, anche commerciali e di tempo libero, con grande impiego (e stabile!) di manodopera, dando in tal modo spazio sia alle esigenze degli abitanti del rione, sia ai lavoratori (dipendenti e autonomi) ed a quegli imprenditori capaci e creativi (che esistono ancora), che pur esclusi oggi dalle perverse dinamiche del ciclo economico cittadino, bene potrebbero oggi inserirsi in un tessuto sociale di quartiere, di cui vanno comunque salvaguardate vivibilità, sicurezza e qualità della vita. Certo ci sarebbero pochi margini per speculare ed intrallazzare in questo modo, ma sinceramente non pensiamo che la coscienza democratica dei nostri cittadini, nella fattispecie quelli di Roiano, ne soffrirebbe poi molto.

Marino Calcinari

Richiesta respinta

In riferimento alla segnalazione apparsa in data 10.9.1993 dal titolo «In via Alfonso Valerio le righe pedonali sono ancora tabù», il sig. Ferdinando Periatti nomina anche l'Act, probabilmente per quanto concerne l'ubicazione — all'altezza del capolinea della linea 17 — di una fermata da e verso città delle linee ivi transitanti. Del problema fui personalmente investito da una petizione già nel marzo 1993 da alcune palazzine della zona.

Come, purtroppo, ebbi modo di rispondere agli estensori della richiesta, gli uffici aziendali, da me immediatamente interessati, hanno dovuto esprimere parere tecnico negativo all'accoglimento della richiesta, a seguito di un sopralluogo effettuato ed in considerazione delle condizioni di viabilità della zona, con particolare riferimento all'assenza di tratti rettilinei sufficientemente lunghi.

Il Presidente
Massimo Gobessi

DUINO-AURISINA / REPLICA DELL'EX ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE

«Altre sono le cause dei disagi nella scuola»

Pare che finalmente nel comune di Duino-Aurisina si sia trovato il principale responsabile per lo slittamento dell'anno scolastico. Sono io il mostro che ha lasciato dietro a sé tutte le scuole in uno stato disastroso, tanto grave da mettere in pericolo la sicurezza dei bambini. Ora, in una settimana di tempo la commissaria sistemerà il tutto e grazie a lei si potrà iniziare tranquillamente l'attività didattica. Meno male! Sarebbe interessante però vedere l'elenco dei lavori che verranno eseguiti in questi giorni.

Per quanto ne so io, due sono le emergenze da fare realmente: 1) il rifacimento del tetto della scuola elementare di Duino, per il quale c'è il finanziamento, ma sembra manchi il progetto (ne rispondono l'ex assessore ai Lavori pubblici e il capo dell'Ufficio tecnico); 2) l'impianto elettrico della scuola elementare italiana di Sistiana, lavoro che potrebbe già essere stato fatto con gli operai del Comune e con poca spesa, ma anche in questo caso la responsabilità è dell'ex assessore ai lavori pubblici e poi della commissaria che è subentrata a luglio.

La signora Annarella Birri, nella sua lettera del 16 settembre, sostiene anche che la gestione delle scuole materne sarebbe allo sfascio e cita il problema delle animatrici. Per un anno di seguito venivo attaccata da più parti per la questione delle animatrici, ma è evidente che chi non vuole capire non capirà mai. Le animatrici non sono delle baby-sitter estratte a sorte, ma per il livello d'istruzione sono per lo più diplomate e diplomande alle facoltà di Magistero e di Psicologia, mentre per le insegnanti si richiede il diploma delle magistrali o di vigilanza! Certo che si sarebbe potuto inserire le animatrici nella pianta organica del Comune! La proposta mia e del mio partito era appunto questa, ma non concordavano gli altri due partiti della coalizione e anche questa soluzione rimaneva bloccata, come tante altre da me proposte.

A proposito dei contributi regionali: per ogni contributo ci sono le delibere, corredate da elenchi di materiali e di spese. Tutto è trasparente per chi vorrà scomodarsi e controllare.

Il centro Crea. L'asilo di Duino è composto da tre padiglioni, di cui uno è occupato dalla sezione di lingua italiana, uno da quella di lingua slovena e il terzo padiglione fino a poco tempo fa era vuoto. Il Centro giochi ha trovato il modo di usare questo spazio e quindi è sorto il Centro Crea che non è in verità un'organizzazione a se stante, ma un servizio educativo che il Comune offre (offriva!) in aggiunta all'attività educativa della scuola materna e delle prime classi elementari al di fuori dell'orario scolastico. Queste attività per il tempo libero sono state appoggiate sia dalle Direzioni didattiche sia dall'Università popolare. I cuscini per la psicomotricità citati nell'articolo sono stati offerti dalla Comunità montana. La commissaria in un incontro a cui ho partecipato anch'io, aveva espresso ammirazione per i bei posti del nostro comune. E' vero, viviamo in un gioiello di territorio e fino a poco tempo fa la gente del posto stava bene. Ultimamente però l'aria si sta facendo pesante: da impulsi esterni e con problemi inventati si sta seminando sfiducia, odio, insoddisfazione e rabbia tra la gente. Purtroppo sembra questo il vero obiettivo finale, a cui si vuole arrivare per poter prendere in mano le redini...

Vera Tuta Ban,
ex assessore
all'Istruzione
del Comune di
Duino Aurisina

Accuse ingiuste

Con riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» dd. 10.9.93 intitolato «Tempi moderni», la Cisas non potendo entrare nel merito (perché non a conoscenza del fatto specifico) su quanto esposto dal sig. Oliviero Waiglein, che risulta oltremodo diffamatorio nei confronti dei lavoratori pubblici, in particolare per i lavoratori comunali, esprime forte biasimo per quanto traspare dall'articolo stesso.

E' intollerabile e ingiustificato che si generalizzi denunciando fatti con frasi come quelle usate dal sig. Waiglein: «... dappertutto l'esasperante, esortata lentezza, non solo nel disbrigo delle pratiche ma addirittura delle stesse mentalità al lavoro. Li vedi transitare, pigri e sbandati (e poche eccezioni confermano la regola)... con l'immancabile foglio in mano, e vanno tanto veloci che quel foglio manco tenta di muoversi...». La lettera prosegue con questo tenore, facendo di tutta l'erba un fascio e discreditando tutto e tutti e conclude con un finale ingiurioso: ...«cosa ci aspettiamo da questi corrotti vampiri, da questa massa di tarli, senza onore e senza vergogna, se non il loro proprio esclusivo tornaconto e...».

Questa Organizzazione sindacale sente il dovere di rigettare quanto scritto dal sig. Oliviero Waiglein e precisare quanto segue: ultimamente si nota un atteggiamento generalizzato di critiche esasperate rivolte a tutti i dipendenti pubblici, i quali vengono spesso additati come l'unica causa della disfunzione della pubblica amministrazione (evidentemente si cerca di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da chi veramente ne è la causa). Va invece sottolineato che i dipendenti pubblici, oltre ad essere cittadini come gli altri, che pagano regolarmente le tasse (spesso l'utente brandisce come un'arma il fatto di adempiere a tale obbligo) nella stragrande maggioranza dei casi, sono seri e onesti lavoratori, che fanno fronte con le proprie capacità ed iniziative personali alle carenze croniche dell'organico, spesso alla mancanza di informazioni precise sulla gestione del lavoro, anche a causa del continuo cambiamento di leggi, regolamenti e circolari (non sono eccezioni i casi di quei lavoratori che operano al di fuori dell'orario di servizio solo per scrupolo personale, per attaccamento al dovere e per il buon andamento dell'ufficio senza essere retribuiti, poiché il lavoro straordinario, nel pubblico impiego, è stato drasticamente tagliato) e va evidenziato, pure, che a questi lavoratori, a differenza di quelli del settore privato, vengono richiesti, per legge, per accedere al posto pubblico, una serie determinata e specifica di requisiti, tra i quali l'esibizione del casellario giudiziario.

Questo sindacato afferma tranquillamente che se i fatti descritti dal sig. Waiglein non vengono supportati da elementi precisi che consentono l'individuazione, senza ombra di dubbio, dei lavoratori chiamati in causa, si potrebbe pensare che quanto esposto sia dettato da astio personale o da un'abitudine tendente a screditare tutti e tutto quello che è pubblico.

La segreteria
della Cisas
(Confederazione
italiana sindacati
addetti ai servizi)

Il re del Montenegro

Con il titolo di Principe del Montenegro indipendente dal 1878 al 1910, poi con quello di Re dal 1910 al 1918 Nicola Petrovich (padre della nostra Regina Elena), era molto noto a Trieste, anche perché in questa città la ditta Eppinger riforniva di prodotti dolciari la sua Corte, mentre il rinomato negozio Angelini e Benardon lo era per le armi e gli esplosivi.

ZARA

Contributi umanitari

Venendo da Bergamo ho letto l'articolo di Paolo Rumiz, a pagina 3 de «Il Piccolo» del 24 agosto, «Viaggio-inchiesta dietro la guerra» con particolare attenzione ai finanziamenti destinati alla ristrutturazione del seminario di Zara.

Mi hanno sorpreso le dichiarazioni di monsignor Prendja, direttore del seminario che l'ha ospitata, secondo cui «... la diaspora croata all'estero ha pagato tutto...» per la ristrutturazione stessa.

Orbene, circa sei mesi fa l'arcivescovo di Zara, monsignor Oblak (e forse lo stesso Prendja), era venuto a Bergamo per ricevere la somma raccolta in città e provincia in collaborazione con «L'Eco di Bergamo», destinata appunto alla ristrutturazone del seminario. La somma in questione, raccolta dalla sola diocesi bergamasca, ammontava a 350 milioni e passa.

Possibile che monsignor Prendja, nel vostro incontro, non ne abbia fatto cenno?

Giuseppe Meravini
(Bergamo)

Grazie alla cortese precisazione che integra utilmente la nostra inchiesta. L'errore non è del vescovo, ma del sottoscritto estensore dell'articolo. Non si trattava, difatti, di dichiarazione virgolettata.

p. r.

Persona gentile

Il giorno 13 settembre (lunedì) dopo le ore 11 di mattina nell'autobus n.5 avevo smarrito i miei documenti personali ma per mia grande fortuna una gentile persona li trovò e li consegnò all'autista. Porgo un cordiale ringraziamento per avermi ridato la serenità. Auguro ancora tanta salute di tutto cuore.

Fulvia Cerqueni

ORE DELLA CITTA'

Messa per la pace

L'associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra nel ricordo dei caduti e dispersi in Guerra celebra una S. Messa per la pace oggi nel Sacrario del Disperso sul Colle di Medea. Programma della cerimonia: ore 9-9.30 Concentramento dei soci e simpatizzanti; ore 10 arrivo dei gonfaloni e medagliere nazionale; ore 10.15 arrivo massime autorità; ore 10.20-10.30 allocuzioni celebrative; ore 10.45 S. Messa celebrata da padre Gianfranco Maria Chiti dei Frati minori cappuccini; ore 11.30 deposizioni corone; ore 11.40 onori finali.

Movimento monarchico

Si inaugura oggi il primo monumento pubblico dedicato a Umberto II, ultime re d'Italia: il Comune di Racconigi (città natale del sovrano) infatti ha accolto la richiesta avanzata da molti concittadini: il Movimento monarchico italiano di Trieste sarà presente alla cerimonia (cui parteciperanno esponenti della stessa Casa Savoia) con propria delegazione.

STATO CIVILE

NATI: Schiavo Greta, Bacchia Loara, Hlacia Daniele, Zanettini Carlotta, Bandel Alessandra.
MORTI: Bernardon Franco, di anni 62; Freza Antonio, 82; Bertolo Virgilio, 78; Flego Lionello, 69; Fonda Giovanni, 85; Priore Giuseppe, 46.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Grison Sergio, impiegato con Coccolo Roberta, in attesa di occupazione; Bonifacio Saverio, carrozziere con Cavalieri D'Oro Maria, casalinga; Dreossi Giuseppe, autista con Simonit Anna, casalinga, Alberti Guerino, pensionato con Della Bianca Clara, casalinga; Petronio Mauro, impiegato con Muellner Elisabetta, impiegata; Bartole Alessandro, ufficio M.M. con Rossi Debora, casalinga; Vascotto Fabrizio, disegnatore tecnico con Udini Valentina, operaia; Jung Georg, impiegato con D'Amato Maria Grazia, studentessa; Bonelli Claudio, agente di polizia penitenziaria con Corallo Maria, impiegata; Antico Antonio, pittore con Nobile Antonietta, casalinga.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa che per i partecipanti al XXI-II Convegno regionale del 24 settembre, soci, familiari e amici, sarà a disposizione un pullman che partirà da piazza Oberdan (Palazzo della Regione) alle ore 8.30.

Circolo italo-austriaco

Domani nella sede di piazza Sant'Antonio 2, primo piano, s'inizieranno le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, che insegnanti di madrelingua qualificati terranno a vari livelli e speciali per traduttori, in gruppi di massimo 12 persone. Orario: giornalmente, dalle ore 17.30 alle ore 19.30, sabato escluso.

Campana d'amicizia

Al rifugio «Fratelli Grego» (Val Seisera/Val Dogna), oggi, in occasione della manifestazione «Incontro di coristi e alpinisti» sarà consegnata la «Campana di amicizia», donata dal coro Sängerrunde Ebental/Carinzia e dagli alpinisti carinziani al rifugio F.lli Grego, alla Società alpina delle Giulie Trieste a al Club Alpino Italiano di Cividale, in segno di amicizia e di fratellanza fra popoli confinanti. Questo il programma: ore 12 Messa al Rifugio F.lli Grego; ore 13 concerto corale del Coro Cai Cividale, Coro della Società Alpina delle Giulie di Trieste e Coro Sängerrunde Ebental/Carinzia. In seguito discorsi dei presidenti della Società Alpina delle Giulie, del Cai Cividale e dei rappresentanti carinziani. Benedizione della Campana d'amicizia, consegna e sospensione della Campana d'amicizia nel Rifugio F.lli Grego Festa con canti e musica per l'incontro amichevole fra coristi e alpinisti di ogni parte.

Palestra Sanitaria Kinesport

Informa che sono aperti i corsi per ginnastica specifica, lombari, cervicali, dorsali, cardiopatici e tradizionale per tutte le età; inoltre corsi di riabilitazione per incidenti, cadute e problemi circolatori. Via Castaldi 3, tel. 774454.

Parrocchia a Valmaura

Nella Chiesa di Piazza Valmaura oggi festa patronale dell'Addolorata: ore 10.30 Messa solenne; ore 16 canto dei Vesperi e processione per le vie Carpineto, de Jenner e Valmaura. Poi nel cortile della parrocchia giochi, specialità gastronomiche e musicali per tutti.

Parrocchia S. Caterina

La comunità cateriniana triestina riapre le proprie attività sociali: scuola di ballo, scuola di pianoforte, callista, ginnastica pomeridiana e serale, scherma, noleggio campo di calcio e di basket. Informazioni telefonando nelle ore pomeridiane al 943793, via dei Mille, 18.

Seminario buddista

Nei giorni 24, 25 e 26 settembre, il Lama tibetano Sherab Gyaltsen Amipa terrà presso il centro buddista Sakya Kunga Choling un seminario d'insegnamenti a cui seguirà l'iniziazione alla pratica meditativa di Buddha Amithaba, il Buddha della Luce. Tutti coloro che sono interessati a partecipare possono telefonare per informazioni allo 040/571048 o rivolgersi direttamente alla segreteria del centro in via Marconi 34.

Il tedesco per economia-industria

Il Goethe-Institut organizza un corso di preparazione all'esame per il conseguimento del diploma «Wirtschaftsdeutsch«, rilasciato in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Tedesca di Milano: due volte alla settimana, orario serale. Inizio il 7 ottobre. Informazioni: via del Coroneo 15, tel. 040-635763.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12-21-23. Tel. 630109.

Personale di Gaspersic

Alla galleria d'arte Minerva di via San Michele 5 e 8 è aperta fino al 28 settembre la personale di Eva Gaspersic. Orario di visita: feriali dalle 16 alle 19.30, festivi 10.30-12.30.

Testimoni di Geova

Oggi alle ore 10 nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di 'Trieste Montebello', con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato C. Del Prete pronuncerà un discorso biblico dal tema: «E' tempo che Dio governi il mondo?» L'ingresso è libero. Tutte le persone interessate sono benvenute.

Scuola di musica 55

Domani, alle 18, l'insegnante del corso di canto classico della Scuola di musica 55 Nicolò Ceriani sarà a disposizione degli allievi nella sede di via Carli 10/A. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica antica, classica e leggera proposti dalla Scuola 55. Per informazioni, tel. 040/307309.

«Piano Suzuki»

La scuola di musica «Piano Suzuki» apre le iscrizioni ai corsi di pianoforte e violino per bambini dai tre anni in poi. I corsi, tenuti da insegnanti qualificati, sono svolti secondo il metodo Suzuki: si impara a suonare uno strumento nel modo in cui si impara a parlare la madrelingua, soprattutto se in età prescolare. La struttura e il programma dei corsi verranno presentati venerdì 24 settembre alle ore 18.30 presso la scuola di musica «Piano Suzuki», androna Romagna 2/A (inizio via Romagna). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/365495.

Corsi di ceramica

Laboratorio di ceramica Moruzzi Ondina, Associazione Culturale, via Rigutti 5/c, tel. 775723. Orario segreteria 17-19.

Nozze d'oro

Livia Prach ed Edi Merhar festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio assieme ai parenti e agli amici che augurano loro ogni bene.

Nozze d'oro

Ida e Renzo Benedetti festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio: con gioia augurano loro tanta felicità i figli, i nipoti, i parenti e gli amici.

Televita per le Acli

Si comunica che domani alle ore 17 presso la sede del Circolo Acli di S. Luigi in via Lorenzetti 15, verranno presentati i servizi della televita, con una breve illustrazione sul funzionamento e l'utilità del noto pulsante di chiamata 24 ore su 24. Agli iscritti alle Acli, vengono riservati particolari vantaggi. L'invito è rivolto a tutti.

Associazione italo-americana

Da domani si potranno effettuare presso la segreteria dell'Associazione italo-americana (via Roma 15, aperta al pubblico dalle ore 16 alle 19) le iscrizioni ai corsi di lingua inglese che avranno inizio il 18 ottobre. I corsi, della durata di un anno scolastico, sono a vari livelli, da principianti ad avanzato e di conversazione, e hanno luogo nelle ore pomeridiane e serali. Gli interessati possono scegliere tra insegnanti di madrelingua inglesi o americani.

Corsi al Tennis Club Obelisco

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola addestramento tennis per ragazzi dai 7 ai 14 anni. Informazioni al 212756.

Tesi di laurea

In tela, similpelle e varie. Stampa in oro, bianco, oro, ecc. Legatoria di Giorgio Marzari, via Rossetti 14/A, tel. 040/734295 (prenderà il 661255).

MOSTRE

Sala Comunale d'arte
Piazza Unità
espone
LIVIO MOŽINA
sino al 9 ottobre
orario festivo: 10-13

Sala Comunale d'arte
Muggia
P.zza Repubblica
espone
BRUNA BERTOTTI FRAUSIN
18-27 settembre 1993

PICCOLO ALBO

Smarrito venerdì 10 settembre bauletto nero da Vespa, zone: via Crispi, via Rossetti, zona Ippodromo, Palazzetto dello Sport. Chi lo avesse visto o preso è pregato di telefonare al 727882 o 775549. Ricompensa.

INIZIATIVA

Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino a quando più intensa e... faticosa è la caccia ai libri di testo. Continuiamo intanto a pubblicare gli annunci pervenuti in redazione per mezzo delle schede utilizzate ritagliando il coupon qui a fianco. Chi desiderasse acquistare o 'piazzare' un testo scolastico è ancora in tempo per farlo. Per offrire maggiori garanzie ed evitare l'intasamento del nostro centralino, invitiamo tutti gli studenti che lo desiderano a compilare la scheda e inviarla a mezzo posta (o recapitarla a mano) alla sede del Piccolo, in via Guido Reni 1, 34123 Trieste. La pubblicazione degli annunci continuerà nei prossimi giorni.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

COMPRO

- Petrarca, sperimentale, «Storia dell'arte italiana 4», ed. Electa - Gabriele, tel. 825344.
- Petrarca, sperimentale, «Literatures ed. 92», ed. Giraudeau - Lombardi/Zanichelli - Gabriele, tel. 825344.
- Petrarca, sperimentale, «Ecologia - Le regole del gioco», ed. Straas - Gabriele, tel. 825344.
- Petrarca, sperimentale, «A mirror of the times 2» - Gabriele, tel. 825344.
- Petrarca, sperimentale, «Filosofi e filosofie nella storia 3», ed. Abbagnano - Gabriele, tel. 825344.
- Tartini (nuova edizione), U B, «Got the message?», ed. Elviri Rizzardi - Principato - Irene Pintus, tel. 830114.
- Carducci, U B, «Biosfera», ed. Wallace-King-Sanders/Mondadori - Chiara Pintus, tel. 831014.
- Nordio, II A o B, tutti - Antonella Mattioli, tel. 213680.
- Petrarca, III H, «Werkheft Literatur II», ed. D'Alessio - Sabina Viezzoli, tel. 392987.
- Petrarca, III H, «Storia dell'arte italiana IV», ed. Bertelli (nuova edizione) - Sabina Viezzoli, tel. 392987.
- Carducci, II, «I promessi sposi» a cura di G. Olivieri), ed. Principato - Elisa Ursich, tel. 304736.
- Carducci, II, «Storia antica vol. 2», ed. Zanichelli - Elisa Ursich, tel. 304736.
- Carducci, I, tutti i libri - Raffaella Marsich, tel. 948493.
- Media Manzoni, II B, tutti - Giuliano Ogrisek, tel. 827235.
- Linguistico Bachelet, V, «Popoli e civiltà» vol. III, ed. Nuova Italia - Dario Stepcich, tel. 51077.
- Petrarca, III A, «Gli antichi latini 3», ed. Bulgarini Firenze - Barbara Manna, tel. 826671.
- «Il sistema letterario 3» - Alessandra Stocca, tel. 368722.
- Petrarca, III E, «L'attività letteraria nell'antica Roma», ed. Palumbo, autori: Monaco-De Bernardi - Raffaella Gregori, tel. 422611.

VENDO

- Leonardo Da Vinci, I-II-III-IV-V, «tutti», Fabio Francioli, tel. 815150.
- Leonardo Da Vinci, I-II B, «tutti», Michela Bratti, tel. 823481.
- Bergamas, I-II-III B, «Tecnologia e società», ed. Nicola Zanichelli, Stefano Ballarin, tel. 948153.
- Svevo, I-II-III F-E, «tutti», Franca Saracinelli, tel. 828393.
- G. Caprin, I-II-III G, «Leggere per... antologia per la scuola media» (1990), Diana Lissiach, tel. 824658.
- Carli, I F, «Principi di biologia», ed. Bscs Verde; «L'età antica e medievale», ed. Principato, Morena Mosenghini, tel. 231637.
- G. Oberdan, I-II sez. varie, «Il linguaggio della matematica 1-2», di Speranza-Dell'Acqua, ed. Zanichelli; III A, «L'arte del mondo 1», di Pignotti, ed. Atlas; I sez. varie, «Disegno e analisi grafica vol. 1», di Docci, ed. Laterza; I-II sez. varie, «Toward synthesis - synthesis, di Fowler-Diocock, ed. Petrini; I-II sez. varie, «Aspetti del mondo romano», di Manna, ed. Signorelli, Anna Favretto, tel. 822291.
- G. Caprin, I-II-III G, «Educazione matematica» (1990), Luana Lissiach, tel. 824658.
- I.T.G. Max Fabiani, I B, «Società e storia 1», ed. Scolastiche B. Mondadori; «Corso di matematica sperimentale e laboratorio», ed. Le Monnier, Alessio Verzegnassi, tel. 724420.
- Carli, IV serale, «Mandelskorrespondenz», ed. Principato-Innocenti; II mercantile, «Manuale di stenografia», ed. Unione stenografica triestina; III serale, «Elementi di economia politica», ed. Petrini; «Principi generali del diritto e ordine pubblico», ed. Tramontana; III programmatori, «Dal Medioevo all'età moderna», ed. Mondadori; II mercantile, «Calcolo computistico», ed. Tramontana, Dario Bernardis, tel. 912854.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva
ha riaperto. Venezian 27, 303984.

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

IL TRADIZIONALE FESTIVAL A CARATTERE BENEFICO

Canzone triestina, si parte

Scade il 5 novembre il termine di presentazione dei brani musicali

Si sta organizzando il 15.o Festival della Canzone Triestina in programma il 27 dicembre al politeama Rossetti. L'annuale avvenimento a carattere benefico gode dell'adesione del Comune e della Provincia, dell'Azienda di promozione turistica, del Teatro Stabile, dell'Insiel e del Piccolo. La manifestazione, il cui gruppo promotore è diretto da Fulvio Marion, ideatore del Festival, vuole valorizzare il patrimonio delle tradizioni musicali cittadine. Il Festival è gemellato con l'analogo Festival di musica leggera di Venezia premio Leone d'oro. L'edizione '93 è a favore dell'Airc, associazione italiana per la ricerca sul cancro. Ogni compositore può partecipare con una sola canzone inedita, che dovrà pervenire alla sede del Piccolo (via Guido Reni 1) entro il 5 novembre, in plico chiuso con all'esterno un 'motto' in italiano. Il plico dovrà contenere tre copie dello spartito (manoscritto per pianoforte e canto), e sei copie dattiloscritte (o a mano, in stampatello) del testo. Le copie riporteranno il titolo del brano e il 'motto'. All'interno del plico una busta chiusa (col solo 'motto' all'esterno)indicherà le generalità dell'autore o degli autori e il 'motto' (la musica deve essere di un solo autore). Il plico conterrà un nastro a cassetta con l'incisione preliminare del brano almeno con tastiere (o chitarra) e canto. La partecipazione è gratuita, le canzoni iscritte rimangono di proprietà degli autori. La commissione selezionatrice sceglierà entro il 15 novembre le canzoni per il Festival, i cui titoli verranno resi noti dal Piccolo. Al termine del Festival i tre brani più votati nelle due categorie (Linea melodica, folcloristica, moderna e Linea giovane) coi voti della giuria e del pubblico conquisteranno rispettivamente il primo, secondo e terzo premio. Una seconda graduatoria ufficiale verrà stilata attraverso il nono referendum cittadino del Festival, con la scheda che verrà pubblicata su questo giornale. I due brani vincitori delle due graduatorie parteciperanno al Festival di Venezia.

CERIMONIA

Corone ai Caduti

Oggi alle 9 la sezione triestina dell'Associazione nazionale Arma di Cavalleria effettuerà - com'è consuetudine da diversi anni - l'alzabandiera con deposizione di corone d'alloro ai caduti, prima alla Foiba di Basovizza e poi a quella di Monrupino. La giornata si concluderà con l'ammainabandiera nelle foibe: la cerimonia finale è prevista per le 17.30.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Vino e sdegno fan palese ogni disegno.

Dati meteo

Temperatura minima: 18,9; temperatura massima: 22,3; umidità 54%; pressione 1018,2 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da N-E Greco a 15 km/h; mare mosso con temperatura di 22 gradi; pioggia: 1,4 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 11.49 con cm 51, bassa alle 5.36 con cm 36 e alle 18.24 con cm 48 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.32 con cm 27 e prima bassa alle 6.06 con cm 26.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Ginnastica, 44; via Commerciale, 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 44 tel. 764943; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica, 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CORSI

Bambini sportivi al Centro «Coselli»

Per favorire la formazione sociale, fisica e sportiva dei bambini da 4 a 14 anni, anche quest'anno il Centro olimpia «A. Coselli» organizza una serie di corsi (non a fini agonistici) a partire da venerdì 1 ottobre. Sotto la guida di insegnanti di educazione fisica e di istruttori qualificati, il Centro propone due corsi di attività motoria di base (per bambini dai 4 ai 5 anni e dai 6 ai 7), e corsi di avviamento ai giochi con la palla (minivolley e minibasket), alla ginnastica artistica e ritmica femminile (elementari e medie), ai giochi sportivi (pallavolo e pallacanestro). Per informazionirivolgersi alla Segreteria del Centro, presso la Scuola media Campi Elisi, ogni giorno dalle 16 alle 19 (telefono 301946).

MARTEDI'

Conferenza per illustrare l'«Austria romana»

Il Circolo di cultura Italo-Austriaco, in collaborazione con l'Istituto di cultura austriaco di Milano, organizza per martedì alle ore 18 nella sala Baroncini di via Trento 8 una conferenza dal titolo «Austria romana». La relazione sarà tenuta dal professor Gerhard Langmann. Tema della conversazione è la visione dell'Austria considerata quale membro dei paesi alpini orientali in un'antica sfera culturale. Ricerche e studi compiuti in questo senso hanno portato al risultato del ritrovamento di importanti resti, fra i quali ben undici città di età romana, su terra austriaca. Gerhard Langmann è direttore dell'Istituto di archeologia austriaco, e dal '55 è impegnato tanto in Austria quanto all'estero in importanti scavi archeologici.

BENZINA

I turni di oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri-lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).
MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.
ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.
I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.
ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

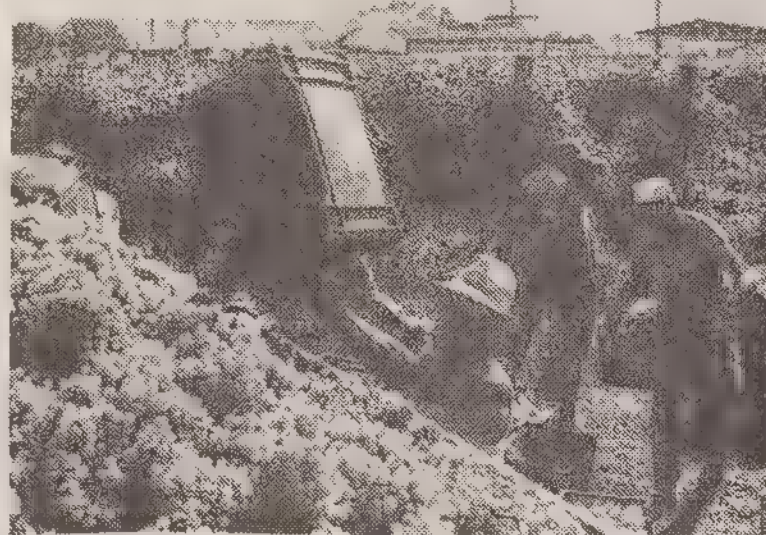
ELARGIZIONI

— In memoria di Valeria Arban per l'84.o compleanno (19/9) dal marito Fernando e sorella Maria (Ici) 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adalgisa Bartassi nell'anniv. (19/9) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Bisiani nell'VIII anniv. (19/9) dalle fam. Barduzzi, Bisiani, Pesaro e Pippan 200.000 pro Airc.
— In memoria di Veglia Capolinio da Irma C. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Coretta nel X anniv. (19/9) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni D'Aquino nel III anniv. 19/9 dalla moglie e dai figli 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Antonio Del Ben nel V anniv. (19/9) da N. N. 25.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Nazario Primani nel XII anniv. (19/9) dai suoi cari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavio Staffieri per un anniv. (19/9) dalla moglie Luisella Ongaro Staffieri 100.000 pro Pro Senectute.
—In memoria di Santa Guerin in De Polo dal marito Ettore 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
—In memoria di Giuseppe Laube da Tullio Laube e Joan 100.000, da Herman Caus e famiglia 150.000, da Rita e Bruno Lenuzzi 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lia Levi ved. Daneo da Adolfo Revere 50.000 pro Comunità ebraica; da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Comunità ebraica (alberi).
— In memoria di Antonio Maier da Aldo e Mara Ferin, Beatrice Suttora 50.000 pro Borsa di studio «Antonio Maier».
— In memoria di Liliana Massimi da Elvi e Dolf Degrassi, zie Elda e Irma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Miani dalla famiglia Vatta 50.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Mohoraz da Flavia, Francesco e Roberta 50.000 pro Itis.
— In memoria di Ersilia Narduzzi dalla famiglia Umberto Narduzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Perovska Pasqualini ved. Salvadei da Carmela Pasqualini 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Premuni dalle fam. Cannè, Dobner, Vilevich 60.000 pro Aism.
— In memoria di Anna Romano Issai da Alda e Giorgio Maffei 50.000 pro Unione itaiana ciechi.
— In memoria di Piera Salvadei da Viviana e mamma 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nicolò Sau dalla sorella Virginia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

CANTINA

Tempo di vendemmia: si gioca d'anticipo

Le vendemmie sono incominciate e produttori e contadini scrutano il cielo. E' da un paio d'anni che la pioggia guasta, in tanto o in parte, la raccolta delle uve. I meteorologi vanno dicendo che si va verso una modificazione del clima, sempre più caratterizzato dalla sparizione delle stagioni intermedie. Gli inverni si prolungano nella primavera, le estati sono brevi e torride. Questo tipo di tempo mal si concilia con i ritmi della vigna.

Che a settembre ci si debba aspettare una serie di acquazzoni che segnano la fine del periodo caldo è cosa nota. Le ultime vendemmie sono state però caratterizzate da piogge prolungate anche nella seconda metà del mese. A risentirne sono state soprattutto le uve nere, che non riescono a maturare compiutamente o, peggio, ammuffiscono sulla pianta. Le bianche, invece, che vengono sempre raccolte prima delle nere, sfuggono in extremis alla troppa acqua, di cui, invece, almeno in parte avrebbero bisogno dopo il periodo della siccità estiva.

Gran parte delle vendemmie, specialmente delle uve bianche, vengono oggi effettuate ben prima delle date di un tempo. Si avverte, anzi, sempre più l'esigenza che i centri tecnici regionali o i consorzi di tutela delle doc diano indicazioni tassative sul momento di inizio della raccolta, per evitare che questo «gioco d'anticipo» non venga esasperato al punto da minare il risultato finale. D'altra parte non se ne può fare a meno, in relazione ai moderni sistemi di allevamento della vite e alle mutate esigenze del mercato. La maggior produzione di uve conseguente a nuove formule di concimi, l'uso di più specifici prodotti antifungini rispetto alla vecchia poltiglia bordolese a base di rame e calcio, la lavorazione meccanica dei terreni fanno maturare anzitempo i grappoli, che hanno una buccia più fragile e meno resistente alle prime brune autunnali. La vinificazione precoce è, d'altra parte, condizione necessaria per ottenere vini freschi e fruttati, come sempre più piacciono ai consumatori.

Il tempo torna così arbitro delle vendemmie e non c'è da stupirsi se, come una volta, si ricomincerà a distinguere fra annata e annata: una classificazione che sembrava superata dai progressi ottenuti dagli enologi in cantina.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 19 SETTEMBRE — S. GEGNNARO

Il sole sorge alle	6.48	La luna sorge alle	11.04
e tramonta alle	19.09	e cala alle	20.49

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	18,9	22,3	MONFALCONE	17,4	21,6
GORIZIA	16	22	UDINE	16,8	22,2
Bolzano	11	22	Venezia	15	24
Milano	16	25	Torino	12	21
Cuneo	13	21	Genova	20	22
Bologna	13	27	Firenze	17	25
Perugia	16	24	Pescara	14	28
L'Aquila	9	24	Roma	19	28
Campobasso	14	24	Bari	15	27
Napoli	15	27	Potenza	13	25
Reggio C.	18	29	Palermo	20	31
Catania	14	29	Cagliari	15	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna, da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni che, localmente, potranno anche assumere carattere di rovescio o di temporale. Nel corso della giornata, nuvolosità e fenomeni si estenderanno alle regioni del medio e alto versante tirrenico.

Temperatura: in leggero aumento, specie al Centro-Sud.

Venti: deboli, localmente moderati, Sud-orientali sul settore tirrenico e intorno alla Sicilia.

Mari: localmente mossi il Mar Ligure, i mari intorno alla Sardegna, il Tirreno, lo Jonio e lo stretto di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

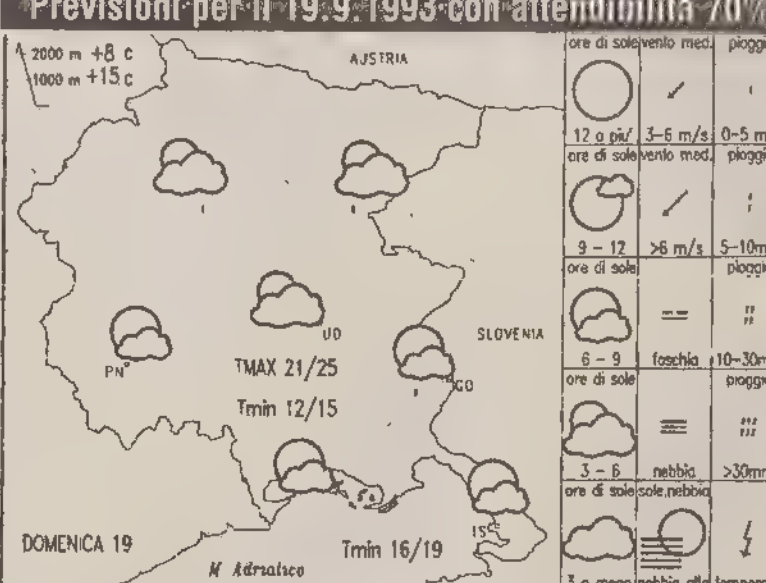
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità spiccata, con locali addensamenti associati a piogge isolate e a rovesci. I fenomeni saranno più probabili sulle zone interne e in prossimità dei rilievi.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli, localmente moderati, Sud-orientali, ma con tendenza a ruotare e a disporsi dai quadranti settentrionali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 19.9.1993 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Nuvolosità variabile con annuvolamenti sparsi, più intensi sulla zona montana. Possibili brevi rovesci a carattere temporalesco, più probabili dal pomeriggio e sulle zone montane.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	7	17
Atene	[illegible]	18	33
Bangkok	pioggia	25	33
Barbados	sereno	27	31
Barcellona	nuvoloso	16	24
Belgrado	nuvoloso	16	22
Berlino	nuvoloso	5	18
Bermuda	variabile	24	30
Bruxelles	[illegible]	10	18
Buenos Aires	pioggia	11	21
Caracas	n. p.	np	np
Chicago	nuvoloso	12	20
Copenaghen	nuvoloso	8	11
Francoforte	variabile	5	17
Gerusalemme	n. p.	np	np
Helsinki	sereno	-1	9
Hong Kong	nuvoloso	26	29
Honolulu	[illegible]	24	32
Istanbul	sereno	20	29
Il Cairo	[illegible]	22	34
Johannesburg	[illegible]	13	29
Kiev	[illegible]	10	17
Londra	[illegible]	9	17
Los Angeles	sereno	19	24
Madrid	nuvoloso	15	25
Manila	pioggia	23	31
La Mecca	variabile	33	42
Montevideo	nuvoloso	12	23
Montreal	nuvoloso	9	18
Mosca	nuvoloso	5	6
New York	nuvoloso	14	19
Nicosia	sereno	19	39
Oslo	sereno	0	12
Parigi	sereno	9	20
Perth	pioggia	9	12
Rio de Janeiro	n. p.	np	np
San Francisco	serenp	14	20
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	nuvoloso	5	15
San Paolo	n. p.	np	np
Seul	[illegible]	16	25
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	[illegible]	-3	11
Tokyo	[illegible]	24	32
Toronto	nuvoloso	9	17
Vancouver	sereno	8	20
Varsavia	nuvoloso	9	14
Vienna	sereno	13	22

SPOT IN TV

Il volontariato del 'ciak'

Alcuni professionisti dell'immagine impegnati a favore dei ragazzi 'down'

Potete immaginare come sono i vari festival degli spot pubblicitari. Come quelli del cinema «vero»: accanto all'importanza della rassegna, una malcelata invidia per chi si aggiudica i premi più importanti accompagnata da un chiacchiericcio sommesso sui soliti sospetti di favoritismi, del già deciso, della equa spartizione fra big eccetera eccetera.

In genere ogni premio fa piacere a uno e scontenta tanti.

Eppure, recentemente, ho visto pubblicitari riuniti, tutti compatti in un sincero applauso a uno spot che ha vinto una targa d'argento.

Si tratta di una campagna sociale che non ha avuto finanziamenti miliardari pubblici, ma che è stata realizzata solo ed esclusivamente grazieall'interessamento e alla buona volontà di un gruppetto di professionisti.

Il filmato è stato premiato dalla giuria di un festival per la positività, la propositività e l'intelligenza del messaggio

E' il film in favore dell'inserimento nel mondo del lavoro e nella società dei ragazzi «Down», realizzato dalla casa di produzione Tvma e Associati per la creatività di Matteo Lamacchia.

Spero che l'abbiate visto il filmato (la programmazione, dapprima assai saltuaria per mancanza di budget, è diventata un po' più frequente grazie al patrocinio di Pubblicità Progresso) in cui un ragazzo Down sta aggiustando il motore di una potente automobile.

E il premio che è stato assegnato a questa campagna sottolinea proprio la positività e la propositività del messaggio e l'intelligenza con cui «pur trattando un tema molto doloroso, ha saputo evitare ogni forma di pietismo».

Anche questa è pubblicità. E anche questo è volontariato: se si vuole, ognuno può dare il suo contributo, regalando ciò che sa fare meglio!

Storiellina edificante? Sì, perché bisogna pur dirlo qualche volta che non è tutto marcio né tutto business nel mondo di spottopoli.

Fiora Palazzini

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Durante questa vivace domenica avrete modo di constatare che in fatto di denaro e di economia tutti in casa hanno delle idee precise, esse non collimano affatto con i vostri propositi perché sono parecchio dispendiose.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il favore che Giove, Marte e Mercurio usano verso il vostro bel segno affermano che la vita a due può toccare in giornata momenti di grande intimità e di grande confidenza. Finalmente siete sulla stessa lunghezza d'onda.

Leone 22/7 – 23/8
La presenza di Venere nel vostro segno dà un tocco di diplomatico savoir-faire e di suadente dialettica e non sono molte le persone che ora sarebbero in grado di dire di no alle vostre parole. Venere intensifica la vostra bellezza.

Bilancia 23/9 – 22/10
In campo sentimentale non siete soddisfatta perché l'amore che state vivendo non ha le caratteristiche di smagliante felicità che ora Giove, Marte e Mercurio nel segno vi fanno ritenere un vostro inalienabile diritto.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel campo delle amicizie e delle relazioni che vi legano a personaggi importanti del vostro giro potrebbero esserci piacevoli novità. Forse che qualcuno dei vostri amici vuole mettere su una ditta insieme? Attenti alla guida.

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi, che avete maggior tempo libero che nel corso della settimana, farete il punto di una circostanza che vi riguarda, e vi renderete conto che è da cogliere al volo un'occasione importante sotto il profilo professionale.

Toro 21/4 – 19/5
Ultimamente vi siete comportati con qualche pizzico di ingenuità, per esempio non vi siete accorti che un amico forse è meno sincero e meno ben disposto nei vostri confronti di quanto vorrebbe far supporre. State in campana.

Cancro 21/6 – 21/7
Occorrerà molta forza d'animo per portare a termine i vostri attuali disegni e non fatevi sfuggire neppure con il partner quali siano i vostri obiettivi: andate dritti per la vostra strada senza concedervi distrazioni di sorta.

Vergine 24/8 – 22/9
Continuate a fidarvi ciecamente del vostro intuito, reso più sottile e più attendibile dal favore della sensibile Luna al vostro bel segno, che dà un tocco di comunicativa verve al vostro comportamento odierno. Attenti alla salute.

Scorpione 23/10 – 22/11
Tutti dicono che siete affidabili e servizievoli, ma è venuto il momento che dicano anche che siete decisi, competenti e preparati nel vostro lavoro. E con il lungimirante Plutone nel vostro segno è giusto il giudizio che vi meritate...

Capricorno 22/12 – 20/1
Sarà saggio assecondare le ambizioni e i desideri di chi vi vive accanto fino ad un certo punto: ora le stelle vi suggeriscono di privilegiare le vostre personali necessità e di rammentarvi che esistete pure voi... Fate un po' di dieta.

Pesci 20/2 – 20/3
Sembra quasi impossibile che una persona appena conosciuta abbia già così grande importanza per voi e che pensiate continuamente a questa incisiva personalità. E' possibile che ne nasca un sentimento definitivo.

FISCO

Il 740 della tangente

Legge d'accompagnamento alla Finanziaria: la questione dei profitti illeciti

Cielo prevalentemente sereno e temperature non molto elevate: così le previsioni per la giornata del 22 agosto che comparivano sulla pagina «rubriche». E, in basso a sinistra, si seguitava a parlare di tasse, sotto una titolazione di tutta attualità: tangenti. Tasse sì, tasse no, il discorso andava avanti ripescando il vecchio problema della tassazione dei profitti da prostituzione, per passare a quello — fresco, fresco — delle tangenti in «740». Il tono era naturalmente, vacanziero: più sul discorsivo che sul tecnico, guardava a un unico risultato. Non fare addormentare. Poi — pensava chi scrive — ci torneremo sopra più seriamente: e lo faremo quando le preannunciate modifiche legislative sull'argomento saranno conosciute.

E siamo all'oggi. le modifiche, anche se non ancora definitive, sono arrivate: l'art. 30 del disegno di legge di accompagnamento della Finanziaria per il 1994, tratta, per l'appunto, il delicato tema dei profitti illeciti. Come? In un modo che è proprio da raccontare! Se non ci fosse un inciso, sembrerebbe di capire che quella parte del testo unico sulle imposte dirette che elenca le varie categorie di reddito, debba essere integrata, dando vita alla seguente elencazione: redditi fondiari, di capitale, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, d'impresa, diversi e ... da tangenti! Ma non è così. L'inciso c'è e dice «se in esse (le categorie) classificabili». Che cosa vuol dire? Vuol dire che si dovrà vedere se, in base alla natura delle tangenti, le stesse siano «inseribili» in una o in un'altra delle categorie prima elencate. Ci saranno così tangenti di capitale, tangenti d'impresa eccetera: tutte, fuorché quelle da lavoro dipendente.

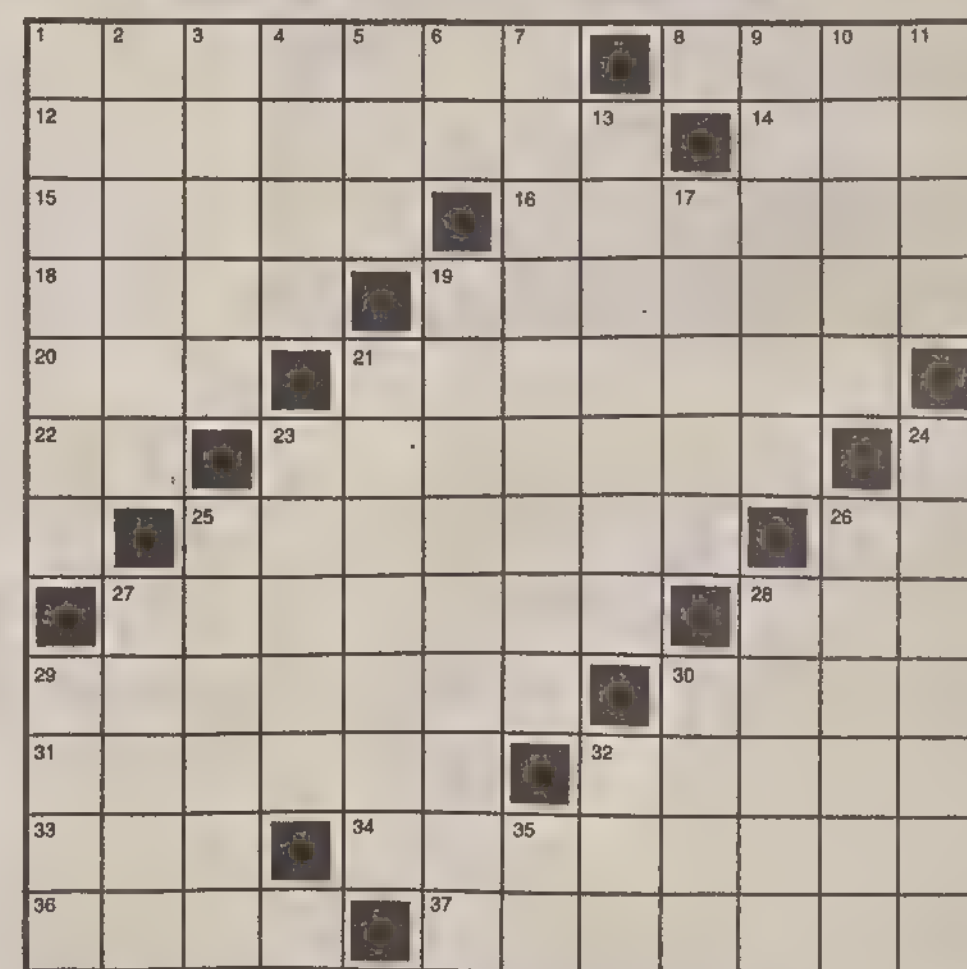
Ma non basta. Il disegno dice anche qualche altra cosa. Una parentesi con nota tecnica per i non addetti ai lavori: le categorie di reddito sono state istituite non per semplice esigenza di classificazione, ma perché ciascuna di esse segue regole proprie. Il reddito di lavoro autonomo si calcola in un modo, quello d'impresa in altro modo, e così via. Parentesi chiusa. Qual è dunque l'altra cosa che dice il disegno di legge? Questa: che i profitti tangentosi, se derivanti da attività di «lavoro autonomo occasionale illecito», dovranno andare a tassazione solo per la differenza fra gli importi introitati e le spese inerenti alla loro produzione.

Facezie? In realtà il discorso lo abbiamo tirato fino a rasentare i confini dell'assurdo. Un po' meno faceta è invece la considerazione che si può fare sull'altro verso della medaglia: quella che reca l'effigie a rilievo dell'impresa «tangentista attiva». Tutto quello che è di segno più per chi riceve, rappresenta un fatto di segno meno per chi dà: le tangenti pagate non sono forse un costo (in molti casi imposto) dal quale sono stati generati i ricavi e quindi il reddito? Ma, si obietterà, si tratta di costi non rilevati in contabilità e non affluiti in conto economico. A parte che questo non è sempre vero, la parola passerà sicuramente ai giudici tributari.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** E' notevole quella dei giocatori di basket - **8** Ortaggi... anemici - **12** Nativo d'un cantone svizzero - **14** Esperto contabile (abbreviazione) - **15** Gradito... al turista - **16** Assorbono molta acqua - **18** Si estrae da soffioni - **19** E' simile al coccodrillo - **20** Sposa di Atamante - **21** Appoggi di legno - **22** Articolo femminile - **23** Comune uccelletto - **25** I religiosi di sant'Ignazio di Loyola - **26** Diffuso infuso - **27** L'attore Brazzi - **28** Il Chaney del cinema - **29** Modesti di volume - **30** Attenzioni particolari - **31** Furono due assi del volante - **32** La patria di Tenzing - **33** E' difficile mutarli - **34** Leggera e pesante tra gli sport - **36** Immortale re del teatro - **37** Il santo da Padova.

VERTICALI: **1** Edificio... ben saldo - **2** Sterzo... della nave - **3** Albero che fornisce un legno bianco - **4** Recipiente per il mosto - **5** Le fabbrica la Fiat - **6** Si dimette abdicando - **7** Protagonisti... della cronaca nera - **9** Macchina che solleva - **10** C'è chi li taglia addosso - **11** Il mare che bagna Rodi - **13** Attributo offensivo - **17** Stati d'animo - **19** Provoca... fatti accidentali - **21** Grande città dell'Iraq - **23** Non si può praticare dove non c'è acqua - **24** Paride gli rapì la moglie Elena - **25** Un minimo... di liquido - **26** Si gonfiano inspirando - **27** Baruffe da bettole - **28** Il romanzesco Arsenio - **29** Il Newman del cinema - **30** Categoria sociale - **32** La rete nel tennis - **35** Consonanti in linea.

Sciarada (5/6=11)
Parla il critico d'arte
Di fronte a certe mostre spaventose
spesso una frecciatina vi ha lanciato
questo per non parlare del «maestro»,
ch'è quasi sempre un vero complessato.
Ser Berto

Sciarada alterna (xoo xxxxoooo)
Una nurse di cattivo gusto
Per certo i tiri serviranno a fare
il tipo impressionabil facilmente,
giacché da lei ci si potrà aspettare
forse tiri mancini solamente.
Il Duca di Mantova

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
acro, coro = acrocoro

Lucchetto:
età, tarma = erma

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.

Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.

Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.

Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il Filo lucente». Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.

Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.

Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

COLLABORATRICE domestica pratica offresi solo pomeriggi. Tel. 040/365781. (A59671)

RICERCHE E OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE IMPRESA INDUSTRIALE DELL'ISONTINO ricerca giovane, massimo trentenne, da inserire nel reparto vendite. Completano il profilo la conoscenza della lingua tedesca, unitamente all'inglese o francese e la disponibilità a eventuali viaggi in Italia e all'estero. Titolo di studio minimo: scuola media superiore. L'inquadramento iniziale si colloca a livelli contrattuali medio-alti. *Inviare curriculum a: C.P. 141 GORIZIA*

Cooperativa Impianti Elettrici
CIE
Azienda operante nell'impiantistica elettrica navale, per il potenziamento del cantiere di MONFALCONE ricerca
ELETTRICISTI e CARPENTIERI
per immediato inserimento nell'organico già operante.
Si intende entrare in contatto con persone di buona esperienza, residenti in zona e rapidamente disponibili.
Gli interessati dovranno inviare curriculum a:
C.I.E. SOC. COOP. A R.L.
Viale Verdi n. 2
34074 MONFALCONE (GO)

CORRIERE NAZIONALE
con sede zona di MONFALCONE/GO
RICERCA
PERSONA QUALIFICATA con esperienza per gestione commerciale, sviluppo e acquisizione TRAFFICO MERCI per il territorio nazionale.
Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 3S Publied - 34100 Trieste

GENERALI
Assicurazioni Generali
OFFRE UNA OPPORTUNITA' DI LAVORO A 4 GIOVANI
DA INSERIRE NELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN TRIESTE E GORIZIA E L'OFFERTA PREVEDE:
SICUREZZA
Inserimento in un'azienda presente con un'articolata struttura organizzativa sull'intero territorio nazionale. Inquadramento immediato secondo il contratto collettivo di categoria (14 mensilità + provvigioni + rimborso spese viaggi e trasferte).
SVILUPPO
Addestramento iniziale e formazione permanente collegati a programmi precisi.
I candidati devono avere un'età compresa fra i 22 e 30 anni, diploma di scuola media superiore, attitudine all'attività di vendita e, inoltre, patente auto.
Per fissare un appuntamento informativo, telefonare nelle ore di ufficio ai n. 040/671722 e 0481/33966.
GENERALI: UN GRANDE MONDO RICCO DI OPPORTUNITÀ.

Per professionisti della vendita dotati di mentalità imprenditoriale, buona volontà e dinamismo, disposti a investire in una attività propria esente da crisi e in continua crescita, società leader nel settore seleziona
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
l'elevato guadagno fino dal primo anno di
200.000.000
necessariamente richiede il possesso dei requisiti indicati.
Per un primo appuntamento telefonare allo 051/330840-330888.

3 Impiego e lavoro
richieste

A.A. IMPIEGATA con esperienza pratica contabilità e computeroffresi. Telefonare 040/351192. (A59734)

BANCONIERA cinquantenne pratica buffet offresi anche, part time. Tel. 040/43439 ore serali.

COMMESSA 28enne con esperienza abbigliamento-sport offresi per lavoro part time. Tel. 040/393963 ore serali. (A59694)

CORRISPONDENTE traduttore interprete ottimo serbocroato buono inglese e tedesco offresi. Tel. 040/761777 ore 7-12. (A59729)

CUOCO esperto carne pesce serio pulito cucina tipica internazionale offresi. 040/44943. (A59737)

EX cassiera 22enne, seria, cerca lavoro purché serio, tel. 040-827019. (A59717)

INGEGNERE 45enne direttore conduzione e manutenzione impianti produttivi. Esperto automazioni industriali. Coordinatorepersonale e maestranze. Tecnico sicurezza, antinquinamento, rifiuti. Abilitato alla conduzione di ogni tipo di centraletermica e generatori (1). Esamina serie proposte di collaborazione. Scrivere a Cassetta n. 17/R Publied 34100 Trieste. (A59589)

NEOLAUREATO Trieste ingegneria elettronica valuta proposte di collaborazione assunzione. Scrivere Fermoposta centrale Trieste C.I. 13701385. (A59754)

OPERATORE Autocad e Autolisp con esperienza cerca impiego. Tel. 040/369957. (A59735)

23ENNE diplomata ragioniera con esperienza lavorativa triennale presso ditte di import-export, ottima conoscenza sloveno serbocroato buona tedesco inglese, valuta proposte interessanti Gorizia e dintorni. Tel. 0481/882114. (B50394)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. TECNICO per laboratorio di controllo qualità per industria alimentare. Requisiti richiesti: esperienza in gastronomia militesente, residenza a Trieste, lingua inglese. Costituirà motivo di preferenza la laurea in chimica Ctf, scienze alimentari, farmacia. Inviare il curriculum manoscritto a Cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A3468)

AFFERMATA impresa di pulizie cerca persona in lista di mobilità quale responsabile amministrativo. La persona deve provenire preferibilmente da impresa edile e deve aver maturato circa 20 anni di lavoro. Manoscrivere curriculum e referenzea Cassetta n. 25/R Publied 34100 Trieste. (A3435)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti guadagnielevati scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G5255)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G661)

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni cerca abili venditori di età superiore ai 25 anni da inserire, previo corso di formazione, nell'attività di collocazione di prodottiassicurativi. Offresi minimo garantito e provvigioni elevate. Titolo preferenziale: positiva esperienza acquisita nel settore. Inviare curriculum a cassetta n. 20/R Publied 34100 Trieste. Si assicura massima riservatezza. (A3424)

AZIENDA di telemarketing settore arredamento cerca telefoniste part-time. Offresi inquadramento di legge più incentivi richiedesi facilità rapporti interpersonali e sloveno parlato età 25/45. Scrivere a cassetta n. 26/R Publied 34100 Trieste. (A3439)

BROKER assume impiegato pluriennale esperienza gestione contabilità computerizzata gradita conoscenza campo assicurativo. Inviare a Cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. (A3447)

CAPOCANTIERE edile esperto cercasi indicare curriculum, referenze, lavori eseguiti. Scrivere a cassetta n. 30/R. Publied 34100 Trieste. (A3457)

CERCASI apprendista commessa, 17-19 anni, seria e volonterosa. Presentarsi lunedì ore 11 negozio Rosini, corso Italia 4. (A3486)

CERCASI aiuto-cuoco e internista. Telefonare allo 040/224551. (A3495)

CERCASI barbiere o barbiera per prossima apertura tel. martedì 309530, domenica 327041. (A59760)

CERCO internista praticà cucina buffet. Tel. 040/307529 escluso sabato-domenica. (A3492)

CROUPIERS per prossima apertura casinò nel Friuli selezioniamo 30 ambosessi seriamente motivati intraprendere professione croupiers tecnico di gioco. Presentarsi lunedì 20 o martedì 21 dalle 15.30 alle 20 Hotel Astoria Udine massima serietà. (S52013)

DITTA friulana di export mobili cerca per assunzione immediata presso i propri uffici in provincia di Udine giovani collaboratori con perfetta conoscenza italiano e tedesco. Esperienza nel settore dell'arredamento è fattore preferenziale. Inviare curriculum Tecnosoft c.p. 7 33052 Cervignano del Friuli. (S73071)

GORIZIA cercasi banconiera con esperienza ore serali bella presenza telefonare (0481) 520910. (B376)

MULTINAZIONALE statunitense cerca 23/33enni di buona cultura seri e dinamici da inserire subito in azienda in fase di espansione. I candidati, dopo un primo colloquio, saranno inseriti in un training informativo, selettivo, atto a valutarele rispettive doti. Per appuntamento tel. 040/633768. (A3490)

NEGOZIO vendita articoli farmaceutici cerca commesso provata esperienza. Scrivere cassetta n. 4/S Publied, 34100 Trieste. (A3485)

OFFRONSI 4-6 milioni ambosessi automuniti attività autonomaanche part-time, no rappresentanza. Presentarsi ore 19, mercoledì 22, Hotel Lido Muggia. (C360)

PANINOTECA "Imagine" Redipuglia cerca banconiera bella presenza tel. 0481/488220 da martedì a domenica. (B382)

PER nostro cliente agenzia immobiliare selezioniamo max 35enni disponibili collaborazione possibilità patentino ruolo in qualità di venditori. Trattamento economico incentivante. Per colloquio. Tel. 040/313410 lunedì ore 16-19. (A3496)

RAGIONIERA max 19 anni primo impiego assumesi. Telefonare 365904 ore 14.30-17.30. (A3472)

SELEZIONIAMO Friuli-Venezia Giulia diplomati e laureati interessati inserimento settore agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale a direttore-trice tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Telefonare csata 0432/505825. (S52001)

SELEZIONIAMO per nostro cliente 20/35enne preferibilmente diplomata predisposta contatti pubblico spigliata. Offresi trattamento di sicuro interesse. Per preselezione tel. 040/313410 lunedì ore 9-13. (A3496)

SERIGRAFO/A assume ditta per ampliamento organico scrivere a cassetta n. 6/S Publied 34100 Trieste. (A3502)

SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampliamento organico nella nostra filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato con portata mq 18 q.li 15. Lavoro continuativo, ottimo guadagno. Telefonare ore ufficio al n. 040/280225. (S31379)

SOCIETA' internazionale: ricerca ambosessi, anche part-timeper attività di consulenza. Possibilità fisso mensile, dopoperiodo di prova. Presentarsi lunedì 20/9/1993 ore 18.30, presso Hotel Lido - Muggia. (A3422)

SOCIETA marketing ricerca collaboratori minimo 25enni da inserire nel proprio organico. Presentarsi lunedì 20 c.m. dalle 10 alle 11.30 in via Valmaura 14 Promotel. (A3433)

STO iniziando la mia attività, ho bisogno di aiuto anche part-time. Telef. 0481/410246. (A3491)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A59731)

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantina ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A3497)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A59731)

ABATANGELO Parchetti riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti via Guardia 8, tel. 727620. (A3418)

8 Istruzione

ISTITUTO ITALIA centrostudi accanto al duomo a Monfalcone. Recupero anni scuole medie superiori compresielettrotecniciodontotecnici ottici. Serali le tre classi terminali, di mattina il biennio iniziale più medie inferiori. Tel. 0481/40170. (A3454)

MAGLIERIA A MACCHINA: corsi per principianti. Informazioni presso Sterle Filati, v. della Tesa 14. (A3366)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 - 305343. (A3444)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. DISPONIAMO di uno stock di autovetture Autobianchi Y10 e Lancia Dedra nuove di fabbrica e in garanzia a prezzi particolarissimi. Scrivere soltanto se veramente interessati. Nopermute. Risposta a tutti immediata. Indicare indirizzo e numero telefonico. Scrivere a Publied Cassetta n. 5/S, 34100 Trieste. (A0)

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili. Finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18 tel. 040/660300. (A3338)

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A3403)

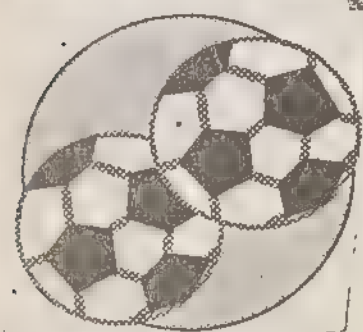
ACQUISTO automezzo turbo diesel 2500 cc non recente con gancio traino. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio. (A3427)

AUTOMOBILI Zanardo "autorizzato Mercedes" via del Bosco 20 tel. 040-771970 Fax 365816 vendita autovetture nuove e usatepremute VOLKSWAGEN Corrado 1800, Passat 1800 Gli, AUDI 100 Avant AUSTIN Mini Green Park SEAT Ibiza LANCIA Delta 16 valvole 8 valvole Thema 16 valvole Thema 16 valvole SW Dedra 2000 Prisma 1500 ALFAROMEO 164 Twin Spark 75 Twin Spark 75 1600Giulietta 1800 33 1700 16 valvole VOLVO 480 Es 760 turbo diesel FORD Sierra 2000 RENAULT 21 Nevada SW 11Tle R4 MAZDA MX5 spider FIAT Tipo 1400 Digit Regata 1600 126 FUORISTRADA Mercedes 300 GD (autocarro) Daihatsu Feroza camper Renault Estafette 1300 MERCEDES 300E 4 matic full optional 200E 190E 1800 190E 2000 300 GD. Visitateci!!! (A3504)

DELTA 1600 GTIE, 5/88, 8.500.000 trattabili, grigio metallizzato, bollo 4/94, gomme 12.000 km, fari antinebbia, sempre garage tel. 040/390871. (A59616)

Segue in 25.a pagina

CALCIO

SERIE A / L'INTER A ROMA, IL TORINO A PARMA

Bergkamp fa paura alla Lazio

L'AGENDA DEL CALCIO

In campo alle 16: partite e arbitri (Baldas a Roma)

SERIE A

Partita	Arbitro
Atalanta-Cremonese	Cesari
Foggia-Cagliari	Cinciripini
Genoa-Napoli	Nicchi
Juventus-Reggiana	Quartuccio
Lazio-Inter	Baldas
Milan-Roma	Ceccarini
Parma-Torino	Beschin
Piacenza-Lecce (ore 20.30)	Fucci
Udinese-Sampdoria	Luci

CLASSIFICA: Torino, Milan 7 punti; Parma, Sampdoria 6; Foggia, Juventus, Inter 5; Atalanta, Cremonese, Lazio 4; Genoa, Udinese, Napoli, Roma, Cagliari 3; Reggiana, Piacenza 2; Lecce 0.

SERIE B

Ecco gli arbitri designati per le partite della 4.a giornata (domenica 12 settembre, ore 16):
ACIREALE-CESENA: Bonfrisco di Monza (R. Russo e Pinna)
ASCOLI-VERONA: Rosica di Roma (Tavano e Giove)
BARI-ANCONA (anticipata a sabato, ore 20.30): Pairetto di Nichelino (Cerofolini e Fiori)
BRESCIA-LUCCHESE (a Varese): Bettin di Padova (Falca e Corsi)
FIORENTINA-VICENZA: Pacifici di Roma (Gaviraghi e Ciccaglioni)
MODENA-VENEZIA: Chiesa di Milano (Albanese e Sapia)
MONZA-F. ANDRIA: Arena di Ercolano (Trerè e Contente)
PADOVA-PESCARA: Bazzoli di Merano (Gallas e Medeot)
PISA-PALERMO: Rodomonti di Teramo (Capovilla e Zuccolini)
RAVENNA-COSENZA: Nepi di Ascoli Piceno (Zanferlin e Savarese)

CLASSIFICA: Fiorentina, Cosenza, F. Andria, Lucchese 5; Bari, Padova, Ancona, Venezia 4; Ascoli, Brescia, Cesena, Verona 3; Pisa, Acireale, Monza, Ravenna 2; Modena, Vicenza 1; Palermo 0; Pescara* -1.
(*3 punti di penalizzazione).

SERIE C1

GIRONE A: Alessandria-Carpi: Calvi di Milano; Bologna-Palazzolo (sabato): Baglioni di Prato; Carrarese-Pro Sesto: Piretti di Ravenna; Chievo-Massese: De Santis di Tivoli; Como-Fiorenzuola: Piscareta di Salerno; Empoli-Spezia: Vendramin di Castelfranco V.; Mantova-Spal: Serena di Bassano; Pistoiese-Leffe: Ercolino di Cassino; Prato-Triestina: Messina di Monza.

GIRONE B: Avellino-Siracusa: Santoruvo di Bari: Barletta-Nola: M. Branzoni di Pavia; Casarano-Siena (ore 15.30): Longo di Paola: Chieti-Reggina: Casaluci di Lecce; Ischia-Potenza (a Battipaglia): Gregori di Piacenza; Juve Stabia-Giarre: G. Bizzotto di Castelfranco V.; Leonzio-Sambenedettese: Gronda di Genova; Matera-Salernitana (a Molfetta): Calabrese di Avezzano; Perugia-Lodigiani: Misticoni di Ascoli Piceno.

La classifica del girone A: Como, Fiorenzuola, Leffe, Pro Sesto, Spal, Spezia 3; Alessandria, Bologna, Carpi, Mantova, Massese, Triestina 1; Carrarese, Chievo, Empoli, Palazzolo, Pistoiese, Prato 0.

La classifica del girone B: Potenza, Perugia, Reggina, Samb 3; Casarano, Chieti, Giarre, Juve Stabia, Leonzio, Lodigiani, Matera, Nola, Salernitana, Siracusa 1; Barletta, Ischia, Siena, Avellino 0.

COPPA ITALIA

Partita	Arbitro
Porcia-Sacilese	Zini
Fontanafredda-Tamai	Marconi
Sette Spighe-Sanvitese	Mosca
Ita Palmanova-Aquileia	Caliman
Itala San-Gradese	Moroso
Lucinico-Juventina	Zamparo
Valnatisone-Pro Fagagna	Minnini
San Sergio-Fortitudo	Mesaglio

COPPA REGIONE

Partita	Arbitro
Fincantieri-San Marco	Tomasulo
Sagrado-Portuale	1-1
Fogliano-Begliano	Brandi
Isonzo S.P.-Isonzo Tur.	Soliani
Villesse-Medea	Piazza
Capriva-Poggio	Principe
Pro Farra-Piedimonte	Milocco
Mossa-Pro Romans	Maccarone
Junior Aur.-Muggesana	Zaffanella
Union-Domio	Del Buono
Vesna-Primorec	Verdelli Emilio
Montebello-Opicina	Perini Edi
Chiarbola-Costalunga	Fratepietro
Breg-San Giacomo	Cibin
San Gottardo-Ciseriis	De Marco
Natisone-Com. Pozzuo	Blaskovic
Aurora Buo-Rangers	Zampa

ROMA — Cosa succede se il Milan scappa via? Il turno odierno congiura per il Diavolo in corpo. La sfida casalinga con la Roma in pezzi è l'occasione per tirare un colpo di spugna sulle incertezze e ripristinare le consuete gerarchie. Il Torino in testa è un effetto ottico. Non tragga in inganno il fatto che la scalata granata non sia stata sostenuta dalle stelle Francescoli e Aguilera. Quando rientreranno salteranno i sorprendenti equilibri che hanno premiato Mondonico. Succedono cose piacevolmente sorprendenti nel calcio italiano. I granata hanno giocato con Sergio, sinistro puro, schierato sulla fascia destra; con la torre Silenzi senza compagni a cui fare sponda; con Sordo libero alle spalle dei terzini.

Eppure il Torino sta lassù, pronto a scivolare via per l'irruenza del Parma. Oggi sapremo. Sapremo anche quanto vale l'Inter di Bergkamp. Gli avversari europei hanno concesso un'iniezione di fiducia che, tuttavia, se ne consideriamo il calibro, potrebbe rivelarsi un placebo.

I guai dei nerazzurri incocciano con quelli della Lazio, obbligata al successo interno dopo una mortificante sequenza di prove deludenti.

La Sampdoria a Udine, dove Vicini cerca di consolidare una formazione tenuta insieme dal nastro adesivo. Un errore gravissimo cedere Dell'Anno, cuore e cervello di una compagine sfilacciata, priva di punti di riferimento in mezzo al campo ma soprattutto di ispirazione a ridosso delle punte. I blucerchiati, la squadra più inglese del torneo, dietro l'urgenza di Gullit e Platt, nascondono il ritardo di forma di Mancini e la consapevole quanto inquietante scelta di prescindere dalle punte di ruolo.

Per il secondo anno consecutivo Eriksson ha costruito la molla: squadra cortissima e acefala. E' questo il vero grande laboratorio calcistico della serie A. Un avamposto dell'innovazione e del rischio.

Niente di nuovo per la Reggiana, tanto fedele alla zona da bollare come eretici quelli che si dispongono a uomo.

Marchioro in fin dei conti ha ragione. Il pallone italiano del dopo Sacchi aveva promesso altre mentalità, invece il profilo (per molti, troppi) resta basso. La Reggiana rende visita alla Juventus di Trapattoni, il campione del calcio tradizionale. Nel telaio bianconero sbuca con consolante continuità il genio di Baggio. Un modo per nascondere il semplicismo tattico di Madama.

A proposito di orgoglio, Guidolin vuole (e deve) andare sino in fondo. Due centri interni due sconfitte esterne.

All'Atalanta che impara la zona manca la lezione finale: quella incentrata sulla personalità. La Cremonese è un piccolo miracolo di equilibri. Difficile piegarne la determinazione.

Piacenza-Lecce finisce in tv. Sarà uno spettacolo, al ribasso. Con tutto il rispetto. Lo speedy-Foggia di Zeman s'avventa sul Cagliari di Giorgi che occupa gli spazi in modo soffocante. La partita si gioca tutta in termini di dinamiche. Il Napoli ritrovato sulle spalle della Roma precipita nella tane del Genoa, capace di un avvio bruciante se non altro sotto il profilo della qualità del gioco.

Milan, dentro Nava

MILANO — Sarà Stefano Nava a sostituire nella difesa rossonera Paolo Maldini, infortunatosi nella gara di Coppa Campioni con gli svizzeri dell' Aarau. Fabio Capello ha comunicato ieri la formazione che affronterà la Roma a San Siro, e che in attacco vedrà di nuovo il romeno Raducioiu affiancare il francese Papin, come domenica scorsa contro l'Atalanta (l'unica variante sarà appunto Nava in difesa).

I rossoneri sono animati da voglia di rivincita contro la squadra che la scorsa stagione li eliminò dalla Coppa Italia (complice un errore di Papin dal dischetto).

«Già, la Roma è una squadra da prendere con le molle - ha detto oggi Capello - Comunque, una cosa è la Coppa Italia, un altra il campionato. Noi stiamo bene, a parte gli infortunati, e stiamo crescendo. Dovremo fare particolare attenzione ai calci piazzati e ai calci d'angolo, sui quali la Roma è molto pericolosa, specialmente con Mihajlovic».

Mazzone invece veste la Roma da provinciale. La squadra giallorossa, contro il Milan campione d' Italia, deve fare a meno dei centrocampisti Bonacina e Piacentini, squalificati, e degli attaccanti Balbo e Muzzi, rimasti a Roma rispettivamente per un dolore alla gamba destra ed una tendinite. «Il momento è delicato — spiega il tecnico Mazzone — ma non voglio che le assenze siano una attenuante per nessuno. A Milano giocheranno comunque undici professionisti e non è vero che non abbiamo nulla da perdere. Ci scusiàmo in anticipo ma contro il Milan giocheremo una partita tattica, badando poco allo spettacolo. Voglio vedere una Roma con lo spirito della provinciale».

Milan: Rossi, Tassotti, Nava, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio, Boban, Papin, Donadoni, Raducioiu (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Orlando, 15 Massaro, 16 Simone).

Roma: Lorieri, Garzya, Lanna, Mihajlolvic, Comi, Carboni, Hassler, Berretta, Scarchilli, Giannini, Rizzitelli (12 Pazzagli, 13 Grossi, 14 Benedetti, 15 Pellegrino, 16 Lapini). Arbitro: Ceccarini di Livorno.

SERIE A / L'UDINESE AL "FRIULI" INTENDE NEUTRALIZZARE GULLIT CON SENSINI

Vicini prova a tirare le trecce alla Samp

L'allenatore friulano ha in mente anche altre varianti: Rossini potrebbe lasciare il posto a Biagioni

Servizio di
Guido Barella

UDINE - E' il compito più difficile. Forse, proprio per questo, anche il più affascinante. Preparare alla lavagna una partita con la Sampdoria è impegno capace di togliere il sonno a qualsiasi allenatore. Anche a Vicini, che, pure, di esperienza ne ha da vendere.

Sì, tatticamente la Sampdoria è forse l'avversario più ostico da affrontare in serie A. E' stato così anche nel recente passato. Oggi, forse, lo è ancor di più. In qualsiasi altra squadra tutto è più ovvio: la Roma, ultima avversaria vista al Friuli, si presentava secondo copione con un regista, due attaccanti, un cursore e via dicendo. Tutto sommato lo stesso si poteva dire per Parma, o Cagliari, o, ancora, Toro. La Samp no. La Samp è un'altra cosa. Prendete Mancini o Platt: no, non sono attaccanti come tutti gli altri. Sarebbe riduttivo, e anche ingiusto, definirli semplicemente così. Oppure Gullit: dire che gioca a tutto campo non significa usare una metafora. No, è dipingere la pura e semplice realtà.

Spiega infatti lo stesso Vicini: «Gullit gioca davanti al suo portiere, imposta l'azione, contrasta, suggerisce e poi te lo trovi davanti al tuo portiere a cercare il gol». Chissà dove trova tante energie, ma vederlo è una favola, una favola bella. Il ct bianconero sta pensando di mettergli alle costole capitan Sensini, un altro che sembra non avvertire mai fatica. Teme però, proprio per il movimento a tutto campo dell'ex rossonero, di sacrificarlo troppo, teme cioè di perderlo in fase propositiva. E allora ci sta pensando ancora un po', chissà mai che la notte, nel ritiro (pardòn, nell'eremo) di Magnano in Riviera, non porti consiglio.

Rimane infatti una coperta troppo corta questa piccola Udinese. Fatto salvo che Marco Branca si è appropriato della maglia numero 9 e non intende cederla per nessunissima ragione al mondo (e visto come sta giocando ne ha tutto il diritto), per il resto siamo alle solite. Se Carnevale giocherà sin dal primo minuto (e non è mica detto), lo farà partendo da lontano, come ai tempi dell'inizio della carriera, rendendo però giocoforza assai più «leggera» la prima linea tutta sulle spalle di un uomo solo, Branca appunto. E se Carnevale sarà in formazione, Biagioni sarà in panchina, a meno che il ct non decida che è giunto il momento di provare a sacrificare un Rossini, attualmente ancora in ritardo nell'affiatamento con i compagni.

Troppi «se» in vista di un pomeriggio chiamato a dire molte verità: l'Udinese, ad esempio, in casa non ha ancora segnato (si è detto dell'attacco leggerino...); l'Udinese, soprattutto, non ha ancora mai convinto realmente; l'Udinese deve provare a ripetere quel che accadeva lo scorso anno, quando il «Friuli» era diventato una sorta di fortezza inespugnabile; l'Udinese deve, insomma, dimostrare di esserci nella lotta per non retrocedere, dopo che le altre concorrenti hanno già provato ad alzare la testa in più di un'occasione.

Per provare a dare risposta a tutte queste attese Vicini e Fedele oggi molto probabilmente schiereranno Battistini, Pellegrini, Kozminski, Sensini, Calori, Desideri, Rossini, Rossitto, Branca, Statuto, Carnevale.

Tocca a Sensini fermare Gullit.

SERIE C / LA TRIESTINA IN TOSCANA CON DUE PUNTI INTERROGATIVI (LA ROSA E ROMANO)

Alabardati, un Prato da calpestare

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Beati i tempi in cui alla Triestina bastava un punto per saziarsi in trasferta. Adesso non è cresciuto il suo appetito ma sono cambiate le regole del gioco. Per effetto della formula sperimentale adottata quest'anno dalla Lega il pareggio ha subito una forte svalutazione, com'era accaduto al vecchio dinaro prima della costituzione della Repubblica di Slovenia. Il segno "x" che fino alla scorsa stagione non veniva mai disdegnato in trasferta ora vale poco, molto poco soprattutto per una squadra come la Triestina che culla sogni di promozione. Con due pareggi consecutivi, tanto per rendere l'idea, la formazione alabardata potrebbe trovarsi già staccata di quattro punti. Mica uno scherzo! Anche fuori casa, quindi, l'undici di Buffoni deve rischiare di più mantenendo lo stesso atteggiamento aggressivo di quando gioca al "Rocco". Per l'allenatore (di cui per una volta vi risparmiamo la città d'origine) comunque questo problema non sussiste. "Ma le mie squadre hanno sempre giocato per vincere..." sostiene quasi offeso il tecnico raggiunto con il telefonino durante lo spostamento da Bologna a Montecatini, dove la Triestina ha trovato rifugio. Buffoni ieri si era recato nella città felsinea per gustarsi Bologna-Palazzolo lasciando però lo stadio prima dell'80' per cui era quasi sicuro che la partita fosse finita in parità. E invece negli ultimi minuti sono arrivati i gol di Ermini e Cecconi.

La Triestina oggi ritrova un antico rivale, quel Prato di cui aveva perso le tracce nel 1989 dopo il campionato di C vinto dall'Unione targata Marino Lombardo.

I toscani questa volta sono risaliti al piano superiore con l'intenzione di restarci. L'allenatore Bicchierai è ancora arrabbiato per la sconfitta subita nella prima giornata a Leffe e conta di farsi questa sera una bella bevuta alla salute della Triestina per festeggiare il primo successo in C1. Il conto di domenica scorsa lo ha fatto pagare a Carlone e Califano che rimarranno in panchina per fare posto a Moscardi a centrocampo e alla navigata punta Rossi. E' naturale che punti alla vittoria, tutti prima della partita puntano al massimo, ma le pretese poi possono abbassarsi col passare dei minuti.

E a proposito di pretese, gli alabardati in questo momento ne hanno parecchie. Di sicuro molte di più del Prato. E allora sotto a chi tocca. Già, ma a chi tocca? Questa è la questione. Neanche Buffoni ieri sera non lo sapeva ancora. Romano e La Rosa tengono l'allenatore sulle spine. Durante la settimana si sono allenati poco o niente, tuttavia potrebbero essere recuperati in extremis. Di loro in effetti c'è un gran bisogno. "Ci sono 50 possibilità su cento che questi due giocatori siano in campo", ha spiegato Buffoni. Secondo noi, Romano dovrebbe avere qualche chances in più di La Rosa. Sono comunque pronti i due eventuali sostituti ossia Casonato e Marsich. Il primo però non si può considerare proprio un surrogato. Infortunati permettendo, il tecnico sembra orientato a dare fiducia più o meno alla stessa formazione che nella gara di esordio è stata bloccata dall'Alessandria. L'unica eccezione è costituita dal rientro tra i pali di Nico Facciolo ormai completamente guarito. Anche Danelutti, che non aveva particolarmente brillato, dovrebbe tornare in possesso della maglia numero 7 almeno fino a quando Soncin non si sarà rimesso.

Sarà regorlamente al suo posto pure il terzino Pasqualetto. La caviglia accarezzata da Serioli ha riacquistato subito la sua funzionalità. Milamese avrà il compito di occupare l'altra fascia, mentre Zattarin, Sottili e Conca formeranno come al solito il pacchetto centrale difensivo. A sbstegno di Romano o Casonato ci sarà sulla sinistra Rizzioli. Caruso e La Rosa o Marsich le due punte ai quali si raccomanda maggior precisione rispetto alla "prima". Stendere sul Prato la copertina per il pic-nic sarà pressochè impossibile per la Triestina. Questa non è una gita, al massimo potrebbe trasformarsi in una scorribanda.

SERIE C / PIEGATO IL PALAZZOLO

Bologna, uno-due finale

2-0

MARCATORI: all'80' Ermini, all'87' Cecconi.
BOLOGNA: Cervellati, Traversa, Pergolizzi, Presicci, Evangelisti, Casabianca, Troscè (46' Ermini), Anaclerio, Pazzaglia, Cecconi, Zago (76' Campione). All. Zaccheroni.
PALAZZOLO: Brivio, Poma, Morotti, Ragnolini, Aresi, Bortolotti, Garbelli, Gorlani (67' Misso), Savoldi (64' Picardi), Crotti, Preti. All. Zanchini.
ARBITRO: Baglioni di Prato.
NOTE: 14 mila spettatori circa (7540 abbonati, 6020 paganti); ammoniti Casabianca e Morotti; angoli 15-1 per il Bologna.

BOLOGNA — Chiude negli ultimi dieci minuti con un classico 2-0 il Bologna, ma la squadra di Zaccheroni è ben lungi dall'aver convinto. Spesso indecisa in difesa in Traversa e Casabianca, priva di una guida in un centrocampo in cui rifulgono le doti di interditore di capitan Evangelisti, bisognosa di una torre in una prima linea in cui ancora Pazzaglia si conferma una copia sbiadita di Cecconi.

Malgrado un'indubbia pressione testimoniata dai calci d'angolo, prima dell'uno-due finale le migliori occasioni erano state del Palazzolo, come quando al 28' del primo tempo Preti se ne andava sulla sinistra dopo un liscio di Traversa, saltava Casabianca e impegnava gravemente Cervellati, o come quando al 36' Savoldi, lasciato solissimo in area su un cross di Bortolotti, esitava e indirettamente saltava così la squadra di suo padre e della sua città natale.

Se il primo tempo era vivacizzato su un fronte da Cecconi e sull'altro da Preti, nella ripresa i due si spegnevano. I gol, perciò, arrivavano quando nessuno più li aspettava: al 35' del secondo tempo Ermini (entrato a fare la torre d'area) metteva dentro di destro un assist ricevuto di testa da Presicci su corner, e sette minuti dopo Cecconi raddoppiava deviando di testa in corsa uno splendido cross ricevuto da Anaclerio, liberatosi sulla destra.

g. m.

DILETTANTI / COPPA ITALIA

San Sergio e Fortitudo promettono battaglia

TRIESTE — Ad una settimana esatta dall'inizio dei campionati, la Coppa Italia dilettanti si presenta con il suo secondo turno. Le sedici squadre uscite vincitrici dai gironi eliminatori si affronteranno in un doppio scontro ad eliminazione diretta (oggi l'andata, mentre il ritorno si svolgerà il 17 di ottobre) per decretare le otto formazioni che disputeranno i quarti di finale.

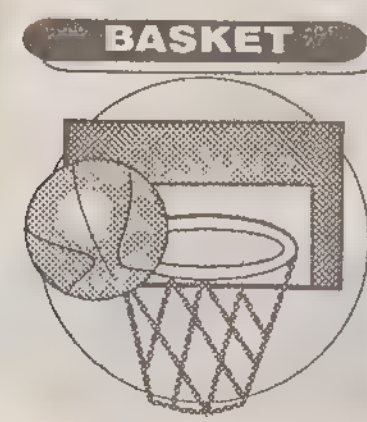
San Sergio e Fortitudo (uniche rappresentanti triestine rimaste in lizza) scenderanno in campo oggi alle 16.30 sul rettangolo di Trebiciano per dare luogo ad un incontro che sulla carta si presenta carico di spunti interessanti, e dove gioco spumeggiante, e di conseguenza spettacolo, non dovrebbero di certo mancare.

Saranno di fronte, infatti, le due formazioni che nel precampionato hanno fatto vedere le cose migliori: il San Sergio nel primo turno di coppa ha prima espugnato il campo del San Giovanni (0-1 il risultato finale) per poi seppellire sotto una valanga di reti (ben 7) il «povero» Primorje, mentre la Fortitudo dopo un pareggio ottenuto contro il Ponziana (0-0 il risultato poi trasformato a tavolino in 2-0 dal giudice sportivo) è andato a vincere sul campo del San Luigi per 0-1 contro una formazione di categoria superiore. E si tratterà proprio di uno scontro tra diverse categorie (visto che il «lupetti» militeranno per il secondo anno consecutivo nell'Eccellenza e gli amaranto in quello di Promozione), oltre che di un diverso tipo di disposizione tattica: i giallorossi del nuovo allenatore Tremul hanno sposato da quest'anno il modulo a zona, mentre i biancoverdi del più tradizionale Palcini si schiereranno con la classica marcatura a uomo. Due squadre, quindi, pronte a darsi battaglia, e nelle quali, tra l'altro, sarà possibile vedere all'opera i giocatori appena acquistati dai due presidenti che quest'anno non hanno esitato a mettere mano al «borsellino» pur di accaparrarsi i pezzi più pregiati.

Nella formazione del presidente Cicogna dovrebbero esserci i nuovi Venturin e Pulvirenti mentre Stasi, uscito per un infortunio nell'incontro con il San Luigi, e Matuchina, fuori Trieste per motivi di lavoro, non dovrebbero essere della partita. Tra i ragazzi del presidente De Bosichi, invece, oltre ai già impiegati in coppa: Rorato, Grimaldi e Calò potrebbe fare il suo esordio la punta Lotti, un venticinquenne appena acquistato dal Valdagno. Mancherà sicuramente la «stella» Diodicibus alle prese con un leggero risentimento al ginocchio.

Il resto del programma prevede uno svolgimento degli incontri: Porcia-Sacilese, Fontanafredda-Tamai, Settespighe-Sanvitese, Palmanova-Gradese, Itala San Marco-Aquileia, Lucinico-Juventina, Valnatisone-Pro Fagagna.

Alessandro Ravalico

BASKET

COPPA ITALIA / STEFANEL IN CASA CONTRO CANTU'

Preparati all'esame Clear

Assicurata la presenza di Gentile.

TRIESTE — Se corrisponde al vero che tutto si compensa nella vita, la Clear Cantù è attesa alla cassa per pagare un conto in sospeso sin dallo scorso campionato. Trieste ebbe molto da recriminare nei play-off, che agli effetti ufficiali della classifica la portarono dal quarto al sesto posto. Nella gara d'andata di questi quarti di finale la Stefanel gioca in casa e ciò costituisce un leggero handicap, anche se le possibilità e il rendimento della squadra sono ben diversi rispetto al passato.

I brianzoli non è che abbiano incantato in Coppa Italia e dopo essere stati sconfitti addirittura da Ferrara sono riusciti a farcela per il rotto della cuffia con Venezia. D'altronde non è una novità, Cantù, fedele alla tradizione, fa regolarmente storcere il naso e poi lascia a bocca aperta.

Qualcuno assicura che la Clear è diventata una torre di Babele, considerata la rivoluzione attuata nei ranghi tecnici e nella stessa formazione. Strana filosofia, per la cosiddetta società dei pretoni che, secondo i critici, ha bestemmiato cedendo Gianolla e Mannion. Le polemiche sugli ingaggi, l'infortunio di Tonut, che in ogni caso è tornato più pimpante che mai, l'inserimento dei nuovi hanno creato indubbiamente dei problemi a Diaz Miguel, il santone spagnolo che a 60 anni conserva la grinta dei tempi belli e pure il cuore giovanile, se pensiamo che ha sposato una hostess trentenne.

L'allenatore iberico predica un basket aggressivo, in linea con il «verbo» statunitense che aveva cercato di portare (con successo) nella nazionale delle furie rosse alla quale ha regalato un argento olimpico nell'84 e altri metalli meno pregiati in altre competizioni internazionali. Per tutti c'è una Corea o meglio sarebbe dire che per Diaz Miguel c'è stata un'Angola che battendo la Spagna ha segnato la fine di un ciclo.

La Clear non disporrà di una panchina affidabilissima (Montecchi è una promessa invecchiata, Gilardi e Bargna sono onesti portatori d'acqua e i giovani Bianchi e Viselli tutti da scoprire) però il quintetto-base sembra assai competitivo e punta soprattutto su di uno straniero che catturerà l'attenzione degli sportivi. Ci riferiamo a Craig Hodges, un piccoletto che non è solo attento alle cose del basket, tanto è vero che è impegnatissimo in campo sociale.

Hodges è rimasto fermo un anno per sua scelta e con quello che ha guadagnao nell'Nba sarebbe potuto andare in pensione. Due anelli con i Bulls di Michael Jordan e la fama del santo tiratore (si è aggiudicato per due volte la gara delle bombe nell'All Stars Game) non gli sono bastati e ora ha accettato con entusiasmo l'avventura italiana. Craig non è un trascinatore né un costruttore di gioco, compito che graverà essenzialmente sulle spalle di «Lupo» Rossini e questo potrà pesare nel corso del campionato.

Geert Hammink, un colosso biondo di 2,10 che pare il sosia di Pessina, non è proprio un olandesone volante, però è stato catapultato in un pianeta sconosciuto e Cantù vuole esser paziente con la «spalla» di Shaquille O'Neal. Gli altri punti di forza rispondono ai nomi di un certo Alberto Tonut; che immancabilmente paga lo scotto dell'emozione del figliol prodigo, e di Bosa, un atleta da prendere ad esempio per qualità e per serietà.

Trieste parte favorita per il consistente lavoro svolto, per la condizione dei giocatori e per la voglia di vincere che anima un complesso in grado di lottare per più obiettivi. Matteo Boniciolli, alter ego di Tanjevic, si mette a ridere quando paventi la possibilità di stanchezza da parte di una formazione sempre sotto pressione: «Siamo fatti apposta — osserva — per una serie nutrita di esami. Certo, non ci nascondiamo le insidie di un confronto delicato con avversari validi quali sono quelli canturini. Dovremo applicarci mentalmente ad inseguire un risultato consistente, rendendoci conto, in ogni caso, che siamo in grado di farcela, quale che sia la differenza numerica».

Una gara ad inseguimento, dunque, che dovrebbe mettere in risalto le potenzialità di Trieste, che in una escalation di rendimento è stata capace di superare disinvoltamente qualsiasi ostacolo. Rientrerà Gentile e ciò rappresenterà una garanzia maggiore, anche se le soluzioni interne sono tali da generare grande fiducia, visto che il tasso qualitativo sta crescendo di giorno in giorno.

Severino Baf

Così al Palasport

Stefanel Trieste		Clear Cantù
Bodiroga	4	
Gentile	5	Bargna
Pilutti	6	
Fucka	7	Tonut
De Pol	8	Bosa
	9	Rossini
	10	Hammink
Lampley	11	Montecchi
Pol Bodetto	12	
Pilat	13	Bianchi
Cantarello	14	
Calavita	15	Gilardi
	16	Hodges
	19	Viselli
Tanjevic	All.	Diaz Miguel

COPPA ITALIA / OGGI LA BIALETTI AL PALAVERDE

Per Treviso sembra facile

Benetton in crescendo di forma - Ma Frates avverte: esame vero

TREVISO — La Benetton ha la possibilità di centrare per la terza volta consecutiva l'accesso alle «final four» di Coppa Italia. Non è proprio il mitico «Three Peat» di Chicago (tre anelli Nba in altrettante stagioni) ma è comunque un grande risultato. Soprattutto se pensiamo alla crescita d'importanza che ha avuto questa manifestazione negli ultimi anni. La nuova formula, che copia in parte quella del campionato universitario americano, è senza dubbio vincente.

Sulla sua strada Treviso trova l'omino «Bialetti» che non ha i baffi nè la pancia, bensì una gran mano. Contro la formazione di Reggio Calabria, Mario Boni, dopo una partita tutt'altro che esaltante, è venuto fuori negli ultimi cinque minuti, infilando una serie impressionante di bombe da tutte le posizioni: quanto basta per regalare ai toscani una qualificazione insperata. Alla fine per lui ci sono 28 punti con 5 su 7 nel tiro pesante.

Frates ha già pensato a una marcatura speciale. Dovrebbe prenderlo in consegna all'inizio Maurizio Ragazzi, forse il miglior difensore trevigiano. Ma la carta a sorpresa si chiama Riccardo Pittis. Marcare un tiratore con un due metri (veloce per di più) potrebbe rivelarsi la mossa vincente.

Sotto ai tabelloni bisognerà fare attenzione a Rob Lock, pivot bianco dagli ottimi movimenti offensivi. Quando giocava nelle file della Fernet Branca Pavia, al fianco di Oscar, riceveva pochi palloni giocabili. Il brasiliano è noto, oltre che per le doti di tiratore, anche per essere un grande «mangiapalloni». Questi sono per lui gli anni del riscatto. Giovedì il biondo americano ha registrato un invidiabile 8 su 10 al tiro e un'ottima difesa sui lunghi calabresi.

Rusconi non ha certo paura. Se Caserta è tornato a casa con 16 punti sul groppone è soprattutto merito suo. Il centro della Benetton ha riscattato l'uno su otto di gara 1 vincendo alla grande il confronto con Shackleford. «Rusca» ha seppellito il «coloured» casertano sotto una valanga di punti, 20 per la precisione, con 12 su 16 complessivo al tiro.

Tutta la Benetton è parsa in ripresa rispetto all'andata, quando aveva sì espugnato il Palamaggio, ma senza convincente. Sette giocatori in doppia cifra sono il chiaro esempio di un ritrovato gioco di squadra.

I biancoverdi sono parsi addirittura irresistibili in contropiede, palesando per contro, ancora qualche difficoltà nel giocare la palla a difesa schierata. Garland è sicuramente il meno in forma. Ma Scarone che ha anche centrato un encomiabile tre su tre dalla linea dei 5 metri e 25, non è andato meglio.

Frates è contento della prestazione dei suoi ma non si lascia andare a facili entusiasmi: «Abbiamio giocato bene nel secondo tempo. Nei venti minuti iniziali non ho visto la necessaria intensità agonisica. Il primo vero esame è comunque quello di stasera: affrontiamo una formazione dall'organico collaudato, che oltre a giocatori di buon livello tecnico dispone di rimbalzisti del calibro di Gianolla e Mc Nealy sarà dura».

Aless. Baschieri

FLASH

Olimpiadi: la Cina sarà ad Atlanta

MONTECARLO — Pechino fa marcia indietro: gli atleti cinesi saranno ad Atlanta per i Giochi olimpici della primavera 1996 e a Lillehammer per le Olimpiadi invernali. A precisarlo è stato il presidente del Comitato olimpico nazionale cinese (Con) e vicepresidente del Coi, He Zheliang. Alti funzionari di Pechino avevano precedentemente annunciato la decisione cinese di boicottare i giochi di Atlanta dopo che gli Stati Uniti avevano chiesto al Coi di escludere Pechino dalla lista delle sedi in gara per ospitare i giochi del 2000, per le violazioni dei diritti umani nel Paese.

Nargiso in finale a Bordeaux Gaudenzi fuori a Bucarest

BORDEAUX — Prosegue la marcia dell'italiano Diego Nargiso al torneo di Bordeaux (355.000 dollari, terra). L'azzurro ha battuto in semifinale lo svizzero Marc Rosset, testa di serie n. 2, per 6-3 6-4.

Vela: Trofeo Rasini Ieri percorso ridotto

TRIESTE — La prima giornata del trofeo «Rasini» per Optimist a squadre, a causa della bora scura e minacciosa è stata effettuata ieri pomeriggio a percorso ridotto con soltanto una boa fuori della Sacchetta. In gara otto squadre con 80 ragazzi in regata, secondo nuove regole Iyru. Ottimo comportamento dei minivelisti che hanno giostrato con abilità nell'applicare la regola dell'«acqua per ostacolo» durante gli incontri controllati da dieci giudici-arbitri. Dopo la prima giornata è in testa San Giorgio di Nogaro con un quintetto in cui emergono due piccoli assi: Davide Bivi ed Elisabetta Versace. In lotta per i posti d'onore Adriaco, Ciupa e Barcola-Grignano. Stamane, tempo permettendo, si regaterà al largo su percorsi normali.

Basket: oggi il via al campionato femminile

MILANO — Comincia oggi il campionato di basket femminile, che ha già visto la vittoria delle campionesse d'Italia della Comense sulla Primizie Parma nell'anticipo giocato venerdì a Como. Il torneo, presentato ieri a Milano, sarà all'insegna del cambiamento. Blocco delle retrocessioni in A2 e in serie B, quattro retrocessioni dalla A1. Quindi dalla prossima stagione ci sarà una radicale ristrutturazione dei campionati: una poule A con 14 squadre e due straniere per società; una poule B con 14 squadre e una A2 (praticamente l'attuale B) divisa in quattro gironi.

Auto: incidente mortale al Rally d'Australia

PERTH — Roger Freeth, un neozelandese che partecipava al Rally d'Australia come navigatore del suo connazionale Possum Bourne con una Subaru Legacy, è morto in un incidente durante la prima giornata della corsa.

ATLETICA / TRIANGOLARE A EVRY, PRIMA GIORNATA

Azzurri secondi alla Francia

I 78,78 di Sgrulletti nel martello migliore prestazione in assoluto

EVRY — Nel triangolare Finlandia-Italia-Francia c'è ancora qualcuno che, pur al termine di una stagione che sembra non finire mai, riesce a trovare energie per risultati di ottimo spessore tecnico. E' il caso di Enrico Sgrulletti, che fionda il suo martello a 78,78, seconda prestazione italiano di ogni tempo, una misura che apre qualche rimpianto sul risultato conseguito dall'atleta ai Mondiali di Stoccarda.

Gli fanno buona compagnia Virna De Angeli, una ragazzina lombarda di 17 anni — la più giovane di tutta la rappresentativa azzurra — che migliora il suo primato italiano juniores sui 400 hs, correndo in 58"04, con cinque centesimi di miglioramento sul precedente record.

Anche «Ashi» Saber lima il suo personale portandolo a 49"71 sempre sui 400 hs, sulla scia di un inesauribile Giorgio Frinolli, che vince con 49"66, 14/a prestazione sotto i 50" nel '93. Vittorie italiane anche sui 100, grazie ad un volitivo Ezio Madonia, ad Agnese Maffeis nel disco, a Nicoletta Tozzi e a Giuseppe D'Urso, entrambi sugli 800, e a Paolo Dal Soglio nel peso.

Classifica dopo la prima giornata. Donne: 1) Francia p.75,5; 2) Italia 60,5; 3) Finlandia 52. Uomini: 1) Italia p.77; 2) Francia 72; 3) Finlandia 62. Classifica generale: 1) Francia p. 147,5; 2) Italia 137,5; 3) Finlandia 114.

Risultati uomini: 400 hs: 1) Giorgio Frinolli (Ita) 49"66; 2) Ashraf Saber (Ita) 49"71; 3) Vesa Pekka Pihlavisto (Fin) 50"52. **Martello:** 1) Enrico Sgrulletti (Ita) 78.78; 2) Raphael Piolanti (Fra) 75.64; 3) Christophe Epalle (Fra) 75.12; 5) Giovanni Sanguin (Ita) 70.18. **800:** 1) Giuseppe D'Urso (Ita) 1'48"74; 2) Jarmo Kokkola (Fin) 1'49"32; 3) Davide Cadoni (Ita) 1'49"49. **400 metri:** 1) Diaganà (Fra) 46"29; 2) Farraudiere (Fra) 46"78; 3) Pakarinen (Fin) 47"21; 4) Vaccari (Ita) 47"32; 6) Alessandro Aimar (Ita) 47"55. **5000:** 1) Martins (Fra) 13'52"17; 2) Carosi (Ita) 14'07"10; 3) Ilden (Fin) 14'20"27; 5) Pennisi (Ita) 14'37"76. **Salto triplo:** 1) Helan (Fra) 16,88; 2) Norca (Fra) 16,22; 3) Matarazzo (Ita) 16,04; 6) (Ita) 15,69. **Peso:** 1) Dal Soglio (Ita) 19,58; 2) Paljakka (Fin) 19,19; 3) Halvari (Fin) 18,67; 4) Venturi (Ita) 17,57. **Staffetta 4x100:** 1) Francia 39"34; 2) Ita (Marras, Occhiena, Amici, Madonia) 39"38; 3) Finlandia 40"12. **Giavellotto:** 1) Hakkarainen (Fin) 84,36; 2) Pakarinen (Fin) 77,60; 3) Lefevre (Fra) 75,58; 5) De Gaspari (Ita) 72,90; 6) Belletti (Ita) 66,62.

Risultati donne: 100 metri: 1) Hernesmieni (Fin) 11"73; 2) Jean Charles (Fra) 11"87; 3) Lapierre (Fra) 11"89; 5) Balzani (Ita) 12"17; 6) Laura Sinico (Ita) 12"31. **400:** 1) Landres (Fra) 53"77; 2) Jaunatre (Fra) 54"63; 3) Perpoli (Ita) 55"41; 4) Arbone (Ita) 55"41. **3000:** 1) Sandell (Fin) 9'04"53; 2) Fates (Fra) 9'06"08; 3) Sergent (Fra) 9'10"47; 4) Brunet (Ita) 9'19"64; 5) Botticelli (Ita) 9'21"59. **Alto:** 1) Maury (Fra) 1,86; 2) Bugarinni (Ita) e Mencik B. (Fra) 1,84; 4) Ferraro (Ita) 1,82. **Staffetta 4x100:** 1) Francia 44"22; 2) Finlandia 44"35; 3) Italia 44"57 (Sinico, Tarolo, Balzani, Gallina). **Disco:** 1) Agnese Maffeis (Ita) 57,70; 2) Isabelle Devaluez (Fra) 52,50; 3) Agnes Teppe (Fra) 52,24; 5) Maria Marello (Ita) 50,90. **Lungo:** 1) Corinne Herigault (Fra) 6,38; 2) Antonella Capriotti (Ita) 6,34; 3) Valentina Uccheddu (Ita) 6,28. **800:** 1) Nicoletta Tozzi (Ita) 2'09"89; 2) Satu Jaaskelainen (Fin) 2'09"96; 3) Marjo Piipponen (Fin) 2'10"47; 4) Patrizia Cassard (Ita) 2'11"04. **400 hs:** 1) Joseph Pierre (Fra) 57"95; 2) Virna De Angelis (Ita) 58"04; 3) Elena Zamperioli (Ita) 59"04.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' / OGGI INAUGURAZIONE ALLA PRESENZA DI SCALFARO

Da domani tremila giovanissimi in gara

JESOLO — Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha confermato la sua presenza alla cerimonia di apertura della manifestazione nazionale dei XXV Giochi della gioventù, in programma oggi in piazza San Marco a Venezia.

La dichiarazione di apertura sarà pronunciata dal ministro della Pubblica istruzione, Rosa Russo Jervolino, mentre i saluti saranno rivolti ai 2977 partecipanti (1317 maschi e 1660 femmine) dal commissario straordinario del Comune di Venezia, Giovanni Troiani, e dal presidente del Coni, Mario Pescante.

Saranno anche presenti alcuni atleti azzurri che hanno iniziato la loro attività sportiva nei Giochi della gioventù: Giorgio Lamberti, Gabriella Dorio, Michel Mair, Maurizio Damilano, Daniele Masala, Giovanni Evangelisti e Roberto Siegel.

Le gare, che cominceranno domani e si concluderanno mercoledì 22, assegneranno 41 titoli nei seguenti sport: atletica leggera (a Mogliano Veneto), ginnastica (a Jesolo), pallacanestro (a Cà Savio Treporti), pallavolo (a Cessalto), nuoto, calcio e pallamano (a San Donà di Piave).

I partecipanti, che hanno dai 12 ai 14 anni, rappresentano tutte le province italiane, la Repubblica di San Marino e le comunità italiane di Argentina, Belgio, Canada, Cile, Croazia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Slovenia, Stati Uniti, Svizzera e Uruguay.

La rappresentativa più numerosa è quella della Toscana con 277 concorrenti, seguita da Lombardia (252), Sicilia (225), Veneto (219), Emilia Romagna (210).

Questa la suddivisione numerica tra le varie discipline in programma: atletica leggera 1522, ginnastica 840, nuoto 249, pallamano 110, pallacanestro 96, pallavolo 96, calcio 64.

Nel 1992 le finali nazionali dei Giochi della gioventù si svolsero in Liguria e videro prevalere nel medagliere finale il Piemonte, davanti a Toscana, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Lombardia.

Il ministro della Pubblica istruzione, Rosa Russo Jervolino, nel sottolineare l'importanza dell'impegno sportivo per la crescita umana e sociale dei giovani in una logica di lealtà e di solidarietà, ha posto in evidenza il fatto che la presenza a Venezia del Presidente della Repubblica a pochi giorni dal messaggio augurale che egli ha inviato a tutte le scuole per l'inizio dell'anno scolastico, dimostra ancora una volta l'attenzione con la quale il Presidente segue le vicende della scuola e sostiene e valorizza l'impegno educativo dei docenti.

CICLISMO / GIRO DEL LAZIO

Richard primo a Roma

Battuto in volata Furlan - Inutile tentativo di Chiappucci

GOLF / TROFEO TOPOLINO

Successo internazionale della «cadetta» Sergas

CARIMATE — Lunsinghiero successo della giovanissima Giulia Sergas al trofeo mondiale «Topolino» di golf che si è disputato fra «cadetti» di tutto il mondo (107 partecipanti dei 5 continenti, per giocatori entro i 14 anni). Giulia Sergas è giunta prima a pari merito con l'altra italiana Barbara Parussi del G.C. Carimate (Como).

Intanto, dopo il positivo comportamento del sestetto triestino al campionato triveneto di Ca' degli Ulivi, si sta impostando la rappresentativa del G.C. Trieste che il 25 corrente prenderà parte a Lignano al Triveneto a squadre. A Ca' degli Ulivi i triestini hanno realizzato un 5.o netto e un 5.o lordo su 22 golf club presenti.

i. s.

ROMA — Vincere per amore o per dispetto, comunque vincere. Per imparare l'arte rivolgersi a mastro Ferretti, che al Giro del Lazio incamera, con Pascal Richard, il trentunesimo successo stagionale dell'Ariostea. C' è chi ha fatto meglio (la Lampre di Fondriest ha 35 vittorie), ma non ha subito le impennate di Oriello Pederzoli, il presidente che in primavera ha deciso d'abbandonare il ciclismo. Pur senza armatore, il vascello fantasma del ciclismo naviga. E ieri ha affondato le ambizioni di Chiappucci e Bugno, piazzando sul podio del Colosseo l'accoppiata Richard-Furlan. Il gialloroso dei ceramisti sparirà. Lascerà rimpianti.

Era un'ottima squadra, peccato che sparisca dice proprio Furlan, che non seguirà Ferretti alla Mg (dove invece andranno Richard, Jaermann, Elli, Cassani e Saligari). Solo quattro (Conti, Paletti, Ferrigato e Santaromita) sono rimasti a secco e il signor Richard, campione di Svizzera, è addirittura a quota 11.

A rompere lo schema dell' Ariostea prova Vladimir Belli, che verso Carchitti (quando la corsa s' indurisce, ma è un modo di dire, perché le prime quattro ore scivolano via a non più di 33 di media) tenta l'allungo solitario. Il giovanotto della Lampre è contento dei quasi 200 punti Ficp conquistati fin qui, ma li cambierebbe volentieri con una vittoria: ci vuole pazienza, arriverà, ma non partendo a più di settanta chilometri dal traguardo.

Sull'azione di Belli si avventano come lupi Conti, Furlan, Cenghialta e Richard. Chioccioli, che punta ad un breve futuro da professore, si stacca. Restano davanti, invece Chiappucci e Bugno. L'accoppiata più emozionante del pedale azzurro, non ha però spazio. Gianni ha un guizzo sul Gran Premio della Montagna di Rocca Priora (dove passa in testa, seguito da Chiappucci e Gotti) poi si spegne, come al solito. Insiste di più papà Claudio, ma Richard e Furlan sono scatenati. Menano la danza nella salita verso Rocca di Papa (dove si ferma il lettone Ugrumov, colto da congestione addominale) e spengono le esuberanze di Gotti e Rebellin.

Dietro di loro il gruppo si sgrana. A Rocca di Papa Richard, Furlan e Gotti passano con 14 su Rebellin e Belli, 35 sul gruppetto di Chiappucci e Bugno, 1'38 sul plotone di Rijs, 2'10 sul mucchio. Nella discesa Rebellin e Gotti rientrano, volitivi, ma sono i lastroni dell' Appia Antica a decidere le sorti del Giro del Lazio numero 59. Rebellin cade, Gotti prende paura, mentre gli altri due volano e la corsa finisce qui. Chi è smaliziato (e ha tanto da fare: Bugno e Chiappucci devono volare in fretta e furia a Baden Baden, dove oggi corrono il G.p. Telekom) capisce subito come andrà a finire.

Chiappucci tenta, più per il pubblico che per convinzione, l'inseguimento fino all' ingresso nel circuito delle Terme di Caracalla, ma la coppia Ariostea ha già un minuto di vantaggio e non bastano gli ultimi 15 chilometri tra le rovine a cambiare la situazione.

PRINCIPE/ SPETTACOLARE AMICHEVOLE IERI SERA A CHIARBOLA

Celje da supercampione

In alto a sinistra Ralf Dejaco consegna il trofeo del campionato a Mario Dukcevich; a destra l'abbraccio fra Bozzola e Lo Duca. Qui sopra, Bosnjak al tiro. (Italfoto)

Commovente saluto del pubblico a Bozzola (nella foto) che lascia l'handball giocato

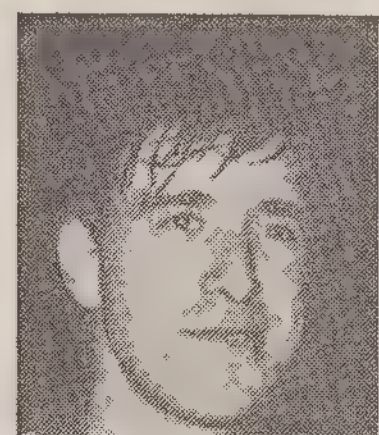
26-31

PRINCIPE: Marion, Sirotic, Velenik 1, Sivini, Oveglia 2, Curci M., Bosnjak 9, Schina 3, Saftescu 7, Pastorelli 3, Angileri, Bozzola, Lo Duca M. 1. All.: Lo Duca G.
CELJE: Strasek, Anzic, Safaric 1, Serbec 7, Nacinovic 2, Ivandija 3, Franc 1, Jersic 3, Pungartnik 7, Leyc 3, Cater 4.
ARBITRI: Slavujac e Turkalj, Croazia.

TRIESTE — Grazia Bozzola, anche per quei sei minuti e mezzo di gioco che hai regalato alla pallamano triestina nel giorno della tua festa. E Principe e Celje hanno degnamente avvallato sul campo il giorno più bello dell'handball biancorosso. Risultato a parte — il Celje lo si sapeva già in anticipo che era una grandissima squadra — i compagni di Marco Bozzola hanno tenuto bene il campo finendo il primo tempo sotto di appena due reti (12-14).

Ma quello che ieri importava di più era di vedere ufficialmente davanti al pubblico, che tanto aveva penato nella passata stagione per le squalifiche inflitte al Principe, la riappacificazione tra il club biancorosso e i vertici della Federazione. E' stato lo stesso presidente della Figh, Ralf Dejaco, a consegnare al «paron» Mario Dukcevich la Coppa Italia e il trofeo del campionato. L'addio di Bozzola quale ratifica della pace? Per il pubblico indubbiamente s'ì.

Tutto era già preparato, ma l'uscita dal campo del numero «14» più blasonato d'Italia ha commosso chi era sugli spalti e anche quella roccia di Giuseppe Lo Duca, che paternamente ha abbracciato un altro figlio della grande famiglia da lui stesso creata che ha appeso le fantomatiche scarpette al chiodo. Per fortuna adesso il Principe non riparte da zero, ma è comunque consapevole che un giocatore come Bozzola sarà difficile, se non addirittura impossibile, trovarlo. La storia della pallamano passa attraverso di lui e nelle esperienze delle vecchie glorie che ieri hanno accolto l'invito biancorosso: Puspan, Pellegrini, Possa, Andreassich, Calcina, Manzin, Manzoni, Tossi, Miljak sono solo alcuni degli ospiti illustri che hanno fornito il loro contributo alla «missione stella» incominciata più di vent'anni fa a Trieste.

Cosa dire dell'incontro? Beh, senza tema di smentita è stata una bella partita. Nonostante la stagione sia appena iniziata, le due compagini hanno dimostrato di aver fatto un ottimo lavoro. Il Principe rispetto al Celje è ancora in ritardo e ieri non poteva contare sull'apporto di Tarafino e Mestriner, entrambi impegnati in Russia con la nazionale italiana. Il primo tempo si è mantenuto su un sostanziale equilibrio, mentre nella ripresa i campioni di Slovenia hanno pigiato il piede sull'acceleratore. Il micidiale mancino Pungartnik non si è fatto attendere: da terzino e ala destra è riuscito a mettere dentro sette palloni o a servire sul piatto d'argento degli inviti a nozze per il pivot Nacinovic. Ivandija dirigeva l'orchestra, senza insistere più del dovuto nelle conclusioni, ma subendo pure una bella parata su rigore dall'indomabile Marion.

Il portiere biancorosso ha fatto venire in mente a tutti la magistrale prestazione fatte registrare nella finalissima tricolore contro l'Ortigia. Per Marion l'appuntamento con gli attaccanti avversari non è un problema: ha parato i tiri di Serbec, Cater, Jersic, Nacinovic e si è pure permesso il lusso di annullare un paio di contropiedi.

Tra i biancorossi l'assenza di Tarafino si è fatta sentire. In certi frangenti la manovra offensiva non era fluida e Saftescu ha tenuto di potenza il corso del Principe bombardando dalla lunga distanza. Tanti gol per il rumeno (sette quelli a referto) e una manciata di pali, traverse e parate dell'onnipresente Strasek.

Le cose di maggior rilievo le ha fatte Bosnjak, finalmente ripresosi dalle maratone estive programmate dal mister Lo Duca. Il neo-acquisto biancorosso non fa rimpiangere l'addio di Jelcic e, anzi, per il suo particolare stile di gioco sembra più adatto al modulo di gioco principesco.

Pure Pastorelli ha piacevolmente sorpreso per le sue iniziative dagli otto-nove metri: il giovane terzino biancorosso non si è risparmiato nella ripresa rischiando come dovrebbe fare più spesso in futuro.

E già sabato prossimo si comincia a fare sul serio in Coppa dei Campioni contro il West Vienna.

Andrea Bulgarelli

HOCKEY SU PISTA/ LATUS

Roiano culla delle rotelle

TRIESTE — Curiosità, interesse, simpatia: la nuova Latus ha inciso subito nell'ambiente hockeystico triestino. Con le proposte presentate nel corso della conferenza stampa della scorsa settimana, tese a creare un legame fra il passato, identificato nella Triestina degli anni '60, e il presente, un campionato di A1 da affrontare, almeno inizialmente, con forze economiche ridotte, la società triestina ha avviato un capitolo nuovo, ha voltato pagina.

Accolti con grande entusiasmo in seno al consiglio direttivo due «ex» della grande Triestina, Enzo Mari e Fulvio Gon (ma nei desideri dei dirigenti biancorossi c'è l'arrivo di altri rappresentanti degli anni d'oro delle rotelle triestine) la Latus ha cominciato quel piano di rinnovamento auspicato da più parti.

Si trattava inizialmente di consolidare le radici «triestine» della Latus, società nata e vissuta per molti campionati a Pordenone, prima di trasferirsi a Trieste proprio allo scopo di trovare una sede storica dell'hockey. E con il «trapianto» di ex giocatori, oggi dirigenti, il primo passo è stato compiuto, concretando un processo decisivo per il cammino futuro della Latus.

Ora si tratta di avviare un altro meccanismo: l'intervento di imprenditori a fianco della dirigenza, per favorire un ulteriore salto di qualità della società biancorossa: «Ci aspettiamo qualcosa soprattutto da coloro che vivono e operano a Roiano; rione destinato per vocazione a costituire la culla dell'hockey triestino — aveva detto Fulvio Gon nel corso della conferenza stampa — e a tale scopo riavvicineremo le rotelle a Roiano, cercando di ritornare sulla pista di viale Miramare, cementando di nuovo quel rapporto che, negli anni migliori dell'hockey triestino, rappresentò la linfa vitale di tanti successi».

I contatti sono stati dunque avviati, i diversi piani d'azione abbozzati, le energie raccolte: l'anno zero della nuova Latus, attesa già nel corso del prossimo mese di ottobre agli impegni ufficiali di Coppa Italia e delle prime partite di campionato, è cominciato. E a tale proposito si è iniziata la preparazione, anche se la rosa a disposizione del nuovo tecnico Claudio Fonda è per il momento ridotta.

Intanto, sono in preparazione i campionato del mondo, che prenderanno il via fra poche settimane (sono previsti inizialmente due gironi, il primo si svolgerà a Bassano, il secondo a Lodi, mentre la fase finale sarà disputata a Monza). In quelle sedi si incontreranno i dirigenti delle maggiori società italiane e anche la Latus avrà l'occasione di intrecciare qualche trattativa e cercare di realizzare, naturalmente nell'ambito delle rigorose leggi di bilancio, un piano di rinfoltimento del parco giocatori e quindi di rinforzo della squadra.

Ugo Salvini

TENNIS/ KAPPA TROPHY

Finali secondo copione

Prosdocimo - Visintini fra gli uomini, Bellotto-Milani fra le donne

TRIESTE — Finali secondo copione oggi nella 5.a edizione del «Kappa Tennis Trophy» ospitato sui campi del Tc Triestino dato che i due singolari vedranno di fronte Oreste Prosdocimo ed Edy Visintini fra gli uomini e Giovanna Bellotto e Barbara Milani fra le ragazze.

L'italo-brasiliano Prosdocimo ha sconfitto con un duplice 6-2 Paolo Bensi che ha tentato di limitare lo strapotere del giocatore del Tc Campoformido ma quello ottenuto è stato il massimo possibile. L'altra semifinale è stata più avvincente con Visintini che ha fatto valere la maggior esperienza e una tenuta atletica davvero incredibile per un over 45 sul giovane Christian Moselli. Il primo set ha fatto registrare l'affermazione di quest'ultimo per 6-2, nella seconda il giocatore del Circolo Ferriera Servola ha rifilato all'avversario un «cappotto» e nella «bella» Visintini l'ha spuntata per 6-3.

In campo femminile la Bellotto, dopo aver vinto contro la giocatrice di casa Susanna Vecchiet la prima frazione per 6-3, nella seconda ha dovuto rimontare l'avversaria prima di imporsi 6-4. La monfalconese Milani, invece, ha sofferto maggiormente nel primo set contro la giovane Roberta Radin. Anche in questo incontro la giocatrice dell'At Opicina ha utilizzato molto la smorzata e così facendo si è trovata in vantaggio 5-3. La Milani è riuscita a esprimersi un po' meglio e ha vinto la frazione al tie-break. Nella seconda la Radin ha potuto ben poco contro la maggior potenza fisica dell'avversaria arrendendosi 2-6.

Nel doppio maschile i favoriti Oppenheim-Tononi hanno sofferto notevolmente contro gli ottimi Bensi-Visintin che sono riusciti a vincere la prima frazione al tie-break; nelle altre due, però, le teste di serie numero uno si sono imposte nettamente. Sono approdati a sorpresa in finale Germano Sain e Marco Sillani che, dopo avere sconfitto Alfredo Procentese-Enrico Govoni, hanno concesso solo 5 giochi a Lazzara-De Benedittis. La finale del «misto» vedrà di fronte un tandem dell'Ato (Emili-Bellotto) e uno del Ca Generali (Tononi-Lissia).

Ecco i risultati.

Sing. masch. (semifinali): Prosdocimo b. Bensi 6-2, 6-2, Visintini b. Moselli C. 2-6, 6-0, 6-3.

Sing. femm. (semifinali): Bellotto b. Vecchiet 6-3, 6-4; Milani b. Tadin 7-6, 6-2.

Doppio masch. (semifinali): Oppenheim-Tononi b. Bensi-Visintin 6-7, 6-2, 6-1; Sain G.-Sillani b. De Benedittis-Lazzara 6-1, 6-4.

Doppio misto (semifinali): Emili-Bellotto b. Fracella-Fracella 6-2, 6-1; Tononi-Lissia b. Guzzo-Matievich 6-0, 6-4.

Ecco il programma odierno: ore 11 finali femm. (Bellotto-Milani); ore 14 finale doppio masch. (Oppenheim e Tononi-Sain G. e Sillani); ore 16 finale doppio misto (Emili e Bellotto-Tononi e Lissia); ore 17 finale masch. (Prosdocimo-Visintini); a seguire premiazioni.

AGENDA

I principali avvenimenti della giornata a Trieste

IPPICA

Trotto Convegno internazionale Italia-Germania-Svizzera, Montebello, ore 15.

Francesco Prioglio è uno dei sei driver italiani impegnati oggi nel confronto triangolare Italia-Germania-Svizzera.

CALCIO

Coppa Italia dilettanti

San Sergio-Fortitudo, Trebiciano, 16.30.

VELA

Trofeo Ornella Rasini per Optimist a squadre (8), Y.c. Adriaco, seconda giornata, partenza ore 10.

Coppa Golfo di Trieste, per Ims e Libera, S.t. Sport del mare, partenza ore 11.

GOLF

Coppa Trevisan (18 buche, foursome, medal), Campi di Padriciano, inizio ore 9.30.

IPPICA/ A MONTEBELLO TRIANGOLARE GERMANIA-SVIZZERA-ITALIA

Gentlemen e amazzoni di tre Nazioni con batterie, finale e consolazione

TRIESTE — Trotto internazionale a Montebello dove questo pomeriggio, con inizio alle 15, si disputerà un convegno nel quale spicca il confronto triangolare fra Germania, Svizzera e Italia a livello amatoriale. In una disfida inedita fra gentlemen e amazzoni, i primi cinque arrivati delle due batterie di selezione si affronteranno, sempre con gli stessi cavalli, in una finale, mentre gli esclusi dalla stessa avranno a disposizione, al calar della sera, una prova di consolazione.

Richiamo di notevole spessore questo «internazionale» che Montebello ha preparato con cura, per l'interessamento del Gentlemen Driver Club del Friuli-Venezia Giulia, sei rappresentanti del quale difenderanno i colori nazionali. Si tratta di Francesco Prioglio, delegato regionale della categoria, Nereo Steffè e Flavio Fraccari in campo maschile, e di Donatella Quadri, Roberta Mele (che venerdì ad Agnano ha colto due apprezzati piazzamenti in sulky a Marlon d'Assia e Neutrolac nella finale del campionato italiano gentlemen) e Maria de Zuccoli in campo femminile.

Dal canto loro, Germania e Svizzera manderanno nell'arengo, rispettivamente, Platvaet, Fortmann, Vervajen, Giesen, Bur am Orde e Wurzinger (365 vittorie nel curriculum di questa amazzone), e Ballif, Turke, Henzi, Werlen, Glook e la Susanna Turke. I quadrupedi, ovviamente, sono tutti del posto, dimodoché il pubblico, almeno in questo senso, non avrà difficoltà a fare le scelte tecniche.

Se il piatto forte, originale fra l'altro, del convegno verrà servito da questo molto atteso confronto, la moneta più ricca vedrà impegnato sul miglio del Premio Europa '93 un compatto manipolo di rappresentanti della generazione 1989. Ben nove in pista per una volata che si annuncia quanto mai elettrizzante e che in veste di protagonisti propone gli ospiti Odette Bi, Olympia Gd, Oregon Bi e Owander, nonché la lanciatissima Opera Effe che, con Old Forester, ma anche con Orbar, Occhiodilince e Orbina (ospite fissa quest'ultima a Montebello), difenderà il fattore campo.

Pur in seconda fila, la biasuzziana Odette Bi dovrebbe all'epilogo far valere la bontà del suo spunto e la innegabile classe che la contraddistingue, però attenzione alla «bolognese» Olympia Gd, una figlia di Gendarme accreditata di un record di 1.16.4. Andasse subito al comando — come è probabile — Olympia Gd diventerebbe difficile da raggiungere, anche per la qualitativa Odette Bi, però, ed è bene dirlo, la corsa appare aperta anche ad altre soluzioni, considerato il momento di gran vena di Opera Effe (sempre a premio da quando è in allenamento a Montebello da Vecchione), nonché la forma esemplare di Oregon Bi, senza dimenticare Owander che con il vantaggio dello steccato avrà modo di far rifulgere le sue doti di scattista.

Tutto il programma, peraltro, si presenta avvincente, con corse affollate (media di nove cavalli per competizione), e con la riserva Totip Premio Montebello da stimare un tantino sopra le altre. Sul miglio, gran bagarre con Metallo Ks e Gialy, sistemati con i numeri più alti, all'inseguimento di Nelumbo Sir che, con ogni probabilità, andrà in testa e non sarà poi tanto facile da acchiappare; stima anche per Ireneo Jet e Marc Chagall, più duro il compito di Nuova Jet, Maracanà Jet, Notata e Leticia Bon.

Fra i due anni in apertura, possibilità di riscatto per Rudolf Sacar, stimato portacolori dei Biasuzzi che ha però steccato nei suoi primi approcci agonistici; Relka, Ross Ami e Rosy Db gli avversari del puledro di Nordin.

Piace... Piacer d'Amour, ma anche Potentilla fra i 3 anni del Premio Italia; Pith di Jesolo, già vincitrice sulla pista, può replicare nel successivo ingaggio per i nati nel 1990 nel quale però possono recitare ruolo importante anche Petronio Vinci, Passaporto e Paloma Speed.

Mario Germani

I nostri favoriti.

Premio Germania: Rudolf Sacar, Relka, Ross Ami.

Incontro Svizzera-Germania-Italia — Amazzoni: Furioso Prad, Marchesina, Obeis.

Incontro Svizzera-Germania-Italia — Gentlemen: Olmo Brazzà, Nackimov, Noliver.

Premio Italia: Potentilla, Piacer d'Amour, Persian Devil.

Premio Svizzera: Pith di Jesolo, Petronio Vinci, Passaporto.

Premio Europa '93: Odette Bi, Opera Effe, Olympia Gd.

Premio Montebello: Nelumbo Sir, Metallo Ks, Gialy.

Svizzera-Germania-Italia — Finale: partecipano i primi cinque arrivati delle due batterie.

Svizzera-Germania-Italia — Consolazione: partecipano gli esclusi alla Finale.

Soci onorari e soci benemeriti dell'U.S. Triestina Nuoto

TRIESTE — Tra le personalità che hanno dato un contributo importante alla vita della Triestina Nuoto c'è anche il dottor Giordano Delise, presidente della società alla fine degli anni Settanta e padre di atleti di livello nazionale. Il suo nome, per un refuso, è rimasto escluso dalla lista pubblicata ieri dei soci «benemeriti» premiati alla cena rossoalabardata, e ce ne scusiamo con l'interessato.

Questo l'elenco dei soci onorari e benemeriti premiati dall'Ustn.

Soci onorari (alla memoria): Guglielmo Desanti, Avversa 1920, tuffi; Ottone Andreani, Parigi 1924, nuoto; Emerico Biach, Parigi 1924, nuoto; Santo Omero, Amsterdam 1928, nuoto; Fides Benini, Helsinki 1952, nuoto; Bruno Bianchi, Roma 1960, Tokio 1964, nuoto.

Soci onorari: Alfredo Toribolo, Londra 1948, pallanuoto; Cesare Rubini, Londra 1948, pallanuoto; Romana Calligaris, Helsinki 1952, nuoto; Finc Dragusa, Helsinki 1952, nuoto; Griogio Grilz, Helsinki 1952, nuoto; Franco Del Campo, Mexico 1968, nuoto; Marco Braida, Barcellona 1992, nuoto.

Soci benemeriti: Bruno Benussi, presidente, 1960-1968; Alfredo Toribolo, presidente, 1968-1977; Giordano Delise, presidente, 1977-1983; Giuseppe Giustolisi, presidente, 1983-1993; Ervino Emberger, vicepresidente; Fulvio Desenibus, vicepresidente; Guido Crechici, sostenitore; Roberto Juliano, sostenitore.

Segue dalla 21.a pagina

FORD Escort Station Wagon '91 bianca, tettuccio, servosterzo, gancio traino. Tel. 568720. (A59751)

GOLF GTI dicembre 84 seconda serie con vari acessori, ottimo prezzo. 040/307558. (A59750)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 cc, Peugeot 205 Cabrio 1900 GT, Pulmino Volkswagen Transporter ultimo tipo, Subaru Legacy 1800 cc 4WD, quasi nuove, perfettissime, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio. (A3427)

Stanze e pensioni
offerte

PRIVATO affitta ampia camera luminosa panoramica tutti confort a studentesse referenziate. Vicino piazza Unità 040/311247. (A59746)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (a017)

CERCASI APPARTAMENTO SIGNORILE, ZONA SEMIPERIFERICA, salone, 2 stanze, doppi servizi, cucina, persona referenziata, disponibilità sino a 1.500.000 mensili. Tel. dalle 19 alle 20 allo 040/421980. (A00)

CERCO affitto tutto l'anno come seconda casa piccola villa sul mare zona costiera. Trattative riservate. Scrivere a Cassetta n. 18/R Publied 34100 Trieste. (A59594)

IN affitto referenziato cerca ultimo piano grande metratura contratto anche patti in deroga UNIONE 040/733603. (A3375)

TECNICO non residente cerca ammobiliato in affitto piccolo per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3500)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamenti ammobiliati 1/2 camere cucina bagno per non residenti nessuna spesa per il proprietario. Alpicasa 040/733209. (A3469)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A.A. affittasi primi ingressi appartamenti uffici negozi via Lazzaretto Venuti Costruzioni. Telef. 040/365412. (A3244)

ABITARE a Trieste. Pinguente. Arredato. Adatto coppia non residenti. Giardinetto. 550.000. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Arredato. Epoca, decoroso. Adatto due studenti. 550.000. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Arredato. Adatto coppia non residenti. 650.000. 040/371361. (A3465)

AFFITTASI 3 studenti appartamento ammobiliato zona Università. Tel. orario ufficio 040/370852. (A59715)

AFFITTASI appartamento ammobiliato vicinanze scuola interpreti due stanze soggiorno cucina servizi come primo ingresso telefonare pomeriggio 051/252915. (G55482)

AFFITTASI miniappartamento centrale termoautonomo lire 600.000 mensili telefonare 040/303447 ore serali. (A59753)

AFFITTASI zona Roiano appartamento cucina soggiorno camera servizi. Telefonare martedì 040/368835. (A59708)

AFFITTO centrale come primo ingresso tre stanze sala cucinabagno vuoto 1.200.000; altro matrimoniale soggiorno cucina bagno 750.000. Tel. 040/364977-660377. (A3488)

AFFITTO zona Ospedale seminuovo matrimoniale singola soggiorno cucina servizi 700.000; S. Vito stanza cucina bagno graziosissimo 460.000. Tel. 040/364977/660377. (A3488)

AFFITTO solo studentesse universitarie non residenti recente perfetto ammobiliato Rossetti soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 900.000 più spese telefonare 040/224186 - 574430.

ALABARDA 040/635578. Mansarda elegantemente arredata. soggiorno matrimoniale cucina bagno solo a non residenti 750.000. (A3494)

ALABARDA 040/635578. Zona Università appartamento 4 posti letto 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli solo non residenti referenziati. (A3494)

ALPICASA affittiamo a studenti soggiorno cucina 1/2 stanze da 600.000 mensili. 040/733229. (A3469)

ALVEARE 040-724444 Cumano, arredato non residenti: stanza, cucina, bagno, 550.000. (A3466)

ALVEARE 040-724444 Eremo recentissimo, non residenti: saloncino, bistanze, cucina, biservizi, 1.000.000. compreso condominio; panoramicissimo. (A3466)

ALVEARE 040-724444 Molino Vento arredato, non residenti: soggiorno, cucinino, bistanze, doccia, 600.000. (A3466)

ALVEARE 040-724444 San Luigi casetta arredata, non residenti, adatto coppia; 700.000. (a3466)

BORA 040/364900 AFFITTIAMO UNIVERSITA' non residenti soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi. (A3503)

CASA MIA affitta non residenti 2-3 stanze soggiorno tutti comforts varie zone. Tel. 040-630307 16-19. (A3505)

CASAPIU' 040/630144 centrali arredati cucina una/due/tre stanze bagno giardino non residenti/studenti. (A07)

CASAPIU' 040/630144 residenti referenziati affittasi soggiorno cucina due stanze bagno contratto quadriennale. (A07)

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 affitta S. GIUSTO appartamento con contratto patti in deroga, vuoto, salone, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazza. L. 1.200.000 mensili.

CMT - CENTROSERVIZI Appartamenti arredati, non residenti, 2/3/4 posti letto, da 650.000 a 900.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Magazzino box via Puccini, 30 mq, altezza 4 metri. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Uffici centrali, recenti, ingresso, dueo quattro stanze grandi, servizi, ripostigli, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA affitta a tre studenti, vicinissimo UNIVERSITA', ingresso, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, arredamento nuovo. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A3467)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 appartamenti arredati per studenti o foresteria 2-3 stanze da 600.000 a 800.000. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO PONTEROSSO ufficio 170 mq circa, al primo piano in ottimo stato. 040/630174.

CMT - QUADRIFOGLIO propone non residenti appartamenti arredati e non, in diverse zone, disponibilità cucina soggiorno 2/3 stanze. 040/630175. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta appartamenti foresteria/non residenti zone Battisti, Romagna bassa, Donota, Gambini, Milizie, ben ammobiliati da L. 650.000 a L. 2.000.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

ELLE B Immobiliare tel. 0481/31693 Monfalcone Ronchi Gradisca appartamenti nuovi ampia metratura lire 93.000.000 + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. (A00)

FARO 040/639639 COMMERCIALE salone cucina due camere doppi servizi ampia terrazza solo foresteria. (A017)

FARO 040/639639 DUINO in villa due stanze cucina bagno balconi contratto qualsiasi durata. (a017)

FARO 040/639639 GIULIA salone camera cucina bagno terrazza ammobiliato non residenti. (A017)

FARO 040/639639 MADDALENA soggiorno camera cucina bagno balcone box ammobiliato contratto biennale anche residenti. (A017)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 P.zza S. Giovanni epoca signorile luminoso perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno affittasi arredato a non residenti/foresteria. (A3473)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona via Gatteri-via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito, 26mq circa, zona via Cologna, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

LOCALE piccolo centrale perfettamente arredato pronto ingresso; altro inizio via Rossetti affittansi, telefonare ore pasti 040/44351. (A59739)

LOCALI COMMERCIALI AL PIANOTERRA di 50 e 100 mq con servizie riscaldamento centralizzato zona via Valdirivo, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

LORENZA affitta: ammobiliati Revoltella signorile 2 stanze servizi 800.000; Belpoggio panoramico salone 2 stanze servizi 1.200.000. 040/734257. (A3480)

LORENZA affitta: non residenti perfetto bilocale panoramico salone3 stanze servizi 800.000. 040/734257. (A3480)

LORENZA affitta: per studenti Marconi 4 letti; Pecenco 4 letti; Navali 3 letti; S. Luigi 4 letti; Galleria 3 letti; S. Marco 3 letti; Erberti 4 letti. (A3480)

MINI appartamento arredato centrale affittasi solo studenti 400.000 mensili. Tel. 0330/544803. (A59679)

MONOLOCALE con servizi zona Fabio Severo affitto a persona referenziata. Tel. 304657 segreteria. (A59722)

PARAGGI stazione affittasi studenti ammobiliato terzo piano3 stanze cucina bagno ascensore. Telefonare 9-12 16-18 301342. (A3442)

QUATTROMURA Gatteri, patti in deroga, recente, salone, due camere, cucina, bagno, terrazza. 950.000. 040/578944. (A3451)

RABINO 040/366566 box via Cantù 150.000 locale d'affari Ponzianino adatto attività artigianali 600.000. (A014)

RABINO 040/368566 solo non residenti Servola soggiorno camera cucinotto bagno 650.000. (A014)

RABINO 040/368566 solo studentesse universitarie non residenti viale Sanzio signorile arredato salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 1.500.000. (A014)

REVOLTELLA affittasi non residenti ammobiliato stanza cucina bagno-doccia riscaldamento centrale. Telefonare 9-12 16-18301342. (A3442)

S.A.I. Amministrazioni 040-639093 Non residenti San Giacomosoggiorno angolo cottura, camera bagno autometano arredato 600.000 altro Foscolo 110 mq perfettamente arredato 1.500.000. (A59761)

S.A.I. Amministrazioni 040/639093 Castagneto 110 mq bellissimo non arredato terrazze nel verde locazione anche plurienale patti deroga 1.250.000 possibilità box. (A59761)

SOCIETA' affitta in sede uffici varie metrature zona Sacchetta garage autonomo telefonare 040/312311 lunedì-venerdì orario 16-18. (A3449)

UFFICIO DI 250 MQ con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO tre vani e servizi 40 mq zona Campo Marzio società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventualiposti macchina in autorimessa, zona Stazione centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta appartamenti arredati per non residenti zone Fabio Severo stazione Barriera. (A3476)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A3476)

VIP 040-634112 GARIBALDI signorile vuoto saloncino cucina quattro camere bagno poggiolo autoriscaldamento 1.200.000 mensili. (A02)

ESPERTISSIMO nella gestione di case polifunzionali anziani offresi come consulente, dirigente, oppure socio per struttura già funzionante o da costituirsi. Scrivere a Cassetta n. 24/R Publied 34100 Trieste. (A59652)

FINO a 3.000.000 in giornata, nessuna spesa anticipata, tassi agevolati. Es: 3.000.000 rata 68.259. 040/365797. (A3493)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A43478)

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibilità massima contanti 300.000.000. FARO 040/639639. (a017)

A. APPARTAMENTO recente soleggiato ottimo periferico 90 mq; POSTI MACCHINA CENTRALISSIMI in garage vende Gamma 040/638537. (A3487)

ABITARE a Trieste. Centrali appartamenti. Buon palazzo epoca. Circa 110 mq. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Corso Italia. Tre piani da restaurare. 700 mq. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Costruzione nuove ville. Carso. Vista mare. Grande metratura. Giardini. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio. Occupato. Circa 85 mq. Recente. Ascensore. 95.000.000. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Denza. Epoca. Buone condizioni. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 120.000.000. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Duino. Due appartamenti affiancati, indipendenti. Terrazzo. Box doppio. 360.000.000. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Franca. Ultimo piano vista mare. Salone, cucinino, matrimoniale, doppi servizi. Poggiolone. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Garibaldi. Recente, perfetto. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 140.000.000. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Madonnina. Recente soleggiato. Salone, cucinino, due camere, bagno, poggiolo. 130.000.000. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Mazzini. Bilocale da restaurare. 60 mq. Servizio esterno. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Rosani. Villa bifamiliare, composta due appartamenti indipendenti. Giardino. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa grandi dimensioni. Splendido giardino piano. Box. 040/371361. (A3465)

ABITARE a Trieste. Via Milano. Ufficio sette stanze, servizi. Ottimo palazzo. 040/371361. (A3465)

AGENZIA GAMBA 040/768702, COMMERCIALE ALTA, villa panoramica in costruzione, tutti i comfort. (A3461)

AGENZIA GAMBA 040/768702, FOSCOLO alta, secondo piano, luminoso, 80 mq., cantina, comfort. (A3461)

AGENZIA Gamba 040/768702, Garibaldi, signorile, 115 mq., quattro poggioli, comforts, ascensore. (A3461)

AGENZIA Gamba 040/768702, RAFFINERIA, III piano, due stanze, stanzetta, cucina, bagno nuovo, ottimo prezzo, PARINI I piano da ristrutturare, ottimo investimento. (A3461)

AGENZIA Gamba 040/768702, Roiano, panoramico, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno comforts. (A3461)

AGENZIA Gamba 040/768702, VILLA superpanoramica 300 mq., inappartamento prestigioso, tutti i comfort, giardino, garages. (A3461)

ALABARDA 040/635578. Adiacenze Palazzetto dello Sport soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina posto macchina 96.000.000. (A3494)

ALABARDA 040/635578. Fornace epoca V piano graziosa luminosa soggiorno stanzetta cucina wc doccia 55.000.000. (A3494)

ALABARDA 040/635578. Zona Rosmini soggiorno 2 stanze cucinabagno cantina vista libera scorcio mare buona manutenzione 80 mq 160.000.000. (A3494)

ALPICASA Ospedale soggiorno cucina 2/3 stanze servizi ristrutturati. 040/733209. (A3469)

ALPICASA piazza Venezia ultimo piano con mansarda terrazze vista mare. 040/733229. (A3469)

BONOMEA vista mare privato vende appartamento piano terra 80 mq giardino posteggio condominiali. Tel. 415250. (A59745)

BORA 040/364900 GIULIA ALTA epoca signorile, cucina, salone, 2 stanze, stanzetta, servizi, soffitta. 140.000.000. (A3500)

BORA 040/364900 MARCONI adatto ufficio-abitazione cucina, stanza, stanzetta, servizio. Cantina. 52.000.000 trattabili. (A3500)

BORA 040/364900 OSPEDALE primo ingresso in stabile ristrutturato cucina, saloncino, 2 stanze, bagno. Termoautonomo. 155.000.000. (A3500)

BORA 040/364900 SAN GIOVANNI recente, perfetto, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi, terrazzino, 2 posti macchina. (A3500)

BORA 040/364900 UNIVERSITA' (zona) perfetto, ascensore, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, balcone. Termoautonomo. 130.000.000. (A3500)

BOX in vendita e in affitto senza intermediari. Telefonare allo 040/418519.

CASA MIA vende Canova spazioso bistanze cucina bagno 77.000.000. Tel. 040-630307 16-19. (A3505)

CASABELLA ATTICO soggiorno, cucina, tinello, camera cameretta, bagno. Terrazzo panoramico 90 mq. Ascensore privato. Completa vista città, golfo. 255.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA GRIGNANO ultimi appartamenti salone, cucina abitabile, tre stanze, box auto, giardino privato. Magnifica vista golfo. Da 270.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA MATTEOTTI particolarissimo appartamento completamente rinnovato e arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Da vedere assolutamente. 115.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA REVOLTELLA prestigiosi primi ingressi, salone, due/tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, giardino privato, posti auto. 040/639139. (A012)

CASABELLA SERVOLA appartamento in casetta con ingresso indipendente: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, cantina, cortile, termoautonomo. 145.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA VALMAURA soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, terrazzo, cantina, termoautonomo. Possibilità posto auto. Splendide condizioni. 200.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA VIA CIAMICIAN soggiorno, cucina, due stanze, servizi, possibilità posto auto. Ottime condizioni. 165.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA VIA LOCCHI ingresso, salone, cucina, due matrimoniali, guardaroba, servizi, cantina. 125 mq. 040/639139. (A012)

CASABELLA VIA MONTE CANIN splendido ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzo, soffitta eventualmente collegabile. 170.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA VIA TIGOR OCCASIONE!! soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio. Possibilità posto macchina. 125.000.000. 040/639139. (A012)

CASAIMMEDIA 370712 Castagneto luminoso recente matrimonialecucina abitabile bagno terrazza ascensore 86.000.000. (A3484)

CASAIMMEDIA 370712 S. MARCO mansarda libera luminosa cucina2 stanze bagno 51.000.000. (A3484)

CASAPIU' 040/630144 perfettissimo panoramico saloncino cucina due stanze bagno box autometano. (A07)

CASAPIU' 040/630144 Pestalozzi soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina. Prezzo interessante. (A07)

CASAPIU' 040/630144 Roiano casetta su due piani da rimodernare 500 mq giardino cantina vista mare. (A07)

CASAPIU' 040/630144 San Dorligo villette bifamiliari in costruzione saloncino cucina due/tre stanze doppi servizi giardino. Iva 4%. (A07)

CASAPIU' 040/630144 San Giovanni recente cucina tinello duestanze bagno. (A07)

CASE recenti con giardino zona Stramare unifamiliare/bifamiliare vende Immob. Solario, piazza S. Giovanni 3, ore 16-19. (A3479)

CASABELLA VIA CORELLI recentissimo, salonino, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazzi, doppio posto auto. Favolose condizioni. 240.000.000. 040/639139. (A012)

CASETTA a schiera rinnovata mq 104 su 2 piani giardinetto zona Chiarbola. Lire 270 milioni. Immob. Solario, piazza S. Giovanni 3, ore 16-19. (A3479)

CASETTA paraggi Università alta panoramica bifamiliare con mansarda doppi servizi soggiorno camera cucina poggiolo tre vani cantina portico due giardinetti tre posti macchina. Tel. 040/351369-0337/548689. (A3501)

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende via GHIRLANDAIO appartamento recente luminoso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, L. 90.000.000. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende a ROIANO appartamento ottimamente rifinito, piano alto, soggiorno, cucinaabitabile, 2 stanze, bagno, 165.000.000. (A00)

Segue in 26.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE
R.E. 103/91

SI RENDE NOTO

che alle ore 12 del 7.10.93 nell'aula 276 di questo Tribunale, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di LUCIANO BRAIDA:

1) P.T. 7557 di S.M.M. Inf. c.t. 1.0 u.c. cost. da garage piano terra casa anagr. n. 2162-2163 di S.M.M. Inf. costruita sulla p.c.n. 2967/1 in P.T. 1529 di S.M.M. Inf; marcato 5 in blu con 45/10.000 p.i. del c.t. 1.0 in P.T. 1529 di S.M.M. Inf;

2) P.T. 7567 di S.M.M. Inf. c.t. 1.0 u.c. cost. da alloggio da alloggio sito al 1.o piano della casa anagraf. n. 2163 di S.M.M. Inf. costruita sulla p.c.n. 2967/1 in P.T. 1529, marcato 15 in blu, con 576/10.000 p.i. del c.t. 1.o in P.T. 1529 di S.M.M. Inf. nonché c.t. 2.o p.c.n. 2967/3 corte di mq 167.

Prezzo base: L. 176.250.000.

Offerte minime in aumento non inferiori a L. 5.000.000.

Deposito per cauzione e spese pari al 25% del prezzo base da effettuare nella Cancelleria del Tribunale, stanza 241, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per deposito saldo prezzo d'asta a giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni presso Cancelleria st. 241.

IL CANCELLIERE
(dott. G. D'Amato)

TRIBUNALE DI TRIESTE
N. 5/89 R.E.

SI RENDE NOTO

che alle ore 11.15 del 7.10.1993 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Sergio Pizzulin e Fiorenza Faidiga in Pizzulin P.T. 56202 di Trieste c.t. 1.o unità condominiale costituita da alloggio al I.o piano della casa civico n. 21 di via Margherita costruita sulla p.c.n. 1416 in P.T. 2849 marcato «S» in righettato, con le congiunte 540/10.000 p.i. di pertinenza comproprietà del c.t. 1.o in P.T. 2849 di Trieste.

Prezzo: Lire 110.484.000.

Offerte minime in aumento: Lire 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, lì 8 settembre 1993

IL CANCELLIERE
(Dott. G. D'Amato)

VIP 040-634112 REVOLTELLA moderno cucinino tinello due camere bagno ripostiglio poggiolo cantina arredato 650.000 mensili. (A02)

Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. NESSUNA spesa anticipata finanziamento in giornata; es.4.000.000 rata 88.325. 040/365797. (A3493)

A.A. cerchiamo in gestione rivendita giornali preferibilmente con tabacchi, buona redditività, offriamo grande esperienza e ottime garanzie, tel. 040/761152. (A59548)

A.A. AVVIATO studio amministrazione stabili esamina serie proposte di collaborazione societaria con persona qualificata. Inviare offerte dettagliate a cassetta n. 1/S Publied 34100 Trieste. (A59720)

A.A. CERCHIAMO in gestione rivendita giornali preferibilmente con tabacchi buona redditività. Offriamo grande esperienza ottime garanzie. Tel. 040/761152. (A59548)

A.A. PESCHERIA zona centrale ottimo passaggio licenza avviamento vendesi tel. 910862. (A59614)

AGENZIA Gamba 040/768702 Abbigliamento centro, Roiano, Hermet, ampia licenza pulisecco bar. (A3461)

CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per acquisti beni di consumo. Firma unica - assoluta riservatezza. Basta carta identità - codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519)

CEDO in gestione carrozzeria con attrezzatura tel. 0337/535449 -830816.

CERCASI zona industriale capannone, altezza minima mq 4,5, con uffici, scrivere a cassetta n. 21/R Publied. 34100 Trieste. (A3426)

CERCSI zona industriale capannone altezza minima m 4,5 con fuffici. Scrivere a cassetta n.21/R Publied 34100 Trieste. (A3426)

CMT - ROMANELLI cede bar avviato paraggi marina, licenza, avviamento, arredamento, attrezzature, tutto in ottime condizioni, locale 70 mq, affitto contenuto, buona clientela. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

GORIZIA cedesi e/o alternativa affittasi attività commerciale posizione privilegiata intenso passaggio centralissima. Arredamento perfetto ottimo avviamento. Licenza gioielleria orologeria ecc., tabelle IX X XI e XIV abbigliamento pelle accessori ecc. Tel. ore ufficio 0481/34181. (B384)

GORIZIA vendesi rivendita monopoli giornali tab. XIV posizione. Telefonare 0481/534087. (B50397)

KISUKI negozio fiori artificiali, via Settefontane 4, vende licenza XIV/24 attività ventennale. Tel. 040/361935. (A3499)

PICCOLI prestiti immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità - codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519)

STUDIO 4 040/370796 centro città cedesi licenza tabaccheria/lotto passaggio trattative riservate. (A3475)

TABACCHI/GIORNALI centrale ottimo passaggio muri licenza avviamento. FARO 040/639639. (A017)

VENDESI negozio mq 40 Viale completamente ristrutturato. 040-379874. (A59696)

VENDESI negozio, mq 40, Viale, completamente ristrutturato, 040/370874 (A59696)

VENDESI o affittasi avviato negozio abbigliamento. Telefonare ore serali. 0481/60857/60611. (S73184)

VIP 040-631754 zona Garibaldi BAR PANINOTECA avviamento arredamento, licenza superalcoolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040-634112 CENTRALE gioielleria oreficeria con laboratorio licenza avviamento arredamento 200.000.000. (A02)

ACQUISTO solo da privato appartamento signorile zona residenziale soggiorno 3 o 4 camere cucina servizi preferibilmentebox telefonare 040/636191. (A0305)

CERCO alloggio zona Marina: soggiorno, 1-2 stanze, cucina, bagno, ascensore, poggiolo. Scrivere a Cassetta n.13/R Publied 34100 Trieste. (A59465)

CERCO alloggio zona Marina: soggiorno, 1/2 stanze, cucina, bagno, ascensore, poggiolo. Scrivere a cassetta n. 13/R Publied 34100 Trieste. (A59465)

CERCO appartamento soggiorno, due stanze, cucina, bagno, zona tranquilla. 040/413898 pasti. (A0)

CERCO casetta, zona semiperiferica, anche da ristrutturare, con giardino, 040/383441 pasti. (A00)

OESTERREICHER mit Triestinerin verheiratet sucht Wohnmoeglichkeit zwischen Gretta und Monfalcone im Eigentum oder Leibrente fuer sspeter. Pieber. 1030 Wien, Hainburgerstr. 32, tel. 0043222 712 9 089. (A58992)

PRESTIGIOSO ENTE FINANZIARIO affitterebbe o acquisterebbe locale pianoterra mq 200-300 da piazza Garibaldi alla Fiera massima serietà. Scrivere cassetta n. 23/R Publied 34100 Trieste. (A3450)

URGENTEMENTE cerco miniappartamento anche da sistemare. 040/309788 pasti. (A0)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. VENDESI appartamento zona Corso Italia palazzo epoca 230 metri da restaurare ascensore. Telefonare 040/630619. (A59738)

A.A. ALVEARE 040-724444 San Luigi, primingressi, rifinitissimi, panoramici, autometano, soggiorno, due/tre stanze, terrazzi, anche mansardati, da 250.000.000, compreso parcheggio mutuabili. (A3466)

A.A. ALVEARE 040/724444 San Luigi, primingressi, rifinitissimi, panoramici, autometano, soggiorno, due-tre stanze, terrazzi, anche mansardati, da 250.000.000 compreso parcheggio mutuabili. (A3466)

Segue dalla 25.a pagina

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 Vende appartamento CENTRALISSIMO in stabile completamente ristrutturato, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, terrazzo, con possibilità acquisto al grezzo per poterlo personalizzare. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende appartamento in via F. SEVERO soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, veranda; L. 125.000.000. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende appartamento perfetto via CARPINETO, piano alto, 2 stanze, cucina, bagno,ripostiglio, terrazzino, L. 120.000.000. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende in via LAZZARETTO VECCHIO 2 appartamenti attigui da restaurare, da 120 e 160 mq, in stabile completamente restaurato. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende via CARDUCCI prestigioso attico su 2 piani, ampia metratura, TERRAZZA PANORAMICA, particolarmente rifinito: TRATTATIVE RISERVATE. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA str. Fiume attico panoramicissimo terrazzone pergolato barbeque 275.000.000. 040/366544. (A00)

CMT-CASAPROGRAMMA Foraggi ottimo soggiorno cucina bistanze biservizi balcone parcheggio. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Baiamonti, appartamento perfetto, soggiorno, cucinetta due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI centrale appartamento, saloncino, due matrimoniali, cucina-abitabile, bagno, più mansarda con matrimoniale, bagno, poggiolo, termoautonomo. Tel. 040/382191.

CMT - CENTROSERVIZI Gretta, splendido appartamento vista mare, rifinitissimo, ampia metratura, su due piani, giardino, terrazzona, box doppio. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Muggia, appartamento vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, posto macchina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI San Giacomo, appartamento luminoso, ristrutturato al grezzo, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Rossetti, appartamento recente, saloncino, due matrimoniali, grande cucina, bagno, ripostiglio, terrazzi, box, piano alto, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Appartamenti centrali da ristrutturare,vari piani, 100-115 mq, cantina, prezzi interessanti. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Paolo Veronese, appartamento 90 mq con giardino proprio, cantina, termoautonomo, primo ingresso. TEl. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Scala Santa, appartamento recente, perfetto, terrazza splendida vista mare, giardino proprio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, box, termoautonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Zona Salus appartamenti 1.o ingresso, soggiorno, 1/2/3 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, cantina, box, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA vende appartamento in palazzina paraggi BAZZONI vista mare, 4 stanze stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, posto macchina. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A3467)

CMT - CIVICA vende casetta S. LUIGI 4 stanze, cucina, doppiservizi, autoriscaldamento, giardino. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A3467)

CMT - CIVICA vende REVOLTELLA piano alto panoramico soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina condominiale. Tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10. (A3467)

CMT - CIVICA vende ROIANO moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. 135.000.000. Tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10. (A3467)

CMT - CIVICA vende zona CARDUCCI epoca, saloncino, 3 stanze, cucina, bagno, autometano, 160.000.000. Tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10. (A3467)

CMT - GEOM SBISA' Soggiorno, tre camere, piani alti rinnovati: Torrebianca, Goldoni. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Soggiorno due camere: Foscolo ottimo 118.000.000. Ghirlandaio moderno 155.000.000. Servola in palazzina, parcheggio. Domio in villa con giardino 280.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' VILLETTE: EREMO mq 142, vista aperta, terreno 1060 mq, accesso auto. VISOGLIANO indipendente salone,tre camere, tre servizi, garage. SERVOLA casetta restaurare72.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA perfettissimo, matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO BENUSSI recente 2 stanze cucina ripostiglio giardinetto proprio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione villa esclusive Villaggio Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze salonetaverna giardino. Informazioni e visione plastico planimetrie. Tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - GREBLO ROMAGNA appartamento signorile panoramico salone cucina bistanze doppi servizi ampia terrazza box. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano nel verde soggiorno cucinotto bistanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO SISTIANA imminente consegna appartamenti bistanze soggiorno cucina con mansarda o taverna e giardino postomacchina. Tel. 040/362486.

CMT - PIZZARELLO 040-766676 D'Annunzio-Matteotti locale su strada 55 mq, 44.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 centralissimo zona Ponterosso in palazzo d'epoca signorile molto adatto a sede associativa o uffici ampia sala riunioni 80 mq 5 stanze archivio doppi servizi totali 240 mq I piano ascensore riscaldamento ottime condizioni. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 centro storico zona pedonale appartamenti signorili I ingresso salone 1-2 stanze servizi da170.000.000 a 260.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 Garibaldi-Toti magazzino carrabile su strada 120 mq altezza 5,5 90.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 occasione Rossetti-Palladio recente soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio 88 mq 160.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 Tribunale tranquillo luminoso recente soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 v. dell'Istria camera cucina servizio 30 mq III piano da rimodernare 30.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 XX Settembre-Rossetti cinque stanze cucina abitabile servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore ristrutturato 250.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 zona Ospedale-militare recente soggiorno 3 stanze cucina servizi poggioli cantina. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO BONOMO nel verde, soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo verandato autometano 150.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CHIADINO signorile panoramico ultimo piano salor cino cucina 3 stanze servizi terrazze, più mansarda di circa 110 mq, box. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO ampio appartamento da sistemare salone cucina 6 stanze servizi balcone. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO LONGERA recente perfetto cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza box. Tel. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO ROSSETTI in condominio recente, ultimo piano 160 mq circa, con ampia terrazza. Informazioni riservate. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO spazioso recente cucinino soggiorno 1 stanza bagno poggiolo cantina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN VITO primingressi anche panoramici, disponibilità cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottimamente rifiniti, consegna fine annq. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via dell'ISTRIA recente panoramico ultimo piano 80 mq circa, con posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via EMO nuda proprietà d'appartamento recente panoramico di circa 120 mq adatto investimento. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via GIACINTI recente in condizioni perfette appartamento di 130 mq circa, luminosissimo. 040/630174.(A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicinanze piazzetta BELVEDERE luminoso ingresso cucina 3 stanze bagno cantina 120.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicinanze porto e svincoli autostradali,immobile ad uso industriale su 3 livelli. 040/630174. (A00)

CMT - RIVIERA 125.000.000. Viale Miramare terzo piano 83 mq, cantina, posto macchina. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA casa carsica su due piani, terrazza vista mare, cortile con accesso auto. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI Roiano, camera, cameretta, soggiorno/cucinino, bagno, cantina, L. 95.000.000. Altro Servola 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI villino a schiera recente, Università alta,130 mq più poggiolo, terrazzo, box, vista stupenda città e golfo. Condizioni perfette. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI box auto, in Autoparkings centrali, cancello automatico, acqua, luce, forza, da L. 37.000.000 a L. 52.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

DA privato a privato appartamento zona Perugino 60 mq soggiorno, cucina, atrio, ripostiglio, bagno, camera, poggiolo posto macchina di proprietà tel. 55775 ore 20-22.

DOMANELLI immobiliare tel. 392530 vende a Servola, casetta 70 mq da ristrutturare, con 700 mq terreno. Lire 120.000.000. (A59749)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE, TIEPOLO ultimo piano vista mare: ingresso, salone doppio, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, balcone, ascensore, 260 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centrale esclusivo appartamento d'epoca, circa 240 mq lussuosamente restaurati e rifiniti, giardino pensile con alberi secolari, autometano, due cantine. Possibilità di permuta. 040-366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro isola pedonale, prestigioso appartamento in palazzo d'epoca, circa 215 mq signorilmente rifiniti. Ascensore, autometano. 040-366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Chiadino in palazzina recentissima prestigioso ultimo piano con mansarda, totali 185 mq, granditerrazzi vista mare e città, cantina, box doppio, posto auto, ascensore, auometano. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio, signorile, recente, terzo piano: atrio, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi. Ascensore. Ottime condizioni. 200 milioni. Possibilità box auto. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano prestigioso appartamento primoingresso con giardino, circa 160 mq interni, terrazzoni vista completa golfo, porticato, garage. Rifiniture di lusso. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Lazzaretto Vecchio locale piano terra di circa 125 mq con soppalco, scantinato, passo carrabile, adatto officina. 160 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villini in costruzione, circa 230 mq su tre livelli, giardino, portico, terrazzo, box auto, rifiniture accurate. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive in prestigioso palazzo con ascensore, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio. Completamente ristrutturato, 290 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Teatro Romano in palazzo ristrutturato, appartamento primoingresso composto da atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Ascensore, autometano, 270 milioni. Possibilità garage. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Carlo Alberto prestigioso appartamento: atrio, salone doppio, cucina, due stanze, stanzino, doppi servizi, due balconi, cantina. Ascensore, portierato. 390 milioni. 040-366811.(A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE centralissimo ufficio in palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore, riscaldamento autonomo. Atrio, tre stanze, archivio, due servizi, ripostigli. Perfette condizioni. Vista canale Ponterosso. 400 milioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 adiacenze Costalunga, libero, recentissimo, salone, camera, cucina abitabile, bagno, terrazza, posto auto coperto, ottime condizioni, 140.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 adiacenze stadio (via Istria) libero ottimo appartamento composto da soggiorno, cucinino, due camere,bagno, poggiolo, ripostiglio, luminosissimo, 140.000.000.- rara occasione. (A3462)

ELLECI 040/635222 adiacenze stadio (via Istria) libero ottimo appartamento, circa 80 mq, composto da soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo, ripostiglio, luminosissimo, 140.000.000 rara occasione. (A3462)

ELLECI 040/635222 Berchet, libero appartamento in stabile signorile, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, bagno+wc separato, poggiolo, buone condizioni, 117.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 Brunner, libero in stabile d'epoca, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno+wc separato, buone condizioni, 109.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 Foschiatti, libero, perfetto, appartamento su due livelli, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, mansarda con lastrico solare, ottima vista sulla città, 147.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 Giulia, libero, camera, cucina, wc, poggiolo, circa 40 mq, da ristrutturare, 33.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 Gretta (via del Collio), libero, soggiorno, camera, cucinino, bagno, giardino in uso esclusivo, vistamare, 115.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero recente attico panoramico,soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiolo, terrazza, di circa 190 mq, 270.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 Rossetti, libero, ampio appartamento composto da salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno+wc separato, complessivamente 120 mq, 158.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, camera, cucina, bagno, 3.o piano, luminoso, 59.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni (rotonda Boschetto) proponiamo due appartamenti liberi composti da soggiorno, due camere,cucina abitabile, bagno, poggiolo, t r a n q u i l l i s s i m o , 183.000.000; soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ottime condizioni, 159.000.000. (A3462)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ALTURA PERFETTISSIMO mq 95 2 stanze, salone, DOPPI SERVIZI, terrazza, centralriscaldamento, cantina, 190.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTI in stabili d'epoca decorosi PIAZZA DALMAZIA mq 138 autoriscaldamentometano. BATTISTI mq 150 centralriscaldamento. CRISPI mq 160 centralriscaldamento. Adatti UFFICI o AMBULATORI. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CARLO ALBERTO (adiacenze) mq 125,I piano alto arioso. 3 stanze, salone, grande cucina, bagno, centralriscaldamento, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CARPISON mq 115 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento 210.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COLOGNA (bassa) ULTIMO PIANO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento, soffitta, POSTO AUTO. 200.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE FORTUNIO d'epoca. 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, cantina, prontentrata, 75.000.000 trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE LUCIO VERO (adiacenze Università)IV piano mq 80. 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina 132.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti 4,tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE-ANANIAN mq 90 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento. Prontentrata 160.000.000, trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

FARO 040/639639 GRETTA primingresso bipiano splendide vistamare salone cucina tre camere doppi servizi taverna terrazza giardino box termoautonomo. (A017)

FARO 040/639639 Rossetti tinello cucinino due matrimoniali bagno 90.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SAN PASQUALE recente salone due camere cucina bagno balcone cantina posto auto. (A017)

FARO 040/639639 VICOLO DELLE ROSE perfetto recente soggiorno due camere cucina bagno ripostigli 168.000.000. Box 27.000.000. (A017)

FARRA villaschiera occupata, libera fra due anni, ottime condizioni vendesi. 0481/888335. (B50401)

FIUMICELLO privato vende con villa ampio giardino edificabile. Tel. 040/208019. (C50265)

FOGLIANO: "Residenze il Carso" APPARTAMENTI 2/3 camere (mq 75/96) e VILLESCHIERA anche BIFAMILIARI in ambito abitativo ideale. Costruzioni Giuliane Monfalcone 0481/410354. (C00)

GALILEO ultimo piano senza ascensore mq 65, 2 stanze cucinaservizi vendesi. Immob. Solario, piazza S. Giovanni 3, ore 16-19. (A3479)

GEPPA Pascoli, piano alto, ascensore, tranquillo, salone, due stanze, cucina, bagni, riscaldamento centrale, 220.000.000. 040/660050. (A0)

GEPPA San Giacomo, nel verde, ingresso, matrimoniale, cucina, bagno, 65.000.000. 040/660050.

GEPPA Stadio, recente, piano alto, ascensore, luminosissimo, perfetto, tinello, cucinotto, due stanze, bagno, poggiolo,ripostiglio, cantina, riscaldamento centrale, 120.000.000. 040/660050. (A0)

GEPPA Strada Friuli, stupenda vista golfo, salone 35 mq, tre stanze, cucina, bagni, terrazzone 40 mq, giardinetto, posti macchina, riscaldamento autonomo, 5 0 0 . 0 0 0 . 0 0 0 . 040/660050.(A0)

GEPPA Teatro Romano, ottimo, prestigioso, ampia metratura, vista aperta, soleggiato, riscaldamento centrale, 470.000.000. 040/660050. (A0)

GEPPA Viale XX Settembre, signorile, piano alto, 170 mq, soggiorno, quattro stanze, cucina, bagni, 280.000.000. 040/660050. (A0)

GORIZIA appartamenti con garage-giardino anche in bifamiliare in zona S. Andrea. Tel. 0481/535295. (B50383)

GORIZIA-GRADISCA primo ingresso ville schiera e bifamiliariposizione tranquilla, finiture particolari, vendita diretta. 0481/93700. (B00)

GRADISCA appartamento primopiano due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio terrazza, autoriscaldamento, rimessa, ripostiglio, giardino condominiale 0481/798841 ore pasti. (C00)

GRADO Agenzia ITALIA 0431/81889-82384 Città Giardino 2 camere, soggiorno, cucina, terrazzo. Pineta vicino spiaggia, 2 camere, soggiorno, ampio terrazzo. Città Giardino camera, soggiorno, cucinino, piano terra. Pineta fronte spiaggia camera, soggiorno, ampio terrazzo, posto macchina. (C361)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 115.000.000 Roiano centro panoramico sesto piano ascensore saloncino matrimoniale cucina bagno poggioli. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 132.000.000 epoca signorile salone con caminetto tre stanze cucina servizi separati poggiolo - da ristrutturare. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 210.000.000 via dei Falchi ultimo piano panoramico perfetto salone due matrimoniali cucinabagno lavanderia terrazzo massimo comforts. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 240.000.000 inizio San Francesco attico panoramico saloncino due stanze cucina doppi servizi 30 metri quadrati terrazzi. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 280.000.000 inizio Eremo recente perfetto saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi - possibilità box. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 75.000.000 Roiano centro perfetto matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio. (A3474)

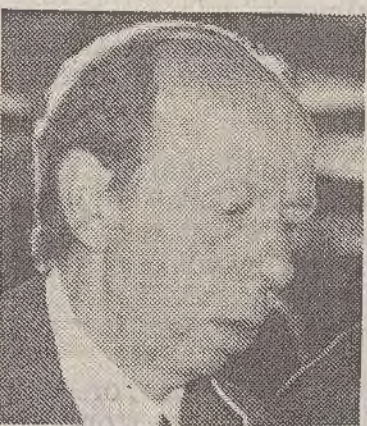
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 75.000.000 San Giusto arredatoangolo cottura tinello matrimoniale bagno. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 75.000.000 tranquillo soggiorno due stanze cucina servizi. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Canale ultimo piano mansardato salone due matrimoniali cucina bagno riscaldamento autonomo. (A3474)

Segue in 30.a pagina

PARLA IL DIRETTORE GENERALE DINI

Il monito di Bankitalia: «E' il momento del rigore»

«Dobbiamo recuperare credibilità sui mercati»

ROMA — Il rigore salverà l'Italia. Il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, ne è convinto e invita, perciò, a proseguire con severità «nell'azione di politica economica».

Secondo Dini la fase di difficoltà congiunturale «deve risolversi in un passaggio verso rinnovate occasioni di sviluppo». La crisi è dovuta a «problemi di natura ciclica» uniti a «persistenti squilibri nella finanza pubblica e a difficoltà strutturali in alcuni comparti produttivi». Ma il recupero della credibilità italiana sui mercati internazionali, la svolta nelle relazioni industriali determinata dall'accordo sul costo del lavoro e i passi avanti fatti verso il risanamento finanziario «sono segnali che incoraggiano».

Inoltre per il direttore generale della Banca d'Italia «la svalutazione della lira ha riaperto ampi margini di competitività che consentono alle imprese di accrescere le quote di mercato che concorreranno a riequilibrare la bilancia dei pagamenti di parte corrente».

Insomma: tutto va nella giusta direzione. Ma, avverte il ministro del Bilancio Luigi Spaventa, bisogna affrontare con determinazione l'emergenza occupazione.

Le aree di crisi vanno arginate. Per farlo occorre utilizzare le revoche, con la riprogrammazione dei fondi di intervento straordinario per il Mezzogiorno non ancora usati, per avviare programmi di prevenzione in grado di far fronte a quanto sta avvenendo. «Crotone — ha detto Spaventa — è stato un caso di soppressione di sito. Speriamo di essere in tempo per prevenire Taranto, certamente occorrerà prevenire Brindisi e Manfredonia». Da questo punto di vista lo strumento più indicato è il contratto di programma.

Spaventa, però, chiede più potere. Potrebbe essere, infatti, il ministero del Bilancio, («a cui la legge ha affidato compiti ridotti di gestione e funzioni generiche di coordinamento»), a mediare il rapporto tra Stato e regioni «con particolare riferimento alla determinazione delle risorse da attribuire alle aree depresse». Basta, quindi, alla dispersione dei quattrini. «E' necessario por fine allo scarico di responsabilità fra centro e periferia» e consentire «una corretta programmazione finanziaria», obbligando «la tesoreria a garantire certezza e puntualità di pagamenti».

Paesi come la Spagna, l'Irlanda e il Portogallo hanno saputo utilizzare per intero le risorse comunitarie, mentre l'Italia è costretta «a tentare all'ultimo minuto una riprogrammazione per impegnare entro l'anno, come richiesto dai regolamenti europei, quanto non abbia sinora impegnato». Spaventa, augurandosi che «problemi simili non si ripropongano in futuro», ha annunciato che entro la metà di ottobre il governo presenterà a Bruxelles il piano per il periodo '94-'99 dei fondi strutturali comunitari destinati alle regioni meridionali: «possiamo forse sperare in una cifra dell'ordine di 29 mila miliardi».

Chiara Raiola

PIAZZA AFFARI

Borsa, stato d'ansia

MILANO — Settimana non molto tranquilla in piazza Affari. La Borsa si è trovata stretta tra le scadenze tecniche legate alla fine del mese borsistico di settembre, chiuso mercoledì, e il diffuso timore che gli aumenti di capitale annunciati da diverse società possano intasare un mercato che dovrà sopportare già il risanamento del gruppo Ferruzzi e la privatizzazione di Comit e Credit. Un tema, questo degli aumenti, già presente la settimana scorsa ma che nell'ottava appena conclusa è stato dominante, anche perchè sono partite le operazioni Fondiaria, Alleanza e Merone per una richiesta complessiva di 1.808 miliardi. Così l'indice Mib si è assestato a quota 1.306, in ribasso dello 0,68 per cento rispetto al venerdì precedente e con un progresso dall'inizio del 1993 limato al 30,6 per cento.

E' però la variazione dell'indice Mib telematico, che ormai misura lo stato di salute della fetta più consistente del listino, a essere significativa: meno 2,31. Insomma, le vendite si sono accanite sulle blue chip e, tra queste, soprattutto sulle Fiat. La cosa strana della settimana, infatti, è che a destare più preoccupazioni sia stato un aumento di capitale che per ora è solo una "fantasia" del mercato, senza riscontri nella realtà. Tutti si aspettano un'operazione della Fiat, che il gruppo torinese non conferma assolutamente e che qualche tempo fa ha smentito con decisione.

Il titolo ordinario di Corso Marconi però ne ha risentito lo stesso ed è tornato sotto le 6 mila lire, chiudendo a quota 5.942 e cedendo il 4,64 per cento. Sul perchè il mercato debba reagire tanto male all'ipotesi di aumenti di capitale non esistono spiegazioni univoche. C'è chi parla di «troppa carne al fuoco»: Italmobiliare, Alleanza-Generali, Fondiaria e le sue controllate, Mediobanca, Cementeria Merone, Grassetto. Eppure in questo momento non viene denunciata una particolare crisi di liquidità: anzi, il pronunciato calo dei rendimenti dei titoli di Stato dovrebbe favorire lo spostamento di risorse verso l'investimento azionario. E' vero che molti sono i gruppi in crisi e che le banche, tradizionali ammortizzatori delle ricapitalizzazioni, hanno i loro problemi, a cominciare dalla sistemazione di Ferfin e Montedison. Tuttavia reazioni così violente sono in parte incomprensibili.

E' da dire però che le reazioni negative, anche grazie alla presenza dei consorzi, non durano molto: basta ricordare le operazioni Italcementi e Olivetti, bastonate in avvio e poi soddisfacenti sia per le società emittenti che per gli investitori. Per esempio lo sbandamento di Alleanza e Generali è stato talmente rapido da sembrare quasi inesistente: i titoli di Trieste hanno chiuso la settimana con un guadagno dell'1,35, le Alleanza ordinarie del 6,26 e le risparmio del 6,32.

Nel resto della quota, le Ferfin sono scese del 48,56 per cento, peggior titolo dell'ottava, con una schizofrenia sempre più inspiegabile (la settimana prima erano salite di oltre il 50 per cento).

ALLARME DELLA CONFESERCENTI

Il commercio nella tormenta: ottomila negozi a rischio

ROMA — Ottomila piccole e medie imprese commerciali rischiano di chiudere entro l'anno: lo afferma la Confcommercio (una delle sigle del commercio, del turismo e dei servizi), sottolineando che la finanziaria '94 ha fatto slittare agli anni successivi «le già scarse risorse disponibili per il '93 (circa 90 miliardi di lire)» destinate al settore commerciale e chiedendo pertanto modifiche al provvedimento.

Le imprese — è scritto in una nota — «rischiano il fallimento per le inadempienze dello Stato che prima concede agevolazioni creditizie (sulla base della legge 517 del '75) e poi per anni non eroga i finanziamenti». «Le banche — aggiunge il comunicato — chiedono infatti alle imprese il recupero del denaro non pagato dallo Stato, che di fatto ha bloccato le erogazioni di spesa per 8.000 domande già approvate. Per la legge 517 — prosegue la nota — sono state presentate in totale 79.300 domande, di cui 24.000 sono giacenti, per un fabbisogno finanziario di 2.900 miliardi a fronte di uno stanziamento totale di circa 170: la conseguenza è che chi già attende da decenni l'erogazione dei fondi, potrà scordarsela anche per il '93».

Stessa sorte, sostiene ancora la Confesercenti, tocca anche ad altre leggi che si prefiggono lo scopo di ammodernamento e ristrutturazione del settore distributivo.

Un appello alle banche perché non lascino nei guai le aziende in difficoltà quando la crisi non è di carattere produttivo o economico, ma solo finanziario, è stato lanciato ieri nel corso dell'ottavo Congresso nazionale dei fallimentaristi, svoltosi a Napoli.

De Rita: «E' un mercato depresso, attenti al ritorno del lavoro nero»

CERNOBBIO — «Un feroce ritorno» del lavoro in nero, la disoccupazione, il calo delle rendite dovuto al contenimento dei tassi, il peso del fisco. Secondo il presidente del Cnel, Giuseppe De Rita, sono i quattro fattori per i quali il mercato interno è destinato a rimanere depresso ancora a lungo. «E si tratta di fattori strutturali», ha aggiunto nel corso di un suo intervento al «Forum Internazionale Tessile» organizzato dalla Fondazione Antonio Ratti.

In particolare, quanto al tema disoccupazione, De Rita ha affermato che nei prossimi tre anni ne saranno colpiti soprattutto «i quadri intermedi», ovvero «tutta gente che fino adesso è stata un buon consumatore». Il ritorno alle lavorazioni in nero invece (che si manifesta anche con la cancellazione delle attività di impresa dalle Camere di Commercio, particolarmente nel Mezzogiorno e per effetto della «minimum tax») è, secondo il presidente del Cnel, fonte di grossi problemi. Primo, ma non solo, quello della pericolosità sociale, che diventa ancora più grave se si pensa che «chi fa lavoro in nero cerca protezione, e possiamo immaginare da chi». Non di semplice economia sommersa si tratterebbe quindi, ma di vera e propria economia illegale, «di nero di fogna», ha commentato De Rita.

VASTA INDAGINE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

La paga statale, in media 2 milioni

Settore per settore, ecco le differenze - I più ricchi sono i magistrati

ROMA - C' è statale e statale. Il magistrato alla guida di un importante ufficio e il bidello, l' ambasciatore e il ricercatore, l' usciere ministeriale e il preside. La Raioneria generale dello Stato ha fotografato il complesso universo dei lavoratori pubblici puntando l' obiettivo sul costo delle retribuzioni dei propri dipendenti. E' così emerso che, in media, nelle buste paga consegnate a luglio allo statale tipo vi era uno stipendio lordo di 2 milioni 634 mila lire (comprensivo di indennita ma anche delle ritenute previdenziali e fiscali). Nelle tasche del dipendente pubblico, però, finisce solo il 72,7% di questo importo, cioè 1.914.918 lire.

Il 27,3% viene infatti trattenuto per tasse e previdenza. Lo studio (Rassegna sul pubblico impiego), diffuso in questi giorni e basato su un maxi campione di 715 mila lavoratori rispetto ai 2 milioni di statali, divide i dipendenti pubblici in sei categorie (ministeri, scuola, aziende autonome, ricerca, dirigenti, magistrati). I compensi medi maggiori vengono versati agli 8.523 statali della magistratura mentre le busta paga più basse sono quelle consegnate ai lavoratori ministeriali. I primi hanno uno stipendio mensile lordo che sfiora i 10 milioni mentre i secondi hanno una retribuzione mensile media di 2.248.209 lire.

Naturalmente la busta paga varia a seconda dei diversi livelli lavorativi anche all' interno delle singole categorie. Così, se il presidente della Corte di Cassazione guadagna 20.385.153 lorde, i 279 uditori giudiziari stipendiati dallo Stato hanno in media uno stipendio di 3.571.467 lire.

I magistrati di tribunale guadagnano in media, a seconda dei diversi inquadramenti, dai 5,4 ai 7,3 milioni lordi.

Il costo delle retribuzioni dei dipendenti ministeriali, invece, varia molto meno e si passa dalle 940.319 lire lorde che lo Stato spende per la retribuzione di un primo livello (11 persone) fino ai 3.042.958 lire del nono livello (16.292 lavoratori). Lo studio fotografa anche le retribuzioni del settore scolastico. In questo comparto (che guadagna in media 2.664.520 lire lorde mensili) i più ricchi sono i presidi: alla loro maggiore responsabilità corrisponde una busta paga contenente 4.186.363 lire.

La media delle retribuzioni lorde versate a luglio indica inoltre una busta paga di 1.848.784 lire per il bidello, di 2.427.286 i maestri, di 2.822.199 per i professori delle superiori e di 3.453.791 per i docenti dei conservatori. Nei settori Ricerca e Aziende Autonome la retribuzione lorda si aggira, rispettivamente, su una media di 3 milioni e di 2 milioni 350 mila lire.

Mentre, meno indicativa è la media dei dirigenti pubblici non contrattualizzati tra i quali viene conteggiato il personale diplomatico.

Lo stipendio di un ambasciatore è in media di 8.037.000 lire mentre il suo vice (cioè il ministro plenipotenziario di prima classe) conta in busta paga poco più di 7 milioni e mezzo. I grand commis ministeriali (i dirigenti generali B), invece, guadagnano in media 8 milioni e mezzo, contro i 6,2 milioni dei dirigenti generali e i 4,4 milioni dei dirigenti amministrativi.

NUOVA INDAGINE DEL DIPARTIMENTO DEL COMMERCIO USA

Accuse di dumping all'Ilva

Intanto si cerca un'intesa a Bruxelles: martedì un vertice fra Savona e Van Miert

NEW YORK — Il dipartimento del Commercio Usa ha avviato ieri una nuova indagine antidumping e antisussidi contro le importazioni di acciaio dell'Ilva. L'azione è stata aperta su richiesta di due aziende Usa, la Allegheny Ludlum e la Armco, e dei sindacati di categoria. Sotto indagine sono finite questa volta le esportazioni negli Stati Uniti di acciaio al silicio per apparecchiature elettriche dell'azienda italiana. L'Ilva rischia una sovrattassa antisussidi del 105,33 per cento e un'imposta antidumping del 60,79 per cento. L'azione coinvolge anche due società giapponesi, la Nippon Steel e la Kawasaki Steel, che rischiano dazi antidumping tra il 30,91 e il 32,46 per cento.

L'Ilva, assieme alla Falck, era già finita sotto il mirino statunitense l'anno scorso, nell'ambito della maxi azione legale contro 19 paesi richiesta dalle principali acciaierie Usa. Nella decisione finale raggiunta all'inizio di quest'estate dalle autorità commerciali le due aziende sono però state escluse dalle sanzioni. In base alla complessa procedura legale avviata venerdì, che solitamente dura circa un anno, spetta ora alla International Trade Commission pronunciarsi, entro l'11 ottobre, sull'esistenza o meno di un danno subito dalle aziende Usa.

Intanto a due giorni dal Consiglio dei ministri dell'Industria della Cee che si terrà martedì a Bruxelles, sotto la presidenza del belga Melchior Wathelet, la Commissione Cee attende ancora la presentazione ufficiale del nuovo piano di ristrutturazione dell'Ilva. Ma non è escluso che Il Ministro dell'industria Paolo Savona lo porti con sé e lo illustri al vicepresidente dell'esecutivo Cee in un incontro che precederà la stessa sessione del Consiglio.

Dopo il varo del piano da parte del consiglio di amministrazione dell'Iri con la scissione dell'Ilva in due, la privatizzazione dovrebbe subire un colpo di acceleratore. E il primo segnale in questo senso è venuto ieri dagli industriali Lucchini e Mercegaglia, interessati rispettivamente agli stabilimenti di Taranto e di Terni, i quali hanno espresso la loro disponibilità a trattare e, si augurano, al più presto.

A partire dal piano Iri, Savona e Van Miert dovranno così cercare ora un'intesa da sottoporre al Consiglio, che fissi un rapporto accettabile tra indebitamento e fatturato, la quantità di aiuti che saranno concessi, tenuto conto delle privatizzazioni e le necessarie chiusure. Ed è chiaro in questo quadro che uno dei principali nodi da sciogliere è proprio la dimensione dei tagli a Taranto, per la situazione socialmente esplosiva che va creandosi e per il precedente di Crotone.

Dopo lo scontro clamoroso che aveva portato all'ingiunzione rivolta dalla Commissione Cee all'Italia affinché non procedesse al pagamento dei debiti della finanziaria siderurgica, il Consiglio di martedì era stato fissato nell'obbiettivo di trovare un'intesa sui tre casi che saranno risolti con la concessione di aiuti di Stato: l'Ilva, la spagnola Csi e la tedesca Ekostahl. Ma salvo sorprese, anche questa scadenza sembra destinata a non essere risolutiva.

Il ministro Savona

URUGUAY ROUND: DOPO IL «NO» DELLA FRANCIA

Gatt, nella guerra dei cereali si cerca spazio al negoziato

ROMA — Maxi consiglio «jumbo» domani a Bruxelles tra i ministri degli Esteri e dell'Agricoltura della Cee (per l'Italia interverranno Andreatta, Baratta e Diana) per tentare di sbloccare il negoziato Uruguay Round del Gatt, arenatosi sul commercio dei prodotti agricoli.

L'esportazione di cereali Cee verso il resto del mondo è aumentata in questi anni mentre le vendite Usa si sono ridotte dal 45 al 36%. Per riequilibrare la situazione, tra le parti è stato raggiunto un accordo (Blair House) in base al quale l'export Cee di grano si ridurrebbe del 21% in sei anni. Ma l'intesa non è stata approvata dal Consiglio Cee per l'opposizione della Francia, che della propria esportazione cerealicola fa una questione vitale e che, coerentemente, chiede di rinegoziarla.

Una cosa non semplice. Gli Stati Uniti sono contrari al rinegoziato, così come lo sono il direttore del Gatt, Sutherland, e gli altri partner Cee. Di fatto i tempi sono troppo stretti: il negoziato dovrebbe essere concluso entro il termine stabilito del 15 dicembre, dovendosi definire anche altri settori: siderurgia, tessile, telecomunicazioni, elettronica, trasporti marittimi, servizi finanziari e riforma istituzionale del Gatt, per metterlo in grado di dirimere le vertenze commerciali.

Come alternativa alla rinegoziazione il governo francese propone il ricorso al diritto di veto sull'accordo Blair House, ma questo significherebbe la fine o il rinvio a tempi indefinibili dell'Uruguay Round, considerato che l'accordo Cee-Usa è la chiave di volta di tutta la trattativa commerciale multilaterale. A meno che il consiglio «jumbo» di lunedì non riesca ad offrire contropartite all'interno Cee impegnandosi, nello stesso tempo, ad esercitare pressioni in ambito Gatt per altre concessioni, anche al di fuori del settore agricolo. Una lista è già in circolazione.

Le richieste francesi riguarderebbero una limitazione delle importazioni di glutine di mais dagli Usa, l'esclusione delle giacenze di cereali (21 milioni di tonnellate) dalla riduzione del 21% dell'export i cui tempi andrebbero ulteriormente dilazionati, il rafforzamento in senso protezionistico della politica commerciale Cee sia per quanto riguarda le misure antidumping sia per l'adozione di strumenti che permettano, sulla falsariga dell'art. 301 del Trade Act Usa, atti di ritorsione nei confronti dei Paesi che adottano pratiche sleali o discriminatorie. In particolare la Francia preme perché sia assicurata alla produzione Cee almeno il 60% dei tempi delle trasmissioni televisive.

Un certo peso dovrebbe avere domani la posizione del governo di Bonn.

Insider, la Consob indaga su 35 casi

ROMA — Sono 35 i casi di insider trading sui quali sta indagando la Consob. Lo annuncia il presidente della commissione di controllo sulla Borsa Enzo Berlanda in una intervista a «Il Mondo», anticipata dal settimanale. Berlanda interviene anche sulle polemiche seguite alle dimissioni del commissario Roberto Artoni e al caso Ferfin e afferma che all'interno dell'organismo sono stati rari gli scontri tra commissari: «solo 18 deliberazioni non sono state approvate all'unanimità» sulle 3.690 adottate.

«Stiamo indagando su 35 casi di insider trading emersi negli ultimi mesi» ha detto Berlanda nell'anticipazione fornita da «Il Mondo» e, tracciando un bilancio dell'attività della Consob dal suo insediamento, spiega che «sette procedimenti per insider trading si sono rivelati inconsistenti, 20 sono ancora in fase di istruttoria e otto si sono conclusi con una denuncia alla magistratura». I promotori finanziari sospesi sono stati 200.

Per quanto riguarda i contrasti all'interno della Consob «Il Mondo» aggiunge che Artoni «si è astenuto o ha votato contro in cinque casi».

STAMPA IN DIFFICOLTA', RALLENTA LA TELEVISIONE: UN RAPPORTO DELLA NIELSEN

Nel mercato della pubblicità comincia la paura della recessione

MILANO — Un mercato globalmente stagnante dove si confrontano la fase recessiva della stampa e quella ancora positiva, ma in rallentamento, della televisione. Con una variabile impazzita, un elemento sempre più distorsivo: lo sconto. E' il quadro sintetico del mercato della pubblicità attuale che si può trarre dalle opinioni degli esperti del settore e dalle migliaia di dati, cifre, analisi e stime spesso contradditorie che vengono rese pubbliche. Il settore è più che mai turbolento, la concorrenza è spietata e sembra mancare del tutto la trasparenza dei prezzi. E, secondo alcuni, in questo momento le aziende che investono in pubblicità hanno il coltello dalla parte del manico.

In altre parole il prezzo viene fatto da chi compra e non da chi vende spot o pagine. Ma quanto vale il mercato della pubblicità? A tariffe di listino nei primi sei mesi del '93 gli investimenti, secondo la Nielsen, la società di indagini del mercato, considerata la «Bibbia» del settore, sono ammontati a 9.493 miliardi di lire. Ma la stessa Nielsen, in un rapporto riservato, rileva il dato netto semestrale, cioè depurato degli sconti attraverso verifiche, incroci di dati, consuetudini di mercato, osservazioni mirate e stime: il risultato è di 4.110 miliardi, meno 0,1 per cento rispetto al primo semestre '92 e meno della metà rispetto alla cifra basata sui listini.

«Il mercato che abbiamo sotto osservazione — sostiene Daniele Tirelli, chief economist della Nielsen — è chiaramente in rallentamento, la tendenza negativa riguarda la stampa e in termini meno drastici anche la televisione. Le tariffe di listino sono sempre più lontane dalla realtà e anche questo dimostra la grande instabilità del mercato, una situazione che tenderà ad accentuarsi nell'ultima parte dell'anno. Per il 1994 la previsione che possiamo fare allo stato attuale è di una crescita zero». Ma ovviamente sia per il futuro che per il passato non è possibile dipingere un quadro a tinta unica. Ad esempio nella prima metà del '93 gli investimenti pubblicitari netti (secondo i parametri Nielsen sopra descritti) sono stati di 1.566,7 miliardi (meno 4,7 per cento) sulla carta stampata e di 2.327,3 miliardi (più 4,1) sulle televisioni nazionali e commerciali. Alla stampa è andato il 38 per cento del mercato, alla tv il 56,5.

«Il mercato televisivo — spiega Maurizio Carlotti, direttore marketing di Publitalia '80, la concessionaria di pubblicità del gruppo Fininvest — è in gran parte fatto di beni di largo consumo, cioè di settori che tengono. Per quanto ci riguarda non ci sono segni di cedimento, però la grandissima prudenza e il ritardo con cui i clienti prenotano la campagna pubblicitaria sono un segno negativo».

Felice Lioy, direttore generale dell'Upa (Utenti pubblicitari associati), l'organismo che rappresenta le aziende investitrici, è invece piuttosto ottimista: «Gli investimenti in comunicazione si muovono contro tutte le opinioni che li danno in fase di stallo; siamo ottimisti e a fine anno riteniamo che ci sarà un miglioramento rispetto al '92 anche per il contributo delle piccole e medie aziende che stanno "scoprendo" la pubblicità».

Le più recenti analisi e previsioni dell'Upa indicano per il 1993 un totale degli investimenti (in mezzi classici e iniziative di comunicazione, al netto di sconti e omaggi e al lordo delle commissioni di agenzia) pari a 19.745 miliardi contro i 18.498 miliardi del 1992.

RAIUNO

6.00 CIACCIA AL TESORO. Gioco televisivo a premi
7.40 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.30 GRANDI MOSTRE
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE
13.00 LINEA VERDE - DOCUMENTI
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 TOTO-TV RADIOCORRIERE
14.15 L'UOMO DALLE DUE OMBRE. F.
16.00 PAVAROTTI INTERNATIONAL '93 - CSIO SAN MARINO. Concorso Ippico Internazionale. 1a parte
16.50 TGS CAMBIO DI CAMPO
17.00 PAVAROTTI INTERNATIONAL '93 - CSIO SAN MARINO. 2a parte
17.50 TG SOLO PER I FINALI
18.00 TG 1
18.10 TGS - NOVANTESIMO MINUTO
19.00 PAVAROTTI INTERNATIONAL '93 - CSIO SAN MARINO. 3a parte
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 IL PIANETA DEI DINOSAURI. Di Piero Angela
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA
23.25 TG1
23.30 DS - TEMPI SUPPLEMENTARI
0.10 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
0.40 QUESTO DIFFICILE AMORE. F.I

RAIDUE

6.00 L'ALBERO DI ADAMO. F. 2.o tempo
6.25 VIDEOCOMIC
7.00 TOM E JERRI. Cartoni
7.25 FELIX. Cartoni
8.15 HEIDI. Cartoni
8.40 FIOR DI LILLA'. F.
10.15 IL LADRO DELLA GIOCONDA. F.
11.00 TG 2 FLASH
11.05 IL LADRO DELLA GIOCONDA. F. 2.o tempo
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 - TRENTATRE - METEO 2
14.00 BUENOS AIRES CANTANAPOLI...E NON SOLO. Presenta Ornella Vanoni
15.00 LA MIA TERRA. F.
17.10 TERRA DEGLI UOMINI, INVOCAZIONI A DIO
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv
22.30 SANGUE BLU. T.F.
23.25 TG 2 NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 PROTESTANTESIMO
0.45 CALCIO: SERIE A
1.00 MAGIONE: AUTOMOBILISMO
1.35 IL MISTERO DEL LAGO NERO. F.
3.45 IL GIUDICE. F.
3.10 CRIMINALI SULL'ASFALTO. F.
4.30 HO BISOGNO DI TE
4.45 I CONDOTTIERI. F. 1.o tempo

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.40 TG 3 EDICOLA
9.15 TRENTA SECONDI D'AMORE. F.
8.55 MILANO: CANOTTAGGIO
10.30 VENEZIA: CERIMONIA DI APERTURA DEI XXV GIOCHI DELLA GIOVENTU'
11.15 LE SINFONIE. Concerto
12.00 L'UDIENZA. - APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.25 MISSIONE SEGRETA. F. - APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.35 SCHEGGE
16.50 BOLOGNA: IPPICA
17.00 IVRY: ATLETICA LEGGERA
18.30 SCHEGGE - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.50 METEO 3
19.00 TG 3
19.20 DOMENICA GOL
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR - SPORT
20.05 BLOB CARTOON - APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.30 INTERCEPTOR - AGGUATO NEL CIELO. F.
22.30 TG 3 - METEO 3
22.50 LA CAGNA. F.
0.30 TG 3 EDICOLA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 LA MOGLIE DI CRAIG. F. Movie

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 L'IMPAREGGIABILE LADY GOMMA. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 GHOOBER. Cartone
10.00 QUALITA' ITALIA
11.00 I MISTERI DI NANCY DREW. T.F.
12.00 ANGELUS
12.15 LA FORMICA ATOMICA. Cartone
12.30 BASEBALL USA
13.00 KANGARU. F.
14.30 AMANTE DI GUERRA. F.
16.30 SVEGLIAMI QUANDO E' FINITO. F.
18.45 TMC NEWS
19.00 LE SPIE VENGONO DAL SEMIFREDDO. F.
20.40 GALAGOAL
22.30 TMC NEWS
23.00 AUTOMOBILISMO
1.00 GALAGOAL
2.50 CNN

Heather Parisi (Retequattro, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.30 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE...ORARIO CONTINUATO. F.
12.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. T.F.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi
13.00 TG 5. News
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.50 NESSUNA PIETA' PER ULZANA. F.
15.55 MISSIONE D'AMORE. Miniserie
17.30 CACCIA AL LADRO. Show
19.30 I ROBINSON. T.F.
20.00 TG 5. News
20.30 BIG. F.
22.30 CIAK A VENEZIA. Attualita'
23.00 SPECIALE "ANIMA MUNDI". Documentario
23.45 SPAZIO 5
0.30 TG 5
0.45 MISSIONE IMPOSSIBILE. T.F.
1.30 I ROBINSON. T.F.
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 CIAK. Attualita'
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.

ITALIA 1

6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.30 HAZZARD T.F.
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
11.30 GRAND PRIX
12.30 STUDIO APERTO
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Sport
14.00 FESTIVALBAR '93. Replica
16.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE
17.00 CHIARA E GLI ALTRI. T.F.
18.00 T. J. HOOKER. T.F.
19.00 PAGATI PER COMBATTERE. T.F.
20.00 BENNY HILL SHOW. Show
20.30 HIGHLANDER. T.F.
22.30 PRESSING. Sport
23.45 MAI DIRE GOL - PILLOLE
24.00 STUDIO SPORT
0.28 METEO
0.30 IL GRANDE GOLF
1.40 FOG. F.
3.30 HAZZARD. T.F.
4.30 CHIARA E GLI ALTRI. T.F.
5.30 T.J. HOOKER. T.F.

RETE 4

8.00 MARINAI DONNE E GUAI. F.
9.30 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE
9.45 Film
11.00 DIDO MENICA. Show
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4
14.00 SENTIERI: 2a parte
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 ANIMA PERSA. T.N.
16.00 PERDONAMI. Attualita'
16.30 IL MEGLIO DI MILAGROS. T.N.
17.30 TG4. News
17.35 IL MEGLIO DI MILAGROS. T.N.
18.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
19.00 TG 4
19.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
20.30 BELLEZZE AL BAGNO. Show
23.00 SAPORE DI MARE. Show replica
23.30 TG4. News
23.35 SAPORE DI MARE. Show
1.00 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
1.05 MARINAI DONNE E GUAI. F.
2.55 CACCIA AL MASCHIO. F.

Programmi Tv locali

TV-CAPODISTRIA

15.10 CAPODISTRIA...CON TENEREZZA
16.00 UN INCUBO D'ALTRI TEMPI. Film drammatico
17.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 CAPODISTRIA...CON TENEREZZA
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
20.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.40 E' ORA: PUNTO E A CAPO. Film commedia
22.20 TUTTOGGI
22.30 REILLY, LA SPIA PIU GRANDE. Serial Tv
23.20 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm

RTA TELEANTENNA

16.30 Cartoni animati
17.30 Telefilm: DETECTIVES
18.20 Cartoni animati
18.40 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI
19.15 RTA NEWS
19.40 Telefilm: IL TENENTE O' HARA
20.30 Film: AGENTE SPECIALE
22.00 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI
22.30 RTA NEWS
22.55 Film: QUANDO LA MOTE PORTAVA L'ELMETTO

TELEMARE

16.00 IL CASTELLO MALEDETTO. Film
18.55 IRFOP. Documentario
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 IL MEDITERRANEO. Documentario
21.00 I SUPERSTITI. Telefilm

TELEFRIULI

11.00 Telefilm: MAGO MERLINO.
12.00 Rubrica: SPORT MARE.
12.30 Rubrica: MOTORI NON STOP.
13.00 Tv movie: ORCHIDEE E SANGUE.
14.00 Film: CIN CIN
16.15 ESTATE A...
17.15 Film: SARATOGA
19.00 TELEFRIULISPORT.
20.30 Varietà: TUTTI IN PISTA
21.30 TELEFRIULISPORT.

TELEQUATTRO

14.02 Telenovela: MARIA MARIA.
14.52 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
15.48 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.23 Serie: F.B.I.
17.11 Film: FRECCIA NELLA POLVERE.
18.27 Mini serie: VISITORS.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
20.03 Telefilm: PAPER MOON.
20.32 Mini serie: UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI.
21.20 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
21.32 Serie: F.B.I.
22.23 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
22.56 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
23.08 ANDIAMO AL CINEMA 3.
23.16 Telenovela: MARIA MARIA.

TRIVENETA

13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
17.00 NONSOLODONNA.
19.00 COMPRA TV.

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
13.30 Film.
16.30 Film.
18.25 DIARIO DI VIAGGIO.
21.30 TUTTOCALCIO.
21.30 SANITA': PARLIAMONE.
23.00 Film.

TELEPADOVA

12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD.
14.00 I CORSARI DELLA STRADA. Film.
15.45 WEEK END.
15.55 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
16.25 FORMULA UNO. Telefilm.
17.25 CHIAMATE NORD 777. Film.
19.15 ANDIAMO AL CINEMA.
19.30 PADRE BROWN. Telefilm.
20.30 L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD. Film.
22.10 FUORIGIOCO.
23.48 ANDIAMO AL CINEMA.
23.55 LA MALEDIZIONE DI FRANKENSTEIN. Film.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 9.30: Santa messa in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Stereopiù (1.a parte); 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.03: Stereopiù (2.a parte); 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20: La vita di Vincent Van Gogh; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno: Il campanello - Opera comica in un atto di Gaetano Donizetti; 22.15: Pagine di musica; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.36: Parliamone un attimo; 9.39: Una vita sul palcoscenico; 10.45: Quindici minuti con; 11: Paese che vai. Gran Tour musicale fra città e luoghi esotici con guide d'eccezione; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.25: Risate...; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto; 20: Successi; 20.25: La testata giornalistica sportiva presenta. Calcio: Piacenza-Lecce: campionato nazionale di serie A; 22.36: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino; 11.48: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Selezione da Atanor; 14: Paesaggio con figure; 17.15: Giornate Bachiane 1992; 19: In ricordo di Clemente Rebora «Ciel fuso balenava»; 19.30: Mosaico; 20: Cavalleria leggera: dall'operetta al musical; 21: La parola e la maschera; 22.15: Dal vivo; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: La porta orientale; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: La porta orientale; 15: El campanon; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Nel mondo delle streghe»; 10.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 11: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buona notte, signor...»; 11.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza (replica); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mario Ursic: «Franc e i suoi»; 14.40: Pagine musicali: Complessi celebri; 15.30: Dalle nostre manifestazioni; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali: Melodie estive; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Il meglio di Rai a quel paese; 14.05: Stereopiù, 1.a parte; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Ondaverde; 18.02: Stereopiù festa; 20.25: La testata giornalistica sportiva presenta. Calcio: Piacenza-Lecce. Campionato nazionale di serie A; 22.27: Stereopiù; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 6.42: Ondaverde; 6.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE — RETI PRIVATE

«Big», gioie e dolori di un mini adulto

L'attore americano Tom Hanks è l'interprete, allegro e pensoso, di «Big», in onda su Canale 5.

Scarseggia il cinema nei palinsesti delle reti private, secondo una nuova tendenza di programmazione che riduce i prodotti d'acquisto a vantaggio di quelli pensati per la tv.

Ecco i titoli di:

«Big» (1988) di Penny Marshall (Canale 5, ore 20.30). Più o meno involontario «remake» di un'idea dell'italiano Franco Amurri, il film racconta gioie e dolori del dodicenne Josh che si sveglia adulto grazie alla magia del genio di un luna park. Tom Hanks offre la sua maschera svagata a questa fortunata commedia.

«Fog» (1979) di John Carpenter (Italia 1, ore 1.40). Il profondo della notte si addice a questa storia horror che vede tornare in azione gli spiriti dei vecchi bucanieri di un paesino della costa americana, richiamati in vita da una maledizione e trasportati dalla nebbia a uccidere i moderni abitanti. Grande cinema d'atmosfera da un piccolo maestro del genere horror.

Reti Rai

«Interceptor, agguato nel cielo»

La giornata è occupata, dal punto di vista del cinema, dalla programmazione di Raitre. Sulle altre reti c'è, infatti, vecchio cinema americano nel pomeriggio («**L'uomo dalle due ombre**» di Terence Young alle 14.15 su Raiuno, «**La mia terra**» con Rock Hudson e Jean Simmons alle 15 su Raidue) e il vecchio cinema italiano nella notte («**Un colpo di pistola**» di Renato Castellani alle 2.30 su Raiuno, «**Condottieri**» di Luis Trenker, su Raidue alle 4.45).

Su Raitre prosegue, invece, il completo omaggio a Marco Ferreri e al suo cinema. Vieri Razzini presenta «**L'udienza**» del 1971, alle 12, e «**La cagna**» del 1972, con Mastroianni e Denevue, alle 22.50.

Un solo film per la serata: «**Interceptor, agguato nel cielo**» (1992) di M. Cohen (Raitre, ore 20.30) in «prima tv». Un pilota collaudatore americano (Andrew Didoff) combatte un gruppo di spie che vuole rubare un modello segreto di aereo teleguidato. Con Jurgen Prochnow.

Italia 1, ore 20.30

Avventure di «Highlander»

Secondo appuntamento con le avventure di «Highlander», il serial di Italia 1 che traduce sul piccolo schermo la formula vincente delle due pellicole interpretate al cinema da Christopher Lambert. Nella seconda puntata, intitolata «La giovane immortale» fa il suo ingresso in scena la rockstar Joan Jett, leader del gruppo hard-rock femminile più in voga negli anni '70, le Runaways.

La Jett veste i panni di Felicia, una ragazza che tenta di suicidarsi ma che scopre suo malgrado di essere un'immortale, Duncan MacLeod (Adrian Paul) tenta di scavare nel passato della giovane, la quale nasconde un terribile intento: uccidere MacLeod e impossessarsi di tutta la sua conoscenza.

Retequattro, ore 20.30

«Bellezze al bagno»

«Bellezze al bagno», il torneo di giochi acquatici che si svolge presso il parco dell'Acquabell di Bellaria, condotto da Heather Parisi e Giorgio Mastrota, è al suo penultimo appuntamento su Retequattro. Ad affrontare le cinque prove di abilità previste per ogni puntata, questa settimana saranno chiamate le squadre di Piazza Armerina (Enna) per l'Italia, Sabadell per la Spagna, Loulè per il Portogallo e Brissago per la Svizzera, arbitrate da Alex Galtarossa. Padroni di casa Heather Parisi e Giorgio Mastrota.

Ospiti a «Bellezze al bagno»: Marco Masini, le ragazze di «Non è la Rai», Valeria Marini, Massimo Boldi. La regia è affidata a Gino Landi.

TV / CANALE 5

«Ciak»: nella sesta edizione il cinema, visto da vicino

ROMA - Prende il via su Canale 5, oggi alle 22.30, la sesta edizione di «Ciak», il settimanale di cinema e attualità a cura di Anna Praderio, Giorgio Medail e Pierluigi Ronchetti. I dinosauri spadroneggiano nella prima puntata, che si apre con un servizio su «Jurassic Park», e con una panoramica sulle diverse comparse dei celebri animaloni nel cinema del passato.

La signora Coriandoli, ospite d'onore, commenterà gli scandali dell'estate, dal caso Michael Jackson a quello di Heidi Fliess, mentre Ornella Muti, intervistata sul set di «Estasi», parlerà dei suoi scandali privati, le voci su una presunta crisi del suo matrimonio.

Si riprenderà con servizio sui set italiani all'estero, e con un reportage dal concerto di Bette Midler al Radio Cty Music Hall. Infine, un omaggio a Raymond Burr, l'attore scomparso pochi giorni fa.

Rispetto alle passate edizioni, la trasmissione si presenta arricchita di alcune nuove rubriche. La novità più grande è costituita da uno spazio privilegiato dedicato al telespettatore, che potrà accedere di persona al magico mondo del cinema. Infatti «Ciak» condurrà sul set di film in lavorazione alcuni spettatori selezionati tra quelli che scriveranno alla redazione («Ciak», Palazzo dei Cigni, Segrate-Milano). Inoltre, per festeggiare i 100 anni del cinema, ci sarà una rubrica sui suoi «miti».

TV / NOVITA'

Castagna, debutto agitato

Parte domani il suo «Sarà vero?», sospettato di plagio

Il passaggio alle reti Fininvest sembra non aver portato, per ora, fortuna ad Alberto Castagna.

ROMA — Domani s'inizia su Canale 5 alle 13.40 «Sarà vero?», il programma che segna il debutto sulle reti Fininvest di Alberto Castagna (costato alle casse berlusconiane, si dice, tre miliardi). Il nuovo appuntamento secondo le intenzioni di Castagna, che è anche autore della trasmissione insieme a Paolo Taggi, rappresenta l'inizio della «tv della verità»: una divertente parodia della tv-verità.

«Infatti — spiega Castagna — siamo convinti che al di là delle intenzioni degli stessi autori, molta tv-verità sia stata in realtà la tv della finzione. Della fiction non sviluppata secondo regole cinematografiche, ma comunque della recita, della rappresentazione del proprio vissuto».

Così il «più bel baffo della tv» ogni giorno ospiterà due concorrenti che dovranno stabilire la veridicità o meno delle storie proposte. E' proprio sul meccanismo del «gioco multiforme» che sono sorte le prime polemiche. A quanto sembra, «Sarà vero?» somiglierà molto a «La verità», programma che ogni giorno su Retequattro propone tre personaggi che si fanno interpreti della stessa identità, ma solo una è vera. Ascoltate le testimonianze, i concorrenti devono indicare chi sta mentendo. Lo stesso avverrà a «Sarà vero?».

«Non so che dire, mi sembra assurdo», dice meravigliato Marco Balestri, ideatore e conduttore di «La verità», parlando della somiglianza tra i due programmi. «Non credo che Castagna sia venuto alla Fininvest per proporre un programma uguale al mio, anche perché lo scorso anno si è scagliato contro la televisione-fotocopia quando si è accorto che "Ore 12" di Scotti si ispirava in tutto ai "Fatti vostri". Facendo ora la stessa cosa, cadrebbe in contraddizione. Spero veramente che faccia un programma diverso da "La verità". Se le due trasmissioni veramente dovessero somigliarsi... se ne riparlerà più avanti. Con questo non vorrei creare degli attriti tra me e lui. Anzi, gli auguro un gran successo anche perché siamo nella stessa scuderia».

Certo è che, se Alberto Castagna dovesse commettere un passo falso, scopiazzando qua e là, sarebbe in parte compromessa la posizione che occupa oggi nell'olimpo dei teledivi più amati dal pubblico.

«Sarebbe triste se i due programmi fossero veramente simili — dice Marco Predolin, che da oggi condurrà "La dolce vita" —. Comunque, andando da Berlusconi, Castagna ha fatto una scelta professionale giusta. Avrà successo perché mi somiglia: entrambi portiamo i baffi. Sono d'accordo con lui anche nel non volersi scontrare col programma condotto quest'anno da Magalli. La trovo una decisione coerente perché lui non ha voltato le spalle a nessuno».

Chi non la pensa così su questo punto è proprio il nuovo padrone di casa di «I fatti vostri». «Io invece — dice Giancarlo Magalli — penso che sarebbe stato uno scontro leale, perché è lui che se ne è andato dalla Rai. Per il resto non so che dire. Vedremo».

Anche Gigi Sabani concorda con Magalli. «Secondo me — dice l'imitatore-presentatore — doveva andare contro "Fatti vostri", anche se non avrebbe fatto molto: il programma di Guardi è insuperabile. E' pur vero che Castagna è in gran forma, ma avrebbe dovuto arrendersi di fronte alla capacità di raccogliere milioni di persone di "Fatti vostri", che io stesso ho verificato con il programma di mezzogiorno. Sulle analogie tra i due programmi "Sarà vero?" e "La verità" non so proprio che pensare. Sarà l'ennesima dimostrazione che in televisione scarseggiano sempre più le idee. E tutto questo va a sfavore della gente che invece meriterebbe sempre qualcosa di diverso. Non dico nuovo, ma almeno non omologato».

Fotocopia o meno, «Sarà vero?» andrà avanti per 200 puntate. Fino ad aprile.

Umberto Piancatelli

TEATRO / GORIZIA

L'inattesa Traviata per mani e canto

Servizio di
Roberto Canziani

GORIZIA — «Traviata» per voci, orchestra e... dita. Dei tanti rifacimenti cui si presta l'opera di Giuseppe Verdi, quello di Claudio Cinelli è certo uno dei più inattesi: un melodramma di mani e canto, presentato al pubblico della terza serata del goriziano «Alpe Adria Puppet Festival» che si conclude questa sera al Teatro Tenda del Castello. Cinelli lavora nascosto da una baracca da burattinaio: velluti rossi e eleganti come di un palco all'opera. E mentre il suo spettacolo, intitolato «One more kiss», s'avvia sulle note dell'ouverture di «Traviata», ecco già le sue mani spuntate, per la meno ortodossa fra le signore delle camelie. Sono mani ad alto potenziale figurativo. Decisamente erotiche. Con l'aiuto di due palline da ping-pong per simulare occhi, e di qualche centimetro di stoffa, per riassumere abiti, le mani di Cinelli si trasformano nei personaggi del dramma verdiano.

Una mezz'ora di esilarante parodia musicale in cui far sfilare le romanze più popolari e i più struggenti duetti. «Un dì, felice, eterea, mi balenaste innante...» canta un Alfredo di sole dita, mosso come da bambini si muovevano le dita per proiettare sul muro le silhouette di immaginari animali. «Follie, follie...» replica Violetta e scuote irrequieta il suo pennacchio di struzzo. Le mani si baciano. Si accarezzano. Bruciano in fretta tutte le tappe del corteggiamento per consumarsi in una passione di polpastrelli e di falangi. Un linguaggio di gesti che potrebbe sembrare limitatissimo, riesce a esibire inaspettate varianti.

I gorgheggi, le coloriture, i brani di virtuosismo del soprano drammatico sono altrettante sfide al virtuosismo delle dita, prove d'intelligenza figurativa risolte sempre in un gioco fra il patetico della vicenda e il comico della sua parodia. Con l'inserto, nei tempi tecnici necessari alle mani per il «cambio d'abiti», di spezzoni sonori dalla «Margherita Gauthier» cinematografica e del risibile birignao dei doppiatori italiani.

La seconda parte dello spettacolo serve invece a provare l'eclettismo figurativo di Cinelli, cui la definizione di «manista» va evidentemente stretta, anche se proprio le mani, promosse dagli schermi televisivi di «Fantastico», gli sono valse la popolarità fra il grande pubblico. Pupazzi, marionette a filo, burattini a guanto, sono invece le specialità dell'artista toscano: linguaggi che trovano un denominatore comune nell'uso costante della musica: da Puccini a Mina, dalla «disco» agli evergreen di «Papaveri e papere» o «Abat-jour».

TEATRO / TRIESTE

Ricordi di una voce

L'omaggio a Tino Schirinzi e a Daisy Lumini

TRIESTE - Tino Schirinzi ha lasciato un buon ricordo di sè a Trieste. Lo ha dimostrato la presenza di tanti «amici», venerdì nel foyer del Politeama Rossetti, all'incontro, voluto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, in omaggio all'attore scomparso tragicamente il 18 agosto scorso assieme alla compagna Daisy Lumini.

«Le parole sono sempre inadeguate» ha esordito Furio Bordon, che ha ricordato con pudore l'amicizia che, nelle ultime tre stagioni, lo ha legato a Tino - «Era un uomo dolcissimo, un po' timido, molto civile e un attore strano, fuori della norma, eccezionale in palcoscenico» - e a Daisy, la cantante che ha gli è stata accanto fino all'ultimo, senza apparire.

Glauco Mauri (che ha lavorato per la prima volta con Schirinzi, proprio a Trieste, in «Oblomov» e in questi giorni sta provando «L'Idiota» di Dostoevskij, che il 20 ottobre aprirà la stagione dello Stabile) ha espresso la sua grande ammirazione per l'uomo prima ancora che per l'attore di grande professionalità: «Il male aveva già lasciato il segno su di lui: il braccio destro era diventato un ramo secco, tuttavia nessuno si accorse di quella menomazione, che Tino riuscì perfino a trasformare in strumento espressivo. Aveva una gestualità e una espressività tali da non aver bisogno della voce per recitare. E quando cominciò a venirgli meno anche la voce, continuò a recitare con l'ausilio con un piccolo microfono».

«Tino - ha ricordato Mauri - non saliva sul palcoscenico per dimostrare che era bravo, bensì con la convinzione di raccontare una storia. La sua verità scenica voleva essere semplicemente l'essenza della realtà».

E Mauri si è commosso, infine, ricordando l'ultima volta che lo vide, nella sua casa di Firenze. L'attore malato, con il maglioncino a collo alto e la sua caratteristica nuvola di capelli ricciuti, non riusciva più a parlare in modo comprensibile («solo Daisy lo capiva»), ma aveva ancora voglia di vivere: «Il teatro sta alla vita come il vino sta all'uva» soleva dire. E Mauri lo salutò suggerendogli: «Mettiti a scrivere».

«Tino e Daisy sono due persone senza le quali io sarei diverso» ha detto Claudio Magris: «Avevano una straordinaria capacità di amicizia. Tino, poi, aveva una cordialità sanguigna, espressiva, sponteanea. Ma aveva anche una capacità di razionalità, di discrezione, un non bisogno di apparire, nonostante le doti innate di creatività e di esuberanza tipicamente meridionale che possedeva. Gli devo la vita di 'Stadelmann', il mio testo che ho visto prendere forma e trasformarsi in spettacolo, con le musiche di nostalgia e straordinario disincanto composte da Daisy Lumini».

«Tino e Daisy hanno attraversato la vita in un modo che non ha niente di patetico. E la loro è una tragedia che chiede solo rispetto e silenzio» ha concluso Magris.

E' seguita la proiezione di alcuni video «di lavoro». Spezzoni di spettacoli (tra cui quelli «triestini») accolti da un lungo applauso. Schirinzi avrebbe probabilmente sorriso, imbarazzato, di questo omaggio postumo e avrebbe fatto un gesto brusco con la mano, mandando tutti cordialmente al diavolo.

Renzo Sanson

TEATRO / STAGIONE

Viva il pasticcio, purchè ben fatto

Anche cinema, concerti e incontri nel nuovo cartellone del «Miela»

Servizio di
A. Mezzena Lona

Si inaugurerà martedì con la mostra di Altan su Colombo (a destra). Seguiranno, tra l'altro, una rievocazione dell'8 settembre e un Festival tutto latino americano.

TRIESTE — Menu variato, contro la noia e l'assuefazione. Funziona? A vedere le facce sorridenti e distese di chi, con la Cooperativa Bonawentura, gestisce da tre anni e mezzo il Teatro Miela di Trieste, sembrerebbe di sì. Pare, infatti, che il pubblico gradisca assai l'alternanza di teatro, cinema, concerti, rassegne dedicate alle nuove tendenze musicali, piccoli festival. Come dire: viva il pasticcio, purchè ben fatto.

Se il cuoco piace, bisogna dargli fiducia. Lo ha confermato Elena Zelco, presidente della Cooperativa Bonawentura, presentando il nuovo cartellone, ieri mattina, in una conferenza stampa al «Miela», affiancata da Cesare Picotti, Rosella Pisciotta e dal professor Elvio Guagnini dell'Università di Trieste. «Il numero di persone presenti ai nostri spettacoli è aumentato sensibilmente, nella stagione scorsa - ha detto -. Questo ci permette di guardare al futuro con un certo ottimismo. Nonostante la crisi economica, che non consente illusioni».

Fedele alla linea, il «Miela» ha assemblato un variegato programma, valido nei tre mesi e mezzo che ci separano dalla fine del 1993. Per l'apertura di stagione era gradito un nome prestigioso. Arriverà Altan, il papà di Cipputi, considerato tra i massimi disegnatori satirici d'Italia. Martedì 21 settembre doppio appuntamento con la scoperta dell'America, riveduta e corretta. Alle 18 verrà inaugurata la mostra delle tavole originali create per l'albo a fumetti «Colombo», edito da Glènat. Alle 21, il Teatro De Los Andos metterà in scena «Colon di Altan», con la regia di César Brie. Una parodia, divertente e graffiante, del viaggio delle tre caravelle che, cercando le Indie, finirono per trovare il Nuovo Mondo.

Per pianoforte e voce il primo appuntamento con il Circolo triestino del jazz. Giovedì 23 settembre è previsto il concerto di **Dado Moroni** e **Adrianne West**. Genovese, poco più che trentenne, il primo, è tra i più attivi pianisti in campo internazionale. Interprete di noti musical a Broadway la seconda, ha lavorato con Clark Terry, Harry Edison, Niels Pedersen. Ancora musica domenica 26 settembre con una manifestazione organizzata da **Anagrumba**.

Un tuffo nella storia, ricordando l'8 settembre 1943, era quasi d'obbligo. E proprio **«Tutti a casa? Quell'8 settembre 1943»** si intitolerà la manifestazione prevista per venerdì 24, sabato 25 e lunedì 27 settembre, curata dall'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, dalla Cappella Underground e dalla Cooperativa Bonaventura. In programma: film, conferenze, dibattiti.

Ancora musica nelle serate di martedì 28 settembre e venerdì 15 ottobre. Prima sarà l'ArciCasa dello studente a curare un concerto dedicato a gruppi triestini, poi toccherà al Goethe Institut far conoscere sette giovani musicisti rock «made in Germany» nell'ambito della manifestazione intitolata «Puektchen puenkchen».

Dopo aver galleggiato tra Muggia e Trieste, il **Festival del cinema latino-americano** ritorna al «Miela». L'ottava edizione è in programma dal 24 al 31 ottobre. Come sempre, un ampio e interessante aggiornamento sui film e le produzioni video d'oltre Oceano. Quest'anno, oltre alle pellicole di Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Messico Perù e Venezuela inserite nella sezione informativa, ci saranno omaggi al Gruppo CineOjo, a Salvador Allende. E poi: la letteratura latino-americana raccontata con la cinepresa, «La mujer in America Latina» e le opere di «Videoamerica».

Novembre porterà la terza edizione degli **«Incontri di scienza e fantascienza»**, in programma dal 22 al 28. Quest'anno si parlerà di Dna, manipolazioni e mutazioni genetiche, con un'ampia carrellata di video e film sull'argomento.

Potrebbe bastare. Ma questo è appena un primo abbozzo di cartellone. Il futuro verrà svelato in una nuova conferenza stampa. Già si sa, comunque, che la musica salirà ancora a bordo delle «Zattere», proiettate «All'orizzonte». E che a gennaio una manifestazione renderà omaggio al mito del tango. I ragazzi delle scuole medie, inoltre, daranno vita a incontri teatrali. Solo di domenica.

TEATRO / «EVENTO»

James Joyce, un mito in laboratorio

Un mese intero, ottobre, dedicato allo scrittore

TRIESTE - Ma sì, è ora che anche James Joyce esca dai pensatoi. Che scenda tra la gente, lontano dalle polverose aule universitarie, dalla nebbia dei cenacoli letterari. Magari per un mese intero, come accadrà in ottobre al Teatro Miela di Trieste. A partire da venerdì 1, infatti, lo scrittore dublinese rivivrà in un turbinio di incontri culturali, spettacoli, performance.

«Lavori in corso» si intitola l'omaggio a Joyce. Perchè? Semplice: la cattedra di lingua e letteratura inglese alla facoltà di Lettere dell'Università ha avviato da tempo un «Laboratorio», coordinato dai docenti Renzo Crivelli ed Elvio Guagnini, per studiare la presenza dello scrittore a Trieste. L'«evento» del «Miela» sarà un giusto corollario, serio ma al tempo stesso divertente e spettacolare, di questo lavoro di ricerca.

Apertura, si diceva, il primo ottobre. Oltre alla presentazione del laboratorio «Joyce a Trieste» verranno inaugurate importanti mostre: «Viaggio nella Dublino di inizio secolo» e «Viaggio nella Trieste inizio secolo», «Una presenza inquietante» di Renzo Possenelli e «Joyce» di Bruno Chersicla. Da non perdere, nella serata inaugurale, la proiezione del documentario «Is there anyone who understands me?» di Sean O'Mordha, presentato dal nipote di Joyce, Ken Monaghan.

Non mancheranno le sorprese. «Visionando alcuni vecchi filmati ha rivelato Rosella Pisciotta - abbiamo trovato un documentario della Rai sulla Trieste di Italo Svevo. A curarlo furono Anita Pittoni e Giani Stuparich».

Sabato 2 ottobre andrà in scena «Roba de mitico palcoscenico». Un testo definito «inedito balenio drammatico e/o perverso brogliaccio trasversale del qui pro quo gioviale signor Joyce, indubbio eroe giacomo, di Silvio Fiore et via vai pianistico. In ballo Sophie Le Castel».

Sulla falsariga delle «Vexations», maratona pianistica nel nome di Erik Satie, tra sabato 9 e domenica 10 ottobre verrà affettuata una lettura fluviale, senza sosta, dell'«Ulisse» di Joyce. Conclusione dei «Lavori in corso» sabato 23 ottobre, con un concerto del gruppo irlandese Bogside.

a.m.l.

TEATRO / ROMA

Storie di sartine in un «atelier»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Si respira aria di film francese in «L'Atelier», spettacolo d'apertura della stagione del Teatro La Cometa (il debutto avvenne a Todi) che ha coinciso con i festeggiamenti del Capodanno ebraico. Film francese d'ambiente, alla Truffaut di «L'ultimo metro» o alla Chabrol di «Un affare di donne», con quel tipico talento d'oltralpe per creare tipi umani tratteggiati con affettuosa partecipazione. Difatti il testo francese di Jean Claude Grumberg, dalla sua prima rappresentazione nel 1976 ha collezionato una lunga serie di riconoscimenti, a cominciare dal Premio Molière.

Di ispirazione chiaramente autobiografica, la commedia si muove in un ambiente illanguidito dal ricordo e da alcuni stereotipi della mitologia più prettamente parigina: panorami di tetti, l'umanità frizzante di un gruppo di grisette, il dopoguerra che aggrega e cementa gli animi...

Ma tutto questo rimane sullo sfondo, con una leggerezza di tocco veramente magistrale: in primo piano vengono poste le piccole storie personali, quelle con la «s» minuscola che, dalla Storia, possono solo essere travolte e modificate. Le cinque sartine che scandiscono gli anni che vanno dal '45 al '53 a suon di punti, asole, rifiniture e bottoni nell'atelier del signor Leon, hanno della situazione del dopoguerra un'idea piuttosto limitata. La questione ebraica, per loro, si traduce nel dramma umano di chi ha avuto un parente deportato e deve arrabattarsi tra uffici e documenti per ottenere le «carte» necessarie alla pensione. Ma il personale (il marito scomparso della signora Simon) non diventa mai politico (la questione ebraica): il piccolo microcosmo è cementato da legami più alti (o più bassi, a seconda della prospettiva): i figli, le necessità quotidiane, l'affettuoso pettegolezzo, gli accadimenti minuti di cinque vite piccolissime che continueranno anche dopo che il sipario verrà calato.

La regia di Patrick Rossi Gastaldi per la Società per Attori si riflette benissimo nel piglio quotidiano voluto dall'autore (la traduzione è firmata da Claudia Della Seta e Giovanni Lombardo Radice): senza compiaciute insistenze su un minimalismo diventato ormai luogo comune, gli attori si ritagliano personaggi a tutto tondo che la ritualità un po' antica dei gesti da sartoria contribuisce a rendere ancora più veri (scene e costumi di Alessandro Chiti).

Da citare e applaudire il quintetto delle sartine capitanate da Giannina Salvetti: Alessandra Panelli, Barbara Porta, Lydia Biondi, Valeria Talenti, Claudia Della Seta. Credibile anche il Leon di Mauro Marino, un bel ritratto di ebreo «imboscato».

La Goldberg ci ripensa: reciterà con il T. Rex

HOLLYWOOD - Il caso Kim Basinger fa paura alle star di Hollywood. Trascinata in tribunale per la rottura di un contratto sul quale c'era solo un'intesa verbale, l'attrice Whoopi Goldberg ha preferito un accordo extragiudiziale e ha accettato di recitare in «T. Rex», dove sarà una poliziotta dal volto umano che salva il mondo da una cospirazione con l'aiuto di un dinosauro, per la regia di Jonathan Betuel. «T» sta naturalmente per «tirannosauro».

Secondo il produttore Richard Abramson l'attrice aveva accettato lo scorso novembre di partecipare al film per 5 milioni di dollari, più una percentuale dei profitti. Il primo ciak era previsto per febbraio, ma era stato ritardato su richiesta della Goldberg che alla fine si era defilata. Da parte sua Whoopi sosteneva che Abramson l'aveva ingannata affermando falsamente di aver ottenuto 30 milioni di dollari di finanziamenti. La causa persa da Kim Basinger (costretta a pagare 8,9 milioni di dollari per aver rinnegato l'impegno verbale a recitare in «Boxing Helena»), deve aver fatto riflettere la Goldberg.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. Venerdì 24 settembre ore **20.30** Sala Tripcovich concerto del coro diretto da Ine Meisters. In programma musiche di Britten e Dvorak. La vendita dei biglietti per tutti i concerti inizia martedì 21 settembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; domenica e lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (feriali: 8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Ultimi giorni per conferma turni fissi (scadenza mercoledì 22 settembre).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/'94. Riconferma e vendita abbonamenti presso: Utat, Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Teatro Cristallo (9-12.30, 15.30-19) e presso i circoli aziendali. Conferma turni fissi entro venerdì 24 settembre.

ALPE ADRIA. Puppet Festival. Castello di Gorizia, ore **21:** Teatro Tenda: Paolo Comentale e Roberto Ottaviano in «Paso Doble», una divertente parodia shakespeariana al suono di un sax tenore. Ore **22:** Esercizi - Gli «Esercizi di Stile» visti dai partecipanti al laboratorio. Biglietto unico.

TEATRO MIELA: Martedì 21 inaugurazione della stagione 1993/'94, ore **18:** mostra delle tavole originali del fumetto di Altan «Colombo», alla presenza dell'autore. Ore **21:** spettacolo della compagnia boliviana «Teatro de Los Andes» con «Colon di Altan».

ARISTON. FestFest. Dalla Mostra di Venezia il thriller più emozionante, campione di incassi in America e in Italia. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Il fuggitivo» di Andrew Davis, con Harrison Ford, Tommy Lee Jones, Sela Ward, Jeroen Krabbe. Grande suspense: vincerà il fuggitivo o l'inseguitore? **N.B.:** si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo rispetto agli orari d'inizio degli spettacoli.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Boxing Helena», di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherilyn Fenn. V. m. 14. Ogni giovedì «Heimat 2», 13 film di Edgar Reitz.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Jurassic Park» di Steven Spielberg, con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum e Richard Attenborough. Effetti sonori in dolby stereo.

GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park». Un'avventura iniziata 65 milioni di anni fa. Un film di Steven Spielberg.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Bella, porca praticamente insaziabile» il nuovo ultra-anal che sta sbalordendo il pubblico del cinema hard di tutto il mondo. Un appuntamento a cui non si può mancare! V.m.18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I racconti della camera rossa». Raffinatezze erotiche orientali nella morbosa intimità della camera rossa. Presentato al Festival di Cannes '93. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tina» (What's love got to do with it). La vera storia di Tina Turner: fuoco, fiamme e musica. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Benny e Joon» con Johnny Depp (Edward mani di forbice) e Mary S. Masterson (Pomodori verdi...) in una favola d'amore per gli anni '90. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Stalingrad». Il cinema ritorna al grande spettacolo. 8 mesi di riprese, 25 milioni di $, finora mai nessuno aveva raccontato la loro infernale odissea. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «L'ultimo dei Mohicani», di Michael Mann, con Daniel Day-Lewis.

CAPITOL: 17, 18.40, 20.20, 22: «Hot Shots 2». Di Im Abrahams con Charlie Sheen e Valeria Golino. Un film divertentissimo.

LUMIERE FICE: Ore **18, 21.30.** Il capolavoro di Claude Lelouch: «La belle histoire» con Gerard Lanvin, Beatrice Dalle, musiche di Francis Lai. 2.000 anni per raccontare una storia d'amore.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «La parte erotica di una calda moglie», Ginger Lynn e John Leslie in una bomba pornografica! V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Jurassic Park», un film di Steven Spielberg. L'evento cinematografico dell'anno.

VITTORIA. 15, 17.20, 19.40, 22: «L'età dell'innocenza», di Martin Scorsese con D.D. Lewis e M. Pfeiffer.

Segue dalla 26.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bellosguardo signorile vista mare salone doppio tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili box auto. (A3474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo locale d'affari circa 600 metri quadrati con grandi vetrine esposizione zonaintenso passaggio. (A3474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico locale d'angolocon vetrine di esposizioni. (A3474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Donota primingresso salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo - grande box auto. (A3474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano centro terreno lottizzato pianeggiante circa 1800 metri quadrati - ottimo indice di edificabilità. (A3474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Goldoni alloggi signorili primo ingresso diverse metrature - disponibili particolari soluzioni mansardate con terrazzi - agevolazioni fiscali. (A3474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 prezzo interessante attico panoramico perfette condizioni completa vista mare salone con caminetto quattro stanze cucina doppi servizi lavanderia 170 metri quadrati terrazzi box auto. Piccola dependance attigua. (A3474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Nicolò signorile tutti comforts salone due stanze stanzino cucina servizi separati - possibilità riscaldamento autonomo.(A3474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Faro alloggio signorile con ampio giardino due saloni quattro stanze cucina doppi servizi lavanderia terrazzi - box auto - massimi comforts.(A3474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Piazza San'Antonio ultimo piano con mansarda e terrazzo soggiorno due stanze cucina doppi servizi. (A3474)
IMPRESA vende a Monfalcone appartamenti di 120 mq su due livelli con giardino o con mansarda. Tel. 040-303231 dalle 9 alle 12. (A3446)
IMPRESA vende a Monfalcone ville a schiera di varie metrature con ottime finiture nel complesso residenziale di via Romana. Tel. 040-303231 dalle 9 alle 12. (A3446)
IMPRESA vende a Muggia lungomare, elegante attico in nuova costruzione. Tel. 040/362601. (A3421)
IMPRESA vende adiacenze piazza Scorcola in signorile palazzo d'epoca, appartamento in piano ammezzato, di 105 mq, completamente ristrutturato. Tel. 040-303231 dalle 9 alle 12. (A3445)
IMPRESA vende Tarvisio Residence "TRE CONFINI" direttamentecampi golf appartamenti arredati ultime possibilità. Tel. 0428/40170. (G14020)
IMPRESA vende Tarvisio Residence direttamentecampi golf appartamenti arredati ultime possibilità. Tel. 0428/40170. (G14020)
IN Monfalcone privato vende appartamento centrale adatto giovane coppia 040/636976 vero affare. (A3493)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Commerciale foro da sistemare. Varie possibilità d'uso. (A3473)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 S. Giovanni signorile luminosissimo ascensore soggiorno 2 camere cucina servizi separati posti macchina 230.000.000. (A3473)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 scala Stendhal panoramicissimo soggionro camera cameretta cucina bagno poggiolo 93.000.000. (A3473)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Sistiana ottima casa a schiera su 4 livelli salone cucina ampio patio tre camere doppi servizi tavernа poggioli mansarda terrazzata giardino proprio posto macchina 500.000.000. /A3473)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Emo trentennale buono soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone verandato 130.000.000. (A3473)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Franca recente ottimo ascensore camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo termoautonomo 115.000.000. (A3473)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Ghega in palazzo d'epoca appartamenti soggiorno 1/2 camere cucina bagno balcone a partire da 92.000.000. (A3473)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Giulia adiacenze semirecente buono luminosissimo saloncino 2 camere cucina servizi. (A3473)

LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE C.CA 1.000 mq - altezza c.ca mt. 5.50 - zona via LAZZARETTO VECCHIO deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
MEDIAGEST adiacenze stadio, recentissimo, ristrutturato, piano alto, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta, box auto, 102.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Baiamonti, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggiolo, cantina, posto auto, 158.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST centralissimo, ottimo, recente, piano alto, 130 mq, poggioli, soffitta, 260.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST centralissimo, ristrutturato, soggiomo, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano. 115.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Donadoni, 50 mq, camera, cameretta, cucina, servizio, 43.500.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Eremo, vista mare, tranquilla casetta accostata, due piani, 100 mq interni, 150 mq giardino proprio, 200.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Ghirlandaio, recente, ottimo, terzo piano, ascensore, soggiomo, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 95.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Grignano, splendida villa panoramicissima, recente, rifinitissima, ampie dimensioni, terreno proprio, garage,dependance. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Ippodromo, recente, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, box autoindipendente, 205.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Salita Madonna di Gretta, prestigioso, 140 mq, salone, due matrimoniali, due camerette, cucina, bagni, terrazza, box auto. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST San Giacomo, luminoso, tranquillo, 70 mq, cantina, 75.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Sansovino, recente, lussuosamente ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 150.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Sistiana, primo ingresso rifinitissimo, salone, due camere, cucina, bagno, veranda, ampio giardino, posti macchina, 275.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Viale, epoca, signorile, terzo piano, ascensore, ristrutturato, 185 mq, soffitta, autometano, 355.000.000. 040/733446. (A024)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 a 3 km in zona residenziale nuova villa belle finiture taverna doppio garage mq 300 giardino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento nuovo delizioso miniappartamento L. 80.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti prossima costruzione 1 letto con mansarda 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento in bifamiliare 3 camere, riscaldamento. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: bifamiliare con giardino prossimo iniziolavori buone finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Duino, appartamento in villa, garage, verde condominiale. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento 3 letto buone condizioni ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ville a schiera con giardino 207.000.000prossima consegna. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 appartamento palazzina due stanze letto doppi servizi garage vendesi nuda proprietà. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale appartamento due stanze letto ottime rifiniture riscaldamento centrale contatore, garage. Altro centralissimo due stanze letto ampio terrazzo posto auto coperto. Altro piano alto una stanza letto. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo locale commerciale mq 300 con servizi possibile frazionamento vendesi/affittasi. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 costruendi appartamenti palazzina tre piani due stanze letto riscaldamento autonomo garage, giardino consegna autunno '94. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fossalon bellissima villetta indipendente tre stanze letto autoriscaldata due posti auto coperti mq 1500 giardino. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Pier d'Isonzo centralissimi appartamenti palazzina varie metrature. Trattative c/o ns.uffici. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 stupenda villa indipendente unico alloggio bipiani tre stanze letto doppi servizi garage campo tennis mq 20.000 giardino/parco/frutteto. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco centrale nuovo appartamento piano terra due stanze letto autoriscaldato ottime rifiniture. (C00)
MONFALCONE zona tranquilla nel verde, appartamento perfetto, soggiorno, 2 camere, cucina, ripostiglio, bagno, terrazze,box auto, 135.000.000. Telefonare Professionecasa 0481-412424. (A3448)
MUGGIA immediata periferia vendesi villa bifamiliare vista mare interessanti condizioni pagamento telefonare 040/51001.(A59756)
PAI Rotonda Boschetto due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 115.000.000. Tel. 040/360644 (A3498)
PAI San Vito due stanze cucina bagno riscaldamento 60.000.000. Tel. 040/360644. (A3498)
PAI via Navali locale 60 mq recente adatto magazzino negozio 85.000.000. Tel. 040/360644. (A3498)

LOCALE COMMERCIALE

di nuova costruzione - in ottima posizione rionale
disposto su due piani - superficie complessiva di circa
1.200 mq - ampie vetrine - parcheggio proprio - dotato
di tutti i comforts moderni - adatto a molteplici attività -
mutuo già concesso - facilitazioni di pagamento.

VENDITA IN ESCLUSIVA:
TEL. 040/368003
TRIESTE - P.ZZA DELLA BORSA, 13

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano ampia villa unifamiliare perfetta 3 camere tripli servizi mq 180 più garage cantina etc. giardino mq 500. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO in bifamiliare 2 camere ampia cucina doppi poggioli particolare veranda con caminetto giardino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 ultimi appartamenti nuovi pronti 2 camere doppi servizi garage cantina L. 152.000.000. MUTUO CONCESSO. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze nuovi alloggi in palazzina consegna ottobre '94 da L. 142.000.000. (C00)
MONFALCONE appartamento di soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, box, consegna 1994, 75.000.000. Mutuo già concesso. Telefonare Professionecasa 0481-412424. (A3448)
MONFALCONE KRONOS: Appartamenti in costruzione con mansardao taverna e giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale ultimo piano bicamere con box 45.000.000 più mutuo 0481/411430. (C00)

PANDA - Ronchi vendesi prestigiosi appartamenti 2/3 letto, rifiniture accurate, salone-cucina, doppi servizi garage, cantina, posto auto mutuo regionale già concesso vendita diretta. 0481/777777. (B00)
POSTI macchina in ampio parcheggio vendesi/affittasi località: San Giusto, piazza Vico, via Besenghi. Tel. 040/660094 ore 9-13. (A3458)
POSTO macchina zona San Giusto via Bramante vendesi. Tel. 040/415156. (A3206)
POSTO macchina zona San Giusto via Bramante vendesi. Tel. 040/415156. (A3206)
PRIVATO vende 7000 mq di terreno boschivo, agricolo zona Malchina-Visogliano adatto per week-end. Tel. 040/335947 ore pasti. (A59712)
PRIVATO vende al giusto prezzo luminoso appartamento centralissimo, 160 mq da ristrutturare. Telefonare da lunedì 367936 orario ufficio. (-A59587)
PRIVATO vende centralissimo IV piano 60 mq cucina due stanze bagno/wc corridoio ammobiliato luminoso silenzioso. Tel. 040/660274 ore ufficio. (A59743)

PRIVATO vende Ginnastica alta appartamento mq 50 da ristrutturare, posto auto. No agenzie. Tel. 040-418894. (A59748)
PRIVATO vende magazzino 320 mq zona industriale possibilitàcommerciale tel. 040/335947 ore pasti. (A59712)
PRIVATO vende villetta bifamiliare con giardino e garage zona Muggia. Tel. 040/272255-272355.

PROGETTOCASA Commerciale prestigioso complesso vista mare appartamenti/attici varie metrature giardini box rifiniture elevatissima qualità possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Molino a Vento appartamenti ristrutturati varie metrature riscaldamento autonomo da 65.000.000. 040/368283. (A013)

1838 · 1993

VIA IMBRIANI Nº 7

ABITAZIONI

VARIE METRATURE

ULTIMI PIANI
CON MANSARDE
E TERRAZZE

FACILITAZIONI
DI PAGAMENTO

LA TRANQUILLITÀ IN CENTRO NELLE LUMINOSE
CORTI INTERNE DA VIA IMBRIANI A PIAZZA GOLDONI

immobiliare Borsa

INFORMAZIONI
E
VENDITE

TEL. **040/36 80 03**
TRIESTE
P.ZZA DELLA BORSA 13

NEL CUORE DI TRIESTE

PRIVATO vende zona ospedale Maggiore appartamento luminoso,V piano, ascensore, due stanze, cucina, bagno, 95.000.000. 040-823497. (A59601)
PRIVATO vende: appartamento libero via Cologna piano alto -grande ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, veranda + due poggioli. Tel. 040/910163 ore pasti. (A59198)
PROFESSIONECASA 040-638408 Baiamonti stabile recente, pianoalto, ascensore, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 140.000.000. (A3448)
PROFESSIONECASA 040-638408 Cologna, appartamento stabile recente, ascensore, soggiomo, cucinotto, 2 camere, bagno, poggiolo, 150.000.000. (A3448)
PROFESSIONECASA 040-638408 L.go Pestalozzi stabile recente,ascensore, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggiolo,135.000.000. (A3448)
PROFESSIONECASA 040-638408 Muggia casetta a schiera su due piani vista mare con giardino 205.000.000. (A3448)
PROFESSIONECASA 040-638408 San Giovanni bellissima casa bifamiliare indipendente, ampio giardino, box auto, immersa nel verde, 480.000.000. (A3448)
PROFESSIONECASA 040-638408 Valmaura ottimo appartamento stabile recente, soggiomo, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, ascensore. (A3448)
PROFESSIONECASA 040/638408 Valmaura ottimo appartamento stabile recente soggiorno 2 camere cucina abitabile doppi servizi poggiolo ripostiglio ascensore. (A3448)
PROGETTOCASA Aurisina prestigiosa villa recentissima interni originali ampia metratura giardino 600.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Aurisina primingressi in palazzina salone due camere servizi giardino. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Besenghi appartamento su due livelli ottime rifiniture ampia metratura 350.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA centrale ristrutturato soggiomo due camere cucinino bagno 130.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Opicina appartamenti/attici ottime rifiniture varie metrature riscaldamento autonomo possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Paisiello appartamenti recenti panoramicissimisoggiorno due camere cucina servizi poggiolo. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina villette immerse nel verde varie metrature terrazze porticati giardini posti macchina ottime rifiniture possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Sistiana ville lussuose ottime rifiniture salone tre stanze cucina tripli servizi porticato box taverna giardino possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Università vista mare soggiomo cucina due camere servizi terrazza giardino proprio box 315.000.000. 040/3682883. (A013)
PROGETTOCASA zona industriale (Caboto) uffici/laboratori primingressi varie metrature prezzi interessanti. Possibilità finanziamenti agevolati. 040/368283. (A013)
QUATTROMURA Aurisina casa schiera, tre camere, cucina, bagni, taverna, giardino, posto macchina. 290.000.000. 040/578944. (A3451)

SETTEFONTANE

vendesi appartamenti
da ristrutturare:
soggiorno, due stanze
cucina, bagno, soffitta

vendita in esclusiva:
TEL. 040/368003
TRIESTE
P.zza DELLA BORSA 13

QUATTROMURA Barcola costruendo attico con mansarda, vista golfo, soggiorno, sala pranzo, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, posti auto. 040/578944. (A3451)
QUATTROMURA Bonomea costruende villette schiera, vista golfo, finiture prestigiose salone, due-tre camere, cucina, bagni, taverna, terrazza, posti auto. 040/578944. (A3451)
QUATTROMURA Faro prestigioso attico con mansarda, vista golfo, ampia metratura, posti macchina. 580.000.000. 040/578944.
QUATTROMURA Moreri in casetta, vista golfo, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, giardino, posti auto. 280.000.000. 040/578944. (A3451)
QUATTROMURA Palazzetto splendido appartamento piano alto saloncino, due matrimoniali, bagno, cucina, poggioli. 225.000.000. 040/578944. (A3451)
QUATTROMURA Viale da ristrutturare soggiorno, cucinino, camera, servizio. 39.000.000. GOLDONI perfetto soggiorno cameracucina bagno. 90.000.000. CAPITOLINA panoramico 1.o ingresso soggiorno, cucinino, camera, bagno. 110.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Roiano casetta vista aperta 65 mq, giardinetto.158.000.000. ROSSETTI paraggi, soggiorno, due camere, cucina, bagno. 145.000.000. MIONI perfetto, piano alto, saloncino, tre camere, cucina, bagni, poggioli. 185.000.000. 040/578944. (A3451)
QUATTROMURA Sistiana casa indipendente 150 mq ampio giardino, box 397.000.000. 040/578944.
QUATTROMURA stazione mansarda, ascensore, 70 mq, 120.000.000 PONZIANA vista aperta soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. 125.000.000. NORDIO primingresso soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza. 128.000.000. 040/578944. (A3451)
RABINO 040-368566 posti macchina liberi primi ingressi pronta consegna, cancello telecomandato, Strada Vecchia dell'Istria, da 25.000.000. (A014)
RABINO 040-358566 libero lussuosissimo piano alto, doppi ascensori, meravigliosa vista città collina, inizio Rossetti, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, 190.000.000.
RABINO 040-368566 casetta libera indipendente Università sutre livelli 150 mq coperti, giardino 200 mq, 330.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 Gretta Bonomea, splendida vista golfo città, primi ingressi, appartamenti, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, taverna, giardino proprio, posto macchina coperto da 480.000.000; favolosi attici con mansarda salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, posto macchina coperto, 2 splendide terrazze a mare, da 520.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libera meravigliosa villa Chiampore, posizione incantevole, splendida vista mare, oltre 250 mq coperti più garage, parco 1.800 mq, 700.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libera splendida villa liberty Opicina, salone con caminetto, salotto, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, taverna, soffitta, box auto, barbecue, parco alberato 1.000 mq, cancello elettrico, 800.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 liberi Viale XX Settembre, soggiorno, camera, camerino, cucina, servizio, da 75.000.000 a 85.000.000.(A014)
RABINO 040-368566 libero Commerciale, lussuosissimo attico con mansarda, meravigliosa vista golfo, 2 saloni, 4 camere, cucina, tripli servizi, grandi terrazzi a mare, box 3 auto, 750.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Perugino Vergerio soggiorno, camera, cucina, bagno, 62.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero piazza Ospedale, signorile, recente, adatto anche uso ufficio, soggiorno, 3 camere, cucinotto,doppi servizi, 250.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero recente, signorile, Gretta, lussuoso, salone, 2 camere, 2 camerette, cucina, doppi servizi, terrazzi, garage, 470.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Rossetti, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 136.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Roiano Tor San Piero, perfetto salone, camera, due camerette, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 186.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Rozzol, perfetto, vista aperta, luminosissimo, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, poggiolo, 112.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso a nuovo, via San Maurizio, salone di 45 mq, 2 camere, cucina, doppi servizi, soffitta di 60 mq, 200.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero ultimo piano mansardato vista mareadiacenze Commerciale, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 110.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero via Udine ultimo piano vista golfoin signorile stabile, soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, 126.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Viale D'Annunzio, rimesso nuovo, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, 120.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero, perfetto, Rossetti alta Ananian, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 115.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero, recente, luminosissimo, Roiano Moreri, quarto piano, ascensore, 2 camere, tinello, cucinotto,bagno, ampio terrazzo, 160.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero, recente, perfetto, Servola Pinguente, salone, 2 camere, cucina, bagno, 178.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero, recente, signorile, splendida vista golfo, Gretta Bonomea, soggiomo, camera, cucina, bagno, poggiolo, giardino condominiale, 175.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero, rimesso nuovo, perfetto, San Giacomo, ultimo piano, vista aperta città collina, camera, cucina, bagno, 56.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 mansarda libera San Giacomo rimessa nuovo, camera, cucina, bagno, 64.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 porzione di villa bifamiliare libera indipendente, strada del Friuli, magnifica vista golfo, salone, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo a mare, garage per 3 auto, giardino proprio, 200 mq parco condominiale, 600.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano, da ristrutturare, 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq, 220.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 terreni non edificabili Monrupino 1.300 mq 19.000.000, altro 1.750 mq 27.000.000,San Pelagio 20.000 mq 38.000.000, Prosecco 7.750 mq 88.000.000, Basovizza 4.503 mq 38.000.000, Sgonico 4.172 mq 42.000.000, San Dorligo vista mare 900 mq 33.000.000. (A014)

SPAZIOCASA 040/369950 BELPOGGIO epoca da riordinare cucina 5 stanze OCCASIONISSIMA 160.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 UNIVERSITA' come primingresso cucina abitabile matrimoniale bagno (adattissimo studenti). (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 BOX SEVERO 52.000.000 POSTOAUTO 37.000.000 BOX Barriera 37.000.000, BOX+MAGAZZINO Giulia comodissimo 62.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 MANSARDINA Castaldi validissima cucina camera da riordinare 38.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 PERFETTISSIMO centrale cucina tristanze biservizi autometano OCCASIONE 120.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 SEVERO prestigioso cucina 5 stanze tripli servizi AFFARONE. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 VALMAURA perfettissimo cucina bicamere biservizi parcheggioauto affarone 110.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 VIALE rialzato cucina 4 stanze (adattissimo ambulatorio/abitazione). (A06)
STARANZANO splendido appartamento palazzina recente, composto da salone, 2 camere matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza + veranda, box auto e cantina. Telefonare Professionecasa, 0481-412424. (A3448)
STUDIO 4 040/370796 centro città S. Giusto stabili in fase di ristrutturazione completa appartamenti varie metrature ottime rifiniture Iva 4%. (A3475)
STUDIO 4 040/370796 Machiavelli mansarda ascensore autometano soggiorno due stanze servizi altra Ghega soggiorno matrimoniale arredata aria condizionata perfette condizioni. (A3475)
STUDIO 4 040/370796 Piccardi soggiorno due stanze servizi tre poggioli. (A3475)
STUDIO 4 040/370796 Romagna attico 175 mq perfetto vista totale terrazzi 250 mq box. (A3475)
STUDIO 4 040/370796 S. Vito in costruzione consegna 94 soggiorno due tre stanze attici con mansarde autometano box - F.Severo I ingresso due stanze servizi terrazzi box. (A3475)
STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa prestigiosa vasta metratura ampio giardino trattative riservate.
STUDIO 4 040/370796 zona Costalunga vendesi muri licenza bar ricevitoria totocalcio-totip. (A3475)
SUTRIO monte Zoncolan privatamente vendesi alloggi rifinitie al grezzo. Splendida casa in centro ad abitazione + attività commerciale tab. 1-4-7-14. Ottimo reddito dimostrabile. Tel.-fax 0433/778370. (A59653)
TRIESTE Immobiliare 040/661435 Rozzol primingressi nel verde, varie metrature giardino cantina posto macchina autometano finiture lussuose da 265.000.000. (A09)
TRIESTE Immobiliare 040/661437 attici centrali, periferici ottime condizioni da 140 mq box panoramicissimi. (A09)

VISTA PANORAMICA
VISTA MARE

NUOVA COSTRUZIONE - PRONTA CONSEGNA
varie tipologie di alloggi con riscaldamento
autonomo ascensore e posti auto coperti
agevolazioni fiscali: I.V.A. 4%
vendita in esclusiva:
TEL. 040/368003 - TRIESTE, P.ZZA DELLA BORSA 13

immobiliare Borsa

ROSSETTI 23 II piano ascensore ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo vendesi esclusi intermediari tel. 303141 ore serali. (A59758)
S.A.I. Amministrazioni 040-639093 Rossetti/Viale recente salone due stanze cameretta servizi poggioli 260.000.000. (A59761)
SAPPADA appartamento due camere giardino garage zona Campetti. Tel. 0481/520673. (B50396)
SPAZIOCASA 040-369950 GUARDIELLA stupendo cucina saloncino bistanze bagno OCCASIONISSIMA 195.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 OBERDAN signorile cucina 5 stanze (adattissimo studio/abitazione). (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 OSPEDALE cucina saloncino bicamere biservizi terrazzino OCCASIONISSIMA 140.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 REVOLTELLA pianoalto cucina salone bicamere bagno terrazzino cantina. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 SCORCOLA epoca cucina salone 4 stanzebiservizi autometano. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 TIGOR validissimo cucina salone tricamere biservizi cantina garage. (A06)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 Viale Miramare stabile prestigiosissimo ultimo piano ascensore 220 mq rifinitissimo vista mare. (A09)
TRIESTE Immobiliare 040/661437 Navali recente ottime condizioni cucina soggiorno 2 camere bagno wc autometano luminosissimo. (A09)
VENDESI appartamento zona centrale ottime condizioni ascensore riscaldamento autonomo, tel. 635075. (A59724)
VENDESI bell'appartamento di circa 90 mq casa epoca zona Viale, perfette condizioni L. 115.000.000. Tel. 040/774221. (A59742)
VENDESI Tarvisio Residence direttamente da impresa appartamenti varie metrature arredati confinante golf.Tel. 0428/40170. (G14020)
VENDO Perugino due stanze stanzino cucina bagno 75.000.000;Viale salone matrimoniale cucinetta bagno wc ben ristrutturato 100.000.000. Tel. 040/364977-660377. (A3488)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamenti liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare.(A3476)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamenti piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie dimensioni riscaldamento autonomo ascensore posto macchina. (A3476)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero via Baiamonti duestanze cucina bagnopoggiolo riscaldamento ascensore. (A3476)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero viale D'Annunzio due stanze cucina servizi. (A3476)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vendiamo box camper di varie dimensioni con acqua e luce. (A3476)
VIA Ariosto casa d'epoca restaurata, vendesi appartamento completamente ristrutturato 4 stanze cucina bagno cantina. Tel. 040/415156. (A3206)
VIA Ariosto casa d'epoca restaurata, vendesi appartamento completamente ristrutturato 4 stanze cucina bagno cantina. Tel. 040/415156. (A3206)
VIA GALLERIA deposito di 75 mq affittato - Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VIA Giulia V piano vendesi appartamento da ristrutturare, camera, soggiorno, cucina, wc, ripostiglio. 71 milioni. Di & Bi. Tel. 040-220784. (A3429)
VIA RONCHETO - alloggi occupati, massimo 50 mq, riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 85 con servizi, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450
VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq.85 con servizi, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.(A099)
VILLA altipiano salone tre stanze cucina due bagni taverna riscaldamento ampio giardino vendo da privato a privato. 040/948664/948211. (A099)
VIP 040-634112 COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)
VIP 040-634112 GARIBALDI adiacenze buone condizioni ampia cucina soggiorno camera bagno ripostiglio verandina 135.000.000. (A02)
VIP 040-634112 MONTFORT moderno panoramico da restaurare parzialmente salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. (A02)
VIP 040-634112 ROSSETTI adiacenze mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 98.000.000. (A02)
VIP 040-634112 zona GIULIA epoca da ristrutturare due grandi stanze stanzino cucina servizi separati 90.000.000. (A02)
ZARABARA 040/371555 Basovizza, villa posizione tranquilla, terreno recintato 3600 mq, informazioni, trattative solo presso nostro ufficio. (A3570)
ZARABARA 040/371555 via Udine, ristrutturato, doppio ingresso, cucina, salone, salone, studio, tre camere, tripli servizi, riscaldamento autonomo. (A3470)
90 MQ SCAMBIO Rosmini perfetto soleggiato giardino con 150 mq o casetta zona pregio vista. Conguaglio in contanti. Scrivere a Cassetta n. 16/R Publied 34100 Trieste. (A59549)

25 Animali

VENDO cuccioli pastori tedeschi, barboncini nani, yorkshire, bassotti, vaccinati con pedigree, 040/829128. (A3416)

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale NI.CE. legalmente autorizzata massimo impegno, serietà, riservatezza. Trieste, via C. Battisti 25 - tel. 040/638088. (A3323)
VIENNESE lady in the 40s, academic, very attractive, slim, divorced, seeks cultured partner for marriage. Please reply to Zojer PhD, Hackhoferg. 11a, A 1190 Vienna, Austria. (A099)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia riconcilia amori in 48 ore, toglie fatture e malocchi prepara talismani e temi natali. Tel. 040/55406. (A3414)
TARYN cartomante vera veggente a disposizione del pubblico da lunedì a domenica. Riceve subito. Tel. 040/362158. (A3500)